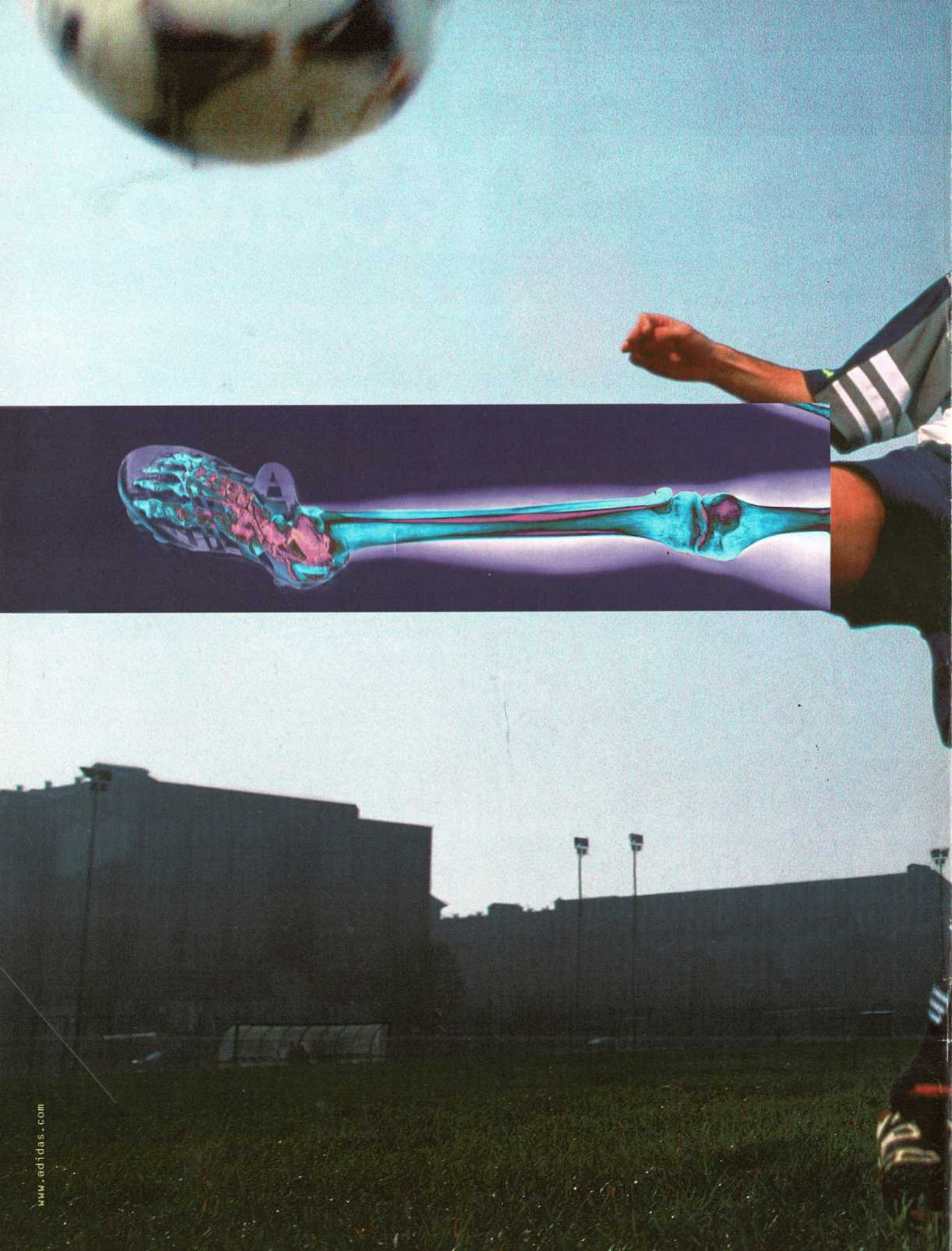
In regalo
Un DOPPIO POSTER con Buffon e Leonardo
GUERIN SPORTIVO
Direttore
GIUSEPPE
CASTAGNOLI
Settimanale politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXVIII 7-13 Aprile 1999
Sped. a.p. 45 mma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
14
Lo scudetto
di Ronaldo
foto Santandrea
PRIMO PIANO
Addio Jugoslavia
Nella guerra
anche il calcio
si frantuma
PEACE!
NO WAR
IL CASO
Processo a Moratti
Agroppi il Pm
e Bagni difensore
Al Guerino la sentenza
Sul prossimo
Guerino
Gran
Sorpresa!

SCARPE E ABBIGLIAMENTO POSSONO MIGLIORARE LE PRESTAZIONI DI UN ATLETA. MA QUALCUNO DEVE CONOSCERE IL SUO FISICO MEGLIO DI LUI.

EQUIPMENT

QUANDO SI CALCIA IL PALLONE LA NORMALE DURATA DEL CONTATTO È, APPROSSIMATIVAMENTE, DI 5 MILLISECONDI. 5 MILLISECONDI DURANTE I QUALI SI DEVE CONCENTRARE TUTTA LA POTENZA DISPONIBILE IN UNA PICCOLA ZONA DEL COLLO DEL PIEDE. COME SI FA? IL TEMPISMO DI ZIDANE È DI GRANDE AIUTO. E SONO DI GRANDE AIUTO, SEMPRE DI ZIDANE, LE EQUIPMENT PREDATOR® ACCELERATOR. IL LORO ESCLUSIVO SISTEMA DI TACCHETTI TRAXION È MEGLIO DI QUALUNQUE ALTRO PER FARE UNA COSA MOLTO IMPORTANTE. PRESA.

COLLEZIONISTI, SUL NUMERO DI MERCOLEDÌ PROSSIMO C'È UN'ESCLUSIVA DA OSCAR

&

PRESENTANO

Marcelo OTERO? Dimmi che è vero!

Marcelo Alejandro OTERO
100
ATTACCANTE
VICENZA - NATO A MONTEVIDEO (URUGUAY) - IL 14-4-1971
ALTEZZA M 1,77, PESO KG 70
DAL 1995-96 AL 1997-98 | SERIE A | PRESENZE 69 | RETI 27
PANINI

Storia di una figurina rarissima e di uno splendido regalo

Per un errore di stampa, è in circolazione nelle edicole una Card davvero unica: è la numero 100 della collezione Calcio Cards '99 dedicata al giocatore vicentino Otero ma che porta sul davanti il nome di Luiso. Chi la trova è fortunato: sarà uno dei pochi a possedere un raro esempio di prodotto Panini con un difetto. Ti ricordi le famose 500 lire d'argento con le bandiere di una caravella orientate contro vento? Hai mai sentito parlare della mitica figurina del feroce Saladino? Anche questa Card di Otero-Luiso è destinata a diventare famosa e... preziosa.

NON TEMERE PERÒ

Se vorrai la Card di Otero corretta potrai trovarla in esclusiva e in regalo sul prossimo Guerin Sportivo n. 15.
Oppure richiedila direttamente alla Panini inviando una fotocopia della card sbagliata, i tuoi dati anagrafici e il tuo indirizzo a:
Panini S.p.A., viale Emilio PO 380 - 41100 Modena, Ufficio Customer Service.
La Panini si farà totale carico di inviare a casa tua la Card corretta di Otero.

ATTENZIONE, LA SORPRESA CONTINUA

Oltre alla Card corretta, sul numero del Guerin Sportivo in edicola mercoledì prossimo troverai a scelta:
l'Album Calciatori 98-99
oppure 2 bustine Calciatori 98-99.

Calcio Cards '99 Panini. Non è un film. È un regalo

Sommario

N. 14 (1241) 7/13 APRILE 1999

Il giornale è stato chiuso in redazione domenica 4/4 alle ore 23

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

1) Cagliari-Udinese	1 2
2) Fiorentina-Bari	1
3) Juventus-Bologna	1 X
4) Milan-Parma	1 X 2
5) Piacenza-Perugia	1
6) Roma-Lazio	X 2
7) Salernitana-Inter	2
8) Sampdoria-Venezia	1
9) Vicenza-Empoli	1
10) Atalanta-Verona	X
11) Pescara-Torino	X 2
12) Varese-Alzano V.	1 X 2
13) Gualdo-Palermo	2

Questo sistema costa: integrale L.115.200; ridotto L. 13.200

La protesta di Sasa Drakulic, serbo che gioca in Corea del Sud nei Suwon Bluewings (AP)

CALCIOMONDO

LE RUBRICHE

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

38° Franco

Forse l'ultima bandie

Il capitano di tutte le vittorie, l'uomo simbolo dell'invulnerabile Milan berlusconiano, diventò rossonero per caso. Era un talento precoce, come il fratello maggiore Giuseppe detto Beppe, e insieme a lui venne convocato a un provino dell'Inter. I due ragazzi avevano da poco perso la mamma, di lì a quattro anni anche il padre sarebbe scomparso in un incidente stradale. All'Inter non parve il caso di prendere due fratelli e scelsero Beppe, il più robusto fisicamente. Al test assisteva in disparte Galbiati, un tecnico dall'occhio lungo, specie per i giovani, che proprio in quei giorni stava passando dall'Inter al Milan. Galbiati era rimasto impressionato da quel ragazzino esile e senza sorriso, ma che in campo esprimeva una naturale eleganza, movimenti sempre al tempo giusto. Così gli chiese di seguirlo, e a quattordici anni Franco si ritrovò nel pensionato di Milanello, mentre Beppe faceva strada nell'Inter. Sarebbero stati fraterni eppure decisissimi rivali in una storia infinita di derby.

Neppure quattro anni dopo, Franco metteva il piede in Serie A. Liedholm, l'allenatore che sempre gli è rimasto nel cuore, l'aveva individuato subito, e seguito attentamente da lontano. Quell'anno, era il 1978, gli concesse una sola presenza, appunto l'esordio vittorioso a Verona, ma dalla stagione successiva ne fece il perno centrale inamovibile della sua difesa. Non aveva ancora la leggendaria grinta degli anni ruggenti, era anzi piuttosto leggerino nei contrasti, lui che con il tempo avrebbe messo insieme un tackle terrificante, ma possedeva una velocità inusuale per un difensore, e il suo rilancio era potente e millimetrico insieme, una delizia per il barone, che di fronte a un perfetto gesto tecnico si è sempre intenerito. Eppure la vita, che si era subito rivelata arcigna, avrebbe presto imposto al giovane Baresi altre dure prove da superare.

Ci furono le disgrazie sportive, due retrocessioni a breve intervallo, e in mezzo, molto peggiore, una rara e grave malattia virale. Il pronto ricovero scongiurò il pericolo di vita, ma la continuazione della carriera apparve subito un grosso punto interrogativo, quasi un dettaglio tutto sommato secondario, di fronte ai rischi che si erano paventati. Franco Baresi rimase fermo per sei mesi, densi di interrogativi per tutti, tranne che per lui, sempre fermamente convinto del suo ritorno in campo. E infatti, quando riprese il contatto col pallone, rivedemmo subito un altro Baresi. Più maturo, più deciso, più cattivo. Era un libero straordinario, perché ugualmente bravo nelle due fasi del ruolo, quella di rottura e quella di costruzione. Eppure stentò a trovare strada in Nazionale, dove operava un altro fenomeno, di uguale valore, il grande e compian-

Maggio '96, Franco Baresi sventola il vessillo rossonero: il Milan ha vinto il suo quindicesimo scudetto. A sinistra, la sua inimitabile corsa: Kaiser Franz esce dall'area a testa alta, pronto a rilanciare l'azione

Baresi

ra

di ADALBERTO BORTOLOTTI

to Gaetano Scirea. Bearzot era così dispiaciuto di dover rinunciare a Baresi (Scirea si era guadagnato la priorità e giostrava fra collaudati compari juventini), che ne tentò la trasformazione in mediano laterale. Franco ci provò, mai essendone interamente convinto. Se la cavava, ma era un mediano normale, mentre come libero era un fuori categoria. Così si mise diligentemente in disparte ad aspettare il suo turno e questo venne con Vicini. Tale la grandezza di Franco, che con Sacchi nel Milan giocava la zona pura, in linea con i colleghi di reparto, e con Vicini faceva in azzurro il libero staccato, alle spalle dei marcatori a uomo. E dall'una all'altra interpretazione passava con somma disinvoltura, ed esiti trionfali, sicché diventava persin difficile scegliere dove riuscisse a dare il meglio di sé.

Erano già arrivati i tempi del Milan pigliatutto, e nel Milan degli olandesi il vero leader era pur sempre lui, l'irriducibile Baresi, al cui fianco, e sotto il cui alto magistero, pure il giovane Costacurta prendeva dimensioni internazionali. Fioccavano le conquiste e i trofei, sempre sfuggiva il Pallone d'oro, per il sottile razzismo che penalizza nelle giurie il ruolo del difensore. Faceva spallucce Baresi, sempre accigliato e sempre più combattivo, un duro che si vide piangere una volta sola, quando a Los Angeles, appena rientrato a tempo di record da un infortunio per la finalissima col Brasile, giocò una straordinaria partita buttando le stampelle, si prese da capitano vero la responsabilità del primo rigore e lo calciò altissimo, sopra la traversa di Taffarel. Piangeva di rabbia Baresi, perché un vincente, in un campo e nella vita, mal si rassegna a perdere la chance decisiva. Con la Nazionale, poco dopo, fu addio, a due riprese, con il Milan rimase ancora valorosamente in trincea e non è un caso che, uscito lui di scena, il vecchio Diavolo abbia ritrovato l'inferno.

Il giorno che superò Rivera, per presenze nel Milan, quasi se ne vergognava, perché Rivera era stato il suo idolo e il suo modello tecnico, prima che la carriera gli aprisse prospettive diverse. Come difensore, è stato fra i più grandi di sempre. Alcuni colpi del suo repertorio, il ricupero in scivolata laterale sull'attaccante lanciato a rete, il taglio in diagonale per anticipi millimetrici, la chiamata del fuorigioco, in cui è stato forse e senza forse inarrivabile, restano a testimoniarne la caratura tecnica. Se è possibile, però, ancora più grande è risultata la sua figura morale, ultima bandiera di un calcio che ormai le ha relegate in soffitta.

A fianco, Baresi tallonato da Pecci nel Torneo 78-79. Sotto, a sinistra: con Romario nella sfortunata finale mondiale di Usa 94; a destra: mentre solleva la Coppa Campioni vinta nell'89 contro la Steaua Bucarest

KAISER FRANZ, ANIMA ROSSONERA

Franco Baresi è nato a Travagliato, in provincia di Brescia, l'8 maggio 1960. Ha compiuto tutta la sua lunga carriera nel Milan, nei cui ranghi ha percorso la trafila delle squadre minori e ha debuttato in serie A, allenatore Liedholm, il 23 aprile 1978, a diciott'anni non ancora compiuti. L'anno seguente, giocò trenta partite e fu uno dei principali artefici del decimo titolo rossonero, lo scudetto della stella. Sembrava l'avvio di una cavalcata trionfale e invece venne la retrocessione in Serie B, in seguito allo scandalo del calcioscommesse. Baresi era ormai l'anima della squadra, l'ideale erede di Rivera come bandiera milanista e guidò l'immediato ritorno fra le elette. La stagione 81-82 lo vide però aggredito da una grave malattia, che ne mise addirittura in pericolo la carriera. Anche per la sua prolungata assenza, il Milan precipitò nuovamente in B, questa volta per esclusivi... demeriti sportivi. Rifiutando prestigiosi trasferimenti, Baresi seguì di nuovo la squadra fra i cadetti, ritrovando la sua piena efficienza: trenta partite e quattro gol.
Da allora è stato un crescendo irresistibile, che ha conosciuto il suo culmine nel Milan berlusconiano, sotto la guida prima di Sacchi, poi di Capello. Chiamato Kaiser Franz, perché interpretava il ruolo di libero come il grande Beckenbauer, Baresi è diventato un insaziabile cacciatore di trofei. Alla fine della sua parabola agonistica, compendiata in diciannove stagioni rossonere, ha vinto sei scudetti, quattro Supercoppe italiane, tre Coppe dei Campioni, tre Supercoppe europee, due Coppe Intercontinentali. Con 531 presenze in campionato, ha scavalcato Rivera nella graduatoria dei fedelissimi rossoneri di ogni tempo. In Nazionale, dove ha esordito nell'82 e ha chiuso nel 94, ha totalizzato 81 presenze, 31 da capitano, ha partecipato alla vittoriosa spedizione in Spagna dell'82 (senza però mai scendere in campo) e alle successive edizioni di Italia 90 (terzo) e Usa 94 (secondo). Chiusa la parabola agonistica è rimasto nei ranghi dirigenziali del Milan.

GIÀ PUBBLICATI
39° P. Roberto Falcão
40° Karl H. Rummenigge
41° Giampiero Boniperti
42° Gabriel O. Batistuta
43° Nils Liedholm
44° John Charles
45° Nilton Santos
46° Luis Suarez
47° Roberto Rivelino
48° Daniel Passarella
49° Nandor Hidegkuti
50° Kurt Hamrin

Primo minuto

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

A fischio continuo

La parte più attenta della critica ha puntato recentemente i riflettori su un problema che, a dire il vero, il Guerino ha inquadrato da qualche tempo e ha sollevato anche in una intervista al "numero uno" degli arbitri, Sergio Gonella. L'occasione è stata l'esibizione della Nazionale contro la Bielorussia, dalla quale è scaturito un raffronto con quanto succede settimanalmente nel nostro campionato e che abbiamo visto pienamente confermato anche sabato scorso: sui rigori che hanno deciso alcune partite, sono scoppiate le solite discussioni ed è stato osservato che all'estero probabilmente non sarebbero stati concessi, visto che il più delle volte sono gli attaccanti ad andarsi a cercare il fallo e non i difensori (o i portieri) a commetterlo. Il che dimostra come esista un metro di valutazione clamorosamente diverso tra gli arbitri italiani e quelli stranieri: più tolleranti verso un calcio molto fisico i primi, più fiscali (o attenti, a seconda di come si vuole giudicarli) i secondi.

Non è una differenza di poco conto. Non solo perché è completamente diversa l'interpretazione dell'intera partita, ma anche perché risultano diversi i ritmi di gioco. Le numerose interruzioni di cui è costellata una gara del nostro campionato possono produrre almeno tre effetti: molte più pause, conseguente possibilità di rifiatare, soluzioni-gol che possono derivare con maggiore frequenza da calci di punizione o da calci di rigore. Caratteristiche che non ritroviamo nelle partite internazionali (sia in quelle di Coppa sia in quelle degli azzurri), dove molto più rari sono i fischi arbitrali e il gioco si dipana più velocemente, senza molte interruzioni.

Gli esempi al riguardo sono numerosi. Prendiamo le ultime due partite della Nazionale, in Danimarca e contro la Bielorussia. I cedimenti degli azzurri sono stati attribuiti a un'imperfetta condizione fisica. Ma quanto può aver invece influito lo scarso adattamento a un gioco continuo, con pause ridotte al minimo?

Recentemente ci è capitato di sostenere che gli arbitri italiani tendono a rilevare anche le inezie. Come risposta, ci siamo presi un rabbuffo: ma questo è calcio, non è rugby, ci è stato detto. Non ne dubitiamo. Ma attenzione: c'è anche una via di mezzo che consente di fischiare quando occorre farlo e di far scorrere il gioco, come è giusto anche per lo spettacolo.

Qualcuno si è impegnato lodevolmente a fare dei calcoli: nel corso di Italia-Bielorussia l'arbitro belga Piraux ha fischiato 30 falli contro una media nel nostro campionato che supera i 42. Quasi un terzo in meno e la partita ha offerto numerose possibilità, seguendo il metro degli arbitri italiani, per intervenire. La differenza è stata colta soprattutto per rivolgere a Zoff un consiglio: costruisci una Nazionale che sopporti meglio un calcio più fisico. Noi vogliamo registrarla anche per girare un invito ai nostri arbitri: colpiscano duramente il gioco violento, ma non si intestardiscano a fare loro stessi i "moviolisti". Cioè non cerchino con pignoleria anche il minimo contatto (perché in molti casi finiscono per premiare i simulatori) e facciano buon uso della regola del vantaggio. Non per dare via libera ai randellatori ma per limitare le interruzioni e favorire lo scorrere del gioco.

Nell'ultima di campionato abbiamo visto (alle moviole) attaccanti che andavano a cercare l'impatto col portiere in uscita, lasciando furbescamente ferma una gamba in modo che l'avversario, pur con tutta la buona volontà, non potesse evitare lo scontro. Concordiamo sul fatto che certi particolari si colgono solo *al ralenti* e che nell'azione "in diretta" è difficile, se non impossibile, rilevarli. Dunque, nessuna colpa grave e specifica per questo o quell'arbitro. La colpa è generale: quando un giocatore sa che al minimo impatto scatta subito il fischio, ne approfitta. Dunque, cari arbitri, fischiate ma *con juicio* e soprattutto se siete sicuri di quel che fate.

Arcitalia

Il campionato va (a tutta Lazio), cercando di non pensare alla guerra che è vicina a noi

Dopo mesi nella polvere, un giorno sull'altare. In tempo per restare Fenomeno e non essere trafitto dalle frecce che colpiscono chi ha avuto troppa gloria

di ITALO CUCCI

Ronie, c

Canto l'armi pietose e il capitano. Non conosco armi pietose. E i capitani che mi pesano nella mente e nel cuore hanno tute mimetiche, petti trapuntati di medaglie di cartone colte in guerre mai ufficialmente sancite perché secondo retorica *fin de siécle* viviamo nell'eterna stagione della pace. E della fame. E del capitalismo ebete e prevaricatore. E dell'ingiustizia.

I disperati dell'altra sponda che tendono all'Italia come alla terra promessa non hanno più un sorriso, neppure indossano -

Nella foto principale, il rigenerato Ronaldo supera Amoroso. In alto, Castellini si gode i prodigi fenomenali. Sopra, lo striscione di protesta degli interisti. Nella pagina accanto, sempre Ronaldo segna il secondo rigore dell'Inter, dato con generosità per fallo di Toldo su Zamorano (fotoBorsari)

apitano di pace

come facevano ai primi sbarchi albanesi, più per farsi simpatici che per carenza d'abbigliamento - la maglietta del Milan berlusconiano che spiegava tutto di noi: ricchi, belli e potenti, come da copione televisivo.

Il campionato va, con i suoi capitani cacciatori di gol e di arbitri, ma verrebbe voglia di dargliela su; e invece vale il pensiero di **Bonolis**, che non è un intellettuale angelicato ma un uomo: "Dovremmo sospendere il varietà? No: sospendano piuttosto la guerra". Sospendere il campionato? E perché mai? Sta bene anche ai serbi, che se la cavano con un tocco di lutto sulla maglietta nel rispetto di una sola verità: la loro. Sta bene a tutti coloro che fingono - per non piangere - di essere in un'Europa di pace e lavoro, in un'Italia dove la guerra che conta è quella fra Olivetti e Telecom, in paesi e città che s'inondano di sole vacanziero e di uova di cioccolato. Dove l'unica pacifica colomba è un dolce da fare a fette e inghiottire con un sorso di champagne. Come si dice: la vita continua.

E allora cantiamo il capitano di pace. Cantiamo **Ronaldo** che l'insegna del platonico comando l'ha avuta da **Giaguaro Castellini**, uno che crede alle stregonerie: come se quella fascia bianca al braccio potesse infondere vigore a un cuore dolente e a muscoli impigriti nell'ozio. Ed ecco Ronaldo, riecco il Fenomeno. Tre mesi nella polvere, un giorno sull'altare. Per quanto, non si sa. Ma bisogna capire: è Pasqua. Sindrome della Resurrezione. Il Cristo-Pirelli del Corcovado allarga le braccia e benedice l'Inter accidiosa che ha fregato **Simoni,** ha silurato **Lucescu** e adesso che non conta più niente in Italia come in Europa gioca la sua unica partita convincente e vincente dopo settimane e mesi.

È primavera, svegliatevi fannulloni, scuotete le folle innamorate dal torpore rabbioso, uno scontento che sa di rinuncia e spinge i tifosi nerazzurri a un annuncio di grande civiltà: "Presenti solo per la maglia". Quella maglia che **Taribo** ha oltraggiato platealmente, gli altri più o meno nascostamente, costringendo il supertifoso **Moratti** a disertare la tribuna.

Ma cantiamo Ronaldo perché lui, in tutto questo, c'entra involontariamente. Uno che sta male non può esser colpevole di star male. Da quella stramaledetta finale mondiale, un'ombra del Fenomeno che aveva conquistato il cuore dell'Inter e dell'Italia calcistica. Nel sorriso di ragazzo, un'ombra di mestizia. Nello scatto bruciante a rapire il pallone, una frenata dolorosa. E subito storie e storielle. Drammi e pochade. È un ferito inguaribile; è un campione quindicinale, mensile; è un malato immaginario; è un patetico coccodimamma; è un viziato mangiabigné; è un frequentatore di alcove, uno sciupamignotte, anzi un incallito frequentatore di Ronaldinhe; un bambino sciocco. Ci mette giusto in tempo una pezza, Ronaldo, per non finire nell'ultimo girone dell'inferno mediatico sempre acceso per chi ha goduto di troppa gloria, sgradita agli accigliati profeti della critica dissacrante e distruttiva.

E allora ben tornato, Ronaldo, con quei due gol che sono solo due rigori eppur festeggiati come eventi fenomenali, a dar la misura dell'eccesso continuo. L'Inter ha (forse) ritrovato la sua felicità e un sorriso di capitano, ma ci andrei piano: passiamo la parola a **Lippi**, che non si farà fuorviare da un'impennata pasquale. Questa è comunque un'Inter da rifare. Intorno al suo Fenomeno, certamente, e a un **Baggio** che lo ha inutilmente atteso per settimane per dar vita a un sogno. Per ora, la rinascita di Ronaldo è servita soprattutto alla Lazio che va verso lo scudetto lesinando prodezze offensive ma ostentando una difesa imperforabile. Chi riuscirà a fermarla? La parola a **Zdenek Zeman**. □

Dossier **Da Sivori-Charles a Bati-Edmundo. Ecco i magici tande**

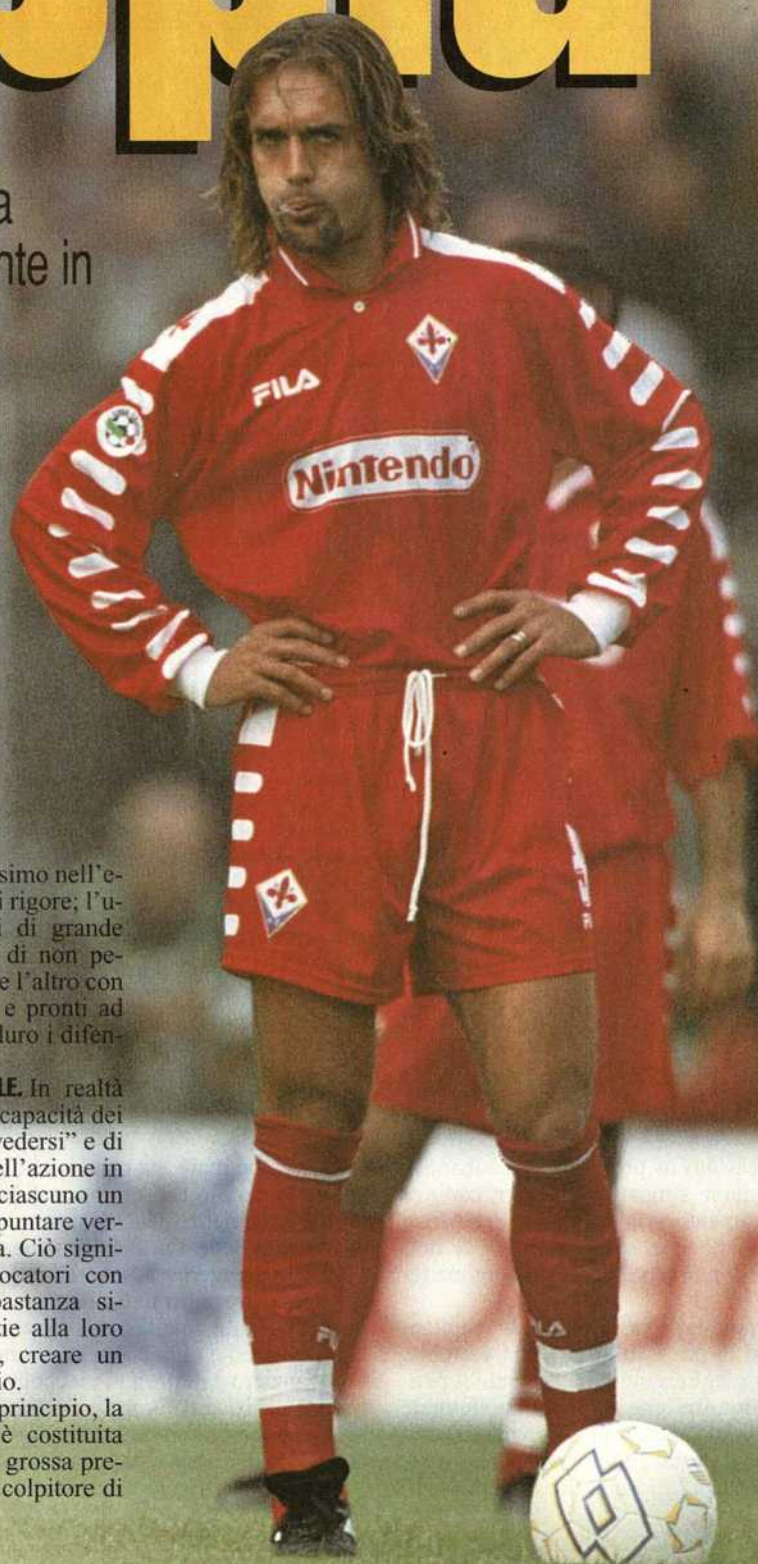
Coppia It

Il duo argentino-brasiliano della Fiorentina è il meglio attualmente in circolazione: tecnicamente si integrano alla perfezione e, nonostante le mille traversie, hanno segnato una valanga di gol. Anelka-Bergkamp senza rivali all'estero - Il top assoluto degli ultimi 50 anni? Maradona-Careca

di GIACOMO BULGARELLI

Le coppie-gol famose sono uno degli ingredienti del grande calcio. Le vedo oggi rinverdite nel nostro campionato e ciò mi basta per far andare la memoria verso un passato pieno di protagonisti, alcuni dei quali sono rimasti negli... occhi e nei ricordi degli sportivi, mentre altri sono stati ingiustamente dimenticati. Nel mio Bologna dello scudetto, ad esempio, la coppia-gol era formata dal dirompente Nielsen e dall'esuberante Pascutti: i due si integravano a meraviglia ed entrambi rappresentavano una costante minaccia per le difese avversarie. Ma di coppie-gol ve ne sono state e ve ne sono di varie tipologie: un giocatore tecnico e un altro con un fisico da sfondatore; uno bravo colpitore di testa e l'altro abile palleggiatore e rapidissimo nell'esecuzione in area di rigore; l'uno e l'altro dotati di grande tecnica ma capaci di non pestarsi i piedi; l'uno e l'altro con un fisico possente e pronti ad affrontare a muso duro i difensori.

LA COPPIA-GOL IDEALE. In realtà tutto dipende dalla capacità dei due attaccanti di "vedersi" e di cogliere l'attimo dell'azione in modo da svolgere ciascuno un ruolo decisivo per puntare verso la rete avversaria. Ciò significa che anche giocatori con caratteristiche abbastanza simili possono, grazie alla loro intelligenza tattica, creare un ottimo assemblaggio.

Però, in linea di principio, la coppia-gol ideale è costituita da un attaccante di grossa prestanza fisica, abile colpitore di

m che hanno esaltato la nostra

talia

Mancini e Vialli, irresistibili alfieri della Samp tricolore. Nell'immagine grande, Batistuta ed Edmundo: un potenziale enorme, nonostante le incomprensioni (fotoBorsari)

testa e con i piedi buoni, il quale riesce a farsi largo sul fronte centrale dell'attacco, e da una seconda "punta" rapida, che sa svariare su tutto il fronte offensivo, che sa approfittare degli spazi aperti dal compagno.

Una descrizione di questo tipo si attaglia perfettamente ad almeno quattro coppie-gol che hanno spopolato o spopolano nel nostro campionato: **Batistuta-Edmundo**; **Vieri-Salas**; **Sosa-Amoroso**; **Andersson-Signori**. Non a caso le ho citate in quest'ordine: sia perché credo che così sia rispettata una scala di valori, sia perché il primo dei due giocatori citati corrisponde alla prima punta - quella che affronta di petto la difesa avversaria - e il secondo alla punta di movimento che si allarga ed è pronta a sfruttare gli spazi.

Sempre restando al nostro campionato, un'altra coppia-gol di grande valore è quella del Parma, costituita da **Crespo e Chiesa**. È però lievemente atipica, nel senso che Crespo - giocatore che ha fatto negli ultimi due anni un grande salto di qualità: è ancora assai giovane e può quindi migliorare ulteriormente - non ha le caratteristiche della "prima punta" nel senso classico: anche lui si sobbarca il peso di "sfondare" al centro ma nello stesso tempo è capace di allargarsi e di sfruttare la sua velocità. Quindi, qualcosa di diverso da Batistuta o da Vieri.

LA MIA CLASSIFICA IN CAMPIONATO. L'ho in parte anticipata indicando le caratteristiche delle

segue a pagina 16

Le 38 Supercoppie del dopoguerra ai raggi X

di ANDREA ALOI e ALFREDO MARIA ROSSI

Alcuni dei nomi che compaiono nel tabellone dedicato alle 38 supercoppie del dopoguerra non diranno forse molto ai lettori più giovani. Eppure hanno spesso contribuito in modo decisivo alla vittoria dello scudetto, deliziato le platee, scritto memorabili pagine di sport e di vita. Ecco i magnifici tandem analizzati uno per uno, con l'aggiunta di un voto: abbiamo scelto di valutare l'affiatamento, un fattore decisivo per definire il carattere vincente di un'accoppiata d'attacco. Anche se una coppia-principe non sempre significa scudetto.

1946-47 TORINO

V. Mazzola-Gabetto

Coppia classica, formata da un centravanti di sfondamento (Gabetto) e da una mezzala

abile nel costruire e nel realizzare (Mazzola). Furono i principali, ma non unici artefici dell'epopea del Grande Torino.
VOTO 9

1948-49 INTER

Nyers-Amadei

In questo caso al centravanti classico (Amadei) si abbina un'ala cosiddetta di punta, l'apolide Nyers, fantasioso nelle giocate ma anche molto concreto.
VOTO 7

1950-51 INTER

Nyers-Wilkes

Un'ala e una mezzala, l'«Olandese volante» Wilkes, entrambi funambolici e devastanti. Il centravanti effettivo, Lorenzi, raggiunse comunque quota 21 reti.
VOTO 7,5

1951-52 MILAN

Nordahl-Burini

A un poderoso ariete centrale, Nordahl, si sposa stavolta la tipica aletta destra molto in voga all'epoca (vedi il bianconero Muccinelli), pronta a infi-

Segnati dal cerchietto, gli irresistibili brasiliani José Altafini (a sin.) e Amarildo Tavares De Silveira. A sinistra, dall'alto: Guglielmo Gabetto; affiancati Valentino Mazzola e John Charles; Omar Sivori

larsi con astuzia negli spazi aperti dal "Pompierone" svedese.
VOTO 7

1955-56 FIORENTINA

Virgili-Montuori

Il primo centravanti, il secondo mezzala: un classico. Potente e acrobatico "Pecos Bill" Virgili, tecnico e fantasioso l'argentino, perfettamente inseriti nel meccanismo di Fulvio Bernardini e assistiti da un fuoriclasse assoluto come Julinho.
VOTO 8

1957-58 E 59-60 JUVENTUS

Charles-Sivori

Complementarità assoluta per la torre gallese e l'estroso "cabezón" argentino, un amalgama pressoché perfetto: visto coi nostri occhi Charles colpire di testa, Sivori ringraziare per l'assist, dribbling sul difensore e gol.
VOTO 9 +

1958-59 INTER

Angelillo-Firmani

Un caso abbastanza atipico di doppio centravanti, col sudafricano Firmani 8 di nome ma non di fatto e un Angelillo assai tecnico, che stabilisce una incredibile media realizzativa ancora insuperata.
VOTO 8,5

1958-59 FIORENTINA

Hamrin-Montuori

Senza Virgili, Montuori diventa centravanti e combina a meraviglia con l'ala destra svedese, ma dal tocco brasiliano. Un raro esempio di coppia "tascabile", due solisti capaci di segnare e far segnare tutto il reparto offensivo.
VOTO 7,5

1961-62 FIORENTINA

Milani-Hamrin

Lo svedese si sposa benissimo anche con un tipico centravanti di stazza, tecnicamente modesto.
VOTO 7

1962-63 BOLOGNA

Nielsen-Pascutti

"Dondolo" il danese al centro, le incursioni da sinistra del friulano, orchestrati da Haller: i due fanno le prove per lo scudetto dell'anno successivo.
VOTO 8

1963-64 MILAN

Altafini-Amarildo

Entrambi "controfigure" di Pelé nella nazionale auriverde, più accentrato il primo, più defilato a sinistra il secondo, si avvalgono del contributo di un reparto che schiera normalmente Mora, Dino Sani e Rivera.
VOTO 7

1964-65 CATANIA
Facchin-Danova

Un'ala sinistra e un'ala ambidestra: strano, ma funziona. Buona parte del merito va però al brasiliano Cinesinho, ispiratore sopraffino.
VOTO 6,5

1967-68 MILAN
Rivera-Prati

Il Golden Boy mezzala classica di regia col vizio del gol, Pierino Prati ala sinistra pronto ad accentrarsi per colpire di testa. E non dimentichiamo Sormani, ideale completamento dell'attacco.
VOTO 8

1969-70 CAGLIARI
Riva-Domenghini

Difficile parlare di vera coppia fra un'ala sinistra e un tornante destro. Da ricordare soprattutto per dare il dovuto risalto a Rombo di Tuono.
VOTO 7

1972-73 MILAN
Rivera-Chiarugi

Un classico 10 e un'ala sinistra: cavalleria leggera sì, ma col sostegno a centrocampo di Benetti e il contributo del 9 Bigon.
VOTO 7,5

1973-74 LAZIO
Chinaglia-Garlaschelli

Un centrattacco di sfondamento e un'ala veloce: mix riuscito, grazie al fosforo di Frustalupi e dall'apporto quantitativo di Re Cecconi.
VOTO 7

1973-74 JUVENTUS
Anastasi-Cuccureddu

Tandem più unico che raro con "Petruzzu" centravanti mobile e dall'ottimo fiuto del gol e Antonello all'epoca ancora mezzala ma già micidiale sui tiri dalla distanza.
VOTO 7-

1974-75 NAPOLI
Clerici-Braglia

Ultimo degli stranieri a giocare in Italia dopo la chiusura delle frontiere, il brasiliano Clerici, detto "El Gringo", gira a mille in coppia con un'ala destra ficcante. Juliano a suggerire.
VOTO 7-

1975-76 TORINO
Pulici-Graziani

I primi veri "gemelli del gol" del calcio moderno, sembran fatti l'uno per l'altro: punte centrali entrambi, si incrociano con effetti devastanti. Nella media se presi singolarmente, insieme combinano sfracelli.
VOTO 8-

1976-77 JUVENTUS
Boninsegna-Bettega

"Bonimba", centravanti a fine carriera, ha uno splendido tramonto al fianco di un talento assoluto, nominalmente ala sinistra, in realtà uomo a tutto campo. Da non dimenticare l'apporto di Benetti, Tardelli e Causio.
VOTO 7,5

1976-77 GENOA
Pruzzo-Damiani

In una squadra più che mediocre, brilla l'intraprendenza del guizzante Damiani, ala destra, capace sia di rifornire Pruzzo, esaltandone le doti di colpitore di testa, che di realizzare in proprio.
VOTO 7-

1978-79 INTER
Altobelli-Muraro

Il centravanti atipico "Spillo" dialoga agevolmente con un'ala sinistra rapidissima e tecnicamente non sprovveduta. Prova generale per lo scudetto dell'anno successivo.
VOTO 7,5

1983-84 JUVENTUS
Platini-Rossi

Il più grande opportunista d'area del dopoguerra e "Le Roi" perfettamente ambientato: da un singolare centravanti e da un trequartista geniale arrivano valanghe di gol.
VOTO 8,5

1984-85 JUVENTUS
Platini-Briaschi

Ancora il divino Michel che, tramontato Pablito, innesca un centravanti non certo di peso ma pronto a raccoglierne le invenzioni.
VOTO 7,5

1988-89 INTER
Serena-Diaz

Ecco un'altra delle coppie "magiche" e meglio assortite del nostro campionato: il "lungo" e il "corto" fanno gridare al miracolo. Serena, nel suo anno più felice e fortunato, raccoglie quello che la tecnica dell'argentino sa seminare, e talvolta contraccambia.
VOTO 9-

segue

A fianco, Serena va a ricevere l'abbraccio del compagno Diaz A sinistra, Pierino Prati, gran colpitore di testa, e Gianni Rivera. In alto, a sinistra: Pruzzo incorna e batte il portiere sampdoriano Di Vincenzo, Damiani assiste; a destra: Graziani e Pulici, fra i principali artefici dello scudetto granata del 1976

pace colpiscono ancora. Kennet spizzica un'infinità di palloni, Igor consegna puntualmente. Le loro imprese non salvano però la squadra pugliese.
VOTO 7-

1996-1997 SAMPDORIA
Montella-Mancini

Partito per altri lidi Vialli, Mancini, dopo aver esaltato l'anno prima Chiesa (22 centri per lui e 11 per il Mancio) riserva un'altra quota del suo magistero tecnico-tattico al guizzante Montella.
VOTO 7,5

1988-89 FIORENTINA
Baggio-Borgonovo

Coppia molto tecnica, rapida e spettacolare, con un'intesa naturale. Robi & Stefano sono la forza della squadra viola allenata da Eriksson che conquista la qualificazione Uefa dopo uno spareggio con la Roma.

VOTO 7

1989-90 NAPOLI
Maradona-Careca

Secondo, storico scudetto napoletano con l'alleanza argentino-brasiliana: un 10 stratosferico da Pantheon del calcio mondiale e un 9, estroso e mobilissimo, quasi sempre all'altezza, mandano in delirio il San Paolo.
VOTO 9 +

1990-91 SAMPDORIA
Vialli-Mancini

Poderoso e tecnico Gianluca, talentuoso e mobile il Mancio: questi due assoluti atipici, raggiungono il massimo grazie al sostegno di un insieme finalmente all'altezza. Scudetto.
VOTO 8+

1990-91 GENOA
Aguilera-Skuhravy

Quasi il bis di Serena-Diaz: il ceko è letale di testa e in acrobazia, l'uruguagio è un piccolo mostro di tecnica, valido in impostazione e conclusione, che spreme il meglio da sé proprio col compagno rossoblù.
VOTO 8

1991-92 MILAN
Van Basten-Gullit

Coppia-gol per modo di dire: i meriti di Gullit sono altri, a segnare pensa il celestiale centravanti. Poi il contorno: Tassotti, Franco Baresi, Massaro, Rijkaard...
VOTO 8

1991-92 LAZIO
Riedle-Sosa

La forza e l'istinto del centravanti tedesco più l'indubitabile classe dell'uruguaiano, ala di punta. Coppia-gol vera, questa.
VOTO 7,5

1995-96 BARI
Andersson-Protti

Lo spilungone e il piccolo ra-

1997-1998 JUVENTUS
Inzaghi-Del Piero

Superpippo si riconferma scattante opportunista sul filo del fuorigioco, Alex (punta? mezza punta? e che importa...) vive la sua migliore stagione bianconera.
VOTO 8,5

CAMP.	SQUADRA	GIOC.	PRES.	RETI	TOT.	MEDIA/GOL	RIS.
1946-47	Torino	**V. Mazzola**	38	**29**	**48**	0,76	1º
		Gabetto	35	**19**		0,54	
1948-49	Inter	**Nyers**	36	**26**	**48**	0,72	2º
		Amadei	38	**22**		0,58	
1950-51	Inter	**Nyers**	36	**31**	**54**	0,86	2º
		Wilkes	38	**23**		0,61	
1951-52	Milan	**Nordahl**	38	**26**	**48**	0,68	2º
		Burini	36	**22**		0,61	
1955-56	Fiorentina	**Virgili**	32	**21**	**34**	0,66	1º
		Montuori	32	**13**		0,41	
1957-58	Juventus	**Charles**	34	**28**	**50**	0,82	1º
		Sivori	32	**22**		0,69	
1958-59	Inter	**Angelillo**	33	**33**	**53**	1,00	3º
		Firmani	30	**20**		0,67	
1958-59	Fiorentina	**Hamrin**	32	**26**	**48**	0,81	2º
		Montuori	27	**22**		0,81	
1959-60	Juventus	**Charles**	34	**23**	**50**	0,68	1º
		Sivori	31	**27**		0,87	
1961-62	Fiorentina	**Milani**	33	**22**	**37**	0,67	3º
		Hamrin	32	**15**		0,47	
1962-63	Bologna	**Nielsen**	29	**19**	**33**	0,66	4º
		Pascutti	18	**14**		0,78	
1963-64	Milan	**Altafini**	31	**14**	**28**	0,45	3º
		Amarildo	30	**14**		0,47	
1964-65	Catania	**Facchin**	33	**13**	**25**	0,39	8º
		Danova	26	**12**		0,46	
1967-68	Milan	**Rivera**	29	**11**	**26**	0,38	1º
		Prati	23	**15**		0,65	
1969-70	Cagliari	**Riva**	28	**21**	**29**	0,75	1º
		Domenghini	30	**8**		0,27	
1972-73	Milan	**Rivera**	28	**17**	**29**	0,61	2º
		Chiarugi	27	**12**		0,44	
1973-74	Lazio	**Chinaglia**	30	**24**	**34**	0,80	1º
		Garlaschelli	29	**10**		0,34	
1973-74	Juventus	**Anastasi**	23	**16**	**28**	0,70	2º
		Cuccureddu	26	**12**		0,46	
1974-75	Napoli	**Clerici**	29	**14**	**26**	0,48	2º
		Braglia	29	**12**		0,41	

CAMP.	SQUADRA	GIOC.	PRES.	RETI	TOT.	MEDIA/GOL	RIS.
1975-76	Torino	**Pulici**	30	**21**	**36**	0,70	1º
		Graziani	29	**15**		0,52	
1976-77	Juventus	**Boninsegna**	21	**10**	**27**	0,48	1º
		Bettega	30	**17**		0,57	
1976-77	Genoa	**Pruzzo**	30	**18**	**29**	0,60	11º
		Damiani	28	**11**		0,39	
1978-79	Inter	**Altobelli**	29	**11**	**22**	0,38	4º
		Muraro	27	**11**		0,41	
1983-84	Juventus	**Rossi**	30	**13**	**33**	0,43	1º
		Platini	28	**20**		0,71	
1984-85	Juventus	**Platini**	30	**18**	**30**	0,60	6º
		Briaschi	27	**12**		0,44	
1988-89	Inter	**Serena**	32	**22**	**34**	0,69	1º
		Diaz	33	**12**		0,36	
1988-89	Fiorentina	**Baggio**	30	**15**	**29**	0,50	7º
		Borgonovo	30	**14**		0,47	
1989-90	Napoli	**Maradona**	28	**16**	**26**	0,57	1º
		Careca	22	**10**		0,45	
1990-91	Sampdoria	**Vialli**	26	**19**	**31**	0,73	1º
		Mancini	30	**12**		0,40	
1990-91	Genoa	**Skuhravy**	33	**15**	**30**	0,45	4º
		Aguilera	31	**15**		0,48	
1991-92	Milan	**Van Basten**	31	**25**	**32**	0,81	1º
		Gullit	26	**7**		0,27	
1991-92	Lazio	**Riedle**	29	**13**	**26**	0,45	10º
		Sosa	31	**13**		0,42	
1995-96	Bari	**Andersson**	33	**12**	**36**	0,36	15º
		Protti	33	**24**		0,73	
1996-97	Sampdoria	**Montella**	28	**22**	**37**	0,79	6º
		Mancini	33	**15**		0,45	
1997-98	Juventus	**Inzaghi**	31	**18**	**39**	0,58	1º
		Del Piero	32	**21**		0,66	
1997-98	Fiorentina	**Batistuta**	31	**21**	**36**	0,68	5º
		Oliveira	33	**15**		0,45	
1997-98	Bologna	**Andersson**	32	**12**	**34**	0,38	8º
		Baggio	30	**22**		0,73	
1997-98	Udinese	**Bierhoff**	32	**27**	**37**	0,84	3º
		Poggi	31	**10**		0,32	

1997-98 FIORENTINA

Batistuta-Oliveira

Lulù si scopre rifinitore ideale per il dirompente Gabriel e non disdegna il successo personale. Su Bati inutile aggiungere altro. Un rimpianto per Oliveira, sacrificato nella stagione 98-99.
VOTO 8-

1997-98 BOLOGNA

Andersson-Baggio

Robi rivuole l'azzurro, lo svedesone glielo cuce addosso. Per l'ex codino il miglior bottino di sempre. Il lungo e il tecnico funzionano sempre.
VOTO 8-

1997-98 UDINESE

Bierhoff-Poggi

Anno d'oro per le incocciate del tedesco, rifornito con assiduità dal ficcante Poggi, che chiude comunque con un bottino personale di tutto rispetto.
VOTO 8,5

Qui sopra, Poggi e Bierhoff: l'anno scorso hanno portato l'Udinese al terzo posto. A sinistra, Del Piero e Inzaghi: 39 gol nel 97-98 Nell'altra pagina, dall'alto: Andersson e Protti, Maradona e Careca, Baggio e Borgonovo, Skuhravy e Aguilera

Coppie-gol/segue

da pagina 11

coppie-gol attuali. In testa metto ancora **Batistuta-Edmundo**. Mi domanderete: ma come, con quel che è successo ritieni ancora che la coppia viola sia la più bella del reame? Lo poteva essere nella prima parte del campionato, ma oggi! Nossignori, vi rispondo, per me è ancora la migliore e vi spiego i motivi della mia scelta:

1) Pur con il "samba" di Edmundo e l'infortunio di Batistuta, ha segnato una valanga di gol, ben 25, in gran parte per merito dell'argentino, autore di 19 centri

2) Presi uno per uno, Gabriel e il brasiliano rappresentano il "top" nei loro ruoli.

3) Prima che esplodesse la saudade di Edmundo e prima che Bati fosse costretto a fermarsi, hanno messo in difficoltà qualsiasi difesa. perché, a parte gli aspetti caratteriali, dal punto di vista tecnico si integrano alla perfezione.

4) Avrei voluto vedere quanti gol avrebbero segnato a questo punto del campionato se Batistuta non fosse stato bloccato dall'infortunio.

Quindi la coppia Bati-Edmundo resta per me la migliore.

Sul secondo gradino metto **Vieri-Salas**, entrambi grandi combattenti ed eccellenti calciatori. Vieri possiede un tiro micidiale ed è anche un buon colpitore di testa: qualità che non sempre si accoppiano. Salas è andato al di là di qualsiasi ottimistica previsione: oltre a "vedere" la porta avversaria, è in grado di svariare sulle fasce e si muove sempre con grande intelligenza. Si comprende subito che sa interpretare in anticipo, come i veri campioni, lo svolgimento dell'azione.

La "medaglia di bronzo" la assegno a **Crespo-Chiesa**: come ho spiegato, possiedono caratteristiche diverse dalle prime due coppie ma stanno arrivando adesso alla piena maturazione. Possono ancora crescere entrambi. Il bello è che sia Crespo che Chiesa sono, alternativamente, finalizzatori dell'azione e uomini-assist.

Quarto posto a **Sosa-Amoroso** dell'Udinese, il primo potente e buon colpitore di testa, il secondo agile, dotato di ottimo controllo di palla e di un dribbling ubriacante. Con Sosa-Amoroso siamo rientrati in quella che ho definito tipologia classica della coppia-gol. Sosa ho avuto occasione di vederlo già quando giocava in Argentina e segnava grappoli di gol. All'inizio ha sofferto l'impatto con il nostro calcio, forse gli ha pesato l'eredità di Bierhoff, ma ora si è finalmente sbloccato. Amoroso è stato una rivelazione già lo scorso anno: in questo campionato è cresciuto ancora e certi suoi gol sono dei veri gioielli. Non a caso è stato inserito nella Seleção brasiliana e non a caso è ora inseguito da molte "grandi".

Il quinto posto lo assegno ad **Andersson-Signori.** Direte: ecco la vecchia passione rossoblù. No, la passione non c'entra. La mia è una scelta puramente tecnica. Sì, entrambi non sono più giovanissimi, ma io guardo a che cosa fanno, come si muovono, come sono riusciti ad integrarsi. Il risultato è un rendimento al di sopra della media. Beppe Signori, tirato nuovamente a lucido, è un uomo-gol straordinario: rapido, preciso, sa finalizzare sia in area di rigore sia con conclusioni dalla lunga distanza. Andersson è forse il miglior colpitore di testa del nostro campionato, segna ma soprattutto fa segnare gli altri: lo dimostra il fatto che tutti coloro che hanno giocato con lui - vedi Protti nel Bari 95-96 - hanno realizzato caterve di reti. Anche qui non è un caso che, malgrado l'età non più verdissima, tante siano le squadre che puntano allo svedese.

LA MIA CLASSIFICA ALL'ESTERO. Anche oltre confine si possono trovare ottime coppie-gol. Ne cito quattro, sempre in ordine di "classifica".

Primo gradino alla coppia-gol dell'Arsenal **Anelka-Bergkamp**. Reputo il francese il miglior giovane attaccante europeo (e probabilmente del mondo): è agile e rapido, ha ottima tecnica, sa saltare l'avversario con grande facilità. Ha solo 20 anni e non può che crescere grazie all'esperienza, correggendo un difetto: non sempre conclude con efficacia ma sono tante le occasioni che si crea, per cui già oggi segna parecchio. In futuro non potrà che fare molti più gol. Bergkamp è un grande giocatore. Peccato che in Italia, all'Inter, non abbia saputo esprimere tutto il suo valore. Ma è uomo-gol e nello stesso tempo splendido assist-man. Insomma, un giocatore completo.

Posto d'onore a un'altra coppia inglese, **Cole-Yorke**, del Manchester. Più potente il primo, più rapido e tecnico il secondo, ma entrambi uomini-gol micidiali.

Sul terzo gradino metto **Rebrov-Shevchenko** della Dinamo Kiev, soprattutto, lo ammetto, per merito di Shevchenko. È un giocatore eccezionale: grandissima tecnica,

LE CLASSIFICHE DI BULGARELLI

COPPIE-GOL DI OGGI IN CAMPIONATO	COPPIE-GOL DI OGGI ALL'ESTERO
1) **Batistuta-Edmundo** (Fiorentina)	1) **Anelka-Bergkamp** (Arsenal)
2) **Vieri-Salas** (Lazio)	2) **Cole-Yorke** (Manchester)
3) **Crespo-Chiesa** (Parma)	3) **Rebrov-Shevcenko** (Din. Kiev)
4) **Sosa-Amoroso** (Udinese)	4) **Fowler-Owen** (Liverpool)
5) **Andersson-Signori** (Bologna)	5) **Kluivert-Rivaldo** (Barcellona)

MIGLIORI COPPIE-GOL DI OGGI

(Italia + altri Paesi)

1) **Batistuta-Edmundo**
2) **Vieri-Salas**
3) **Anelka-Bergkamp**
4) **Crespo-Chiesa**

Migliore coppia-gol in assoluto: **Maradona-Careca**

La grande incompiuta: **Baggio-Ronaldo**

Bobo Vieri complimentato dal suo "socio offensivo" Salas e da Stankovic. In alto, Anelka e Bergkamp, coppia regina dell'Arsenal. Nell'altra pagina, Vierchowod (fotoSabattini-Empics)

fiuto del gol, capacità di vedere il gioco. Il Milan ha fatto un acquisto che mi riporta ai tempi in cui arrivò in Italia un "certo" van Basten. Parliamoci chiaro: se Shevchenko avesse al suo fianco un giocatore leggermente migliore di Rebrov (che pure, intendiamoci, ha buone qualità), meriterebbe sicuramente il primo posto.

In quarta posizione vedo un'altra coppia britannica: **Fowler-Owen** del Liverpool. Anche loro, in assoluto, meriterebbero qualcosa di più, ma quest'anno hanno pagato la brutta annata della loro squadra e Fowler anche un infortunio.

LA CLASSIFICA ASSOLUTA. Non datemi del "nazionalista" o del "provinciale". Ma se devo stilare una classifica a quattro posti che raggruppi le migliori coppie-gol del nostro campionato e dei campionati stranieri, la medaglia d'oro e quella d'argento le assegno a **Batistuta-Edmundo** e **Vieri-Salas**. Per quella di bronzo posso forse inserire **Anelka-Bergkamp** per poi proseguire con **Crespo-Chiesa**.

LE COPPIE-GOL DEL PASSATO NEL NOSTRO CAMPIONATO. Di buone e buonissime ve ne sono state tante. Difficile stilare una graduatoria, ma ci provo mettendo... le mani avanti, cioè precisando che il mio giudizio è naturalmente legato a certe mie predilezioni.

Al primo posto vedo **Maradona-Careca**, due giocatori eccezionali. Di Diego si sa tutto, ma anche il brasiliano aveva doti che raramente si possono ritrovare. Sapevano far tutto: erano goleador, avevano una tecnica sopraffina, erano rapidi e nello stesso tempo erano grandi rifinitori.

Che cosa si può chiedere di più? Poi, se scorro il film dei ricordi, vedo **Charles-Sivori**, eccellente esempio di simbiosi tra potenza e tecnica, **Rossi-Platini**, **Nielsen-Pascutti** (qui, ovviamente, si tratta di ricordi diretti), **Mancini-Vialli**, **Gullit-Van Basten**, **Altafini-Amarildo**. Ma ne potrei citare tante altre: da **Graziani-Pulici** a **Boninsegna-Riva** fino a **Inzaghi-Del Piero** dello scorso anno.

A proposito di **Inzaghi,** vorrei aprire una piccola parentesi: non ho potuto inserirlo per quest'anno in nessuna coppia-gol perché, mancando Del Piero, sono ruotati attorno a lui almeno tre compagni di attacco (Fonseca, Amoruso ed Esnaider). Ma già da solo SuperPippo meriterebbe di far parte di qualunque graduatoria. E a proposito di centravanti voglio ricordare quello che per me è stato il migliore "numero nove" italiano del dopoguerra: **Giordano.**

LA COPPIA-GOL "NUMERO UNO" DEL NOSTRO CAMPIONATO NEGLI ULTIMI 50 ANNI. Qui la scelta è ancora più ardua. Ma mi butto... Sul gradino più alto del podio, addirittura in Paradiso, metto **Maradona-Careca**. Poi, per i posti successivi, fare una graduatoria è praticamente impossibile. Ma già aver indicato la coppia "numero uno" mi sembra un atto di coraggio da apprezzare.

LA GRANDE INCOMPIUTA. La voglio citare per ultima perché, da amante del calcio, speravo che mi desse emozioni che non provavo da tempo. Di chi parlo? Ma naturalmente della coppia (incompiuta) **Ronaldo-Baggio**. Peccato davvero che il brasiliano quest'anno non sia mai stato in condizione, perché, ne sono certo, ne avremmo viste delle belle. L'occasione è definitivamente sfumata? Chissà che cosa ne pensa Marcello Lippi: a lui la risposta.

Giacomo Bulgarelli

VIERCHOWOD VOTA VAN BASTEN-GULLIT

Io li conoscevo bene...

Lo Zar non ci pensa molto: dopo aver dato un'occhiata ai nomi, punta diretto sul duo milanista Van Basten-Gullit, che pure tra tutte le coppie gol elencate è una delle più anomale, per l'esattezza una delle uniche due in cui viene citato un giocatore al di sotto di quota 10 gol (l'altra è Riva-Domenghini). Dal campionato 1980-81 in poi, Vierchowod li ha affrontati tutti e quindi il suo è un parere non solo tecnico, ma dall'interno.

«*Van Basten è stato certamente la miglior punta che abbia mai dovuto affrontare e vi assicuro che ne ho viste tante. Aveva tutto: la rapidità, la precisione, l'acrobazia. È vero che Ruud, che poi è stato anche mio compagno nella Sampdoria non era una vera punta, ma di gol ne ha sempre fatti. Per Van Basten, poi, era l'ideale fornitore, di palloni e anche di spazi*».

In campionato, sempre con le maglie di Sampdoria e Milan, fra il 1987 e il 1992, Vierchowod e Van Basten si sono affrontati otto volte con un bilancio di una vittoria quattro pareggi e tre sconfitte. Particolare curioso, Pietro e Marco nello score sono alla pari, avendo realizzato un gol a testa. Negli scontri diretti con la coppia milanista, è andato più a segno Ruud Gullit.

Il caso

Un tribunale virtuale, ma imputazioni e attenuanti v

ACCUSA

1 Ha esonerato Gigi Simoni dopo i grandi risultati della stagione scorsa e i segnali incoraggianti ottenuti dal tecnico italiano nell'ultimo periodo prima del licenziamento

2 Ha aggravato l'errore con l'ingaggio di Mircea Lucescu, allenatore senza esperienza in un grande club italiano e ormai assente da troppo tempo dalla nostra Serie A

3 Non ha rinforzato adeguatamente la difesa nell'ultimo mercato estivo, ritrovandosi in questo modo con uno dei reparti più perforati di tutto l'attuale campionato

4 Ha comprato Baggio per fare l'ulteriore salto di qualità. Ma Robi non ha ripagato le attese e il dualismo con Djorkaeff è stato nocivo. E c'è stato il sacrificio di Recoba

5 Non è ancora riuscito a creare, dopo quattro anni di presidenza, una struttura dirigenziale e consiliare all'altezza della situazione. Non si sa tuttora con chiarezza chi siano gli strateghi del mercato e quali i loro piani operativi

IL PM *ALDO AGROPPI*
Cacci via i suoi 70 collaboratori

«L'esonero di Simoni è stato una vergogna. Hanno mandato via un allenatore serio, preparato, da vent'anni nel nostro calcio, per prendere un "supplente" che era già tornato al suo paesello dopo aver guidato il Pisa, il Brescia e la Reggiana, non so se mi spiego... Moratti ha avuto paura che Gigi vincesse, questa è la verità e la vergogna. Se solo conquistava qualcosa, come poteva farlo fuori per prendere Lippi, cui aveva già promesso la panchina? E poi, in quest'Inter ci sono giocatori che dovrebbero pagare il biglietto per entrare al Meazza invece di giocarci. Silvestre, ma chi è Silvestre? Avevano Roberto Carlos sulla fascia e l'hanno lasciato partire. Moratti deve fare piazza pulita di tutti i 70 consiglieri e dirigenti che ha. Un club vincente si fa con tre persone. Prenda me: gli faccio spendere meno e vincere ben di più»

1 Esonerare Simoni, l'anno scorso vincitore della Coppa Uefa e secondo in campionato, è stato un errore fatale da parte di Moratti. All'undicesima giornata, l'allenatore italiano aveva collezionato 5 vittorie, 2 pareggi e 4 sconfitte. Soprattutto, distava appena 5 punti dalla Fiorentina capolista. Nelle 15 giornate con Lucescu in panchina, l'Inter ha ottenuto lo stesso numero di vittorie (5), ma ben due sconfitte in più (6) e due pareggi in più (4). Distacco dalla Lazio capolista: 17 punti, un oceano. Al tutto, si aggiunge la doppia eliminazione del tecnico romeno dalla Champions League, che Simoni aveva conquistato malgrado il difficilissimo gruppo di qualificazione con Real Madrid e Spartak Mosca,

segue a pagina 20

Quest'u è col

di MATTEO MARANI

DIFESA

1 Ha dovuto sostituire Simoni in seguito alla persistente mancanza di spettacolo e alle difficoltà della squadra a inizio stagione. In più, ha atteso di licenziarlo da vincitore

2 È stato costretto a scegliere un allenatore come Lucescu dal momento che nessun "big" avrebbe potuto occupare la panchina a tempo, in attesa dell'arrivo di Lippi

3 L'infortunio di Ronaldo e l'utilizzo col contagocce di Roberto Baggio e Moriero hanno impedito di vedere l'Inter che il presidente aveva programmato in estate

4 Per dare forza a una difesa che faticava, ha acquistato senza esitazioni il croato Simic, ottimo e giovane marcatore. Recoba, in cui ha sempre creduto, non è partito per suo volere. Ha sfoltito la rosa con oculatezza

5 Dopo quattro anni di presidenza ha dato un nuovo stile societario e un'immagine positiva al club, oggi fra i primi al mondo per popolarità fra i tifosi, sponsor e network televisivi

L'AVVOCATO *SALVATORE BAGNI*

È un generoso e aprirà un ciclo

«Moratti fa il presidente con il cuore, per questo non ha mai nascosto il portafoglio quando c'era bisogno di aiutare l'Inter, la sua Inter. Cosa gli si può dunque rimproverare? Il troppo amore? Mi sembra sbagliato punire la generosità di chi mette in discussione se stesso e i propri capitali, senza mai nascondersi. Lo assolvo completamente perché è da ammirare la sua passione per l'Inter. Lui è un tifoso e questo è un pregio, non certo un difetto. Io sono convinto altresì che si tratti di un vincente, uno che vuole trionfare e che ce la farà senz'altro. Quella dei Moratti è da sempre una famiglia di successo. Massimo non demorde e fa bene. Può sbagliare un anno o due, ma sono sicuro che arriverà il suo momento. L'Inter aprirà presto, prestissimo un grande ciclo come negli anni Sessanta. L'arrivo di Lippi segna il passaggio».

1 Gigi Simoni aveva iniziato la stagione nel peggiore dei modi e Moratti è stato dunque costretto a esonerarlo. La sconfitta di Siviglia contro il Real Madrid aveva lasciato l'amaro in bocca ai tifosi per l'assoluta rinuncia a giocare. Anche nelle gare successive, l'allenatore italiano era apparso confuso nel risolvere il dilemma se schierare un attacco a due o tre punte. Inoltre, la sua squadra - privata di Ronaldo e Moriero, decisivi la stagione scorsa - non aveva mai premiato lo spettacolo, nemmeno negli ultimi momenti della sua gestione (con la Salernitana, ultima gara di Simoni, si sfiorò il tracollo interno). La classifica in campionato non era brillantissima: quantunque staccata di soli 5 punti

segue a pagina 21

Accusa/segue

da pagina 18

e dalla Coppa Italia. Simoni aveva avuto il merito di tenere unito uno spogliatoio potenzialmente esplosivo, come hanno poi dimostrato le fratture interne dopo la sua partenza (vedi le vicende West, Ventola e Paulo Sousa).

2 Qualcuno ha malignato: Lucescu ha portato l'Inter in zona grigia per adeguarsi al suo passato di allenatore di provincia. Battute a parte, l'allenatore romeno ha davvero deluso le attese dei tifosi e del presidente Moratti, il quale lo ha comunque difeso durante la sua gestione in maniera ben più convinta di quanto avesse mai fatto con il predecessore Simoni. Escluse le due larghe vittorie interne con Venezia ed Empoli, e il successo nel ritorno di Coppa Italia sulla Lazio, la squadra nerazzurra non ha mai mostrato tutto lo spettacolo promesso dal romeno. L'Inter, con lui in panchina, ha segnato alla media di 1,67 gol a partita in campionato, rispetto all'1,82 di Simoni. L'ingaggio di Lucescu (1.500 milioni per il part-time), a digiuno di calcio italiano, è apparsa una scelta di basso profilo. Ha lasciato l'Inter dopo nove partite consecutive senza vittorie (con due soli gol) e dopo l'umiliante 4-0 con la pericolante Sampdoria.

3 L'anno scorso, l'Inter fu la difesa meno battuta. E questo ha convinto Moratti, su suggerimento dei suoi più stretti collaboratori, a non aprire il portafogli per il reparto arretrato, puntando invece sull'acquisto di Roberto Baggio e dei giovani Pirlo e Ventola. Tutti e solo attaccanti, insomma. Escluso l'eccellente Simic, non è neppure corso ai ripari come si doveva dopo le prime e fallimentari sortite stagionali della difesa, oggi fra le peggiori di tutta la Serie A. L'acquisto di Gilberto, come alternativa a Silvestre (sic!), rimarrà a lungo un mistero inspiegabile. In più, una difesa già debole di suo (Colonnese non ha reso come la stagione scorsa, in cui fu una delle vere rivelazioni nerazzurre; West si è abbandonato a troppe bizze; Bergomi viaggia oramai per i 36 anni!), ha dovuto subire

segue

LUCESCU, TORNATO IN ROMANIA, RACCONTA TUTTO IN UN LIBRO E AL GUERINO

«I giornalisti italiani ce l'avevano con me»

È tornato a casa dopo l'umiliante 4-0 di Marassi. Ma quello che conta di più per i romeni è che sia tornato in Patria. All'aeroporto "Otopeni" i giornalisti lo hanno aspettato a lungo due settimane fa. Il giorno prima, scherzi del destino, tutto lo stadio Nacional aveva gridato "arrivederci Piturca", fin qui Commissario tecnico della Romania. Altre 24 ore dal rientro di Mircea e l'allenatore della capolista Rapid, Dumitru Dumitriu, si è dimesso. Non poteva resistere di fronte alla volontà popolare per un ritorno immediato di Lucescu. *«Non ho niente da spiegargli»* ha detto Dumitriu, *«lui sa già tutto. Cosa posso insegnargli io?».*

La prima uscita di Lucescu in pubblico, una volta tornato in Romania, è stata per partecipare, lunedì 29 marzo, alla presentazione del libro "Lucescu", 204 pagine scritte assieme a Ioan Chirila, già autore di una trentina di libri. Oltre 350 copie

sono andate subito a ruba. Nel testo autobiografico, Lucescu ricostruisce con precisione il suo passaggio all'Inter, deciso da Massimo Moratti con un semplice e imperativo *«Vieni, è arrivato il momento!».* Chirila, co-autore del libro, ha aperto la presentazione con una citazione del protagonista: *«Il valore dell'allenatore si misura sempre dall'ultimo risultato».* Visti quelli di Lucescu con l'Inter, la frase suona come un autogol.

Lucescu, è apparso stanco, chiuso nei suoi pensieri. Mentre i tifosi del Rapid gli chiedevano insistentemente un ritorno alla guida della loro squadra, lui ha glissato su tutto. Il suo futuro sembra prendere proprio la strada del Rapid. Tutto si deciderà in questi giorni, dopo l'incontro con Massimo Moratti a Milano. *«Moratti mi ha offerto di allenare una squadra di bambini o le giovanili, ma non posso accettare. Ringrazio tutti».*

Come è stato trattato dai giornalisti italiani durante l'esperienza con l'Inter?

All'inizio mi hanno ricevuto con molta ostilità. Non hanno accettato che uno dell'est europeo potesse dirigere una grande come l'Inter. Sì, ho avuto problemi con loro. Non si sono comportati bene con me.

Questo atteggiamento è poi cambiato?

Piano piano, dopo che hanno capito che volevo cambiare il modulo di gioco e la mentalità del gruppo, rendendo la manovra più offensiva e spettacolare, i giornalisti hanno cambiato opinione. Ma il loro comportamento non mi piaceva. Parlo soltanto di una parte della stampa.

MORIERO, "ACCANTONATO DI LUSSO" CON MIRCEA, ATTACCA IL ROMENO

«Mi diceva: ti ho visto solo nel Lecce...»

Francesco Moriero nell'Inter di Simoni era stato uno dei protagonisti, tanto da guadagnarsi i Mondiali di Francia. Nell'Inter di Lucescu è stato uno degli accantonati di lusso. «È evidente che nella squadra c'è un umore strano» disse poco prima dell'uscita di Lucescu.

Hai detto anche, in quella circostanza, di non essere soddisfatto della tua stagione.

Doveva essere l'anno della rivincita e invece è andata così, prima l'infiammazione al tendine di Achille, poi quella al tendine rotuleo, e poi ancora la distorsione a tutte e due le caviglie. È stato proprio un anno sfortunato.

Al di là del fatto fisico, però...

Quando è arrivato Lucescu mi sono reso conto di non rientrare nei suoi schemi, ho perso troppo tempo a causa degli infortuni e non c'è stata la possibilità di assimilare i suoi meccanismi. Anche se le motivazioni sono state sempre le stesse. Io sono un'ala tornante, un'ala pura, ma lui preferiva il quarto centrocampista di destra. Diceva di avermi visto giocare solo col Lecce. Ho faticato sia a livello fisico che emotivo e solo l'amore di mia moglie, che sta per darmi il secondo figlio, e l'allegria di Federico, il mio bambino, mi hanno aiutato a superare il brutto periodo.

Simoni ha ribadito che qualcuno di voi l'ha tradito. Chi?

Non si riferisce a un giocatore, ne sono convinto. Penso però che avrebbe fatto bene a fare il nome di chi l'ha tradito e sono certo che lo farà.

Lucescu avrebbe detto che contro la Samp tu, West e Paulo Sousa remavate contro.

Non rispondo neppure, ammesso che Lucescu abbia detto queste cose. Chi mi conosce sa chi sono, come sono

Lucescu in due momenti della presentazione del suo libro in Romania. Con un pensiero ai giornalisti italiani...

Cosa non ha funzionato nella sua Inter?
In primo luogo, è stato molto difficile cambiare il gioco. In casa i giocatori avevano il necessario coraggio, i risultati venivano e tutto andava bene. Ma fuori, dove le cose funzionavano peggio, il pubblico dimostrava nervosismo, gridava e fischiava. La squadra era abituata a giocare con la marcatura a uomo, muovendosi in contropiede.
Lucescu si è spiegato perché le cose sono andate così male?
Ogni cosa è stata avversa all'Inter. Abbiamo avuto spesso grandi occasioni per segnare, ma la sfortuna si è sempre messa di mezzo. Con Parma, Bologna e Lazio, poi, ci hanno sfavorito le decisioni arbitrali. Tutte queste cose si sono viste anche in Tv. I risultati negativi, alla fine, hanno accentuato il nervosismo dell'ambiente.
Lei ha sbagliato?
Anch'io ho fatto degli errori, senza dubbio. Ma devo dire che non ho mai avuto una squadra con cui poter lavorare costantemente. La cosa più negativa è stata l'assenza di Ronaldo, anche se si sentiva parlare solo di quella di Del Piero nella Juve. Boh. Quanto agli errori arbitrali in Champions League contro il Manchester li abbiamo visti tutti. Non ho nulla da aggiungere...

Gabriel Safta

fatto e che cosa posso dare. Mi sono sempre comportato da professionista e da bravo ragazzo, quindi lascio giudicare agli altri e non rispondo alle provocazioni.
Moratti è stanco dell'andazzo e ha lanciato un aut-aut: chi non è da Inter se ne dovrà andare.
L'Inter deve tutto al presidente e anch'io. È giusto che sia arrabbiato per i non risultati e farà bene a prendere provvedimenti ma è vero che ci sono state troppe incomprensioni e tanta confusione intorno a noi. Meno male che il presidente ci conosce e può giudicare da solo.
Quando Sousa ha criticato il gioco di Lucescu tu sei stato l'unico a non dargli contro.
Si è preso la responsabilità e le conseguenze di quello che ha detto; lui ha vinto tantissimo, ha giocato in molti Paesi, conosce il calcio e non è una persona stupida, di conseguenza...
Cosa pensi che cambierà con Lippi?
Nessuno conosce i suoi piani, altrimenti si saprebbe già chi resta e chi parte. L'unica possibilità che abbiamo per farci vedere da Lippi sono queste ultime partite, poi si vedrà.
Sei pentito di essere restato all'Inter?
No, una gara giocata qui ne vale 15 da un'altra parte. Ho 2 anni di contratto e vorrei restare.

Alda Angrisani

RONALDO FA GOL. PER ORA SOLO IN TV

Vi sarà capitato di vedere in Tv il nuovo spot della Nike con Ronaldo protagonista. Si chiama "Goal Hunter" e vede il Fenomeno nel ruolo di cacciatore di reti al posto di leoni. Girato in Sardegna e non in Africa, il curioso spot è diretto da Michel Gondry

Difesa/segue

da pagina 19

dalla vetta, l'Inter era appena sesta assieme al Bologna nel momento dell'addio a Simoni. La qualificazione al secondo turno di Champions League era arrivata grazie alle prodezze di Baggio col Real Madrid e, prima ancora, al gol di Simeone nel finale del match con lo Spartak a Mosca. In Coppa Italia, l'Inter era passata a fatica con il Castel di Sangro.

2 La scelta di Lucescu come sostituto di Simoni aveva delle basi logiche. Il romeno sembrava il più adatto, per via della sua lunga esperienza professionale e dell'ottimo lavoro svolto in passato con i giovani, a prendere in mano uno spogliatoio numeroso e tellurico (ha gestito tutto sommato bene la questione-West e ha saputo tenere a bada il gruppo sudamericano, fedelissimo di Simoni). In più, Lucescu era un perfetto allenatore "a gettone", in attesa dell'annunciato arrivo di Marcello Lippi. Nessun allenatore di fama avrebbe infatti potuto accettare di lavorare a termine, altri non avrebbero acconsentito a impostare il lavoro (vedi difesa a zona) richiesto da Lippi. Lucescu offriva l'identikit migliore di "traghettatore" verso il futuro, disponibile fin dall'inizio a farsi da parte una volta scaduto il mandato (il semestre romeno). A tratti, ha mostrato oltretutto di saper apportare qualche progresso nel gioco dell'Inter, con un maggiore possesso di palla rispetto all'era-Simoni. Gli è mancato completamente l'apporto fondamentale di Ronaldo, per cui non si è mai potuta vedere la sua vera Inter.

3 La sfortuna ha complicato non poco la vita dei nerazzurri. La formazione progettata e sognata in estate da Moratti quasi mai è potuta scendere in campo. Baggio e Ronaldo, al di là di pochissimi scampoli di partita, non hanno mai giocato insieme, ritrovandosi uniti più che altro in infermeria. Se l'anno scorso quasi tutto filò liscio dal punto di vista sanitario, in questa stagione gli infortuni dei giocatori più importanti hanno di fatto costituito un rosario interminabile di dolore e privazione. Sono rimasti fuori a lungo Moriero e

segue

Accusa/segue

da pagina 18

con Lucescu l'umiliazione di giocare a zona, con esiti tragici come la gara di andata con il Manchester o come la sfida di Marassi con la Sampdoria.

4 La classe di Roberto Baggio, per definizione, non può mai essere discussa. Ma rispetto al giocatore che un anno fa fece innamorare di sé Bologna e l'Italia intera, Moratti si è ritrovato in nerazzurro il fratello minore. Pochi gol in campionato (5 prima del match pasquale) e qualcosa in più in Champions League (4), seppure solo i due contro il Real Madrid a San Siro decisivi per le sorti nerazzurre. È mancato clamorosamente nella doppia sfida europea con il Manchester, fallendo ancora una volta la possibile conquista della prima Coppa Campioni della sua carriera. Tormentato da vari guai fisici, ha cercato a lungo la condizione migliore. Doveva essere il giocatore che avrebbe fatto compiere all'Inter il salto in avanti, così non è stato. Il Divino super-pagato è stato deludente. E pensare che Recoba è stato costretto a lasciare Milano alla volta di Venezia. Infine, il dualismo Baggio-Djorkaeff è stata una costante minaccia per la serenità dei due.

5 Troppi consiglieri e consulenti che si aggirano per la società. Non si sa con esattezza chi faccia veramente il mercato dell'Inter, benché ogni indizio conduca direttamente allo stesso Moratti. Gli osservatori segnalano giocatori in continuazione da ogni angolo del mondo; Mazzola opera in autonomia; molti suggerimenti arrivano persino dal figlio di Moratti. Risultato: un'enorme confusione. Si è venduto Roberto Carlos per ritrovarsi con Silvestre e Milanese. L'organico societario troppo numeroso, oltreché costoso, è all'origine anche della rosa interista troppo ampia (ha iniziato con 30 giocatori), gonfiata dai consigli di ciascun dirigente. A Moratti servirebbe un nuovo Allodi, difficile da trovare e anche da inserire in società visto il rischio di scontentare le vecchie glorie nerazzurre, alle quali il presidente si sente affezionato in nome del padre.

Matteo Marani

IL GIUDICE *ADALBERTO BORTOLOTTI*

Colpevole di troppo amore

La Corte, ascoltati gli atti di accusa e le argomentazioni a difesa, nel processo intentato al presidente dell'Inter Massimo Moratti, in ordine ai singoli capi d'imputazione così delibera.

1 CONDANNA il presidente Moratti per l'intempestivo esonero del tecnico Simoni, concedendogli però le attenuanti generiche, in quanto il gioco espresso dall'Inter sotto la gestione di Simoni risultava oggettivamente inadeguato alle aspettative societarie e agli ampi investimenti effettuati per potenziare la squadra, nonché l'attenuante specifica di aver agito in stato di (presunta) necessità, per raddrizzare una situazione precaria di classifica.

2 ASSOLVE il presidente Moratti per l'ingaggio del tecnico Mircea Lucescu, che rappresentava una delle pochissime, se non l'unica, soluzione praticabile per una gestione-ponte, in attesa del già prestabilito arrivo di Marcello Lippi alla guida tecnica dell'Inter per la successiva stagione.

3 ASSOLVE il presidente Moratti per insufficienza di prove dall'accusa di non aver sufficientemente rinforzato la difesa, perché tale compito spettava ai vari componenti dello staff tecnico, ai quali il presidente stesso non aveva lesinato i mezzi per procedere a operazioni più congrue, come dimostrato dal successivo, oculato ingaggio del difensore Simic.

4 ASSOLVE il presidente Moratti dall'accusa di aver imposto e concluso l'acquisto di Roberto Baggio, perché questo giocatore, quando è risultato in buona condizione fisica ed è stato correttamente impiegato, ha effettivamente alzato il tasso tecnico della squadra, illuminando fra l'altro una delle poche soddisfazioni stagionali del popolo interista: la spettacolare vittoria sul Real Madrid che è valsa l'ingresso nei quarti di finale della Champions League.

5 CONDANNA il presidente Moratti per la pletorica e confusa struttura societaria, dove non si riscontra chiarezza nella suddivisione dei compiti, tecnici e dirigenziali, con la decisiva attenuante di aver peccato per troppo amore, cioè mosso dalla riconoscenza e dal rispetto per chi, in veste di giocatore, aveva contribuito ai successi storici della Grande Inter anni Sessanta.

a.b.

Moratti (fotoBorsari) circondato dai bambini delle giovanili interiste. Il presidente nerazzurro ha dato tanto alla causa, persino... troppo

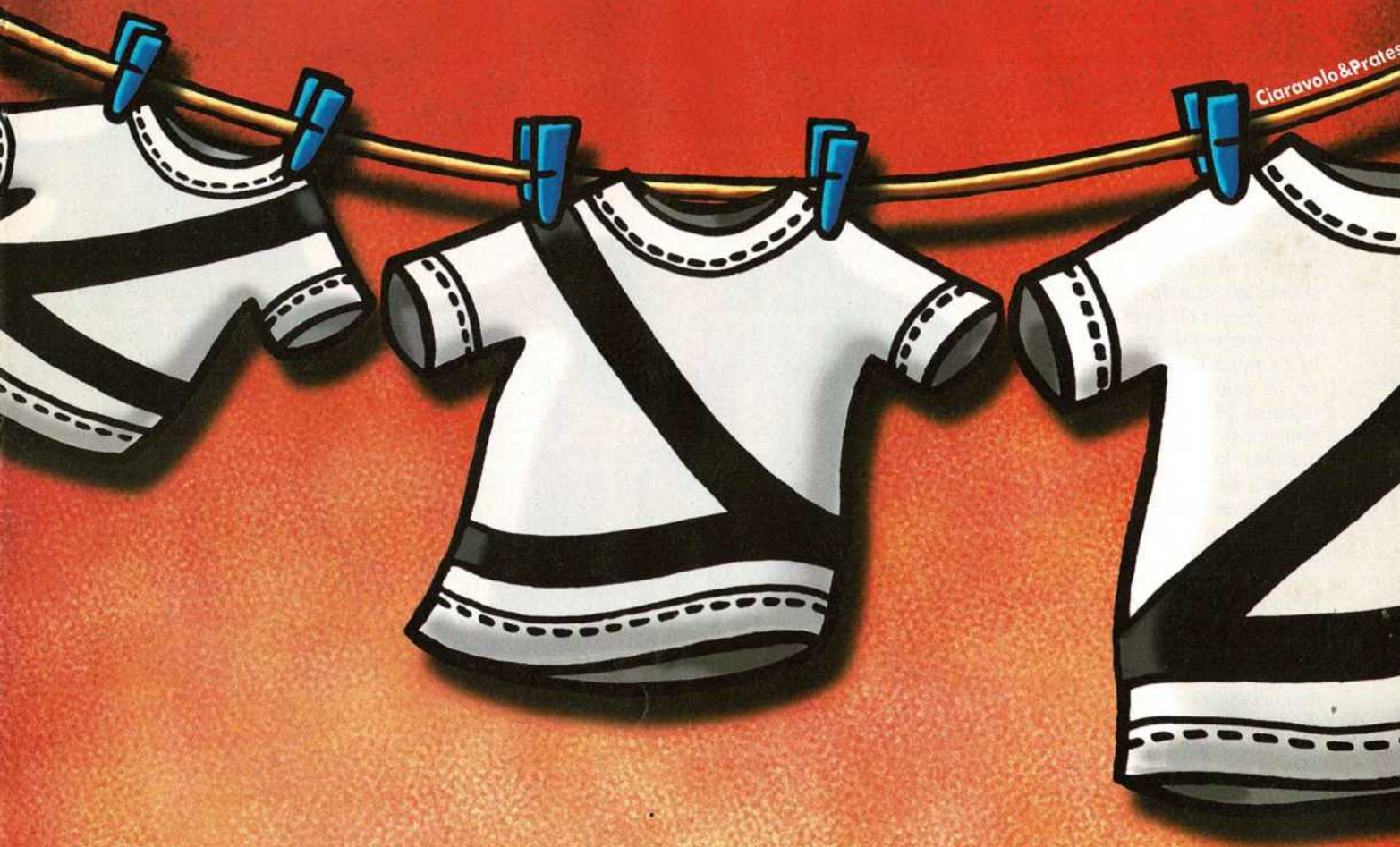
Difesa/segue

da pagina 19

Baggio, Ronaldo ha saltato quasi tutta la stagione e rimane tuttora l'assenza più grave per l'Inter. Anche Ventola ha subito un lungo stop proprio nel momento in cui sembrava l'uomo più in forma di tutto l'attacco nerazzurro.

4 In linea con la sua gestione generosa, Massimo Moratti non ha esitato a mettere mano al portafogli per puntellare la difesa interista una volta accortosi delle lacune stagionali. L'acquisto di Simic, marcatore fra i migliori giunti in Italia negli ultimi anni, è stato azzeccatissimo. Meno quello di Gilberto, che comunque testimonia il desiderio di Moratti di risolvere il problema ormai atavico della fascia sinistra. Sulla cessione in prestito di Recoba al Venezia, che proprio lui aveva fatto prelevare dall'Uruguay due anni fa (su segnalazione del figlio, che lo aveva visto in Tv), non ha responsabilità specifiche. È stato Mazzola a trattare la cessione, malgrado il progetto non facesse impazzire il presidente, da sempre tifosissimo del Chino. Lungimiranti, infine, gli acquisti estivi di Ventola, Pirlo e Cristiano Zanetti, prestato troppo rapidamente al Cagliari.

5 Con l'acquisto di Ronaldo l'anno passato, seguito da quello di Baggio in questa stagione, Moratti ha creato un grande appeal attorno all'Inter. Per due anni di seguito è stato battuto il record di abbonamenti (questa stagione sono state sfiorate le 60mila tessere), l'Inter è diventata una delle società commercialmente più sviluppate e appetite. Il contratto decennale con Nike e la partnership con Pirelli sono la dimostrazione migliore di questa evoluzione. Se prima dell'avvento di Moratti, la società era in ritardo rispetto a Juve e Milan, è oggi al loro pari, con ampie possibilità di sorpasso nei prossimi anni. La nuova sede, elegante e funzionale, è il fiore all'occhiello di un club ricco di eccellenti professionalità all'interno. Gli ultimi bilanci sono serviti a completare la trasformazione, d'ora in avanti si assisterà ai progressi. Grazie allo stile manageriale imposto da Moratti.

mar

Non solo Raúl e Guardiola nella nazionale di Camacho che vola nelle qualificazioni europee. Il centrale dell'Espanyol e il terzino del Celta sono nel mirino di diversi club nostrani

di MARCO ZUNINO

Furie ross

IVÁN HELGUERA DISPOSTO A RIPROVARE

Meglio la seconda

A volte ritornano. La Roma lo aveva scovato nell'Albacete, nella serie cadetta spagnola: Iván Helguera era il centrocampista più ricercato della categoria e un blitz del presidente Sensi in persona lo strappò dalle mani del Real Madrid, salvo poi sbolognarlo all'Espanyol di Barcellona a distanza di un anno senza quasi dare la soddisfazione ai tifosi di vederlo all'opera: 10 presenze stagionali fra campionato e Coppa Italia, 5 le presenze in campionato dal primo minuto! Ma il calcio italiano non si è dimenticato di lui nonostante la fugace esperienza romana alla corte di Zeman la stagione scorsa. Un errore di percorso come ne succedono durante la carriera.

Timido, longilineo, gentile, parlando un buon italiano racconta: «*A Roma sono stato molto bene, non ho avuto fortuna, ma non è stata colpa mia, come non lo è stata di Zeman. Quando sono arrivato alla Roma non avevo mai parlato prima con lui, non mi conosceva e non ero una sua richiesta: il mio ruolo era perfettamente coperto da Di Biagio, un giocatore che Zeman conosceva fin dai tempi di Foggia. Normale che abbia puntato su di lui*».

Una semplice scelta tecnica?

Sì, facilitata dal fatto che all'inizio ho avuto molti problemi con il nuovo metodo di allenamento, io arrivavo dalla B spagnola dove sul campo di allenamento non si lavorava molto. Con Zeman ho fatto delle cose che credevo impossibili per un calciatore e quando mi sono abituato ai pesi di lavoro mi sono trovato davanti il regista della nazionale italiana. A Roma per me era impossibile trovare un posto in squadra, Zeman aveva costruito la

segue

e in arrivo

MICHEL SALGADO, TERZINO TUTTA GRINTA

Più macho di Camacho

Ha ancora un anno di contratto, la clausola di rescissione è fissata a 2.000 milioni di pesetas, parliamo di 24 miliardi di lire, quindi l'affare si farà, c'è da guadagnare per tutti. Gli osservatori italiani in tribuna ci sono, ma a giudicare da certi commenti ironici le quotazioni di Michel Salgado, terzino destro del Celta e della Spagna, sono in calo: «*Mi ricorda Sogliano da giovane*». Forse è anche vero, della "tigna" che aveva da calciatore il nuovo direttore sportivo della Reggiana il terzino spagnolo ha qualcosa, di sicuro non è bello da vedere, piuttosto prevedibile nell'azione offensiva: arrivato in zona cross due volte su due effettua uno stop a rientrare che gli allontana il pallone dai piedi sempre quel metro di troppo. In fase offensiva tende ad accentrarsi, risponde con troppa facilità alle provocazioni dell'avversario e preferisce le maniere forti (leggi falli al limite dell'area: la passata stagione ha steso il brasiliano Juninho lanciato a rete pregiudicandone la presenza a Francia 98...) all'anticipo. Eppure in Spagna la stampa specializzata si è spinta a scrivere di Michel Salgado come del più forte terzino destro del continente. Camacho ne ha fatto uno dei punti fermi della sua rinnovata Nazionale. Se ingrana la marcia e parte di volata sulla fascia fa un certo effetto, lo stile, però, è tutto da impostare: baricentro raso terra, divora il campo incurvandosi sul bacino e spingendo a testa bassa e se incroci i suoi tacchetti o la zazzera bionda sono dolori. Fuori dal campo è meno bellicoso, anzi ci tiene a sottolineare come è ricercato, soprattutto in Italia.

Puoi confermare i contatti con la Juventus?

È vero, la Juventus si è interessata a me, ma io personalmente

segue a pagina 27

Helguera/segue

squadra intorno a Di Biagio e io non volevo passare un altro anno in panchina.

Sei ritornato in Spagna, ma hai cambiato ruolo.
Dopo la stagione persa alla Roma io volevo giocare, ho cambiato ruolo con Bielsa, l'attuale Ct dell'Argentina che all'inizio della stagione guidava l'Espanyol. Dopo qualche allenamento mi ha chiesto se volevo provare a giocare al centro della difesa: devo ammettere che ero poco convinto, io ho sempre giocato in mezzo al campo e non mi vedevo al centro della retroguardia. Invece ha avuto ragione lui, ma era tanta la mia voglia di giocare che probabilmente avrei accettato anche di andare in porta...

Nel nuovo ruolo hai convinto Bielsa, ma anche Camacho che ti ha convocato in Nazionale considerandoti un'alternativa valida nientedimeno che a capitan Hierro.
Proprio così, Camacho sa che può contare su di me per due ruoli, quello di Hierro in difesa e quello di Guardiola a centrocampo.

Hai fatto due nomi che hanno scritto la storia del calcio spagnolo degli ultimi dieci anni...
Due fuoriclasse, indiscutibili, ma io non avevo nessuna intenzione di accostarmi a loro, sono solo la loro riserva in Nazionale, magari potessi arrivare, fra dieci anni, dove sono arrivati loro due .

Intanto devi decidere dove giocherai la prossima stagione.
Con l'Espanyol ho un contratto di quattro anni, fino al 2002, e la mia clausola di rescissione è abbastanza alta: 25 miliardi, credo.

Correggiamo noi, i miliardi sono 30, pari a 2.500 milioni di pesetas.
Appunto, una cifra molto alta. In Spagna ho ricevuto un'offerta concreta dal Real Madrid.

Si è fatto il tuo nome anche in Italia, piaci a Lippi, piaci a Trapattoni, l'Inter e la Fiorentina non hanno dato notizie?
Tornerei volentieri in Italia, ancora meglio se per lavorare con gli allenatori che hai nominato, ma io non so nulla.

Forse il problema sta nel fatto che non si capisce qual è il tuo ruolo adesso.
Il problema non esiste, io sono un centrocampista centrale, questa stagione mi è capitato di giocare in difesa e l'ho fatto: ciò mi ha aiutato a trovare un posto nella Nazionale di Camacho e ne sono felicissimo. Ma io sono e rimango un centrocampista.

Hai conservato buoni rapporti con i tuoi ex compagni della Roma?
Ottimi, quando sono venuti a Madrid per giocare contro l'Atlético sono andato a salutare tutta la squadra, mi hanno accolto tutti calorosamente, è stato molto bello rivederli.

Nella Spagna giochi con Raúl, l'Italia di Zoff sta scoprendo Totti, due campioni che tu conosci bene.
Due talenti veri, ma molto diversi, fisicamente e tecnicamente. Raúl è più portato a fare gol, si muove con il fiuto di un attaccante. Totti è più potente e più bravo nell'assist. Sono entrambi destinati a diventare due grandi.

Marco Zunino

Iván Helguera nell'Espanyol (fotoDonBalon). A sinistra, lo scorso anno riserva nella Roma (fotoBorsari)

IVÁN HELGUERA

Nome: **Iván**
Cognome: **Helguera Bujía**
Nato: **28 marzo 1975**
Città: **Santander (Spagna)**
Altezza: **1,84 m**
Peso: **74 kg**
Ruolo: **centrocampista o difensore centrale**
Club: **Racing Santander (95), Manchego (95-96), Albacete (96-97), Roma (97-98), Espanyol (98)**
Presenze in Nazionale: **3**
Interessa a: **Inter e Fiorentina**

IL SOGNO PROIBITO RIMANE IL MADRIDISTA RAÚL, MAI COSÌ CONVINCENTE

Patrimonio di tutti ma irraggiungibile

Con la maglia della Spagna la scorsa settimana ha realizzato 7 gol in cinque giorni (4 all'Austria e 3 a San Marino): Raúl è stato il grande protagonista del doppio turno di qualificazione all'Euro 2000. Con 8 reti complessive è il capocannoniere della fase di qualificazione. Le Furie Rosse di Camacho volano coi suo gol. Non altrettanto il Real Madrid, nonostante Raúl fino a domenica scorsa avesse segnato 18 reti in 27 gare. Lorenzo Sanz, presidente del club madridista, lo ha definito *«Patrimonio dell'umanità»*. È vero, Raúl è uno di quei campioni che quand'è in giornata di vena delizia tutti con le sue prodezze, anche chi le deve subire. A soli ventidue anni (li compirà il prossimo 27 giugno), Raúl sta vivendo una stagione straordinaria. Un patrimonio dell'umanità che continuerà a far felici i tifosi del Real Madrid. Perché è attorno a lui che Sanz vuole rifondare la squadra, dopo le delusioni di quest'annata. Quando l'unico momento di gloria è arrivato dalla conquista della Coppa Intercontinentale. Con un gol di Raúl, appunto. r.d.

PINTADAS EN EL ESTADIO CONTRA LOS JUGADORES
as
CLAMOR EN ZARAGOZA
EL PRESIDENTE SANZ RECUPERA EL OPTIMISMO
"RAUL ES PATRIMONIO DE LA HUMANIDAD"
"El club necesitabe un puñetazo en la mesa. Ha vuelto el orden"
"Si ganamos al Dinamo en Kiev, podemos aspirar a todo"
LAMELA VALE 8,95
DE LA ROSA ASOMBRA

non ho parlato con nessuno. I contatti sono con il mio manager, ma adesso ho saputo che c'è un'altra squadra italiana che mi segue.

Si può saperne il nome?
Certo, è la Roma.

Però in Spagna viene dato per scontato il tuo passaggio al Real Madrid.
Se ne parla da molto, il Real Madrid mi vuole, c'è una trattativa in corso, ma niente di più di quanto non ci sia con la Juve: io con il Real non ho firmato niente.

Ci sono altre squadre che ti cercano?
L'Arsenal, in Inghilterra.

Quindi hai solo l'imbarazzo della scelta.
Quello che sto vivendo è un gran momento per me e la mia carriera, personalmente non ho preferenze: tutte queste squadre sono fra le più importanti d'Europa.

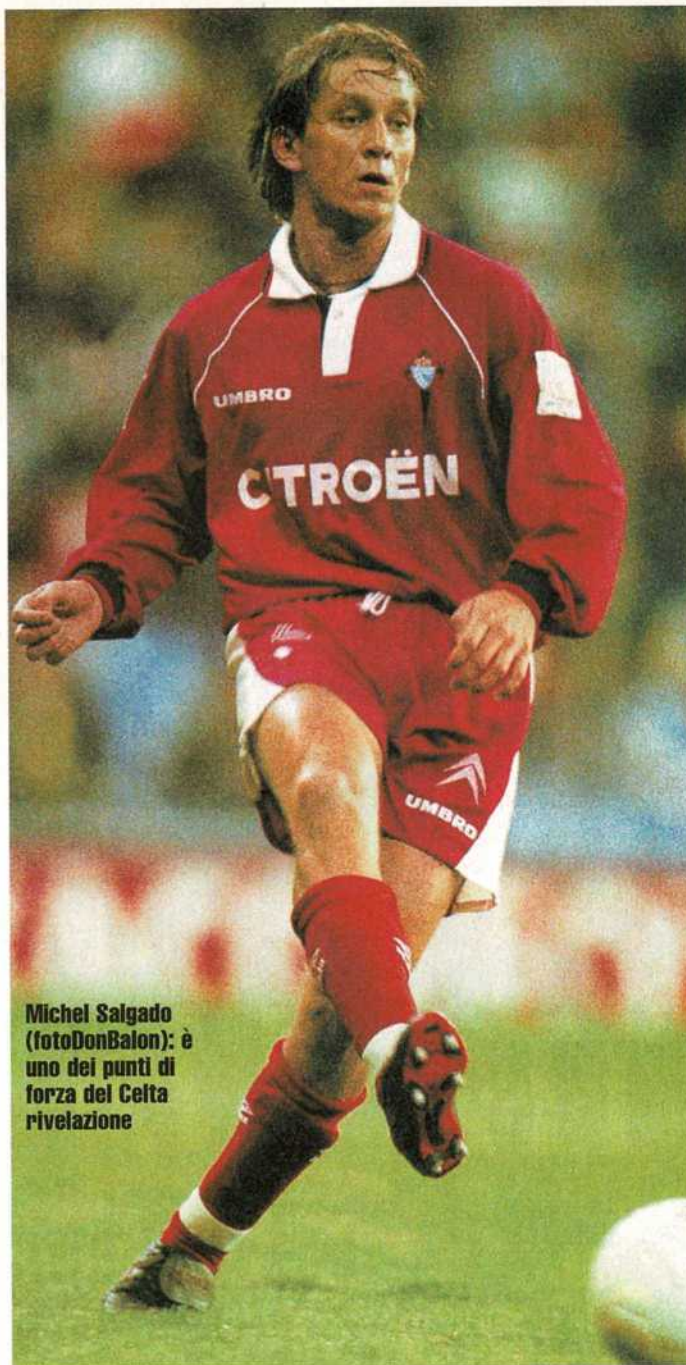
Hai pensato che in Italia i tuoi connazionali, da Martin Vazquez ad Amor, da Helguera a De La Peña, non hanno avuto molta fortuna?
Non ci penso, se non verrò a giocare in Italia non sarà perché ho avuto paura di fallire.

Comunque l'Italia è nel tuo destino perché al Real Madrid andresti a prendere il posto di Panucci.
Siamo due giocatori molto diversi. Panucci gioca ad alto livello da molti più anni di me, quando è arrivato a Madrid aveva già vinto tutto con il Milan e poi anche le caratteristiche sono diverse: diciamo che io sono più veloce e lui è più bravo di testa.

Da ragazzo volevi giocare a centrocampo e invece sei diventato famoso come difensore: hai avuto un modello al quale ti sei ispirato?
Ammiro molto un compagno di Panucci, ma non gioca nel Real Madrid, è Paolo Maldini, il capitano dell'Italia. Lui è un vero campione di questo ruolo.

Quindi è deciso, la prossima stagione non vestirai più la maglia del Celta che pure quest'anno ti ha portato dritto dritto in Nazionale.
È il destino del professionista, al Celta devo tutta la mia carriera fino a oggi, ed essere arrivato a giocare titolare con la Spagna è stato un passo molto importante per la mia maturazione, se uno vuole giocare con squadre del calibro di Juventus e Real Madrid deve avere un minimo di esperienza internazionale e in Camacho ho trovato un allenatore che mi ha dato piena fiducia, lo ritengo un segno molto importante visto che lui è stato uno dei più grandi "lateral" di sempre. **m.z.**

MICHEL SALGADO

Nome: **Miguel Angel**
Cognome: **Salgado Fernández**
Nato: **22 ottobre 1975**
Città: **As Neves (Spagna)**
Altezza: **1,73 m**
Peso: **73 kg**
Ruolo: **terzino destro**
Club: **Celta Turista (94-95), Celta (95-96), Salamanca (96-97), Celta (97)**
Presenze in Nazionale: **5**
Interessa a: **Juventus e Roma**

Michel Salgado (fotoDonBalon): è uno dei punti di forza del Celta rivelazione

Consigli per gli innesti: perché l' Italia vuole altri

A sinistra, Gigi Di Biagio: fallite le ultime due partite in Nazionale, potrebbe esser messo in discussione. Oltre al ritorno di Albertini, si prevedono (e si auspicano) nuovi e giovani innesti del campionato italiano (a fianco)

Fiore (Parma)

Facce nuo

ANCONA. Bene così. Paradossalmente, benissimo così. Perché il "vecchio" che avanza (più che avanzare, arranca) sembra aver fatto il suo tempo. Largo a facce nuove, insomma, per varare una sorta di "Under dei Grandi" che ci proietti nel 2000 con meno dubbi e senza le solite, vane illusioni. Bene così, sì, perché pareggiare (e quasi perdere) con la Bielorussia ci deve far definitivamente capire se è più importante aspettare l'ennesimo riscatto da chi ha tante partite internazionali sulle spalle o credere in una scintilla di chi – pur privo di esperienza ma già solido e intraprendente – può offrire croccanti speranze di rinnovamento. Ciò che non è andato nella notte di Ancona l'hanno visto tutti; cosa può cambiare, invece, possiamo ipotizzarlo. Perché una volta dimostrata la propria propensione a cambiare (in corso d'opera o dall'inizio),

Amoroso (Fiorentina)

Premessa: all'Azzurra mancano tanto Albertini e Vieri. Assodato questo, non si può però pensare che certi Soliti Noti diventino intoccabili.

Ambrosini (Milan)

Binotto (Bologna)

Zambrotta (Bari)

Ventola (Inter)

Locatelli (Udinese)

Così, dopo l'1-1 con la Bielorussia, ipotizziamo alcuni nomi nuovi. Gli stessi che Dino Zoff sta osservando

di MATTEO DALLA VITE - foto BORSARI

ve, please

Zoff starà sicuramente pensando a mutare i protagonisti. E lo farà con calma e giudizio, senza recapitare bocciature clamorose o traumi, perché se è vero – come è vero – che in sei partite ha già fatto "sbarbare" nove esordienti, è altrettanto legittimo supporre ulteriori innesti, altri cambiamenti, nuove proposte. Proviamo ad intuirli, passo per passo, fermo restando che: a) finalmente qualcuno si sarà reso conto di quanto sia importante Spartito-Albertini; b) Bobo Vieri è (scontato ma vero) sempre più imprescindibile; c) è assurdo prendere di mira Totti e a chi l'ha provato (a "furor" di popolo e di critica) nella posizione di trequartista; d) non avremo altro modulo all'infuori del 4-4-2. E quest'ultimo "paletto" può essere un bene o un male, ma siccome nove punti dei dieci totali sono arrivati così, avanti pure, nel nome di

segue

Ancona, 31 marzo 1999

Italia 1

Bielorussia 1

ITALIA (4-3-1-2): Buffon 7 - Panucci 5, Nesta 6,5, Cannavaro 6,5, Maldini 5,5 - Conte 6, Di Biagio 5 (1' st. Giannichedda 6), D. Baggio 5 - Totti 5,5 (1' st. Di Francesco 5,5) - Inzaghi 6,5, Chiesa 5 (19' st. R. Baggio 6). **In panchina:** Marchegiani, Torricelli, Serena, Delvecchio.

All.: Zoff 5,5.

BIELORUSSIA: (4-4-2): Tumilovich 6,5 - Yakhimovich 6, Lavrik 6, Lukhvich 6,5, Gurenko 6,5 - Orlovski 6, Ostrovski 6,5, Belkevich 7, Romachenko 7 - Makovski 5,5, Baranov 6.

In panchina: Satshnkievich, Vyazevich, Kovalchuk, Kulchy, Skripchenko, Ciaika, Tarlovsky.

All.: Vergheenko 7.

Arbitro: Pairaux (Bel) 5.

Marcatori: 24' pt. Belkevich. 31' pt. Inzaghi (rig).

Ammoniti: Tumilovich, Di Francesco.

Espulsi: nessuno

Spettatori: 23.000

A sinistra, dall'alto, Conte in azione, l'1-1 di Inzaghi e Roberto Baggio, due volte al tiro ma senza fortuna. Sopra, un volo Conte-Inzaghi e, sotto, il debutto di Giannichedda, segno che Zoff apre sempre di più ai giovani

LA PARTITA. Un gol ingiustamente annullato a Inzaghi dopo trenta secondi fa credere all'Italia che sia una passeggiata. Niente da fare. La Bielorussia (tecnicamente e atleticamente dignitosissima), comincia a spingere soprattutto a centrocampo dove Totti (dietro alle punte e marcato duro da Ostrovski) non crea anche perché mal supportato. È infatti la Bielorussia ad andare in vantaggio: cross da sinistra, Maldini dorme, Belkevich al volo, 0-1. Agguantiamo il pareggio con rigore di Inzaghi (fallo su Conte), poi Zoff torna al 4-4-2, infila l'ultima speranza-Baggio e alla fine dobbiamo ringraziare Buffon, prodigioso in una parata all'ultimo minuto che avrebbe sancito una sconfitta clamorosa.

L'Under 21 piace davvero un sacco

Giulianova, 31 marzo 1999

Italia U.21 4
Bielorussia U.21 1

ITALIA (3-4-1-2): Abbiati 6 - Grandoni 6,5, Zanchi 6, Mezzano 6 (34' st Rivalta 6) - Gattuso 6,5, Baronio 7 (38' st Morrone ng), Zanetti 7,5, Zambrotta 6,5 - Pirlo 7 - Scarlato 7 (25' st Bucchi 6,5), Ventola 6,5.
In panchina: De Sanctis, Quadrini, Vannucchi, Rossi.
All.: Tardelli 7.
BIELORUSSIA (4-4-2): Khomutovski 5,5 - Chalei 5,5, Makovski 6, Cheliadinski 5,5, Baranov 4 (8' st Kapau 5,5) - Denisiouk 6, Goucharenko 5,5 (1' st Doroshkevich 5,5), Likhtorovich 6, Ogoroknik 5,5 (14' st Borisik 5,5) - Razoumov 6,5, Ryndiouk 6.
In panchina: Gaev, Tikhomirov, Dssipovich, Lanko.
All.: Savostikov 5,5.
Arbitro: Clark (Sco) 6,5.
Marcatori: 5' pt Razoumov (B), 24' pt Pirlo (I) rig., 44' pt Scarlato (I), 6' st Pirlo (I) rig., 35' st Bucchi (I).
Ammoniti: Likhtorovich (B), Naronio (I).
Espulsi: nessuno
Spettatori: 3.250

LA PARTITA. Si patisce all'inizio, come con la Danimarca, complice Abbiati che si fa infilare da Razoumov sul primo palo. E, al di là dell'episodio specifico, è tutta la squadra che fatica a ingranare. Buon per noi, arriva dal vicentino Scarlato, debuttante in azzurro per il forfait di Comandini, lo spunto che costringe l'incerto Baranov al fallo di mano in area: Pirlo trasforma il rigore e tutto, di lì in avanti, fila liscio. Il nostro 10 combina alla perfezione con Ventola, il centrocampo, dove Zanetti giostra alla grande in coppia con Baronio, filtra e propone, Zambrotta affonda sempre più i colpi e il risultato s'impingua di conseguenza. Così Scarlato finalizza l'invito di Ventola, Pirlo spiazza il portiere bielorusso ancora dal dischetto e, su cross di Zambrotta, fa poker Bucchi, secondo esordiente della giornata. Quattro partite e dodici punti: i ragazzi di Tardelli vedono ormai gli ottavi dopo aver dimostrato personalità, forza, risorse e la grande capacità di reagire dopo uno svantaggio.

In alto, il bravo Zanetti contrasta a centrocampo: è una delle note più liete del centrocampo azzurrino di Tardelli. Sopra, il rigore di Pirlo dopo l'atterramento in area di Ventola: l'Under è a punteggio pieno nel proprio girone e convince sempre di più

Nazionale/segue

Dino e senza tante storie.
I SOLITI NOTI. *«Troppi rischi, si torna al 4-4-2, Totti se la giocherà come seconda punta»*: queste, in sintesi, le parole del Ct che ha visto fallire l'impianto del 4-3-1-2 più per mancanza di assistenza dei tre centrocampisti e della difesa (i primi non collaboravano stando alti, i secondi – visto l'andazzo dopo pochi minuti e la continua inferiorità numerica del reparto mediano – lanciavano lungo) che per effettiva inadeguatezza di **Totti**, oltre tutto sovrastato in marcatura. Ed è in quest'ottica che verranno prese in considerazione varie possibilità di rinnovo. Perché non è possibile che giocatori di provata esperienza finiscano in balìa di avversari tosti e atleticamente vivaci certo, ma addirittura insuperabili no, questo oltre che inaccettabile è del tutto inspiegabile. In soldoni: se giocatori corposi, rodati e solitamente "drittoni" mancano clamorosamente certi appuntamenti, allora significa che si sentono "intoccabili" oppure che il minimo indispensabile basta a "sfangarsela", fermo restando che la maglia azzurra tutto dovrebbe fuorché scatenare certi atteggiamenti. E non parliamo di Conte, ma – ormai è chiaro – della zona nevralgica in cui si muovono Di Biagio (sempre più in discussione) e Dino Baggio, intoccabile da sempre ma chissà...
AMBROSINI E FIORE. Urge dar loro una scossa, allora, perché se da una parte è vero che si tratta di gente importante (e ambita),

segue

dall'altra è altrettanto vero si possono trovare nuovi centrocampisti, senza fare salti nel buio. In apertura di servizio abbiamo "lanciato" alcune fotoproposte: non sono le uniche, ma sono sotto-osservazione da tempo. Dice: ma non sarebbe rischioso, incauto, prematuro? I nove debuttanti nell'Era-Zoff (Iuliano, Di Francesco, Serena, Bachini, Totti, Delvecchio, Tommasi, Zambrotta e Giannichedda: tutti convincenti) evidenziano uno spiraglio verso il futuro che s'annuncia sempre più estendibile. Partendo, per esempio, da Stefano **Fiore** (14-4-1975, Parma), interno anche di regia che ha saputo sfruttare con personalità le varie chance offertegli da Malesani, oppure da Massimo **Ambrosini** (29-5-1977), che Zaccheroni ha più volte affiancato ad Albertini ricevendo risposte dense di buoni argomenti. Sono entrambi tipi da "sbarco" e propositivi, gente che sa dettare e stare al gioco in un centrocampo "a quattro". Come Cristiano **Zanetti**, proprietà dell'Inter in prestito al Cagliari, un interno che nell'Under 21 ha già dimostrato di saper gestire e recuperare innumerevoli quantità di palloni. Da non dimenticare, infine, Christian **Amoroso** (22-9-1976, Fiorentina, dinamico, tosto e astuto), e il "Davids bianco", ovvero Gennaro **Gattuso**, esattamente l'opposto dei quattro suddetti (lui fa meno pensieri e molta più corsa), un classe '78 che agli ordini di Tardelli "mulina" come pochi.

Sopra, il balletto con pallonetto di Gianluigi Buffon: in attesa del rientro di Peruzzi, il ragazzo-prodigio del Parma ha dimostrato nelle apparizioni di Copenaghen e Ancona di essere all'altezza del compito azzurro

UOMINI IN FASCE. E le corsie? Non è un mistero che gli osservatori di Zoff abbiano via via preso in considerazione Jonatan **Binotto**, rinato a Bologna: classe '75, è la classica ala di una volta, proponibile sia a destra che a sinistra, capace di saltare l'uomo e di confezionare cross (e gol da fuori) degni di grandi attenzioni. Rilanciato da Mazzone nel suo "4-4-2", assieme a **Nervo** (più tornante che ala, classe '71) è il classico tipo abile a ribaltare l'azione dandole profondità. Come Gianluca **Zambrotta**, già conosciuto sugli schermi dei Grandi (esordì a Pisa come esterno destro), epperciò fra i candidati più seri a riproporsi con Zoff. Di lui, ormai, si sa quasi tutto: ala di raccordo munita di sostanza e inventiva, preferisce posizionarsi a metà campo (a sinistra nell'Under) per le palesi caratteristiche di incontrista-ripartente che hanno ammaliato la Juventus. In rampa di lancio anche Tomas **Locatelli**, trequartista di Guidolin che ha fantasia ma anche la giusta dose di concretezza. E aggiungiamo, occhio (a breve termine) a **Ventola** ('78) e **Montella** ('74) per il pur già farcito reparto offensivo.

PUNTI FERMI E NO. Insomma, fermi restando Buffon, Nesta, Cannavaro, Panucci (?), Torricelli, Maldini, Giannichedda, Bachini, Conte, Totti, Di Francesco, Baggino, Albertini, Inzaghi, Delvecchio (per ora) e i futuri rientranti Vieri e Del Piero, auspichiamo una ripartenza coraggiosa da parte di Dino Zoff. Dobbiamo fare punti, certo; non possiamo perdere ulteriore terreno, d'accordo: ma, aggiungiamo, la Bielorussia ci avrà insegnato qualcosa? O no?

Matteo Dalla Vite

Risultati, marcatori dei nove gruppi di qualificazione

GRUPPO 1
Italia-Bielorussia 1-1
Belkevich (B) 24' pt, Inzaghi (I), 31' pt rig.
Svizzera-Galles 2-0
Chapuisat 3' pt e 26' st.

GRUPPO 2
Lettonia-Grecia 0-0

GRUPPO 3
Germania-Finlandia 2-0
Jeremeis 31' pt, Neuville 36' pt.
Moldavia-Irlanda del Nord 0-0

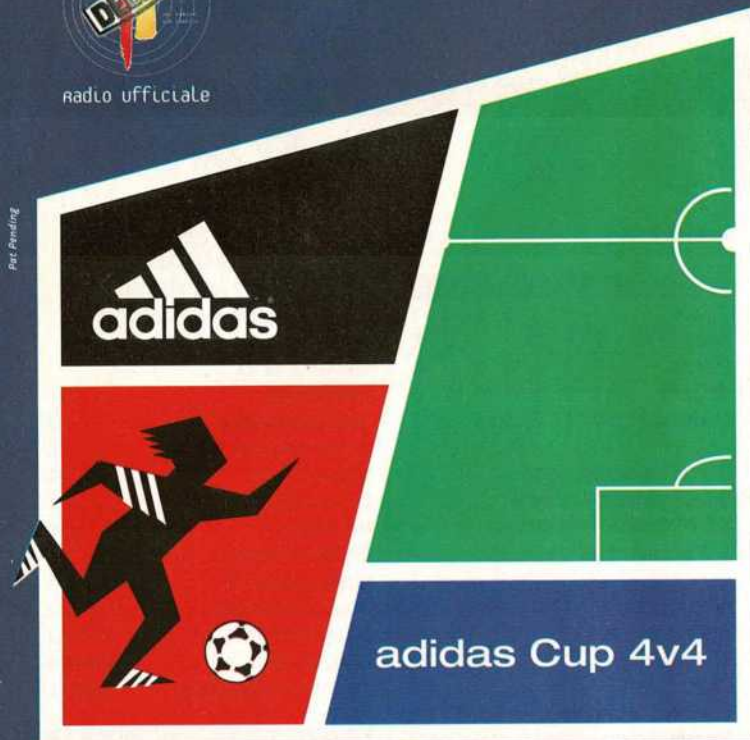
GRUPPO 4
Ucraina-Islanda 1-1
Vashchuk (U) 14' st, L. Sigurdsson (I) 21' st.
Russia-Andorra 6-1
Titov (R) 8' pt, Beschastnyk (R) 11' pt e 17' st, Onopko (R) 42' pt, Tsymbalar (R) 5' st, Sanchez (A) 28' st, Alenitchev (R) 45' st.
Francia-Armenia 2-0
Wiltord 2' pt, Dugarry 45' pt.

GRUPPO 5
Lussemburgo-Bulgaria 0-2
Stoichkov 17' pt, Iordanov 38' pt.
Polonia-Svezia 0-1
Ljundberg 36' pt.

GRUPPO 6
San Marino-Spagna 0-6
Fran 20' pt, Raul 45' pt, 13' e 21' st, Urzaiz 4' st, Etxeberria 28' st.

GRUPPO 7
Slovacchia-Ungheria 0-0
Liechtenstein-Portogallo 0-5
Rui Costa 15' pt rig. e 34' st, Figo 5' st, Paulo Madeira 10' e 16' st.
Azerbaigian-Romania 0-1
Petre 4' st.

GRUPPO 8
Croazia-Maltarinviata
Jugoslavia-Macedonia rinviata

GRUPPO 9
Lituania-Estonia 1-2
Terehhov (E) 4' e 22' st, Fomenka (L) 37' st.
Scozia-Rep. Ceca 1-2
Elliott (S) 28' pt autogol, Smicer (C) 36' pt, Jess (S) 12' st.

La partecipazione è gratuita

il torneo è completato da giochi di abilità e clinics con i campioni
ogni squadra è formata da 4 giocatori + 2 riserve
(ragazzi - ragazze) fra i 6 e i 18 anni

a tutti i partecipanti
in omaggio la T-shirt adidas

le squadre vincitrici
dei tornei locali disputeranno la finale nazionale a Milano.

per iscriversi al torneo inviare la scheda di iscrizione debitamente compilata al seguente numero di fax: 02/6705007
per informazioni numero verde: 800211875
info@challengesportmarketing.it

CATANIA
8/9 maggio
campo cus

ANCONA
15/16 maggio
stadio dorico

BARI
22/23 maggio
stadio della vittoria

BOLOGNA
29/30 maggio
stadio dall'Ara

TORINO
5/6 giugno
stadio combi

VERONA
12/13 giugno
stadio Avesani
via santini

MILANO
18/19 giugno

FINALI NAZIONALI
il 20 giugno
Arena civica

adidas

adidas Cup 4v4

CALCETTO SENZA PORTIERE

Le firme apposte sulla scheda di iscrizione comportano la lettura e comprensione di quanto contenuto qui di seguito e la conferma di volervisi attenere. Autorizzo mio figlio a partecipare al torneo adidas Cup 4v4, esonero la società organizzatrice da qualunque responsabilità, in relazione a danni alla persona o a cose che dovessero essere subiti e/o provocati da mio figlio durante lo svolgimento del torneo. Autorizzo la società organizzatrice ad utilizzare a fini pubblicitari immagini filmate e fotografiche di mio figlio, riprese durante la manifestazione, rinunciando fin d'ora a qualunque pretesa a carattere economico al riguardo.

Nome della squadra ....

numero telefonico di riferimento: ....

categoria

☐ under 10 (nati nel 89/90) ☐ under 12 (nati nel 87/88) ☐ under 14 (nati nel 85/86)
☐ under 16 (nati nel 83/84) ☐ under 18 (nati nel 81/82)

città prescelta

☐ catania ☐ Ancona ☐ Bari ☐ Bologna
☐ Torino ☐ verona ☐ milano

capitano: ....

nato a: .... il: ....

FIRMA DEL GENITORE PER AUTORIZZAZIONE ....

secondo giocatore: ....

nato a: .... il: ....

FIRMA DEL GENITORE PER AUTORIZZAZIONE ....

terzo giocatore: ....

nato a: .... il: ....

FIRMA DEL GENITORE PER AUTORIZZAZIONE ....

quarto giocatore: ....

nato a: .... il: ....

FIRMA DEL GENITORE PER AUTORIZZAZIONE ....

1° riserva: ....

nato a: .... il: ....

FIRMA DEL GENITORE PER AUTORIZZAZIONE ....

2° riserva: ....

nato a: .... il: ....

FIRMA DEL GENITORE PER AUTORIZZAZIONE ....

Ai sensi della legge 675 la informiamo che i dati forniticí, verranno da noi trattati a norma di legge, con i criteri e i sistemi atti a garantire la loro riservatezza e sicurezza, per lo svolgimento del torneo e potranno essere comunicati da noi a terzi allo stesso fine ed ex-art.13 della legge citata, costituisce suo diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati, chiederne l'aggiornamento, la rettifica e la cancellazione.

adidas italia s.r.l.

FIRMA DEL GENITORE PER consenso (CAPITANO) ....

FIRMA DEL GENITORE PER consenso (secondo gioc.) ....

FIRMA DEL GENITORE PER consenso (terzo gioc.) ....

FIRMA DEL GENITORE PER consenso (quarto gioc.) ....

FIRMA DEL GENITORE PER consenso (1° riserva) ....

FIRMA DEL GENITORE PER consenso (2° riserva) ....

Inizio Torneo ore 9,00 - presentarsi muniti dei propri indumenti di gioco e di documento di identità

s c h e d a   d i   a d e s i o n e

Euro 2000 **Tutti i risultati del turno di qualificazione**

Con Raúl la Spagna vola

GRUPPO 1

Bielorussia-Danimarca 0-0
Galles-Italia 0-2
Danimarca-Galles 1-2
Italia-Svizzera 2-0
Galles-Bielorussia 3-2
Svizzera-Danimarca 1-1
Bielorussia-Svizzera 0-1
Danimarca-Italia 1-2
Bielorussia-Italia 1-1
Svizzera-Galles 2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	10	4	3	1	0	7	2
Svizzera	7	4	2	1	1	4	3
Galles	6	4	2	0	2	5	7
Danimarca	2	4	0	2	2	3	5
Bielorussia	2	4	0	2	2	3	5

5-6-99 Italia-Galles
5-6-99 Danimarca-Bielorussia
9-6-99 Svizzera-Italia
9-6-99 Galles-Danimarca

GRUPPO 2

Georgia-Albania 1-0
Grecia-Slovenia 2-2
Norvegia-Lettonia 1-3
Albania-Grecia 0-0
Lettonia-Georgia 1-0
Slovenia-Norvegia 1-2
Grecia-Georgia 3-0
Norvegia-Albania 2-2
Slovenia-Lettonia 1-0
Georgia-Slovenia 1-1
Grecia-Norvegia 0-2
Lettonia-Grecia 0-0
Slovenia-Albania rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lettonia	7	4	2	1	1	4	2
Norvegia	7	4	2	1	1	7	6
Grecia	6	5	1	3	1	5	4
Slovenia	5	4	1	2	1	5	5
Georgia	4	4	1	1	2	2	5
Albania	2	3	0	2	1	2	3

28-4-99 Georgia-Norvegia
28-4-99 Albania-Lettonia
30-5-99 Norvegia-Georgia
5-6-99 Georgia-Grecia
5-6-99 Albania-Norvegia
5-6-99 Lettonia-Slovenia
9-6-99 Grecia-Lettonia
9-6-99 Albania-Slovenia

GRUPPO 3

Finlandia-Moldavia 3-2
Turchia-Irlanda del Nord 3-0
Irlanda del Nord-Finlandia 1-0
Turchia-Germania 1-0
Moldavia-Germania 1-3
Turchia-Finlandia 1-3
Irlanda del Nord-Moldavia 2-2
Irlanda del Nord-Germania 0-3
Turchia-Moldavia 2-0
Germania-Finlandia 2-0
Moldavia-Irlanda del Nord 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	9	4	3	0	1	8	2
Turchia	9	4	3	0	1	7	3
Finlandia	6	4	2	0	2	6	6
Irlanda del N.	5	5	1	2	2	3	8
Moldavia	2	5	0	2	3	5	10

4-6-99 Germania-Moldavia
5-6-99 Finlandia-Turchia
9-6-99 Moldavia-Finlandia

GRUPPO 4

Andorra-Ucraina 0-2
Armenia-Andorra 3-1
Islanda-Francia 1-1
Ucraina-Russia 3-2
Armenia-Islanda 0-0
Russia-Francia 2-3
Francia-Andorra 2-0
Islanda-Russia 1-0
Ucraina-Armenia 2-0
Andorra-Islanda 0-2
Armenia-Russia 0-3
Francia-Ucraina 0-2
Francia-Armenia 2-0
Russia-Andorra 6-1
Ucraina-Islanda 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	11	5	3	2	0	8	3
Ucraina	11	5	3	2	0	8	3
Islanda	9	5	2	3	0	5	2
Russia	6	5	2	0	3	13	8
Armenia	4	5	1	1	3	3	8
Andorra	0	5	0	0	5	2	15

5-6-99 Islanda-Francia
5-6-99 Francia-Russia
5-6-99 Ucraina-Andorra
9-6-99 Andorra-Francia
9-6-99 Russia-Islanda
9-6-99 Armenia-Ucraina

GRUPPO 5

Bulgaria-Polonia 0-3
Svezia-Inghilterra 2-1
Inghilterra-Bulgaria 0-0
Polonia-Lussemburgo 3-0
Bulgaria-Svezia 0-1
Lussemburgo-Inghilterra 0-3
Inghilterra-Polonia 3-1
Svezia-Lussemburgo 2-0
Lussemburgo-Bulgaria 0-2
Polonia-Svezia 0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	12	4	4	0	0	6	1
Inghilterra	7	4	2	1	1	7	3
Polonia	6	4	2	0	2	7	4
Bulgaria	4	4	1	1	2	2	4
Lussemburgo	0	4	0	0	4	0	10

5-6-99 Polonia-Bulgaria
5-6-99 Inghilterra-Svezia
9-6-99 Bulgaria-Inghilterra
9-6-99 Lussemburgo-Polonia

GRUPPO 6

Austria-Israele 1-1
Cipro-Spagna 3-2
Cipro-Austria 0-3
San Marino-Israele 0-5
Israele-Spagna 1-2
San Marino-Austria 1-4
San Marino-Cipro 0-1
Cipro-San Marino 4-0
Spagna-Austria 9-0
Israele-Cipro 3-0
San Marino-Spagna 0-6

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	9	4	3	0	1	19	4
Cipro	9	5	3	0	2	8	8
Austria	7	4	2	1	1	8	11
Israele	7	4	2	1	1	10	3
San Marino	0	5	0	0	5	1	20

GRUPPO 7

Azerbaigian-Ungheria 0-4
Romania-Liechtenstein 7-0
Slovacchia-Azerbaigian 3-0
Ungheria-Portogallo 1-3
Liechtenstein-Slovacchia 0-4
Portogallo-Romania 0-1
Liechtenstein-Azerbaigian 2-1
Slovacchia-Portogallo 0-3
Ungheria-Romania 1-1
Portogallo-Azerbaigian 7-0
Romania-Slovacchia 0-0
Ungheria-Liechtenstein 5-0
Azerbaigian-Romania 0-1
Liechtenstein-Portogallo 0-5
Slovacchia-Ungheria 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	12	5	4	0	1	18	2
Romania	11	5	3	2	0	10	1
Ungheria	8	5	2	2	1	11	4
Slovacchia	8	5	2	2	1	7	3
Liechtenstein	3	5	1	0	4	2	22
Azerbaigian	0	5	0	0	5	1	17

5-6-99 Romania-Ungheria
5-6-99 Azerbaigian-Liechtenstein
5-6-99 Portogallo-Slovacchia
9-6-99 Portogallo-Liechtenstein
9-6-99 Romania-Azerbaigian
9-6-99 Ungheria-Slovacchia

GRUPPO 8

Eire-Croazia 2-0
Macedonia-Malta 4-0
Jugoslavia-Eire 1-0
Malta-Croazia 1-4
Croazia-Macedonia 3-2
Eire-Malta 5-0
Malta-Macedonia 1-2
Malta-Jugoslavia 0-3
Jugoslavia-Croazia rinviata
Macedonia-Eire rinviata
Croazia-Malta rinviata
Jugoslavia-Macedonia rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eire	6	3	2	0	1	7	1
Macedonia	6	3	2	0	1	8	4
Jugoslavia	6	2	2	0	0	4	0
Croazia	6	3	2	0	1	7	5
Malta	0	5	0	0	5	2	18

5-6-99 Eire-Jugoslavia
5-6-99 Macedonia-Croazia
9-6-99 Jugoslavia-Malta

GRUPPO 9

Estonia-Fär Øer 5-0
Bosnia-Fär Øer 1-0
Bosnia-Estonia 1-1
Fär Øer-Rep. Ceca 0-1
Lituania-Scozia 0-0
Bosnia-Rep. Ceca 1-3
Lituania-Fär Øer 0-0
Scozia-Estonia 3-2
Lituania-Bosnia 4-2
Rep. Ceca-Estonia 4-1
Scozia-Fär Øer 2-0
Rep. Ceca-Lituania 2-0
Scozia-Bosnia rinviata
Lituania-Estonia 1-2
Scozia-Rep. Ceca 1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rep. Ceca	15	5	5	0	0	12	3
Scozia	7	4	2	1	1	6	4
Estonia	7	5	2	1	2	11	9
Lituania	5	5	1	2	2	5	6
Bosnia	4	4	1	1	2	5	8
Fär Øer	1	5	0	1	4	0	9

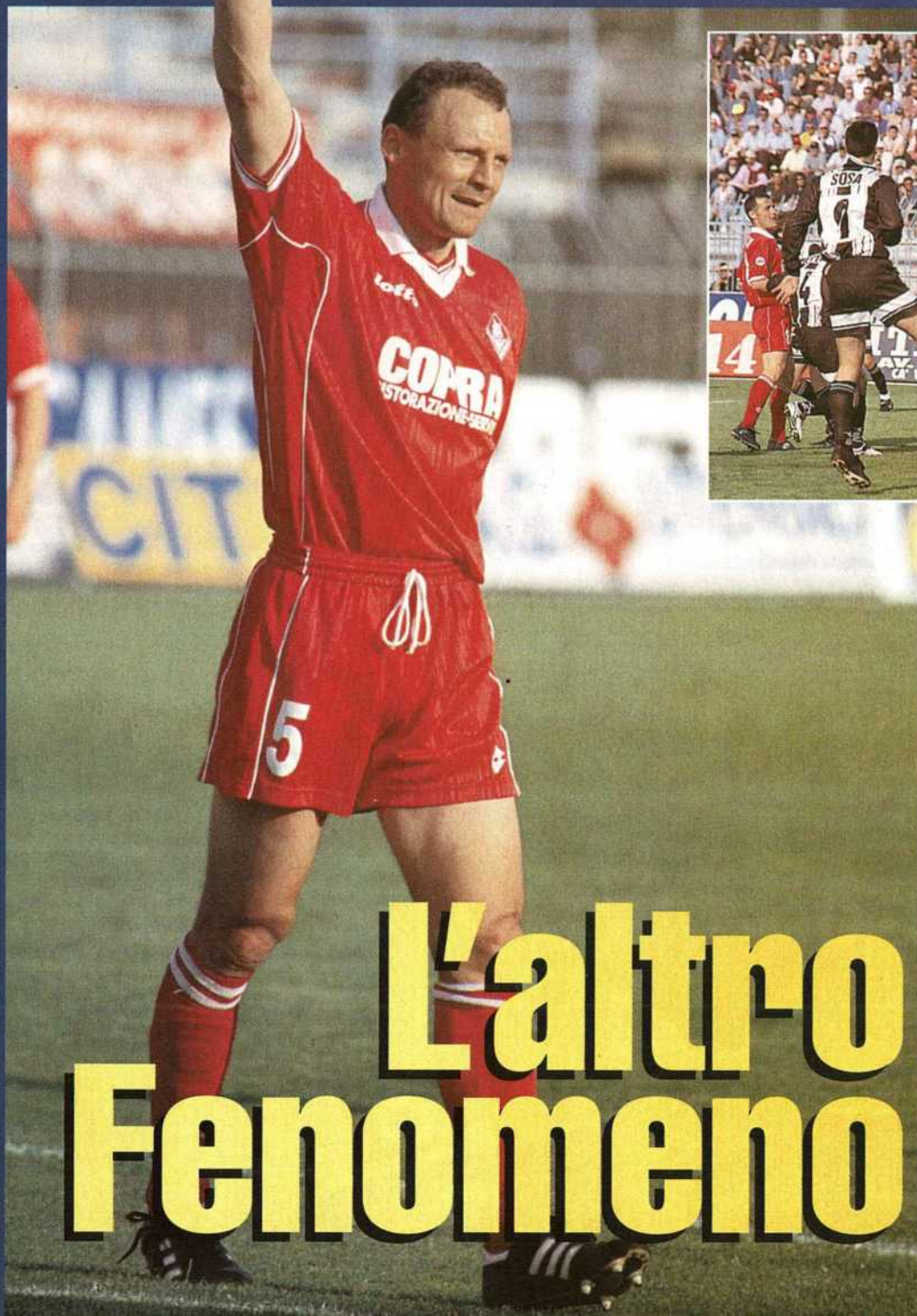
5-6-99 Fär Øer-Scozia
5-6-99 Bosnia-Lituania
5-6-99 Estonia-Rep. Ceca
9-6-99 Rep. Ceca-Scozia
9-6-99 Estonia-Lituania
9-6-99 Fär Øer-Bosnia

SPAGNA
Rivaldo critica Van Gaal. Che lo ritiene un bravo ragazzo

INGHILTERRA
L'Arsenal ha voluto Kanu, ma ora non sa cosa farsene

GERMANIA
Hässler, gloria dimenticata del Borussia Dortmund

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

A fianco, il saluto dello "Zar" del calcio italiano. Sopra, la rete di testa segnata all'Udinese (fotoBorsari). È il gol numero trentasette di Vierchowod in Serie A

L'altro Fenomeno

In Piacenza-Udinese, uno splendido quarantenne dà lezione di sport. Si chiama Pietro Vierchowod

Pareggi e fre

LAZIO, fug

Bobo Vieri, qui in contrasto con Guly, guarda in alto: ormai la meta dello scudetto è vicina (fotoMezzelani)

nate in testa, ma i biancazzurri allungano il distacco

a dall'ingorgo

Il prossimo derby con la pimpante Roma primaverile è l'ultimo serio ostacolo prima dello scudetto. Calcio e stress: delle quattro squadre attese dalle semifinali europee, nessuna ha vinto. Giornata sì per i debuttanti Castellini e Oddo

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Quasi contagiata dal caotico traffico del ponte pasquale, la carovana di testa del campionato si impania in un colossale ingorgo: delle prime cinque, tre pareggiano e due addirittura perdono, sicché la Lazio trae ulteriori, favorevoli auspici sulla sua predestinazione al successo finale. Infatti, nella giornata in apparenza negativa di un passo falso interno, allunga persino il suo vantaggio, portandolo a sei lunghezze sulla più vicina inseguitrice. La Lazio ospita un Milan che si gioca le ultime carte, ma lo fa senza la necessaria sfrontatezza di chi azzarda la puntata della vita. L'impressione è che Zaccheroni si sia reso conto dei limiti attuali della sua squadra e più che inseguire improbabili chimere, intenda realisticamente difendere un piazzamento che vale la Champions League della prossima stagione, quindi un ritorno europeo in grande stile, dopo un anno di dolorosa astinenza.

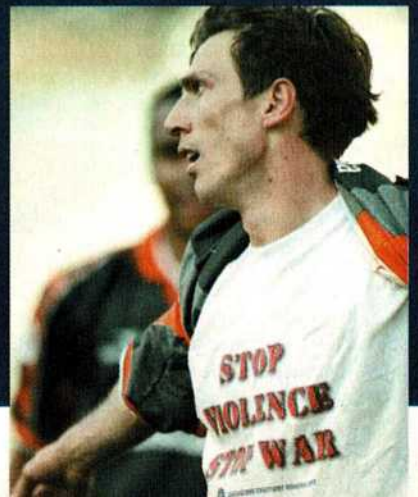
Così è la Lazio a fare la partita, ma forse la sosta ha un po' arrugginito i meccanismi, insieme con la consapevolezza che un pareggio vale comunque a tenere a distanza di sicurezza un potenziale concorrente. I centotrenta paesi collegati in mondovisione si saranno chiesti se sono tutte qui, le meraviglie del favoloso calcio italiano: magari la prossima volta dirotteranno su appuntamenti meno reclamizzati, ma anche meno avari di emozioni. Qui, oltre a vedere Weah presidiare la propria area, e mandare per tre volte consecutive la palla in corner, non ci sono stati molti fremiti. Dal che si deduce che non sono i moduli a etichettare: si può fare gioco offensivo con una punta sola e ammucchiarsi in difesa col 3-4-3. Diffidate, gente, dei nuovi profeti, diffidate.

E mentre il pomeriggio di Roma dispensava delusione al villaggio del pallone, la notte di San Siro restituiva al campionato un Ronaldo molto vicino alla versione originale. Non tanto i due gol, entrambi su rigore, che hanno incenerito le residue ambizioni viola: ma una serie di giocate, di palleggi, di scatti, magari non tutti andati a buon fine, hanno annunciato ai popoli la lieta novella. Il Fenomeno è tornato. Ed è lui, ancora e sempre, quello capace di spostare le montagne, di trasformare l'Inter da una sbandata e inverecionda armata Brancaleone in una squadra con un senso e uno scopo. Luciano Castellini, il vecchio amatissimo giaguaro di un indimenticabile scudetto granata, si è limitato a fermare il tempo, ripristinando le deprecate marcature a uomo in difesa che bollarono a fuoco l'eretico Simoni. La conferma, in via definitiva, che la parentesi Lucescu è stata ún grazioso omaggio alla concorrenza.

Non sarebbe però bastato quel ricupero di buon senso, se il Fenomeno non avesse suonato la carica, e alle sue spalle Baggino non gli avesse creato i presupposti per gli affondo decisivi. Dopo di che si può discutere tutta la vita sui rigori di Trentalange, ma chi ha visto l'intera partita non può onestamente dubitare che l'Inter abbia meritato di battere la Fiorentina, avendo giocato meglio e creato di più, grazie ai soliti ritrovati. Quelli che dovevano fare la differenza, e che sono ancora in grado di farla, beninteso quando si trovano in ragionevoli condizioni di efficienza.

L'altro grande protagonista del sabato agonistico è stato Pietro Vierchowod, che di Ronaldo potrebbe essere padre e che ha festeggiato i suoi quarant'anni con il gol. Un gol che sta trovando con maggior frequenza nell'età matura, come se il tempo, anziché depositargli ruggini e acciacchi,

segue

Un'eco delle drammatiche vicende jugoslave sui nostri campi. In alto, Mihajlovic e Stankovic; sopra, Bolic (a sinistra) e Mirkovic; sotto Di Francesco (fotoAP-Pecoraro-RDB)

Sebastien FREY
Portiere dell'Inter

Due interventi determinanti (al 42' su una punizione di Batistuta; al 66' neutralizza Rui Costa) e tanti altri di rilievo. Bravo davvero.

Matteo VILLA
Difensore laterale del Cagliari

Senza battere ciglio, controlla e annulla nientemeno che Stanic, Crespo e Chiesa che si alternano continuamente davanti a lui.

Pietro VIERCHOWOD
Difensore centrale del Piacenza

Realizza la rete del momentaneo 3-3 dopo il rigore sbagliato da Inzaghi junior e si fa il più bel regalo per i suoi 40 anni. Auguri di cuore.

Stefano BIANCONI
Difensore centrale dell'Empoli

Aveva un conto in sospeso con la Vecchia Signora. Ha preteso, al di là di ogni atto di galanteria, il saldo del conto, decidendo la sfida.

Alessandro DEL GROSSO
Difensore laterale della Salernitana

Ha controllato con autorità e efficacia la fascia sinistra. In questo modo ha rispettato in pieno gli ordini del suo nuovo tecnico Francesco Oddo.

Massimo RASTELLI
Centrocampista del Piacenza

Ha corso senza sosta per tutto il campo spronando i suoi e risultando determinante anche quando la gara sembrava ormai compromessa.

Massimo AMBROSINI
Centrocampista del Milan

Fatica a carburare un po' nel primo tempo, poi si riscatta nella ripresa diventando il padrone assoluto del centrocampo.

Massimiliano CAPPIOLI
Centrocampista del Bologna

Sempre al centro della manovra rossoblù e una punizione capolavoro da oltre 30 metri: il palo gli nega la gioia di un eurogol.

Eusebio DI FRANCESCO
Centrocampista della Roma

Suo il gol del definitivo 4-1. Per lui, un secondo tempo da incorniciare, proprio nel momento di maggior affanno dei suoi compagni.

RONALDO
Attaccante dell'Inter

Gioca tutta la partita, con i gradi di capitano, si guadagna un rigore e ne realizza due, ma ciò che più conta è che sembra davvero rinato.

Marcelo OTERO
Attaccante del Vicenza

Lotta su ogni pallone e realizza il gol-partita che vale doppio anche perché segnato contro una diretta rivale per la salvezza.

Giuseppe MATERAZZI
Allenatore del Piacenza

La sua squadra gioca bene e non si arrende mai anche di fronte a situazioni e avversari più accreditati dei suoi ragazzi. Complimenti. **di *pipicì***

Il punto/segue

gli avesse completato il repertorio. Ecco il secondo Fenomeno, e non soltanto anagrafico, un superbo atleta che si è rifiutato al tramonto, e che in questo calcio sempre più esasperato e mercantile, riesce ancora a offrire un soffio d'aria pura.

Condenso in sintesi le altre osservazioni.

1 Si è avuta la conferma che, a livello fisico e mentale, gli impegni di Coppa incidono pesantemente sul rendimento in campionato. Delle quattro squadre attese dalle semifinali europee, nessuna ha vinto. Pareggi interni per Lazio e Parma, sconfitta per la Juventus (la prima della gestione Ancelotti) addirittura sul campo del già condannato Empoli (prima vittoria della gestione Orrico grazie a Bianconi, che lo scorso anno aveva firmato il famoso gol fantasma sfuggito all'occhio di lince Rodomonti: il calcio sa essere dispettoso, a volte). Chi si è comportato meglio è stato il Bologna, che pur con una squadra di rincalzi ha pareggiato, sfiorando la vittoria, a Perugia.

2 La Roma di Zeman, come al solito, parte e finisce forte, pregiudicando i più alti traguardi nel rituale black-out d'inverno. Ha vinto largo a Bari, tornando a conquistare i tre punti esterni dopo un anno esatto di digiuno. E ha realizzato la prodezza senza il suo uomo migliore, Francesco Totti. Da rileggere i commenti alla partita azzurra di Copenaghen, dove si sosteneva che la

Nazionale non possa fare a meno di Totti. La Nazionale no, e la Roma sì?

3 La giornata è stata molto propizia per i tecnici debuttanti. Si è accennato a Castellini, il traghettatore nerazzurro sino a Lippi, che ha bagnato l'esordio con una vittoria di prestigio sulla Fiorentina. Anche Oddo, subentrato a Delio Rossi sulla panchina della Salernitana, ha fatto risultato a Venezia, contro una squadra che aveva vinto le ultime sei partite interne. Lo stesso Venezia, e anche quel Bari che a un certo momento pareva in corsa per un piazzamento Uefa, sono stati risucchiati in zona salvezza dalle vittorie di Vicenza e Piacenza, quest'ultimo venuto a capo dell'Udinese al termine di una rocambolesca rimonta, da 1-3 a 4-3, passando per un rigore sbagliato.

4 Prossimo turno, meno sette al traguardo, incentrato sul derby romano. Una Roma tornata pimpante, vedi sopra, costituisce per la Lazio l'ultimo serio ostacolo sulla strada dello scudetto. Se Eriksson lo scavalcherà in bello stile, non ce ne sarà più per nessuno. Altrimenti potrebbero tornare in corsa la Fiorentina, accreditabile dei tre punti interni contro il Bari, e quella fra Milan e Parma che vincerà il confronto diretto. Anche se, visti i limiti oggettivi che affliggono queste tre squadre, solo un clamoroso harakiri sarebbe in grado di allontanare la Lazio dal secondo titolo tricolore della sua storia.

Adalberto Bortolotti

A fianco (fotoSantandrea), il Parma passa in vantaggio con Stanic. Sotto, il giovane e promettente portiere interista Frey (fotoBorsari). In basso, Oddo, al debutto con pareggio sulla panchina della Salernitana

SERIE A-27ª GIORNATA

ITALIANI: 11 GOL

2 RETI: **Di Biagio** (Roma); 1 RETE: **Di Francesco** (Roma), **Bianconi** (Empoli), **Muzzi** (Cagliari), **Bachini**, **Pierini** (Udinese), **Piovani**, **S. Inzaghi**, **Vierchowod**, **Cristallini** (Piacenza).

STRANIERI: 7 GOL

2 RETI: **Ronaldo** (Inter, *Brasile*); 1 RETE: **Masinga** (Bari, *Sudafrica*), **Cafu** (Roma, *Brasile*), **Stanic** (Parma, *Croazia*), **Jørgensen** (Udinese, *Danimarca*), **Otero** (Vicenza, *Uruguay*).

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Giovanni INDIVERI

Portiere del Bari

Sul primo gol (deviazione) non può nulla; poi, però, finisce per perdere le coordinate, soprattutto nel raddoppio. Nel finale c'è, ma ormai...

Paulino HILARIO

Esterno destro del Perugia

Portoghese, '74, pensi che da un momento all'altro riesca ad entrare in partita ma è utopia: non varca mai il confine fra il Voglio e il Posso.

Igor TUDOR

Centrale della Juventus

Sempre detto: diventerà bravo, ma nel frattempo prendiamo (ancora) atto di dormite che costano altri punti alla Signora Rincorsa.

Alessandro GRANDONI

Centrale della Sampdoria

Gioca con personalità in Under 21 poi finisce per complicarsi la vita nel club: attento e sicuro, contro il Vicenza si fa una pennichella sull'1-0 di Otero

Miguel HUGO

Laterale della Sampdoria

In collaborazione con Grandoni fa stappare champagne al Vicenza di Reja: era suo il pallone finito nei piedi di Otero per la sconfitta-Samp numero tredici

Luis OLIVEIRA

Esterno destro della Fiorentina

Cercasi accelerazioni e colpi da brasiliano: macché, Lulù – dirottato sulla fascia destra – evidenzia carenze e nessuno spunto. Peccato.

Jocelyn BLANCHARD

Centrocampista della Juventus

Gioca esterno e un tempo soltanto: vista la sua impalpabile leggerezza nell'essere all'altezza, Ancelotti lo cambia con Tacchinardi. Tardi, forse.

ERIBERTO

Interno del Bologna

Una serie di numeri da circo, ma al contrario: il vento forte (e la febbre) lo frenano, ma quando deve sbattere dentro la palla, bum, s'impappina.

Oliver BIERHOFF

Attaccante del Milan

Un assist ad Ambrosini e una rincorsa (vana) ad un pallone poi preda di Marchegiani: troppo poco per poter pensare di essere da scudetto.

Marco NEGRI

Attaccante del Vicenza

D'accordo, i biancorossi vincono, ma un colpo di testa così ravvicinato e tutt'altro che difficile doveva – per uno come lui – essere gol.

EDMUNDO

Attaccante della Fiorentina

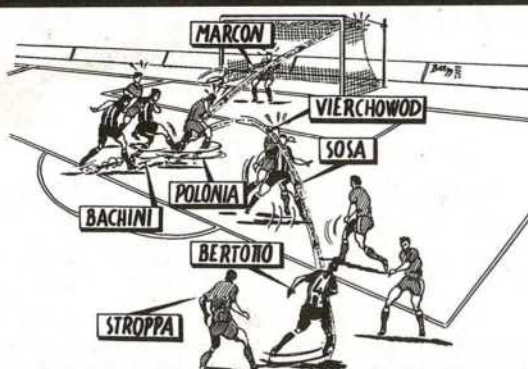
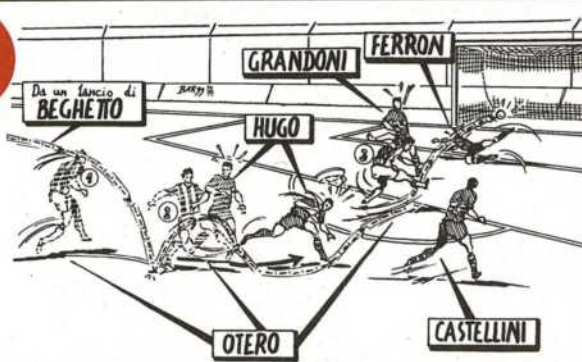
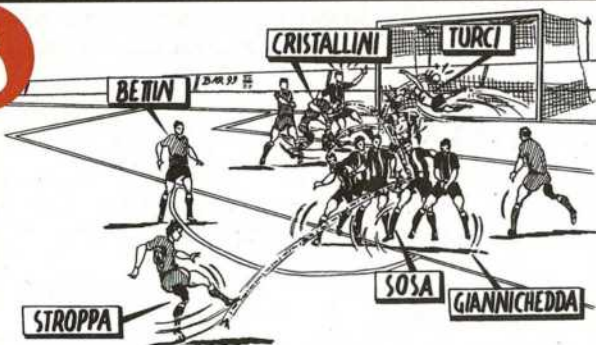
Anche il Trap dice di aspettarsi molto di più da uno come lui. Lui? Parte bene poi si sgonfia e si squaglia come un gelato a Copacabana.

Alberto MALESANI

Allenatore del Parma

Voleva 9 punti nelle tre gare con Bari, Udinese e Cagliari. Totale? Quattro punti. Ora dice: *«Pronti per un gran finale!»*. Sì...

di emmedivù

27ª GIORNATA
Gli Oscar Gol del Guerino

Bachini per lo 0-2 in Piacenza-Udinese

Otero per l'1-0 in Vicenza-Sampdoria

Cristallini per il 4-3 in Piacenza-Udinese

COL FISCHIO!

E adesso gli arbitri si vendicano con la Juve?

È stato un sabato decisivo per il campionato, con i due big-match di Roma e Milano. E in entrambi gli incontri sono stati numerosi gli episodi da moviola. Partiamo dall'Olimpico, con il gol annullato dopo pochi minuti a Vieri, che ha fatto arrabbiare parecchio giocatori e tifosi laziali. Difficile davvero stabilire la posizione di Bobo al momento dell'assist di testa di Salas: questione di centimetri, seppure l'impressione finale sia che fosse regolare. Ma l'arbitro **Cesari**, assistito dal guardalinee Galvani, ha optato per il contrario.
Molto più dibattuta e carica di veleni la gara di San Siro, che ha decretato una parziale resurrezione interista e l'allontanamento della Fiorentina dal sogno-scudetto. Il primo rigore dato da **Trentalange** per fallo di Falcone su Ronaldo è ineccepibile. Quantunque il brasiliano cerchi la gamba del difensore viola, è pur vero che lo stesso Falcone ha le gambe a "forbice" su Ronaldo e per l'arbitro è impossibile, a quel punto, non fischiare l'impatto. Molti, moltissimi dubbi campeggiano invece sul penalty non attribuito alla Fiorentina. Il fallo di Simic (col braccio) su Edmundo, per tenere il viola lontano dalla palla, è evidente. Semmai, si può obiettare che l'intervento inizia fuori area, ma Trentalange (a scanso di equivoci?) non sanziona nulla. E veniamo al secondo rigore concesso all'Inter, totalmente inventato da Trentalange, con la complice abilità di Zamorano. Il cileno cerca il contatto con Toldo - il quale prova in ogni modo a evitare il piede dell'interista - finendo per buttarsi in terra e per far cadere in errore l'arbitro. La sensazione è addirittura che Zamorano si rialzi subito, dopo il presunto scontro, per evitare il cartellino giallo per simulazione. La decisione di Trentalange chiude però la partita e, forse, il campionato.

In alto, Muzzi trasforma il rigore concesso da Rodomonti per spinta di Sartor su Mboma (foto Santandrea). In basso, il primo rigore del Piacenza segnato da Inzaghi jr

DISCHETTI CALDI PER RONALDO

	TOTALE PRECEDENTE	27ª GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni	1023	38	1061
Espulsioni	118	7	125
Rigori concessi	87	5	92
Rigori realizzati	66	4	70
% realizzazione	75,86	80,00	76,09

Con un numero di ammonizioni più o meno in linea con la media stagionale (39,34) e di espulsioni nettamente superiore (4,54), va in archivio la 27ª giornata, che ha visto tiratori quasi infallibili dal dischetto: unico errore quello di Simone Inzaghi. Due quelli segnati dal solo Ronaldo.

Gesti come quelli di Zamorano («*Succede che a certi giocatori gli arbitri smettano prima o poi di fischiare i rigori*» ha commentato salace, ma sempre elegante, Trapattoni) non sono isolati. In Piacenza-Udinese, arbitro **Bettin**, Simone Inzaghi, che già aveva ricevuto un rigore per una spallata veniale di Pierini, cerca fin troppo le mani del portiere Turci, che non può evitare la collisione col piede dell'attaccante: secondo rigore per gli emiliani, che però, quasi come atto di giustizia supplementare, Turci para. Un commento a parte merita l'espulsione di Bachini, avvenuta mentre il centrocampista lasciava il campo in barella. Perdita di tempo o qualche parola di troppo all'arbitro da terra? Il giocatore giura che non si tratta di quest'ultimo motivo, bensì del primo. Nel qual caso ci troveremmo di fronte a una grave patologia: l'Udinese era in quel momento sotto. Perché Bachini avrebbe dovuto perdere tempo?
Se su certi campi si fischia con eccessiva generosità, ci sono squadre meno gratificate dagli arbitri. Quest'anno, forse per respingere vecchi sospetti, i direttori di gara non concedono più nulla, o quasi, alla Juve. A Empoli, in due episodi sospetti su Fonseca (sempre con uscita spericolata di Sereni) l'arbitro **Bazzoli** ha lasciato correre. C'è pure un piccolo ma significativo dato statistico: la Juve si trova oggi, dopo 27 giornate, con un penalty a favore e ben quattro a sfavore. Quand'era stata l'ultima volta? □

COSÌ ALLA 27. GIORNATA

3 aprile
Bari-Roma 1-4
Empoli-Juventus 1-0
Inter-Fiorentina 2-0
Lazio-Milan 0-0
Parma-Cagliari 1-1
Perugia-Bologna 0-0
Piacenza-Udinese 4-3
Venezia-Salernitana 0-0
Vicenza-Sampdoria 1-0

PROSSIMO TURNO

11 aprile - ore 16
Cagliari-Udinese
Fiorentina-Bari
Juventus-Bologna
Milan-Parma
Piacenza-Perugia
Roma-Lazio ore 20.30
Salernitana-Inter
Sampdoria-Venezia
Vicenza-Empoli

MARCATORI

19 reti: Batistuta (Fiorentina).
16 reti: Crespo (Parma, 1 r.).
15 reti: Muzzi (Cagliari, 2 r.).
14 reti: Signori (Bologna, 2 r.); Delvecchio (Roma); Amoroso (Udinese, 3 r.).
13 reti: Salas (Lazio, 2 r.); Bierhoff (Milan, 2 r.); S. Inzaghi (Piacenza, 7 r.).
11 reti: Sosa (Udinese).
10 reti: Di Napoli (Empoli, 4 r.); F. Inzaghi (Juventus); Paulo Sergio (Roma); Maniero (Venezia, 1 r.).
9 reti: Masinga (Bari); Leonardo (Milan); Chiesa (Parma, 1 r.); Nakata (Perugia, 3 r.).
8 reti: Djorkaeff (5 r.), Ronaldo (Inter, 5 r.); Mancini, Mihajlovic (Lazio); Rapaic (Perugia); Ortega (Sampdoria, 2 r.).
7 reti: Vieri (Lazio); Totti (Roma, 2 r.); Di Vaio (Salernitana); Palmieri (Sampdoria, 2 r.): Otero (Vicenza, 1 r.).
6 reti: Andersson (Bologna); Edmundo (1 r.), Rui Costa (Fiorentina, 3 r.); Zamorano (Inter); Fonseca (Juventus); Fuser (Parma); Recoba (Venezia, 1 r.).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Lazio	**56**	27	16	8	3	54	23	14	10	4	0	36	10	13	6	4	3	18	13
Fiorentina	**50**	27	15	5	7	43	28	14	12	2	0	28	6	13	3	3	7	15	22
Milan	**49**	27	13	10	4	39	29	14	10	3	1	26	14	13	3	7	3	13	15
Parma	**48**	27	13	9	5	48	28	14	8	5	1	25	11	13	5	4	4	23	17
Roma	**42**	27	11	9	7	52	36	13	10	3	0	32	9	14	1	6	7	20	27
Udinese	**42**	27	12	6	9	39	37	14	9	4	1	23	10	13	3	2	8	16	27
Juventus	**41**	27	11	8	8	31	27	13	8	3	2	18	9	14	3	5	6	13	18
Inter	**39**	27	11	6	10	47	37	13	9	2	2	37	16	14	2	4	8	10	21
Bologna	**39**	27	10	9	8	35	31	14	7	4	3	25	15	13	3	5	5	10	16
Cagliari	**33**	27	9	6	12	38	39	13	8	3	2	26	13	14	1	3	10	12	26
Venezia	**32**	27	8	8	11	27	35	14	7	5	2	18	11	13	1	3	9	9	24
Perugia	**32**	27	9	5	13	34	46	14	9	3	2	26	16	13	0	2	11	8	30
Bari	**31**	27	6	13	8	31	39	14	5	7	2	14	13	13	1	6	6	17	26
Piacenza	**28**	27	7	7	13	39	43	13	7	4	2	29	18	14	0	3	11	10	25
Vicenza	**26**	27	6	8	13	18	34	13	6	4	3	13	11	14	0	4	10	5	23
Sampdoria	**26**	27	6	8	13	27	45	13	5	6	2	19	12	14	1	2	11	8	33
Salernitana	**24**	27	6	6	15	26	46	13	5	4	4	17	15	14	1	2	11	9	31
Empoli (-2)	**19**	27	4	9	14	22	47	13	4	4	5	13	16	14	0	5	9	9	31

A sinistra, sopra: Maini affronta Olive. Le "seconde linee" del Bologna a Perugia non hanno demeritato; sotto: l'anno scorso sempre contro la Juve, l'arbitro Rodomonti gli aveva negato un gol validissimo, stavolta Bianconi si è... vendicato firmando l'1-0 decisivo. Qui sotto, Pippo Maniero cerca di frenare Giacomo Tedesco in Venezia-Salernitana (fotoNucci-Pegaso-Pecoraro)

Serie A

Bari 1 – Roma 4

Bari	1
Indiveri	4,5
De Rosa	6
Garzya	6
Neqrouz	5,5
Innocenti	5,5
11' st Olivares	6
Bressan	6,5
De Ascentis	6
Andersson	5,5
Guerrero	5
20' st Giorgetti	6
Zambrotta	6
Masinga	6
47' st Tarallo	ng
All.: Fascetti	5,5
Gregori	
Paris	
Knudsen	
Campi	

Roma	4
Konsel	6
Cafu	6,5
Zago	6
Aldair	6,5
42' st Ferri	ng
Candela	6
41' st Quadrini	ng
Tommasi	6,5
Di Biagio	6,5
Di Francesco	6,5
Gautieri	5,5
25' st Alenitchev	6,5
Delvecchio	6
Paulo Sergio	6
All.: Zeman	6,5
Chimenti	
Tomic	
Bartelt	
Frau	

Arbitro: Farina (Novi Ligure) 6.
Ammoniti: Zago, De Rosa, Gautieri e Neqrouz.
Espulso: 46' st Di Biagio.
Marcatori: 12' pt e 10' st Di Biagio (R), 15' Masinga (B), 35' Cafu (R), 39' Di Francesco (R).
Spettatori: 19.901 (489.430.000).

Inter 2 – Fiorentina 0

Inter	2
Frey	7
West	6,5
Simic	6,5
Colonnese	6,5
Zanetti	6,5
Cauet	6,5
Winter	6
Silvestre	6
Baggio	6,5
28' st Paulo Sousa	ng
Ronaldo	7
Zamorano	6
All.: Castellini	6,5
Nuzzo	
Bergomi	
Zé Elias	
Pirlo	
Moriero	
Djorkaeff	

Fiorentina	0
Toldo	6
Firicano	5,5
Falcone	5,5
Torricelli	6
Heinrich	5,5
Oliveira	5
19' st Robbiati	ng
Ficini	6
Rui Costa	6
Amoroso	6
30' st Esposito	ng
Edmundo	5
Batistuta	6
All.: Trapattoni	6
Mareggini	
Tarozzi	
Amor	
Bigica	

Arbitro: Trentalange (Torino) 5,5.
Ammoniti: Frey, Cauet, Firicano, Falcone e Toldo.
Espulso: 46' st Firicano.
Marcatori: 45' pt Ronaldo rig.; 38' st Ronaldo rig.
Spettatori: 73.398 (2.502.197.773).

Parma 1 – Cagliari 1

Parma	1
Buffon	6
Sartor	5
Sensini	6
Thuram	6,5
Fuser	6
Veron	6
Fiore	5,5
Vanoli	6
Chiesa	5,5
Crespo	5
Stanic	6,5
All.: Malesani	5
Nista	
Mussi	
Apolloni	
Benarrivo	
Orlandini	
Baggio	
Balbo	

Cagliari	1
Scarpi	7
Villa	6,5
Zanoncelli	6,5
Grassadonia	6,5
Vasari	5,5
31' st Mazzeo	ng
39' st Kallon	5
Cavezzi	6
17' st Zebina	6
O'Neill	6,5
Berretta	6
Macellari	6
Mboma	6,5
Muzzi	6,5
All.: Ventura	7
Franzone	
Centurioni	
Esposito	
Abeijon	

Arbitro: Rodomonti (Teramo) 6.
Ammoniti: Macellari, Zanoncelli e Vanoli.
Marcatori: 18' pt Stanic (P); 12' st Muzzi (C) rig.
Spettatori: 22.100 (765.250.000).

Empoli 1 – Juventus 0

Empoli	1
Sereni	6,5
Fusco	6
Bianconi	7
Camara	6
Lucenti	5
Cribari	6
36' st Bonomi	ng
Pane	6
42' st Bisoli	ng
Morrone	6
Tonetto	6,5
Martusciello	6,5
Di Napoli	6,5
28' st Cerbone	5,5
All.: Orrico	7
Mazzi	
Cappellini	
Cupi	
Zalayeta	

Juventus	0
Peruzzi	6
Birindelli	5,5
Ferrara	5,5
Tudor	5
Di Livio	6
Blanchard	4,5
1' st Amoruso	5,5
Tacchinardi	5
Deschamps	6
Perrotta	5,5
17' st Conte	6
Fonseca	6
Esnaider	5
1' st Inzaghi	6
All.: Ancelotti	5
Rampulla	
Pessotto	
Mirkovic	
Rigoni	

Arbitro: Bazzoli (Merano) 6.
Ammoniti: Pane, Morrone e Tacchinardi.
Espulsi: 37' st Tacchinardi, 38' st Morrone.
Marcatore: 27' pt Bianconi.
Spettatori: 12.414 (546.890.024).

Lazio 0 – Milan 0

Lazio	0
Marchegiani	6
Pancaro	6
Nesta	7
Mihajlovic	6,5
Favalli	6
13' st Negro	6
Conceição	6
Mancini	5,5
37' st De la Peña	ng
Almeyda	6,5
Nedved	5,5
21' st Stankovic	5,5
Vieri	6
Salas	6
All.: Eriksson	6,5
Ballotta	
Gottardi	
Lombardi	
Lombardo	

Milan	0
Abbiati	7
Sala	6
11' st N'Gotty	6
Costacurta	6,5
Maldini	6
Helveg	6
Ambrosini	7
Boban	6
Guglielminpietro	6
Leonardo	5,5
1' st Giunti	6
Bierhoff	5,5
Weah	6,5
All.: Zaccheroni	6
Rossi	
Ayala	
Ziege	
Ba	
Ganz	

Arbitro: Cesari (Genova) 6.
Ammoniti: Helveg, Guglielminpietro, Giunti, Ambrosini, Pancaro e Vieri.
Spettatori: 63.875 (2.828.014.012).

Perugia 0 – Bologna 0

Perugia	0
Mazzantini	6,5
Hilario	5,5
Matrecano	6
Rivas	6
Mezzano	5,5
1' st Colonnello	6
Tentoni	5,5
13' st Campolo	5,5
Olive	6
Tedesco	6,5
Rapaic	6,5
Nakata	6
Bucchi	5,5
22' st Kaviedes	5,5
All.: Boskov	6
Pantanelli	
Ripa	
Strada	
Lehkosuo	

Bologna	0
Antonioli	6,5
Rinaldi	6
Boselli	6,5
Paganin	6,5
Lucic	6
Nervo	6
Eriberto	5
1' st Ingesson	6
Maini	6,5
Cappioli	7
32' st Binotto	ng
Kolyvanov	6
Simutenkov	6
28' st Marocchi	6
All.: Mazzone	6,5
Brunner	
Sanchez	

Arbitro: Ceccarini (Livorno) 6.
Ammoniti: Eriberto, Boselli, Rinaldi e Hilario.
Spettatori: 16.311 (590.980.000).

Piacenza	4	Udinese	3
Marcon	6	**Turci**	6
Sacchetti	4,5	**Bertotto**	5,5
39' pt Lucarelli	6	**Calori**	5,5
Polonia	6	**Pierini**	6
Vierchowod	7	**Jørgensen**	6,5
Manighetti	6,5	12' st Genaux	5,5
Piovani	6	**Giannichedda**	6
15' st Buso	6,5	**Walem**	6
Cristallini	6,5	**Bachini**	6
Mazzola	5,5	**Locatelli**	6
1' st Lamacchi	6	33' st Navas	ng
Stroppa	6,5	**Sosa**	5
Rastelli	6,5	**Poggi**	5,5
Inzaghi	7	21' st Amoroso	5,5
All.: Materazzi	7	**All.: Guidolin**	5,5
Fiori		Wapenaar	
Delli Carri		Zanchi	
Statuto		Gargo	
Dionigi		Van Der Vegt	

Arbitro: Bettin (Padova) 5,5. **Ammoniti:** Walem, Cristallini, Rastelli, Calori, Pierini e Navas. **Espulso:** 33' st Bachini. **Marcatori:** 5' pt Jørgensen (U), 9' Bachini (U), 13' Piovani (P), 36' Pierini (U), 46' S.Inzaghi (P) rig.; 17' st Vierchowod (P), 26' Cristallini (P). **Spettatori:** 9.018 (447.841.791.

Venezia	0	Salernitana	0
Taibi	6,5	**Balli**	6,5
Marangon	6,5	**Bolic**	6
Dal Canto	6	**Fresi**	6,5
Brioschi	6	**Monaco**	6
Pistone	6	**Del Grosso**	6
Valtolina	6	**Ametrano**	6
Miceli	5,5	10' st Rossi	5
43' st De Franceschi	ng	**Bernardini**	6,5
Volpi	5,5	**Tedesco**	6
Pedone	6	**Tosto**	6
Recoba	6	**Vannucchi**	6
Maniero	5	29' st Giampaolo	ng
All.: Novellino	6	**Di Vaio**	6
Bandieri		43' st Di Michele	ng
Ballarin		**All.: Oddo**	6
Iachini		Ivan	
Fabris		Fusco	
Tuta		Chianese	
Ahinful		Kolousek	

Arbitro: Serena (Bassano) 6.
Ammoniti: Monaco, Del Grosso, Valtolina, Brioschi e Bolic.
Spettatori: 10.040 (352.173.000).

Vicenza	1	Sampdoria	0
Brivio	6,5	**Ferron**	7
Cardone	5,5	**Sakic**	5,5
Marco Aurelio	5,5	28' st Caté	6
Dicara	6	**Grandoni**	5,5
Schenardi	6	**Hugo**	4,5
Mendez	6	17' st Sgrò	6
26' st Di Carlo	6	**Balleri**	5,5
Viviani	5,5	37' st Zivkovic	ng
Beghetto	6	**Vergassola**	5,5
42' st Conte	ng	**Doriva**	5,5
Zauli	6	**Iacopino**	5
Otero	7	**Castellini**	6
Negri	5	**Palmieri**	5,5
17' st Stovini	6	**Montella**	5,5
All.: Reja	6,5	**All.: Spalletti**	5
Bettoni		Ambrosio	
Morabito		Nava	
Tisci		Mannini	
Scarlato		Solari	

Arbitro: Racalbuto (Gallarate) 5.
Ammoniti: Dicara, Sakic, Palmieri e Cardone.
Espulsi: 15' st Marco Aurelio, 23' st Iacopino.
Marcatore: 33' pt Otero.
Spettatori: 16.665 (602.382.151).

Qui sopra, la stoccata vincente di Otero in Vicenza-Samp. A sinistra, sopra: Di Biagio, su punizione deviata dalla barriera, porta la Roma sullo 0-1 contro il Bari; sotto: Cafu segna il gol dell'1-3 (fotoPegaso-RDB)

Alla prossima **Numeri e curiosità del 142° derby romano**

Totti, sarà la volta buona?

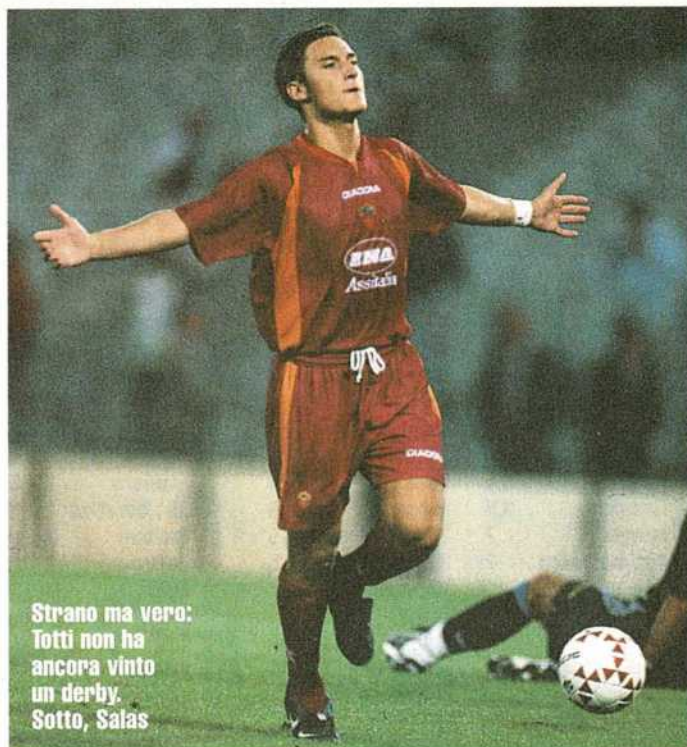
All'andata fu il derby dello spettacolo e dei record. Sei gol, come era successo solamente nel '34; centesimo gol laziale nelle stracittadine di campionato; decimo derby consecutivo senza vittorie per la Roma e per Totti, ottavo senza sconfitte per Eriksson, imbattibile nella sfida capitolina. Il derby romano si racconta, si ricorda e si vive non solo nella magia dei suoi colori e delle sue atmosfere, ma anche attraverso i mille numeri, nomi e curiosità che ne svelano la storia, gli aneddoti ed i protagonisti.

Strano ma vero: Totti non ha ancora vinto un derby. Sotto, Salas

UNA STORIA LUNGA SETTANT'ANNI. La lunga avventura cominciò l'8 dicembre del 1929: sul campo Rondinella, in casa della Lazio, la Roma si aggiudicò il primo derby, grazie ad un gol del centravanti fiumano Rodolfo Volk a pochi minuti dal termine. Da allora Roma e Lazio si sono incontrate in campionato 111 volte (il totale di tutte le sfide è invece di 141), scandite dal lungo in-

seguimento biancoceleste ai rivali romanisti. La guerra segnò un primo confine: la netta supremazia giallorossa si andò dissolvendo, mentre la squadra conosceva anche l'onta della B, e la Lazio risalì la china. Ma a cavallo degli anni Sessanta la Roma del bomber brasiliano Da Costa, terrore del portiere laziale Lovati, ristabilì le distanze. Dopo un decennio di risultati alterni, ci fu il colpo d'ala della grande Lazio di Maestrelli, presto rintuzzato dalla Roma del primo Liedholm, e quindi gli anni Ottanta condizionati dai saliscendi biancocelesti tra A e B. Seguì una lunga, noiosa serie di pareggi, per giungere agli anni Novanta caratterizzati dalla grande rimonta laziale, e appena interrotti dal trionfale 3-0 della Roma di Mazzone nel '94. Con le quattro, ormai storiche vittorie della scorsa stagione, la Lazio ha ridotto a sole sei lunghezze il distacco dai rivali cittadini: 29 vittorie contro 35, corredate da 47 pareggi, nelle sfide di A.

UN BOTTINO DI 223 GOL. Un secco sinistro di Salas dal dischetto ha timbrato lo scorso 29 novembre il centesimo gol della Lazio nel derby di campionato. Il penalty portò il cileno e compagni sul 3-1, ma una Roma gladiatoria, ridotta in dieci per l'espulsione di Petruzzi, seppe risalire fino al 3-3, così da eguagliare il più pingue bottino di reti di un derby romano, raggiunto, con lo stesso risultato, l'11 marzo del 1934. Allora fu la Lazio ad essere protagonista di una rimonta ancor più clamorosa: sotto per 3-0 dopo solo quindici minuti, i biancocelesti ebbero una straordinaria reazione d'orgoglio: 3-2 al riposo e pareggio nella ripresa.
La sfida dei gol vede a questo punto i giallorossi in vantaggio per 123 a 100, con il già citato Da Costa sul trono dei bomber: 9 reti (il cannoniere laziale è Silvio Piola, a segno sei volte). Nel computo totale, la Roma comanda per 161 a 136.

LAZIO IMBATTUTA DA DIECI SFIDE. Il gol del definitivo pari, siglato da Totti a capo di una prestazione da trascinatore, ha salvato all'andata la Roma dalla quinta sconfitta consecutiva contro i cugini, cui i giallorossi hanno così lasciato il poco invidiabile primato dei rovesci in serie: la Lazio perse infatti cinque derby di seguito, tutti in campionato, da quello di andata della stagione 1958-59 allo stesso del torneo 1960-61. Ma per il capitano giallorosso si perpetua un incredibile tabù-derby: ne ha giocati dieci in tutto (Coppa Italia compresa) senza mai vincerne uno: sette sconfitte e tre pareggi. E a dieci è salita anche la serie nera della Roma, senza vittorie dal 27 novembre 1994 (il già citato 3-0 con Mazzone in panchina): da allora, sei sconfitte e quattro pareggi, sempre comprendendo la Coppa Italia.

ERIKSSON IL MAGO, ALDAIR IL VETERANO. Dopo quella dell'andata, si consuma una nuova sfida fra Eriksson e Zeman, intrecciati da un destino almeno curioso che li ha visti, unici nella storia, sedere su entrambe le panchine della Capitale. Straordinario lo svedese nelle stracittadine romane: fra Campionato e Coppa Italia, otto presenze (tre da romanista, cinque con la Lazio) con cinque vittorie, tre pareggi ed un prestigioso zero nella casella delle sconfitte. In cima alla classifica dei fedelissimi sta il leggendario Masetti, portiere del primo scudetto romanista: 22 presenze in campionato contro la Lazio, mentre il primo fra i laziali è Puccinelli, 19 volte in campo.

I GIOCATORI CON MAGGIOR NUMERO DI PRESENZE*: 22 Masetti (Roma); 19 Puccinelli (Lazio), Wilson (Lazio) e Santarini (Roma); 18 Bernardini (Roma) e Cordova (12 Roma e 6 Lazio); 15 Giannini (Roma), Aldair (Roma), Flamini (Lazio), Monza (Lazio), D'Amico (Lazio), Garlaschelli (Lazio).

I CANNONIERI*: 9 Da Costa (Roma); 7 Volk (Roma); 6 Piola (Lazio); 5 Amadei (Roma), Manfredini (Roma), Selmosson (3 Roma, 2 Lazio, unico giocatore a segnare con entrambe le maglie).

L'ULTIMA VITTORIA DELLA LAZIO: 8 marzo '98 (campionato): Lazio-Roma 2-0.

L'ULTIMA VITTORIA DELLA ROMA: 27 novembre '94 (campionato) Lazio-Roma 0-3.

LE TRIPLETTE: Manfredini - 13 novembre '60 (campionato): Lazio-Roma 0-4; Tomasi - 1° novembre 1933 (campionato): Roma-Lazio 5-0.

I DERBY DI ZEMAN:** Giocati: 10 (5 Lazio, 5 Roma) - Vinti: 2 (Lazio) - Pareggiati: 3 (2 Lazio, 1 Roma) - Persi: 5 (1 Lazio, 4 Roma).

I DERBY DI ERIKSSON:** Giocati: 8 (3 Roma, 5 Lazio) - Vinti: 5 (1 Roma, 4 Lazio) - Pareggiati: 3 (2 Roma, 1 Lazio) - Persi: 0.

I RECORD DI PRESENZE FRA GLI ALLENATORI:** Liedholm 14 (5 vittorie, 5 pareggi, 4 sconfitte).

* in campionato
** fra campionato e Coppa Italia

Lorenzo Fontani

IL BILANCIO GLOBALE

TOTALE	VITTORIE ROMA	VITTORIE LAZIO	PAREGGI	GOL ROMA	GOL LAZIO
141	47	41	53	161	136

I DERBY DI CAMPIONATO

TOTALE	VITTORIE ROMA	VITTORIE LAZIO	PAREGGI	GOL ROMA	GOL LAZIO
111	35	29	47	123	100

CAMPO CENTRALE

La Serie A? È una questione di fondo...

Sonetti ne aveva parlato proprio al Guerino: «*Il Verona? La più bella realtà del campionato*». Crediamo quindi che il buon Nedo non si sia sorpreso più di tanto nel vedere il suo **Lecce** strapazzato come un uovo al "Bentegodi". C'è però modo e modo di perdere e i pugliesi hanno scelto quello peggiore: non basta la contemporanea assenza di **Giannini** e **Sesa** a giustificare l'approccio rinunciatario alla trasferta in terra veneta. Simili cadute di tensione, per chi punta dichiaratamente alla promozione, sono inammissibili. E alimentano pericolosi malumori... Sulla giostra del gol (40, nuovo record stagione) sale anche il **Brescia** di **Baldini**. Che in ogni zona del campo fa le cose giuste al momento giusto, approfittando dell'assenza ingiustificata di un **Treviso** che impiega un tempo prima di entrare in partita. Terzo posto di nuovo in discussione e un consiglio a **Bellotto**: non si lasci andare a pretestuosi vittimismi e lotti fino alla fine per salvaguardare la bella immagine che fino a oggi ci ha regalato di sé e del suo calcio. Ma la vera novità è nell'improvvisa accelerazione dei vagoni di coda che ha mandato in tilt la corsa delle vetture di testa. L'**Andria** punisce i limiti tattici (perché sostituire **Scapolo** con **Paradiso** e non con **Rossitto**?) e le debolezze mentali (imperdonabile errore quello di accontentarsi del pareggio) del **Napoli**; il **Cosenza** spezza il volo del **Ravenna**, ormai logoro nelle forze e in ansia per il suo futuro societario; a **Lucca** i ritmi e gli azzardi del **Burgnich2** mandano in crisi un'**Atalanta** svagata e svogliata (e poco aiutata dagli amletici dubbi di **Mutti**, che dà l'impressione di rimescolare le carte senza capirci troppo...); il **Monza** sfiora l'impresona a **Torino**, bocciando la sciagurata **Formula 4** di **Mondonico** (Asta e Lentini in appoggio a Ferrante e Artistico). Morale: vietato prendersela comoda e concentrarsi solo sugli scontri diretti di vertice. La rincorsa alla A parte dal fondo.

Gianluca Grassi

COSÌ ALLA 28. GIORNATA

3 aprile
Brescia-Treviso 2-1
Cesena-Cremonese 1-1
Cosenza-Ravenna 3-1
Fid. Andria-Napoli 2-1
Genoa-Chievo 3-3
Lucchese-Atalanta 2-2
Reggiana-Reggina 1-1
Ternana-Pescara 2-2
Torino-Monza 3-3
Verona-Lecce 5-1

IL PROSSIMO TURNO

11 aprile - 29. giornata - ore 16
Atalanta-Verona
Chievo-Reggiana
Cremonese-Genoa
Lecce-Lucchese
Monza-Cosenza
Napoli-Brescia (10/4 - ore 16)
Pescara-Torino
Ravenna-Ternana
Reggina-Cesena
Treviso-Fid. Andria

MARCATORI

19 reti Ferrante (Torino, 11 r.).
16 reti Hubner (Brescia, 3 r.).
14 reti Caccia (Atalanta, 2 r.); Francioso (Genoa).
13 reti Artico (Reggina, 6 r.); Margiotta (Reggiana, 3 r.).

Brocchi fa festa (foto Express)

Guerin TOP

1) **Bordoni** (Pescara)
2) **Franchini** (Fid. Andria)
3) **D. Zenoni** (Atalanta)
4) **Moscardi** (Cosenza)
5) **Mero** (Brescia)
6) **Ricci** (Lucchese)
7) **Brocchi** (Verona)
8) **Italiano** (Verona)
9) **Francioso** (Genoa)
10) **Melis** (Verona)
11) **Topic** (Monza)
All.: **Rumignani** (Fid. Andria)
Arbitro: **Strazzera di Trapani**

SU E GIÙ

Sotto il segno dei gemelli

I gemelli ZENONI (Atalanta)
A Lucca un'Atalanta a trazione anteriore va sotto nel gioco e nel punteggio. E gli aggiustamenti in corsa di Mutti non sposterebbero di granché gli equilibri (troppi errori di mira), se prima Cristian e poi Damiano non calassero l'asso dalla distanza. Provvidenziali.

Giorgio RUMIGNANI (F. Andria)
Acuto decisivo verso la salvezza. Merito di un tecnico che si è mai preoccupato di "sporcarsi" le mani, accettando spesso panchine scomode. È successo anche ad Andria. Dove ha trasformato una squadra senza identità in un gruppo motivato e ispirato.

Luca BUCCI (Torino)
Dietro la lavagna lui, che in occasione dei primi due gol sbaglia clamorosamente i tempi dell'uscita, e chi (Mondonico) lo ha esposto alla figuraccia mandando allo sbaraglio una formazione tatticamente squilibrata. Fortuna che la batteria offensiva si è svegliata.

Emanuele PESARESI (Napoli)
Non sapremo mai cosa gli è preso quando al 94' ha deciso di suicidarsi, abbattendo in area Paco Soares anziché cercare di spingerlo verso la linea di fondo. Ma il suo raptus riassume la scarsa lucidità di questo Napoli, incapace di gestirsi nei momenti topici.

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**57**	28	16	9	3	52	23	15	11	3	1	39	14	13	5	6	2	13	9
Torino	**51**	28	15	6	7	44	25	14	10	3	1	30	12	14	5	3	6	14	13
Treviso	**48**	28	12	12	4	41	27	14	8	6	0	25	11	14	4	6	4	16	16
Lecce	**46**	28	13	7	8	33	28	14	9	2	3	19	11	14	4	5	5	14	17
Brescia	**45**	28	11	12	5	31	21	15	7	6	2	19	10	13	4	6	3	12	11
Reggina	**45**	28	11	12	5	31	22	14	8	5	1	17	7	14	3	7	4	14	15
Atalanta	**43**	28	10	13	5	32	22	13	7	6	0	20	8	15	3	7	5	12	14
Napoli	**41**	28	10	11	7	28	24	14	6	6	2	16	11	14	4	5	5	12	13
Pescara	**41**	28	11	8	9	37	34	13	6	5	2	16	7	15	5	3	7	21	27
Ravenna	**39**	28	10	9	9	36	39	13	7	5	1	18	9	15	3	4	8	18	30
Genoa	**35**	28	9	8	11	41	41	14	8	4	2	29	16	14	1	4	9	12	25
Monza	**34**	28	8	10	10	25	30	14	4	5	5	7	10	14	4	5	5	18	20
Chievo	**33**	28	8	9	11	28	36	13	5	1	7	15	22	15	3	8	4	13	14
Cosenza	**32**	28	8	8	12	31	39	14	5	5	4	19	18	14	3	3	8	12	21
Fid. Andria	**31**	28	8	7	13	21	34	14	6	4	4	13	11	14	2	3	9	8	23
Cesena	**29**	28	6	11	11	22	29	15	5	6	4	16	12	13	1	5	7	6	17
Ternana	**26**	28	4	14	10	24	39	14	4	7	3	15	14	14	0	7	7	9	25
Lucchese	**25**	28	5	10	13	24	31	15	4	6	5	15	14	13	1	4	8	9	17
Reggiana	**23**	28	4	11	13	26	36	14	3	8	3	16	13	14	1	3	10	10	23
Cremonese	**18**	28	3	9	16	26	53	14	3	5	6	15	24	14	0	4	10	11	29

Serie B Bilancio fallimentare

Straniero sì, straniero no

Dei 45 giocatori schierati, solo 14 raggiungono la sufficienza: i migliori sono Conteh e Shakpoke. Hanno deluso Yaqué, Shalimov e Kozminski

di GIANLUCA GRASSI

La Vita avrebbe dovuto essere Bella. Un campionato da Oscar. Per loro e per chi li aveva cercati, valutati (?) e acquistati. In molti, i più, sono invece passati inosservati. Comparsate indegne perfino di una recita scolastica. Modesto, modestissimo il contributo dei 45 stranieri scesi in campo fino a oggi in Serie B. E dobbiamo al pudore di qualche giocatore, che ha preferito togliere il disturbo dopo le prime figuracce, o all'immediato dietrofront di alcuni allenatori, se la disfatta degli "oltrefrontiera" non ha assunto proporzioni più rovinose. «*Non sapevo, non prevedevo, mi avevano garantito che...*» abbozzano nelle sedi: no, non c'è giustificazione all'ennesimo buco nell'acqua. Sullo schermo di Seconda Visione, salvo rare eccezioni, la differenza continuano a farla gli attori di casa nostra: basta dare un'occhiata alle classifiche di rendimento, il primo straniero lo trovi al cinquantesimo posto o giù di lì. Eppure, in nome di non meglio precisate esigenze di bilancio, i dirigenti non ne vogliono sapere di rinunciare al mercato estero. «*Dove si compra due al prezzo di uno*» dicono. Ecco con quali risultati.

PROMOSSI

Apre la lista il preistorico **Bodart**, 37 anni il prossimo settembre. Onore ai suoi riflessi e allo scatto felino, ma siamo davvero sicuri che tra i numeri uno italiani (scuola invidiata in tutto il mondo) non ce ne fosse uno in grado di risparmiare il viaggio a questa eterna riserva belga? Dal naufragio del ricco campionario esotico genoano si salva il tosto **Münch**, pastore tedesco che azzanna qualunque cosa gli capiti a tiro, mentre **Cyprien** e **Nilsen** hanno infarcito di fisicità le difese di Lecce

ECCO QUANTO HA RESO LA LEGIONE D'OLTRE FRONTIERA

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	PRES.	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Ljubisa Dundjerski (Atalanta, Jug)	26-5-1975	1	2	n.g.
Robert Englaro (Atalanta, Slo)	28-8-1969	1	8	n.g.
Tal Banin (Brescia, Isr)	7-3-1971	21	1720	5,95
Gilbert Bodart (Brescia, Bel)	2-9-1962	25	2207	6,22
Jan Kozminski (Brescia, Pol)	7-2-1971	21	1289	5,76
Ivan Javorcic (Brescia, Cro)	24-1-1979	6	248	5,50
Florin Raducioiu (Brescia, Rom)	17-3-1970	18	994	6,07
Kewullay Conteh (Chievo, Sle)	31-12-1977	20	1592	6,28
Petar Jabov (Cosenza, Bul)	7-12-1973	12	508	6,12
Sinisa Jankovic (Cosenza, Jug)	18-1-1978	1	23	n.g.
Drazen Brncic (Cremonese, Cro)	17-7-1971	18	1385	6,02
Jonathan Vidallé (Cremonese, Arg)	4-2-1977	6	117	5,75
Peter Puaca (Cremonese, Jug)	14-4-1972	3	93	5,50
Ayeni Bosun (F. Andria, Nig)	8-11-1978	8	427	6,07
Matjaz Florijancic (F. Andria, Slo)	18-10-1967	9	590	6,18
Nyoku Kent (F. Andria, Nig)	23-12-1978	2	32	n.g.
Arnauld Mercier (F. Andria, Fra)	4-6-1972	25	2236	5,98
Paco Soares (F. Andria, Bra)	14-12-1979	2	50	n.g.
Jean C. Marquet (Genoa, Fra)	27-4-1974	4	308	5,50
Markus Münch (Genoa, Ger)	7-9-1972	26	2145	6,00
Dragan Vukoja (Genoa, Cro)	6-3-1969	20	1041	5,88
Rodrigue Boisfer (Genoa, Fra)	24-1-1981	1	63	5,00
David Sesa (Lecce, Svi)	10-7-1973	22	1753	6,13
Jean Pierre Cyprien (Lecce, Fra)	12-2-1969	17	1447	6,11
Mark Edusei (Lecce, Gha)	29-9-1976	11	455	5,64
Marko Topic (Monza, Bos)	1-1-1976	22	1377	5,90
Joachim Fernandez (Monza, Fra)	6-12-1972	3	49	n.g.
Dario Smoje (Monza, Cro)	19-9-1978	17	1163	5,70
Steinar Nilsen (Napoli, Nor)	1-5-1972	20	1535	6,11
Igor Shalimov (Napoli, Rus)	2-2-1969	13	582	5,55
Thorsten Flick (Napoli, Ger)	22-8-1976	2	103	5,50
Amir Ruznic (Pescara, Slo)	30-12-1972	1	20	n.g.
Zizi Roberts (Ravenna, Lib)	13-7-1979	14	813	6,00
Zé Meyong (Ravenna, Cam)	19-10-1980	5	99	n.g.
Jero Shakpoke (Reggiana, Nig)	2-12-1979	13	1114	6,30
Edvard Lasota (Reggiana, Cec)	7-3-1971	2	103	n.g.
Lucky Isibor (Reggiana, Nig)	1-1-1977	4	278	5,50
Georgi Nemsadze (Reggiana, Geo)	10-5-1978	6	369	5,70
Paulo Pereira (Reggina, Bra)	27-8-1965	8	639	5,85
Carlos Alberto Yaqué (Reggina, Arg)	12-9-1971	2	158	5,25
Serge Dié (Reggina, Civ)	4-10-1977	2	49	n.g.
Goran Tomic (Reggina, Cro)	18-3-1977	17	748	6,10
Hernan Lopez (Torino, Uru)	21-1-1978	8	112	n.g.
Pablo Gaglianone (Torino, Uru)	21-4-1976	1	1	n.g.
Pino Manfreda (Treviso, Svi)	4-1-1969	5	152	n.g.

N.B.: presenze, minuti e media-voto sono aggiornati alla 28. giornata

e Napoli. In prima linea sferragliano con buona produttività riciclati dell'ultima ora (**Raducioiu** e **Florijancic**), uno sbarbatello (**Tomic**) e l'inquilino della porta accanto (lo svizzero **Sesa**) portato per scommessa nel Salento e risultato pedina fondamentale, con il suo movimento e le sue intuizioni, negli schemi di Sonetti. Va poi segnalata l'onesta applicazione di **Brncic**, uno dei pochi a lottare contro lo stato di abbandono di Cremona. **Jabov** rappresenta un'anomalia. Lo si è visto a sprazzi, non ha demeritato, ma a dispetto del fisico granitico (1,85x80) è più fragile di un cristallo di Boemia e soprattutto non "vede" quasi mai la porta: difettuccio trascurabile, se il bulgaro non facesse di mestiere l'attaccante. Altro, piccolo "caso" è quello rappresentato da **Zizi Roberts**. I voti del Guerino (6 pieno la media) lo promuovono, meno lusinghieri i giudizi della critica. La verità, come spesso accade, sta nel mezzo. In attacco, sia a Monza che a Ravenna, il liberiano sponsorizzato da Weah non ha entusiasmato, è vero. Ma sulla possibilità di trasformarlo in difensore laterale (estemporanea trovata di Santarini), crediamo ci si possa lavorare sopra. Tatticamente Zizi è ancora sprovveduto, in marcatura patisce il mestiere degli avversari, raddoppi e diagonali non rientrano nel suo vocabolario, però il prepotente allungo e la naturale predisposizione al cambio di passo ne fanno un interessante prospetto sulla fascia. I veri affari? Due nomi, due certezze: **Conteh** e **Shakpoke**, 21 anni il primo e 19 il secondo, difensori che la prossima stagione, al 99%, potremo ammirare in Serie A. Conteh nella Roma o nell'Inter, Shakpoke a Bologna. Scusate se è poco...

BOCCIATI

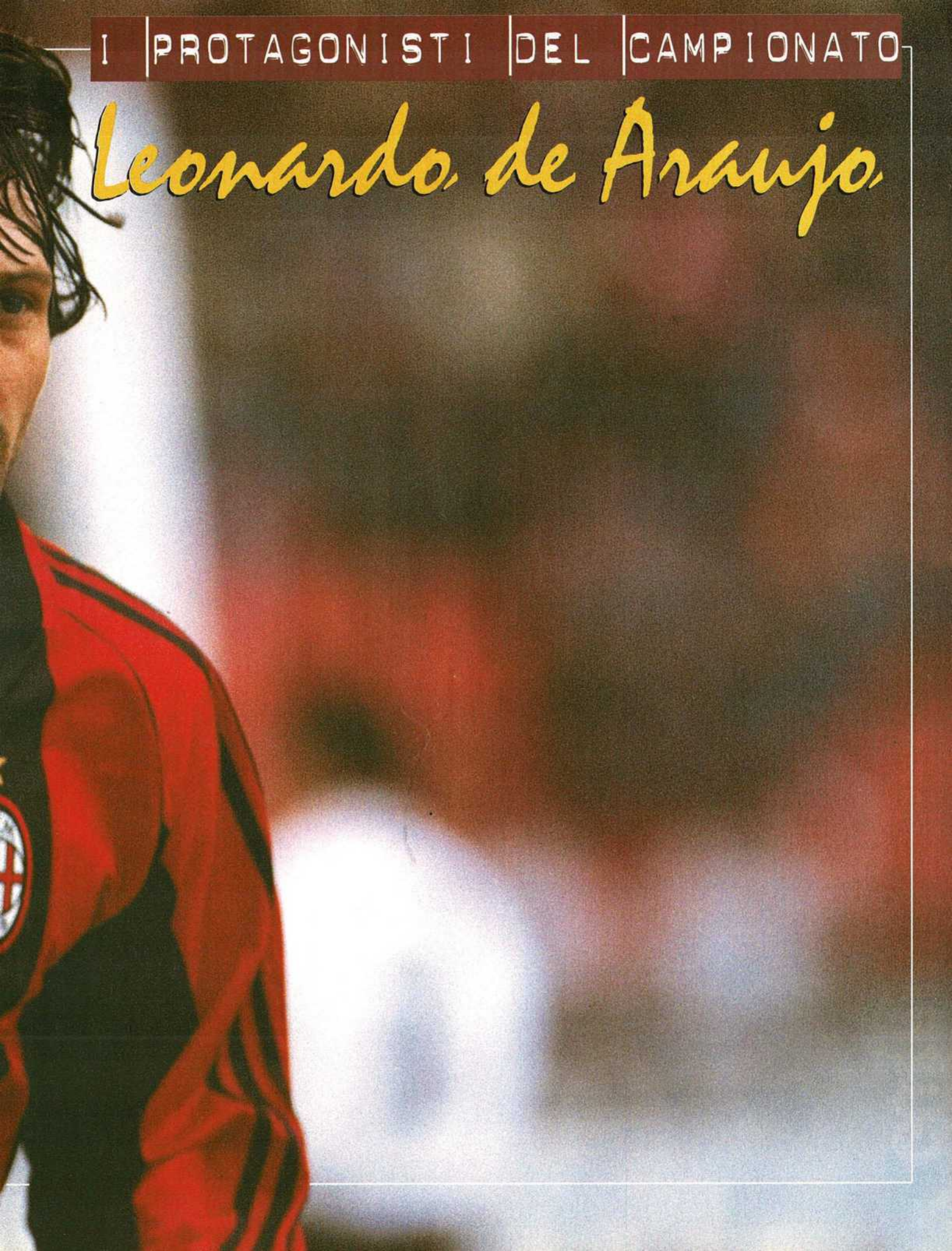
Il re del "pipponi"? Pagelle alla mano, ci sarebbe il baby **Boisfer**: ha toppato di brutto l'esordio, ma ha 18 anni e il tempo per rifarsi non gli manca, magari lontano dall'Italia. Altro indiziato, l'argentino **Yaqué**, scappato da Reggio Calabria (saudade...) dopo quattro apparizioni da dimenticare: una volta fatto ritorno in patria (Estudiantes), tuttavia, ha ripreso a mitragliare con continuità e quindi ci sentiamo di assolvere chi (forse giustamente) aveva puntato sulle sue qualità di fromboliere. Delusione anche a Brescia. **Kozminski**, sulla corsia sinistra, raramente ha fatto la differenza; **Banin** è andato a corrente alterna, faticando a trovare posizione e misura; **Javorcic** resta una promessa inesplosa e il fatto stesso che il selezionatore croato lo abbia escluso dalla rosa dell'Under 20 impegnata nel Mondiale in Nigeria conferma i dubbi che si nutrono sulle sue effettive qualità. E allora? E allora qualcuno ci spieghi che bisogno c'era di Ufo-**Marquet** (oggetto non identificato apparso nel cielo di Genova), dell'indecifrabile **Topic** (punta, mezzapunta o tornante? Attendiamo chiarimenti dopo i due squilli di Torino), del legnoso **Smoje** (se questo è da Milan, Cannavaro e Nesta possono giocare solo in Paradiso), del pensionando **Shalimov** (sarà un caso, ma da quando è uscito lui il centrocampo del Napoli ha innestato le marce alte), dell'involuto **Vukoja** (cinque gol, è vero, senza mai dare però l'impressione di poter fare decollare la manovra genoana) dell'inespresso **Vidallé**, di busti e... mezzi busti (**Isibor**, **Nemsadze**, **Javorcic**, **Flick**, **Pereira**, **Puaca**, **Edusei**) buoni solo a far ammattire i collezionisti delle figurine Panini. Della serie: gli introvabili...

NON GIUDICABILI

Sono tredici (percentuale non trascurabile del 28,8) e hanno giocato a testa non più di 52 minuti. Presenze trascurabili ed evitabili, con un paio di eccezioni. Ci riferiamo al granata **Lopez**, 21enne uruguaiano che con la Primavera ha realizzato sette reti e che in qualche occasione avrebbe meritato maggiore fiducia da parte di Mondonico. E all'attaccante camerunense **Zé Meyong**, 18 anni, che a livello giovanile si è ben comportato e che per la prossima stagione potrebbe strappare la riconferma. □

In alto, al centro, Conteh del Chievo (foto Richiardi). A fianco, il francese Marquet, sul quale aveva puntato a inizio stagione il tecnico genoano Pillon (foto Borsari)

Leonardo de Araujo

GUERIN SPORTIVO
I PROTAGONISTI DEL CAMPIONATO
lotto

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie.

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc.

LEGENDA H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia. ★=ULTIME NOVITÀ.

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

1) **SPAGNA H/A/3RD L. 149.000** (Kiko, Raul, Luis Enrique, Hierro, Guerrero, Alfonso) 2) **NORVEGIA H/A L. 149.000** (T.A.Flo), 3) **SUDAFRICA H/A L. 149.000** (Masinga, Fish, Fortune, MCCarthy, Nyathi) 4) **MAROCCO H/A L. 149.000** (Hadij, Neqrouz) 5) **CAMEROON H/A L. 149.000** (Wome, Song, Omam Biyick, Mboma) 6) **DANIMARCA H/A L. 149.000** (M. Laudrup, B. Laudrup, Helveg) 7) **ITALIA H/A L. 149.000** (Del Piero, Inzaghi, Vieri, Nesta, Bergomi, Moriero, Baggio R., Baggio D., Cannavaro, Chiesa, Maldini, Costacurta, Albertini, Di Matteo, Di Biagio) 8) **BULGARIA H/A L. 149.000** (Stoitchkov, Balakov, Iliev, Hristov) 9) **SCOZIA H/A L. 149.000** (Durie, Henry, Gallacher, Collins, Jackson) 10) **FRANCIA H/A L. 149.000** (Djorkaeff, Thuram, Boghossian, Candela, Pires, Deschamps, Desailly, Trezeguet, Henry, Guivar'c, Karembeu, Dugarry, Lizarazu) 11) **INGHILTERRA H/A L. 149.000** (Shearer, Owen, Ince, Mc Manaman,Beckham, Sheringham, Southgate, Le Saux, Lee, Pearce) 12) **CROAZIA H/A L. 149.000** (Suker, Boban, Stanic, Prosinecki, Vlaovic, Asanovic, Jarni, Stimac, Bllic, Tudor) 13) **STOCCARDA H/A L. 140.000** (Bobic, Balakov) 14) **BAYERN M. H/A L. 140.000** (Lizarazu, Effemberg, Elber, Matthäus, Janker, Jeremies, Zickler, Babbel) 15) **DORTMUND H/A L. 140.000** (Möller, Hässler, Chapuisat, Köhler, Reuter, Hellrich, Ricken, Sammer) 16) **LEVERKUSEN H/A L. 140.000** (Kirsten, Meijer, Ze'Roberto, Emerson) 17) **HERTA B. H L. 140.000** (Roy, Treschok) 17) **SCHALKE 04 H L. 140.000** (Max, Thon, Goossens, Anderbrugge) 18) **PSV H/A L. 140.000** (Nilis) 19) **AJAX H/A L. 140.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, R. De Boer, F. De Boer, Arveladze, MCCarthy, Dani) 20) **GLASGOW RANGERS H/A/3RD L. 140.000** (Durie, Porrini, Hendry, Kanchelskis, Numan) 21) **BARCELLONA H/A L. 140.000** (Kluivert, Rivaldo, Andersson, Figo, Guardiola, Luis Enrique) 22) **REAL MADRID H/A L. 140.000** (Raul, Morientes, Hierro, Seedorf, Roberto Carlos, Panucci, Suker, Mijatovic, Redondo) 23) **INTER H/A L. 140.000** (West, Ronaldo, Baggio, Ventola, Pirlo, Bergomi, Simeone, Zamorano, Djorkaeff, Zanetti, Moriero, Winter, Paulo Sousa) 24) **VENEZIA H/A L. 120.000** (Schwoch, Maniero) 25) **VICENZA H/A/3RD L. 125.000** (Zauli, Luiso, Viviani, Otero) 26) **MILAN H/A/3RD L. 140.000** (Ba, Morfeo, Costacurta, Bierhoff, Maldini, Weah, Albertini, Ganz, Ziege, N'Gotty, Helveg, Boban) 27) **FIORENTINA H/A L. 125.000** (Batistuta, Oliveira, Edmundo, Rui Costa, Heinrich, Amor, Repka, Robbiati) 28) **JUVENTUS H/A/3RD L. 145.000** (Ferrara, Mirkovic, Montero, Di Livio, Conte, Inzaghi, Del Piero, Fonseca, Deschamps, Blanchard, Tudor, Zidane, Davids) 29) **PERUZZI (Juventus) H/A/3RD L. 190.000** 30) **SAMPDORIA H/A/3RD L. 125.000** (Montella, Palmieri, Ortega, Laigle, Pecchia) 31) **PARMA H/A/3RD L. 130.000** (Sensini, Asprilla, Thuram, Stanic, Veron, Crespo, Fuser, Boghossian, Balbo, Baggio, Chiesa, Cannavaro) 32) **LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (Negro, Nesta, Mihajlovic, Stankovic, F. Couto, Conceicao, Almeyda, Nedved, Salas, Mancini, Boksic, Vieri) 33) **BOLOGNA H/A/3RD L. 125.000** (Signori, Andersonn, Kolyvanov, Marocchi, Eriberto) 34) **ROMA H/A/3RD L. 125.000** (Cafu, Candela, Totti, P . Sergio, Di Biagio, Di Francesco, Delvecchio, Wome, Bartelt, Aleinikev, Tomic, Aldair) 35) **EMPOLI H/A/3RD L. 120.000** (Martusciello, Zalayeta, Di Napoli, Carparelli, Bonomi, Baldini) 36) **LECCE H/A/3RD L. 120.000** (Giannini, Sesa) 37) **REGGIANA H/A L. 120.000** (Protti, Shakpoke) 38) **LUCCHESE H/A L. 120.000** (Paci) 39) **SHEFFIELD W. H/A L. 145.000** (Di Canio, Carbone) 40) **NEWCASTLE H/A/3RD L. 145.000** (Shearer, Batty, Lee, Pearce, Barnes, Ferguson) 41) **TOTTENHAM H/A/3RD L. 145.000** (Ferdinand, Ginola, Anderton, Armstrong, Campbell) 42) **DERBY COUNTY H/A L. 145.000** (Baiano, Eranio) 43) **WEST HAM H/A L. 145.000** (Wright) 44) **LIVERPOOL H/A/3RD L. 145.000** (Ince, Fowler, Mc Manaman, Riedle, Owen, Redknapp, Berger) 45) **ARSENAL H/A L. 145.000** (Bergkamp, Overmars, Petit, Anelka, Adams) 46) **LEEDS H/A L. 145.000** (Hasselbaink, Bowyer) 47) **BLACKBURN H/A L. 145.000** (Sutton, Gallacher, Flitcroft,. Sherwood, Dahlin) 48) **MIDDLESBROUGHT H/A L. 145.000** (Gascoigne, Branca) 49) **MANCH. UTD H/A L. 145.000** (Beckham, Scholes, Sheringham, Yorke, Cole, Giggs, Butt, Solskjaer) 50) **CHELSEA H/A/3RD L. 145.000** (Flo, Zola, Di Matteo, Desailly, Vialli, Laudrup, Casiraghi, Babayaro, Le Saux).

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101. NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ....../......

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

GS/4

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO
L. 15.000 per consegna in 7/10 ☐ giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni ☐

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con dirittto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

Serie B

Brescia 2 – Treviso 1

Brescia	2
Bodart	7
43' st Pavarini	ng
Adani	6,5
Galli	7
Mero	6,5
A. Filippini	6
E. Filippini	6,5
Nunziata	6
Banin	6,5
Savino	6
12' st Barollo	6
Hubner	7
Marino	6,5
26' st Raducioiu	ng
All.: Baldini	6,5
Diana	
Javorcic	
Biagioni	
Tacchini	

Treviso	1
Cesaretti	6,5
Di Bari	5,5
Belotti	5,5
Susic	5,5
Orlando	6
40' st Bonavina	ng
M. Rossi	6
Longhi	6
6' st De Poli	5,5
Bosi	6
Bortoluzzi	6
Lantignotti	7
Varricchio	5,5
1' st Moscelli	6
All.: Bellotto	6
Di Sarno	
E. Rossi	
Bellavista	
Campi	

Arbitro: Bonfrisco (Monza) 6.
Ammoniti: Mero, Belotti, Orlando, Galli, Moscelli e Cesaretti.
Marcatori: 29' pt Marino (B); 8' st Lantignotti (T), 24' Hubner (B) rig.
Spettatori: 7.678 (157.534.000).

Sopra (foto Vescusio), Brescia-Treviso: Hubner, dopo essersi procurato un rigore costringendo Bosi al fallo di mano in area, lo trasforma per il definitivo 2-1. Sotto (foto Mana), Torino-Monza. Cristiano, autore del momentaneo 0-2, esulta in modo provocatorio davanti alla panchina granata, spalleggiato dai compagni di squadra. Mondonico non gradisce e cerca di farsi giustizia alzando le mani contro il giocatore monzese. Entrambi sono stati espulsi dall'arbitro Paparesta

Cesena 1 – Cremonese 1

Cesena	1
Scalabrelli	6
Mantelli	5,5
33' st Graffiedi	7
Baronchelli	6
Rivalta	6
Martelli	6
Superbi	6
26' st Bianchi	6
Romano	5,5
Salvetti	6
40' st Serra	ng
Manzo	6
Comandini	6
Bonazzoli	5,5
All.: Cavasin	6
Armellini	
Tamburini	
Teodorani	
Monticciolo	

Cremonese	1
Arcari	7
Zoppetti	5,5
Caverzan	ng
20' pt Compagnon	6
Gualco	6
Matrone	6
Collauto	6
6' st F .Pizzi	6
Arno	6
20' st Manfredi	6
Rocco	6,5
Albino	6,5
Ghirardello	6
Mirabelli	6,5
All.: Salvemini	6,5
W. Pizzi	
Castellini	
Pessotto	
Serafini	

Arbitro: Guiducci (Arezzo) 5,5.
Ammoniti: Albino, Collauto, Ghirardello, Caverzan, Zoppetti e Baronchelli.
Espulso: 48' st Albino
Marcatori: 24' st Mirabelli (CR), 48' Graffiedi (CE).
Spettatori: 6.010 (83.000.000).

Cosenza 3 – Ravenna 1

Cosenza	3
Ripa	5,5
Colle	6,5
Montalbano	6,5
Paschetta	6
Malagò	6,5
Apa	7
41' st Parisi	ng
Moscardi	7
Alfieri	6
40' st Manicone	ng
Riccio	6,5
28' st Toscano	ng
De Francesco	7
Manfredini	7
All.: De Vecchi	7
Bigliazzi	
Mazzoli	
Novello	
Jabov	

Ravenna	1
Sardini	6
Medda	5,5
Cristante	6
Atzori	5,5
Pregnolato	6
Bergamo	5
Sciacca	5
1' st Roberts	5,5
Rovinelli	5,5
Dell'Anno	6
Sotgia	5
Silenzi	5,5
All.: Santarini	6
Sapori	
Mingazzini	
Zé Meyong	
Agostini	
Buscaroli	
Rossi	

Arbitro: Sirotti (Forlì) 6.
Ammoniti: Ripa, Malagò, Bergamo e Cristante.
Espulso: 36' st Silenzi.
Marcatori: 16' pt Apa (C); 5' st De Francesco (C), 26' Cristante (R), 29' Manfredini (C).
Spettatori: 5.125 (81.521.000).

Fid. Andria 2 – Napoli 1

Fid. Andria	2
Lupatelli	7
Franchini	6,5
Fasce	6
Corrado	6
Marzio	6,5
Tasso	7
Tudisco	7
Russo	6
Pizzulli	6
33' st Tagliani	ng
Manca	6
38' st Panarelli	ng
Florijancic	6,5
25' st Paco Soares	6,5
All.: Rumignani	7
Aiardi	
Corradi	
Trapella	

Napoli	1
Mondini	6
Daino	5,5
Nilsen	6
Lopez	5,5
Pesaresi	5
Altomare	6
16' st Rossitto	5,5
Magoni	5,5
Scapolo	ng
18' pt Paradiso	5,5
Turrini	6
Schwoch	6,5
Bellucci	5
28' st Murgita	ng
All.: Ulivieri	5,5
Coppola	
Esposito	
Mora	
Mezzanotti	

Arbitro: Sputore (Vasto) 6.
Ammoniti: Paradiso, Franchini, Corrado, Pizzulli, Turrini e Tudisco.
Marcatori: 46' pt Florijancic (F); 31' st Schwoch (N), 49' Tudisco (F) rig.
Spettatori: 5.302 (104.545.810).

Genoa	**3**	**Chievo**	**3**
Doardo	6	**Gianello**	6
Di Muri	5	**Conteh**	6
26' pt Vukoja	6	**Franchi**	6
Torrente	5,5	**D'Anna**	6
Tangorra	5,5	**Guerra**	5
Rossini	5,5	**Lombardini**	6
Manetti	6	16' st Pivotto	5,5
Mutarelli	6	**Passoni**	6,5
14' st Imbriani	6	**Giusti**	6
Bonetti	6	43' st Veronese	ng
Münch	5,5	**Franceschini**	6
39' pt Marrocco	6	**Marazzina**	6,5
Nappi	6,5	**Zanchetta**	7
Francioso	7	28' st Lanna	ng
All.: Cagni	6,5	**All.: Miani-Balestro**	6
Soviero		Sassarini	
Pecorari		Legrottaglie	
Boisfer		Chiopris Gori	
Tabbiani		De Cesare	

Arbitro: Pirrone (Messina) 5,5.
Ammoniti: Mutarelli, Guerra, Giusti, Marrocco, Torrente, Francioso e Gianello.
Marcatori: 1' pt Marazzina (C), 5' D'Anna (C), 30' Francioso (G); 20' st Nappi (G), 42' Francioso (G), 48' Passoni (C). **Spettatori:** 11.587 (178.020.000).

Reggiana	**1**	**Reggina**	**1**
Pagotto	7	**Orlandoni**	6
Orfei	5,5	**Ziliani**	6
Zini	5,5	**Di Sole**	6,5
Cevoli	5,5	**Giacchetta**	6
Citterio	5,5	**Sussi**	6
Nemsadze	5	**Pinciarelli**	7
1' st Cappellacci	6	36' st Tomic	ng
Cherubini	6	**Briano**	6
Maspero	5,5	**Cozza**	6
Bresciani	5	**Poli**	6,5
26' st Protti	6	**Possanzini**	6,5
Margiotta	7	**Artico**	6,5
Neri	5,5	**All.: Gustinetti**	7
20' st Morello	ng	Belardi	
All.: Varrella	6	Napolitano	
Abate		Cirillo	
Mozzini		Mesto	
Parisi		Dié	
Abbruscato		Campo	

Arbitro: Fausti (Milano) 5.
Ammoniti: Neri, Cappellacci, Giacchetta, Pinciarelli e Protti.
Marcatori: 40' pt Margiotta (RE), 43' Artico (RC).
Spettatori: 4.750 (95.763.730).

Torino	**3**	**Monza**	**3**
Bucci	4	**Aldegani**	6,5
Tricarico	5	**Moro**	6
15' st Sommese	6	**Sadotti**	6
Fattori	5	**Castorina**	5,5
Maltagliati	6	**Oddo**	5,5
Sassarini	5,5	**D'Aversa**	6,5
Asta	6	**Corrent**	6
45' st Comotto	ng	35' st Smoje	ng
Brambilla	5,5	**Cristiano**	5,5
10' st Scienza	6,5	**Annoni**	5,5
Scarchilli	5,5	**Topic**	7
Lentini	8	27' st Greco	ng
Ferrante	6,5	**Vignaroli**	6
Artistico	6	10' st Cordone	6
All.: Mondonico	5,5	**All.: Frosio**	6
Pastine		Colombo	
Minotti		Bianchi	
Crippa		Zanetti	
Lopez		Clementini	

Arbitro: Paparesta (Bari) 6.
Ammoniti: Sassarini, Scarchilli, Cristiano, Sadotti, Annoni e D'Aversa. **Espulso:** 18' st Cristiano. **Marcatori:** 4' pt Topic (M), 16' Cristiano (M), 24' Topic (M), 33' Ferrante (T) rig.; 21' st Ferrante (T) rig., 26' Maltagliati (T). **Spettatori:** 15.671 (351.789.000).

Lucchese	**2**	**Atalanta**	**2**
Proietti	5,5	**Fontana**	5,5
M. Ferrara	6	**Rustico**	6
Ricci	6,5	**Sottil**	6
C. Ferrara	5,5	**Carrera**	6
Guzzo	6	**C. Zenoni**	6
Giampà	6	**Gallo**	6
28' st Matzuzzi	ng	**Doni**	5,5
Gorgone	5,5	13' st D. Zenoni	6,5
Russo	6	**Zauri**	6,5
Colacone	6,5	**Zanini**	5,5
14' st Franceschini	6	13' st Colombo	6
Paci	6	**Banchelli**	5,5
Tarantino	6,5	20' st Cossato	ng
45' st Foglia	ng	**Caccia**	5,5
All.: Burgnich	6	**All.: Mutti**	6
Squizzi		Pinato	
Biancone		Bonacina	
Obbedio		Siviglia	
Valoti		Regonesi	

Arbitro: Dagnello (Trieste) 6.
Ammoniti: Guzzo, Gallo, C. Zenoni, Rustico, Ricci, Paci e Zauri.
Marcatori: 16' pt Colacone (L), 32' C. Zenoni (A), 41' Paci (L) rig.; 39' st D. Zenoni (A).
Spettatori: 4.491 (57.014.421).

Ternana	**2**	**Pescara**	**2**
Sterchele	6	**Bordoni**	7
Silvestri	6	**Galeoto**	6
33' st Turato	ng	**Chionna**	6
Mayer	6	**Zanutta**	6
Stellini	6	**Lambertini**	5,5
Onorato	6	1' st Esposito	6,5
Fabris	6,5	**Baldi**	5,5
Sesia	6,5	39' st Cannarsa	ng
Brevi	6,5	**Rachini**	6
Buonocore	5,5	**Terracenere**	6
9' st Miccoli	6,5	**Gelsi**	6,5
Cucciari	6,5	**Sullo**	5,5
Borgobello	6,5	**Luiso**	6
32' st Tovalieri	ng	43' st Pisano	ng
All.: Guerini	6	**All.: De Canio**	6
Fabbri		Castellazzi	
Baccin		Minopoli	
Servidei		Ruznic	
Bellotto		Cicconi	

Arbitro: Bolognino (Milano) 5.
Ammoniti: Fabris, Galeoto, Onorato, Chionna e Miccoli.
Marcatori: 18' pt Borgobello (T), 24' Rachini (P); 12' st Cucciari (T) rig., 24' Gelsi (P) rig.
Spettatori: 7.650 (131.603.000).

Verona	**5**	**Lecce**	**1**
Battistini	6	**Lorieri**	4
Foglio	7	**Zamboni**	4
Gonnella	7	**Cyprien**	4,5
Filippini	7	8' st Viali	4
Falsini	7	**Bellucci**	4
Brocchi	7,5	**Traversa**	5
16' st Colucci	6	**Doga**	5
Italiano	7,5	**Conticchio**	6
Marasco	7	**Piangerelli**	6
Melis	8	**Casale**	5,5
Guidoni	7	1' st Edusei	5
13' pt Aglietti	6,5	**Campolonghi**	6
Cammarata	6,5	**Stellone**	5,5
14' st De Vitis	6,5	20' st Cimarelli	ng
All.: Prandelli	8	**All.: Sonetti**	5,5
Fontana		Lotti	
Ferrarese		Ferrari	
Lucci		Pavone	
Piovanelli		Blasi	

Arbitro: Strazzera (Trapani) 7.
Ammoniti: Guidoni, Zamboni, Doga e Campolonghi. **Espulso:** 9' st Viali.
Marcatori: 5' pt Guidoni (V), 34' Melis (V), 37' Italiano (V); 2' st Cammarata (V), 13' Brocchi (V), 36' Conticchio (L). **Spettatori:** 11.562 (232.218.000).

Serie C1 **Marsala ha il suo piccolo Fenomeno: Patrice Evrà**

Il pozzo di San Patrizio

Senegalese, 18 anni, tornante destro, il Torino lo ha scoperto nel Paris SG, parcheggiandolo in Sicilia. Ma la prossima stagione andrà alla Lazio

Da Marsala Giuseppe Garibaldi e i Mille iniziarono l'opera di unificazione dell'Italia. E da Marsala Patrice Evrà, da solo, vuole partire per conquistare addirittura la Francia. Quella del football. Senegalese di nascita (era il 15 maggio 1981 quando mamma Juliette lo diede alla luce a Dakar) ma transalpino di adozione, Evrà ha un sogno: quello di vestire un giorno non troppo remoto la casacca dei "Bleus", magari al fianco dei suoi idoli, Diomede e Anelka. Calcisticamente Patrice è cresciuto nel vivaio del Paris Saint Germain, con la cua maglia ha attirato su di sé le attenzioni degli emissari dei maggiori club italiani e non solo. Soprattutto lo scorso anno, grazie alle quattordici reti realizzate nei campionati giovanili. Il Torino è stato il più lesto di tutti e non se lo è lasciato sfuggire, prelevandolo e mandandolo a farsi le ossa in C1, nel Marsala. Un tesseramento travagliato, ma alla fine con buon esito. Evrà si è presentato nel ritiro di Norcia con aria timida e un fisico esile. Ma il calore e la grande disponibilità dell'ambiante hanno accelerato il suo inserimento, mentre i tecnici lo hanno fatto e continuano a farlo lavorare per irrobustirne la massa muscolare. «*Perché in quanto a doti tecniche*» garantisce l'allenatore marsalese Gigi Carducci, «*il ragazzo ha ben poco da migliorare*».

Dopo qualche sporadica apparizione in prima squadra, alternata a una presenza fissa nella formazione Primavera, Evrà, da mascotte, si è trasformato in uno dei primattori dell'undici siciliano, impegnato nella dura lotta per non retrocedere. In altri casi, sarebbe potuta risultare un'esperienza traumatica per un giovane alle prime armi (e per di più straniero). Patrice, invece, non si è perso d'animo: «*Quando sono venuto qui sapevo che non sarebbe stato facile. Il calcio italiano è difficile a qualunque livello. Ma d'altronde è solo così che si può crescere*». Stilisticamente deve ancora affinare le sue doti, ma certe giocate lasciano a bocca aperta. La C1, non c'è dubbio, gli sta stretta. «*Splendido, meraviglioso, bellissimo*»: pur in un italiano ancora stentato Evrà non ha dubbi nel classificare il suo primo (dei cinque previsti dal contratto) anno a Marsala, anche se non mancano le richieste per portarlo in categoria superiore. Lui, per fortuna, non è tipo da staccare i piedi da terra. Sogna, è vero, di poter giocare un giorno nella nazionale francese, ma sa benissimo che prima di spiccare il volo dovrà superare una lunga serie di esami. Il viaggio Marsala-Parigi è appena all'inizio.

Rosario Naimo

IL PUNTO

GIRONE A. Sarà verosimilmente una lotta a due fra **Alzano** e **Como**, dopo che i lariani sono andati ad espugnare il campo della Pistoiese. E proprio dalla **Pistoiese** in giù si apre un campionato nel campionato, con ben sei squadre a darsi battaglia per i rimanenti (tre) posti che "regalano" i playoff. Con una considerazione d'obbligo: le grandi devono adesso fare i conti con i ritorni prepotenti di **Cittadella** e **Lumezzane**. La giornata numero 28 è stata altresì caratterizzata dal "giallo" **Padova**. Vittoriosi sul campo per 2-0 contro il Varese, i biancoscudati vedranno sfumare i tre punti per aver giocato uno scampolo di partita senza l'**Under 21**, come invece imposto dal regolamento: all'87', dopo che era già uscito l'altro baby **De Zerbi**, **Fedele** ha infatti sostituito **Barone** (classe 1978) con **Landonio**, che a 33 anni non può essere propriamente considerato un ragazzino. Scivoliamo fino alla coda per verificare il successo del **Siena** che torna a rivedere la salvezza; il **Saronno** conquista un punto che vale doppio alla luce dei fatti di Padova.
GIRONE B. Nuovo sorpasso. Il **Palermo** fa 2-2 in casa con il **Foggia**, la **Juve Stabia** batte il **Gualdo** e mette la freccia. Prepariamoci a sette giornate di fuoco con continui colpi di scena, in questo incredibile testa a testa. Ma sarà poi così? Perchè la **Fermana** fa veramente sul serio e quindi consigliamo alle due che comandano da sempre di non perdere nemmeno una battuta. Altrimenti... La **Nocerina** rafforza la posizione-playoff, la **Lodigiani** torna da **Avellino** con un punto super apprezzato. Successo fondamentale per l'**Atletico Catania**: applausi a **Virdis**, prego.

Francesco Gensini

POSTICIPO DELLA 27. GIORNATA

Lumezzane-Saronno 1-0
LUMEZZANE: Borghetto 6; Belleri 6, Donà 7; Zaninelli 6, Brevi 6,5, Caliari 6; Cossu 6,5 (44' st Reculiani ng), Boscolo 5,5 (33' st Brizzi ng), Taldo 6,5, Oldoni 6, Bonazzi 6. All.: Scanziani.
SARONNO: Righi 6,5; Riberti 6, Bravo 5,5; Zaffaroni 6, Brambati 6, Adani 6,5; Figaia 6, Castiglioni 5,5 (18' st Nicolini 6), Giometti 5,5 (1' st Aloe 6), Arioli 6 (40' st Botteghi ng), Spinelli 6. All.: Muraro.
ARBITRO: Palanca di Roma.
MARCATORE: pt 13' Donà.

C2 - SI RICOMINCIA COSÌ

11 aprile - 29. giornata - ore 16
Girone A: AlbinoLeffe-Viareggio; Borgosesia-Pontedera; Mantova-Alessandria; Novara-Fiorenzuola; Pisa-Prato; Pro Patria-Pro Sesto; Pro Vercelli-Spezia; Sanremese-Biellese; Voghera-Cremapergo.
Girone B: Castel San Pietro-Faenza; Fano-Trento; Gubbio-Maceratese; Mestre-Viterbese; Rimini-Tempio; Sandonà-Teramo; Sassuolo-Giorgione; Torres-Baracca Lugo; Triestina-Vis Pesaro.
Girone C: Benevento-Astrea; Castrovillari-Nardò; Catania-Casarano; Catanzaro-Trapani; Giugliano-Juveterranova; Messina-Chieti; Sora-L'Aquila; Tricase-Frosinone; Turris-Cavese.

A sinistra, (foto Di Martino), Evrà. Sopra (foto Cuomo), Ambrosino (Savoia) tenta di trattenere Scoponi (Fermana)

IL PROSSIMO TURNO

11 aprile - 29. giornata - ore 16

Girone A: Arezzo-Modena, Carpi-Lecco, Carrarese-Pistoiese, Cittadella-Brescello, Como-Montevarchi, Livorno-Saronno, Lumezzane-Padova, Spal-Siena, Varese-Alzano

Girone B: Acireale-Avellino, Crotone-Battipagliese, Fermana-Nocerina, Foggia-Ascoli, Giulianova-Atl. Catania, Gualdo-Palermo, Juve Stabia-Savoia, Lodigiani-C. di Sangro, Marsala-Ancona

MARCATORI

Girone A: 11 reti Ferrari (Alzano, 3 r.); Rocchi (Como, 2 r.).

Girone B: 15 reti Ambrosi (Crotone, 3 r.); Toni (Lodigiani, 2 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Bacchin** (Padova)
2) **Martinelli** (Alzano)
3) **Benassi** (Carpi)
4) **Mazzoleni** (Cittadella)
5) **Airoldi** (Spal)
6) **Cherubini** (Siena)
7) **Salvi** (Como)
8) **Brizzi** (Lumezzane)
9) **Rocchi** (Como)
10) **Asara** (Alzano)
11) **Bizzarri** (Modena)

All.: Trainini (Como)
Arbitro: Urbano di Carbonia

GIRONE B

1) **Cecere** (Fermana)
2) **Pastore** (Giulianova)
3) **Feola** (Juve Stabia)
4) **Montervino** (Ancona)
5) **Anselmi** (Lodigiani)
6) **Infantino** (Atl. Catania)
7) **Perrone** (Foggia)
8) **Fonte** (Battipagliese)
9) **Aruta** (Ascoli)
10) **Battaglia** (Nocerina)
11) **Elia** (Atl. Catania)

All.: Brini (Foggia)
Arbitro: Ciampi di Livorno

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	**53**	28	14	11	3	34	20
Como	**50**	28	12	14	2	36	20
Pistoiese	**45**	28	12	9	7	33	27
Modena	**44**	28	11	11	6	33	26
Spal	**42**	28	10	12	6	32	21
Cittadella	**41**	28	9	14	5	33	25
Lumezzane	**40**	28	10	10	8	24	24
Carrarese	**38**	28	9	11	8	27	28
Livorno	**36**	28	8	12	8	31	29
Montevarchi	**35**	28	6	17	5	15	14
Brescello	**35**	28	6	17	5	25	25
Arezzo	**35**	28	9	8	11	31	35
Padova	**32**	28	7	11	10	28	30
Saronno	**30**	28	7	9	12	21	29
Varese	**29**	28	5	14	9	23	29
Siena	**28**	28	5	13	10	17	24
Lecco	**26**	28	6	8	14	20	33
Carpi	**14**	28	3	5	20	18	42

Alzano-Livorno 2-1
ALZANO: Calderoni 6,5; Martinelli 6,5, Grossi 6; Quaglia 6,5, Romualdi 6, Solimeno 6; Capuano 6 (42' st Notari ng), De Angelis 6 (13' st Carobbio 6), Ferrari 6 (22' st Memmo 6,5), Asara 7, Porfido 6,5. All.: Foscarini.
LIVORNO: Falcioni 6; Ogliari 6,5, Stancanelli 6; Giampietro 6,5, Geraldi 6,5, Vanigli 6; Merlo 6,5, Gentilini 6,5 (13' st Di Toro 6), Fantini 5,5, Scalzo 6 (29' st Manfreda ng), Apolloni 5,5 (22' st Ferretti ng). All.: Nicoletti.
ARBITRO: Strocchia di Nola 6.
MARCATORI: pt 3' Scalzo (L), 10' Porfido (A); st 41' Memmo (A).

Brescello-Lumezzane 0-1
BRESCELLO: Ramon 7; Terrera 6, Crippa 6; Vecchi 6,5 Libassi 6, Sconziano 6; De Battisti 5,5 (25' st Nardi ng), Melotti 5,5 (8' st Lunardon 5,5), Minetti 6,5 (22' st Pelatti ng), Bertolotti 6,5, De Silvestro 6,5. All.: D'Astoli.
LUMEZZANE: Borghetto 6; Belleri 6, Donà 6; Zaninelli 6,5, Brevi 6, Caliari 6,5; Cossu 5,5, Brizzi 7 (33' st Antonioli 6,5), Taldo 6,5, Oldoni 6, Bonazzi 6,5. All.: Scanziani.
ARBITRO: Manari di Teramo 6.
MARCATORE: st 47' Antonioli.

Lecco-Cittadella 0-2
LECCO: Monguzzi 6; Gasparini 6,5, Vitali 6,5; Calabro 6,5, Giaretta 6, Toti 6 (17' st Sala M. 6); Scazzola 6,5, Biso 6,5, Zerbini 6, Adamo 6,5, Bertolini 6 (35' st Natali ng). All.: Cadregari.
CITTADELLA: Capecchi 7; Simeoni 6, Cinetto 6; Mazzoleni 7, Zanon 6, Filippi 6,5; Soncin 6,5 (6' st Pianu 6), Rimondini 6,5, Scarpa 6,5, Caverzan 6,5, Beretta 7 (25' st Coppola ng). All.: Glerean.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno 6.
MARCATORI: pt 44' Beretta; st 34' Monguzzi (L) aut.

Modena-Carrarese 2-1
MODENA: Paoletti 6; Maino 6 (8' st Gibellini 6), Di Cintio 6,5 (20' st Bucchioni ng); Vincioni 5,5, Pari 6, Brescia 6, Carrus 6, Nardini 5,5, Pietranera 5 (29' st Cecchini ng), Mandelli 7, Bizzarri 7,5. All.: Stringara.
CARRARESE: Rosin 6,5; Nincheri 5,5, Pennucci 5,5; Terraciano 6, Matteazzi 6,5, Lombardo 6 (1' st Giannasi 6); Di Terlizzi 6 (16' st Benassi ng), Favi 6, Polidori 5,5, Falco 6,5, Pierotti 6 (13' st Puca 6). All.: Tazzioli.
ARBITRO: Cecotti di Udine 6.
MARCATORI: pt 35' Bizzarri (M); st 27' Falco (C) rig., 32' st Bizzarri (M).

Montevarchi-Carpi 0-0
MONTEVARCHI: Santarelli 7; Chini 6,5, Rossi 6, Nofri 6,5; Gola 6,5, Bocchini 6; Bernini 6,5, Maretti 6 (25' st Prosia 5), Alteri 6, Catanese 6, Perrotta 5 (1' st Masi 6,5). All.: Discepoli.
CARPI: Pizzoferrato 7; Birarda 6, Lucarini 5; Rupolo 6, Biasi 6,5, Benassi 7; Iuliano 6,5, De Simone 5 (18' st Bastia ng), Gennari 6, Facciotto 6, Bondi 6,5 (21' st Maddè ng). All.: Baluganì.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 6.

Padova-Varese 2-0
PADOVA: Bacchin 7; Campana 6, Cartini 6; Pellizzaro 5, Ossari 5, Serao 6; Buscè 6,5, Barone 6,5 (42' st Landonio ng), Spagnolli 6,5 (47' pt Saurini 6), Polesel 6, De Zerbi 6,5 (30' st Nicoli ng). All.: Fedele.
VARESE: Brancaccio 6; Gheller 5 (38' st Bazzani ng), Modica 5; Zago 6,5 (19' st Cavicchia 6), Tolotti 6, Terni 6; Foschini 5,5, Gorini 5,5, Sala 6, Saverino 6,5, Pellissier 6,5. All.: Roselli.
ARBITRO: Ferraro di Crotone 6.
MARCATORI: pt 15' Barone; st 40' Saurini.

Pistoiese-Como 0-2
PISTOIESE: Bellodi 6; Livon 6, Liberati 5,5 (32' st Agostini ng); Lillo 6, Bellini 5,5, Perugi 5,5; Castiglione 6,5, Benin 6 (25' st Pittana 5,5), Bonaldi 6, Ricchiuti 6,5 (32' st Pelosi ng), Vendrame 5,5. All.: Agostinelli.
COMO: Braglia 7; Rossi 6, Radice 6; Colombo 6,5, Comazzi 6, Baraldi 6,5; Salvi 7 (32' st Movilli ng), Milanetto 6,5, Rocchi 7,5, Ferrigno 6 (18' st Damiani 6), Saudati 7 (13' st Bertani 6). All.: Trainini.
ARBITRO: Esposito di Trapani 5,5.
MARCATORI: pt 1' Salvi; st 38' Rocchi.

Saronno-Spal 0-0
SARONNO: Righi 6,5; Riberti 6,5, Bravo 6,5; Zaffaroni 7, Brambati 7, Adani 6,5; Figaia 6, Cognata 6, Aloe 5 (17' st Giometti 6), Arioli 6 (30' st Nicolini ng), Spinelli 6. All.: Muraro.
SPAL: Pierobon 6,5; Venturi 6 (32' st Salamone ng), Assennato 6,5; Boscolo 6 (39' st Antonioli ng), Airoldi 6,5, Fimognari 6,5; Affuso 6,5 (24' st Lomi ng), Gadda 6,5, Cancellato 6, Greco 6,5, Ginestra 6. All.: De Biasi.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 6,5.

Siena-Arezzo 2-0
SIENA: Mancini 6,5; Corradini 6,5 (35' st Argilli ng), Pinton 6,5; Mignani 6, Voria 6,5, Cherubini 7; Migliorini 6, Fiorin 6, Ghizzani 6,5 (44' st Gamberi ng), Moretti 6,5 (8' st Laurentini 6,5), Arcadio 7. All.: Di Chiara.
AREZZO: Tardioli 5,5; Di Loreto 6, Recchi 6; Mundula 5,5, Giacobbo 5,5, Giannascoli 5,5 (21' st Baiocchi ng); Rinino 5,5, Smanio 5,5, Zampagna 5,5 (21' st Lorenzo ng), Giandomenico 5,5 (28' st Morelli ng), Massara 5,5. All.: Cosmi.
ARBITRO: Saccani di Mantova 6.
MARCATORI: st 16' Corradini, 28' Cherubini.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**49**	28	13	10	5	31	17
Palermo	**48**	28	13	9	6	31	24
Fermana	**44**	28	12	8	8	28	24
Nocerina	**43**	28	11	10	7	23	18
Lodigiani	**41**	28	11	8	9	39	36
C. di Sangro	**39**	28	10	9	9	34	31
Crotone	**39**	28	11	6	11	29	26
Savoia	**38**	28	10	8	10	25	27
Ancona	**37**	28	9	10	9	32	30
Avellino	**36**	28	7	15	6	20	17
Giulianova	**36**	28	9	9	10	24	23
Atl. Catania	**36**	28	9	9	10	27	31
Ascoli	**35**	28	9	8	11	25	26
Marsala	**32**	28	6	14	8	25	27
Gualdo	**31**	28	7	10	11	22	26
Battipagliese	**31**	28	8	7	13	17	34
Acireale	**29**	28	5	14	9	20	25
Foggia	**26**	28	6	8	14	26	36

Ascoli-Marsala 1-1
ASCOLI: Aprea 6; Pandullo 6, Da Rold 6,5; Deoma 5,5 (19' st Caruso 5,5), Bucaro 6, Luzardi 5,5; La Vista 5,5, Marta 5,5, Aruta 7, Frati 5,5 (28' st Porro ng), Savoldi 5 (34' st Spader ng). All.: Ferrari.
MARSALA: Gazzoli 6; Coppola 5, Filippi 5,5; Leto 6, Zeoli 5,5, Cozzi 5,5; Evrà 5,5 (28' st Bambi ng), Di Già 5,5 (1' st Italiano 5,5), Calvaresi 5,5, Barraco 6,5 (38' st Semplice ng), Pensalfini 5,5. All.: Carducci.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 5.
MARCATORI: pt 30' Aruta (A), 35' Barraco (M).

Atl. Catania-Crotone 4-1
ATL. CATANIA: Onorati 6; Grimaudo 6,5, Farris 6,5; La Marca 7, Baldini 6,5, Infantino 7; Cardinale 7 (44' st Rindone ng), Di Simone 6,5 (37' st Leone ng), Pannitteri 7, Carfora 6,5, Elia 7 (28' st Pagana ng). All.: Virdis.
CROTONE: Piazza 5; Erra 5, Logiudice 6,5; Di Rocco 6, Sibilano 6, Quaranta 5 (1' st La Canna 5,5); Fialdini 5 (1' st Di Giannatale 5), Grieco 5,5, Ambrosi 5, Pasino 5 (38' st Salerno ng), Russo 6. All.: Silipo.
ARBITRO: Ioseffi di Siena 6,5.
MARCATORI: pt 2' Elia (A), 11' Sibilano (C), 13' Elia (A), 43' Cardinale (A), 46' Pannitteri (A).

Avellino-Lodigiani 0-0
AVELLINO: Sassanelli 6; De Martis 6,5, Bertoncelli 6; Abeni 6, Di Meo 6 (18' st Piccioni 5,5), Trinchera 6; Pagliarini 5 (1' st Amore 6), Bitetti 5,5, Rizzolo 5, Pirone 6 (26' st Dolcetti ng), Fanesi 5,5. All.: Geretto.
LODIGIANI: Ruggini 6; Bianchi 6, Savini 6; Di Donato 5, Anselmi 7, La Scala 6,5; Sorrentino 6 (39' st Batti ng), Vigiani 5, Toni 6,5, Gennari 5,5, Sgrigna 6 (25' st Pratali ng). All.: Altardi.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 6.

Battipagliese-C. di Sangro 1-0
BATTIPAGLIESE: Schettino 6,5; Borsa 6, Polvani 6 (31' st Caponi ng); Olivari 6, Langella 6,5, Bucciarelli 6; Morello 6 (42' st Madonna ng), Colasante 6,5, Mascara 6 (36' st Pietrucci ng), Fonte 6,5, Deflorio 6,5. All.: Merolla.
CASTEL DI SANGRO: Cudicini 6,5; Mengo 5,5 (39' st Iaquinta ng), Boccaccini 6; Cesari 6, Sensibile 6 (1' st Stefani 5,5), Bandirali 6; Pagano 6 (26' st De Leonardis ng), Cangini 6,5, Lorenzini 5,5, Galuppi 5,5, Baglieri 6. All.: Sala.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 6,5.
MARCATORE: st 27' Fonte.

Giulianova-Ancona 1-1
GIULIANOVA: Grilli 6,5; Pastore 7, Peccarisi 6,5; De Sanzo 6,5, Evangelisti 6, Parisi 5,5; Testa 5,5 (13' st Calcagno 6,5), Ferrigno 6, Molino 7, Lo Pinto 6 (13' st Giglio 6), Delle Vedove 6. All.: D'Adderio.
ANCONA: Rubini 6,5; Costi ng (25' pt Manni 6), Nocera 6 (28' st Di Nicolantonio ng); Montervino 6,5, Gustalvino 6, Cottini 6,5; Terrevoli 7, Favo 6,5, Baggio 6, Balducci 6, Martinetti 6 (16' st La Grotteria 7). All.: Clagluna.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 5,5.
MARCATORI: st 43' La Grotteria (A), 48' Molino (G).

Juve Stabia-Gualdo 1-0
JUVE STABIA: Bini 6,5; Saladino 6, Feola 6,5; Minaudo 6, Amodio 6, Di Meglio 6,5; Sinagra 7 (42' st Andrisani ng), Menolascina 6, Bonfiglio 6,5 (30' st Solimene ng), Fontana 7 (21' st De Francesco 6,5), De Liguori 6,5. All.: Zoratti.
GUALDO: Formica 6; Marcuz 6,5, Polizzano 6; Bellotti 5,5, Menguccі 5,5, Montesanto 5 (21' st Cingolani 5,5); Tedoldi 6,5, Bacci 6 (35' st Ricci ng), Micciola 5,5, Rovaris 5,5 (12' st Magnani 6,5), Costantino 6. All.: Nicolini.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 5.
MARCATORE: pt 1' Feola.

Nocerina-Acireale 1-0
NOCERINA: Criscuolo 6; Colletto 6, Danotti 6; Bennardo 6,5, D'Angelo 6,5, Esposito 6; Russo 5,5, Rubino 5,5, Landini 5,5, Battaglia 7, Arco 5,5 (25' st Cardinale ng). All.: Simonelli.
ACIREALE: Gentili 6; Anastasi 6 (15' st Costanzo 6), Civolani 6; Bonanno 5,5, Migliaccio 6, Pisciotta 5,5 (29' st Andreotti ng), Di Serafino 7, Caramel 5,5, Scichilone 5, Bombardini 5,5, Giardina 6 (23' st Alberio 6). All.: Possamai-Strano.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata 6.
MARCATORE: st 4' Battaglia.

Palermo-Foggia 2-2
PALERMO: Sicignano 6; Finetti 6 (45' st Adelfio ng), Antonaccio 6,5; Vicari 6 (15' st Triuzzi 6), Biffi 6,5, Tondo 5,5 (8' st Sorce 5,5); Puccinelli 6, Picconi 6, Erbini 6, Paratici 6, Compagno 6,5. All.: Morgia.
FOGGIA: Botticella 7; Anastasi 6,5, Guarino 5,5; Bianco 6,5, Oshadogan 6, Nicodemo 6; Perrone 7 (43' st Axeldal ng), Napolioni 6,5, Pilleddu 6, Bordacconi 6,5, Carbone 6. All.: Brini.
ARBITRO: Ciampi di Livorno 6,5.
MARCATORI: pt 35' Perrone (F), 39' Antonaccio (P); st 1' Perrone (F), 2' Finetti (P).

Savoia-Fermana 1-2
SAVOIA: Rossi 6; Bonadei 5, Nocerino 5; Veronese 5,5, Siroti 5,5, Ferazzoli 5; Russo 5 (35' st Di Nardo ng), Monza 5,5, Califano 5, Alessi 5 (17' st Ambrosino 5), Masitto 5 (22' st Tiribocchi ng). All.: Jaconi.
FERMANA: Cecere 7; Prete 6, Maiuri 6; D'Angelo 6, Di Fabio 7, Di Salvatore 6; Marino 7, Scoponi 6, Bruno 5,5 (41' st Mastrolilli 6,5), Pandolfi 5,5 (15' st Perra 5), Di Venanzio 5,5 (43' st Bonfanti ng). All.: Iaconi.
ARBITRO: Ayroldi S. di Molfetta 4,5.
MARCATORI: st 29' Marino (F), 44' Mastrolilli (F), 45' Califano (S) rig.

Spagna Rivaldo, gol e contestazioni

Ma è un bravo chico

Il brasiliano, autore di tre reti all'Oviedo, non ama Van Gaal e non lo nasconde. Ma il tecnico olandese non se la prende

«Rivaldo è un bravo "chico" e con questo ho detto tutto. Molte volte è stato usato per attaccarmi, anche travisando le sue parole». Così la scorsa settimana Louis Van Gaal ha detto del brasiliano, con cui spesso si è trovato in polemica. Al punto che Rivaldo aveva anche dichiarato di essere disponibile a un trasferimento in Italia. Quel trasferimento che nel 1996 rifiutò, quando dal Palmeiras, sponsirizzato dalla Parmalat, preferì andare al Deportivo La Coruña e non al Parma, dove sembrava destinato. Ultimamente, però, Rivaldo sembra aver cambiato idea, e sembra orientato a rimanere in Catalogna. *«Giocare nel Barcellona per me è un sogno. Devono accadere fatti gravi perché me ne vada. Se posso, voglio rimanere fino alla fine del contratto»*. Che scade nel 2003.

Rivaldo (fotoBozzani)

Eletto miglior giocatore straniero della scorsa Liga spagnola, Rivaldo è uno dei grandi beniamini della tifoseria azulgrana. Un autentico idolo, che Van Gaal qualche tempo fa ha cercato di ridimensionare. *«Rivaldo non è un asso ma solo un buon giocatore»* dichiarò il tecnico olandese, offendendo la sensibilità del brasiliano. Fra i due ci sono poi divergenze pure sulla posizione che il giocatore deve tenere in campo. Rivaldo vorrebbe giocare al centro; Van Gaal lo vede meglio sulla fascia sinistra. *«L'ho detto tante volte: la mia posizione ideale è al centro, dove rendo molto di più che a sinistra. Prima di arrivare al Barcellona avevo sempre giocato così»* sostiene il calciatore. Che a Van Gaal imputa anche una certa instabilità tattica. *«Se fossi un allenatore non mi comporterei come Van Gaal o Toshack, che pianificano le partite in funzione dell'avversario»*. Rivaldo, che contro l'Oviedo ha segnato la sua prima tripletta nella Liga, vorrebbe una formazione più stabile e dei compiti più precisi.

I dialoghi fra i due sono molto rari. *«Con Van Gaal non parlo da diverso tempo. Continuo a lavorare con impegno e non mi preoccupo se il mister dichiara che non sono un "crack" ma solo un buon giocatore. La cosa più importante è che sia soddisfatto del mio rendimento»*. Rivaldo vorrebbe maggiore considerazione dal suo tecnico, anche se non si sente l'uomo più importante del Barcellona. *«Non sono il leader del Barça. Mi sento un giocatore importante, che lavora per la squadra. Il leader è Guardiola»*. E lo disturba anche l'arrivo di Litmanen. *«Non credo sia sicuro il suo arrivo. Il Barça ha già tre giocatori che occupano la posizione a cui è destinato: Giovanni, Luis Enrique e io»*. Nessuno vorrà fare la riserva del finlandese, uno dei pupillo di Van Gaal. Per questo, nonostante il proposito di rimanere, Rivaldo potrebbe anche partire. Destinazione Roma o Manchester, dove Ferguson lo vuole all'United.

Rossano Donnini

28. GIORNATA
Athletic Bilbao-Real Sociedad 0-0
Barcellona-Oviedo 3-1
Rivaldo (B) 27', 32' rig. e 86' rig., Dely Valdes (O) 29'
Betis-Espanyol 0-1
Tamudo 70'
Deportivo La Coruña-Atlético Madrid 1-1
Valeron (A) 10', Pauleta (D) 77'
Extremadura-Celta 1-1
Velámazan (E) 59', Sánchez (C) 65' rig.
Racing-Valencia 0-1
Björklund 80'
Real Madrid-Alavés 3-2
Pablo (A) 15' rig., Hierro (R) 16', Sivori (A) 23', Morientes (R) 69', Raúl (R) 72'
Saragozza-Salamanca 2-0
Aguado 25', Marcos Vales 35'
Valladolid-Tenerife 2-1
Peternac (V) 41', Victor (V) 57',, Makaay (T) 59'
Villarreal-Maiorca 0-2
Biagini 75', Dani 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	56	28	17	5	6	62	31
Valencia	50	28	15	5	8	43	27
Real Madrid	49	28	15	4	9	57	44
Celta	49	28	13	10	5	53	28
Deportivo La Coruña	48	28	13	9	6	40	29
Maiorca	48	28	14	6	8	31	21
Athletic Bilbao	43	28	12	7	9	33	34
Saragozza	40	28	11	7	10	40	37
Real Sociedad	39	28	10	9	9	34	32
Valladolid	37	28	10	7	11	29	31
Oviedo	37	28	9	10	9	33	38
Betis	37	28	10	7	11	28	35
Espanyol	36	28	8	12	8	29	32
Atlético Madrid	34	28	9	7	12	41	36
Racing	32	28	8	8	12	34	39
Villarreal	31	28	7	10	11	33	41
Alavés	27	28	7	6	15	26	41
Extremadura	25	28	6	7	15	18	44
Tenerife	24	28	4	12	12	26	42
Salamanca	22	28	6	4	18	22	50

Belgio

RECUPERI
Courtrai-Genk 1-3
Strupar (G) 11', Stojanovic (C) 61', Oulare (G) 65', Gudjonsson (G) 68'
Lokeren-Westerlo 3-0
Lisasi 43', Köller 58', Dias 80'

26. GIORNATA
Anderlecht-Aalst 2-1
Baseggio (An) 36', Sarli (Aa) 43', Iachtchouk (An) 44'
Beveren-Genk 1-0
Smid 69' rig.
Charleroi-Courtrai 2-1
Mane Kaba (Ch) 65', Brogno (Ch) 75' rig., Joly (Co) 90' rig.
Ekeren-Lierse 1-1
Huysmans (L) 50', Kovacs (E) 72'
FC Bruges-Ostenda 2-0
Verheyen 63', Fadiga 81'
Lommel-Harelbeke 0-1
Verhoene 45'
Mouscron-Gand 7-1
Dugardein (M) 14', Tanghe (M) 30', Ban (M) 43' e 63', Vidovic (M) 45' e 70' rig., Wuyts (M) 60', Roussel (G) 89'
St. Trond-Lokeren 7-0
Fiers 31', 37' e 41', Teppers 52', Mertens 70', Rudonja 84', Dierickx 90'
Westerlo-Standard Liegi 3-1
Afolabi (W) 20' rig., Janssen (W) 25', Brogno (W) 37', Bisconti (S) 50'

27. GIORNATA
Aalst-Charleroi 2-2
Sarli (A) 2' e 74', Van Buyten (C) 55', Wuillot (C) 76'
Courtrai-Beveren 1-0
Demkine 70'
Gand-Westerlo 2-0
Martens 15', Chatelle 90'
Genk-Mouscron 3-0
Oulare (G) 39' e 77', Besengez (M) 90' aut.
Harelbeke-Anderlecht 1-2
Paas (H) 28' rig., Iachtchouk (A) 30', Zetterberg (A) 41'
Lierse-St. Trond 6-0
Van der Weyer 18', Daems 31', Cavens 33' e 68', Zdebel 50' e 78'
Lokeren-Lommel 2-1
Koller (Lok) 45', De Kelver (Lom) 61', Vidarsson (Lok) 90'
Ostenda-Ekeren 0-1
Severeyns 59'
Standard Liegi-FC Bruges 3-0
Cruz 29', M. Mpenza 34' e 40'
CLASSIFICA: Genk 59; FC Bruges 55; Anderlecht 50; Mouscron 49; Standard Liegi, Gand 47; Lokeren 44; Lierse, St. Trond 43; Ekeren 39; Westerlo 34; Harelbeke 33; Aalst 31; Charleroi 26; Beveren 20; Lommel 19; Courtrai 18; Ostenda 15.

Svizzera

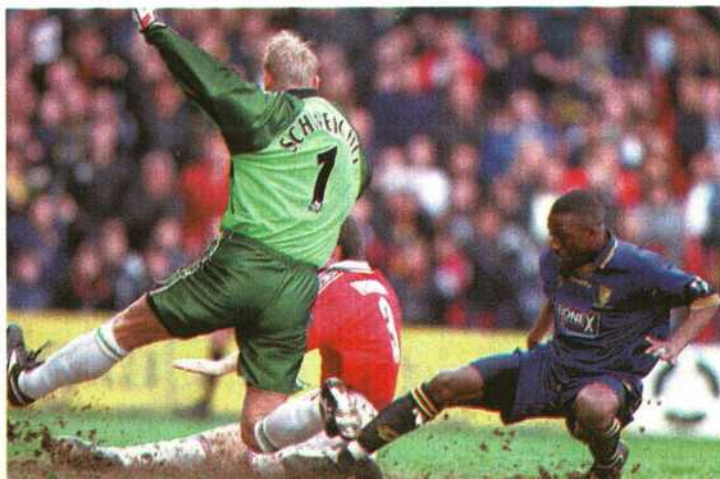
Poule Scudetto
4. GIORNATA
San Gallo-Lucerna 0-2
Vukic 56', Knez 62'
Losanna-Neuchâtel Xamax 4-0
Pantelic 14', Celestini 16', Mazzoni 63', Diogo 71'
Basilea-Zurigo 1-0
Perez 51' rig.
Grasshoppers-Servette 0-1
Rey 53'
CLASSIFICA: Servette 31; Losanna 28; Grasshoppers 26; Basilea 23; San Gallo, Neuchâtel Xamax 20; Zurigo 19; Lucerna 17.
N.B.: le otto squadre sono ripartite portandosi dietro la metà dei punti acquisiti nella prima fase.
Poule promozione/retrocessione
4. GIORNATA: Etoile Carouge-Lugano 0-2; Young Boys-Yverdon 1-2; Aarau-Wil 3-1; Delemont-Sion 1-0.
CLASSIFICA: Lugano 12; Yverdon 10; Delemont 7; Aarau 4; Wil, Young Boys 3; Sion 1; Etoile Carouge 0.

Portogallo

26. GIORNATA
Alverca-CD Chaves 3-1
Caju (A) 4' e 19', Wanderley (C) 24', Ramirez (A) 87'
Beira Mar-Rio Ave 1-2
Alercio (R) 15', Gila (B) 49', Duda (R) 75'
Boavista-Vitoria Setubal 1-1
Ayew (B) 16', Kasumov (V) 44'
Farense-Estrela Amadora 1-1
Capitão (E) 26', King (F) 33' rig.
Maritimo-Sporting Lisbona 1-3
Edmilson (S) 49' e 66', Quim Berto (S) 81', Albertino (M) 90'
Salgueiros-FC Porto 1-3
Zahovic (F) 3', Jardel (F) 36' e 78', Felipe Candido (S) 79'
Sporting Braga-Campomaiorense 0-2
Nuno Campos 20', Mauro Soares 67'
União Leiria-Benfica 1-1
João Pinto (B) 46', Sergio Nunes (U) 89'
Vitoria Guimarães-Academica 1-1
Lim (A) 21', Gilmar (V) 40'

27. GIORNATA
Academica-Alverca 0-5
Nandinho 7', Caju 34', Maniche 77' rig., Rui Borges 85', 90'
Benfica-Salgueiros 5-0
Gary Charles 65', Saunders 70', Ronaldo 81', Nuno Gomes 87' rig., 90'
CD Chaves-Boavista 1-1
Seba (C) 74' rig., Mario Silva (B) 89'
Campomaiorense-Beira Mar 4-1
Demetrios (C) 18', 79', Vitor Manuel (C) 36', Isaias (C) 43', Fary (B) 46'
Estrela Amadora-Maritimo 1-0
Kenedy 44'
FC Porto-Sporting Braga rinviata
Rio Ave-Farense 2-2
André Jacaré (R) 6', 75', Hajry (F) 61', Gouveia (F) 77'
Sporting Lisbona-Vitoria Guimarães 3-0
Vinicius 8', Delfim 11', Acosta 39'
Vitoria Setubal-Uniao Leiria 1-0
Chiquinho Conde 34'
CLASSIFICA: FC Porto 59; Boavista 57; Benfica 56; Sporting Lisbona 54; Estrela Amadora 39; Uniao Leiria, Vitoria Setubal 38; Vitoria Guimarães 34; Salgueiros 31; Campomaiorense 30; Maritimo, Rio Ave, Farense 29; Alverca, Sporting Braga 28; Beira Mar 27; CD Chaves 24; Academica 19.

Polonia

19. GIORNATA: GKS Belchatow-Lech Poznan 1-3; GKS Katowice-Amica Wronki 0-0; Gornik Zabrze-Odra Wodzislaw 0-1; LKS Lodz-Polonia Varsavia 0-0; Legia Daewoo Varsavia-Ruch Radzionków 1-1; Pogon Stettino-Widzew Lodz 1-2; Ruch Chorzow-Zaglebie Lubin 0-0; Wisla Cracovia-Stomil Olsztyn 3-0.
CLASSIFICA: Wisla Cracovia 49; Lech Poznan 40; Widzew Lodz 37; Legia Daewoo Varsavia 34; Polonia Varsavia, Gornik Zabrze 30; Ruch Radzionków, Amica Wronki 24; GKS Belchatow 23; Zaglebie Lubin 21; Ruch Chorzow 20; LKS Lodz, Pogon Stettino 19; Odra Wodzislaw, GKS Katowice 18; Stomil Olsztyn 17.

Inghilterra — Il nigeriano delude

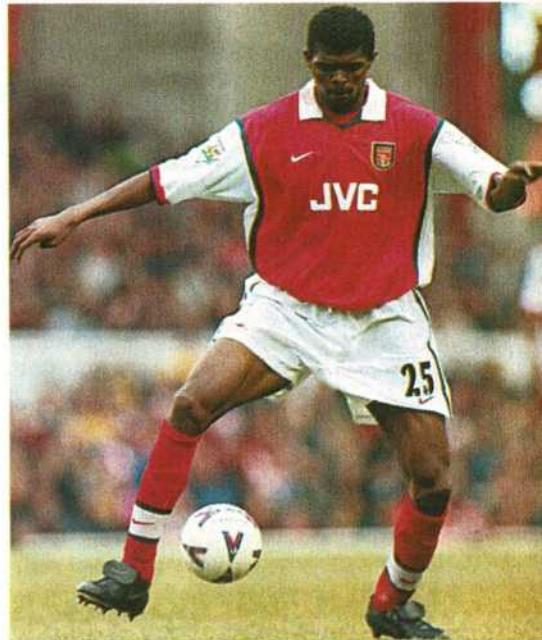
Vita da Kanu

Arsène Wenger l'ha voluto all'Arsenal come alternativa ad Anelka. L'ex interista, però, finora non ha combinato nulla di buono

S' è visto e per quel poco non è neppure piaciuto. Nwankwo Kanu è arrivato alla corte dell'Arsenal da più di un mese, ma nessuno sembra essersene accorto. Finora l'attaccante nigeriano non è mai riuscito a ritagliarsi uno scampolo di gloria e ha fatto parlare di sè non per i gol, ma per l'errore commesso nella gara dei quarti di finale di Coppa d'Inghilterra tra Arsenal e Scheffield United.

Fu infatti lui a non restituire il pallone alla squadra ospite e fu lui a scatenare il putiferio che poi portò alla ripetizione della partita. Il suo nome nel libro della storia c'è finito, ma di certo è finito in un libro nero. Kanu, a questo punto della stagione conta un solo gol all'attivo, tanta panchina e delusioni cocenti. Il tecnico francese Arsène Wenger, che lo ha acquistato dall'Inter per circa dodici miliardi, sperava di avere una valida alternativa a Nicolas Anelka e invece s'è ritrovato tra le mani un giocatore da ricostruire da cima a fondo.

Chi s'aspettava un Kanu diverso si sbagliava, perché il 23enne nigeriano non ha ancora recuperato la forma migliore e perché non sembra più neanche avere la voglia di farlo. Troppi punti interrogativi su di lui che fino a ora è rimasto un talento incompiuto, un talento inespresso per colpe sue, ma anche perché forse mal consigliato nelle scelte. Non vola più Kanu, che sta rovinandosi con le sue mani e che deve ancora entrare a far parte dell'ingranaggio di un Arsenal troppo perfetto per essere cambiato. I Gunners hanno bisogno di una punta vera, ma se l'ex interista non recupera difficilmente resterà alla corte di Wenger. L'anno prossimo Bergkamp e soci si ritroveranno di nuovo in Champions League, ma per un Kanu così non c'è posto nella galleria dei campioni, sono in quella delle stelle cadenti.

Guido De Carolis

31. GIORNATA
Aston Villa-West Ham 0-0
Blackburn-Middlesbrough 0-0
Charlton-Chelsea 0-1
Di Matteo 11'
Derby County-Newcastle 3-4
Burton (D) 8', Speed (N) 11', 24', Baiano (D) 22' rig., Ketsbaia (N) 39', Solano (N) 64', Wanchope (D) 90'
Leeds-Nottingham Forest 3-1
Hasselbaink (L) 43', Rogers (N) 53', Harte (L) 60', Smith (L) 84'
Liverpool-Everton 3-2
Dacourt (E) 1', Fowler (L) 15' rig., 21', Berger (L) 82', Jeffers (E) 84'
Sheffield W.-Coventry 1-2
McAllister (C) 19' rig., Rudi (S) 54', Whelan (C) 84'
Southampton-Arsenal 0-0
Tottenham-Leicester 0-2
Elliot 43', Cottee 67'
Wimbledon-Manchester Utd 1-1
Euell (W) 5', Beckham (M) 44'

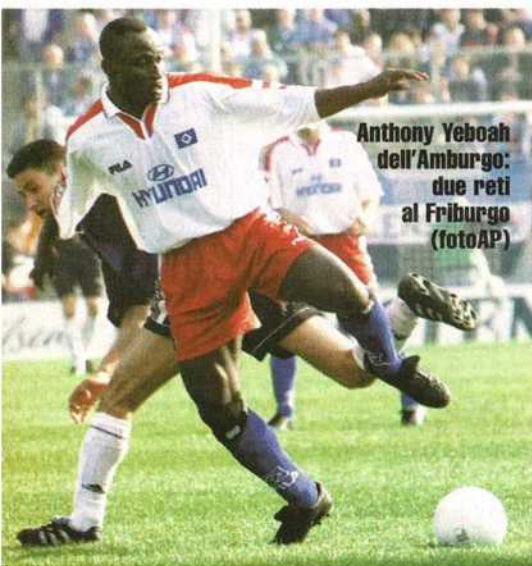
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	64	31	18	10	3	69	31
Arsenal	60	31	16	12	3	42	13
Chelsea	59	30	16	11	3	45	23
Leeds	57	31	16	9	6	52	28
West Ham	47	31	13	8	10	33	39
Aston Villa	45	31	12	9	10	39	37
Derby County	44	31	11	11	9	35	36
Liverpool	42	29	12	6	11	55	39
Newcastle	41	31	11	8	12	42	44
Wimbledon	41	31	10	11	10	35	45
Middlesbrough	40	30	9	13	8	39	40
Tottenham	39	30	9	12	9	34	36
Leicester	37	29	9	10	10	30	37
Sheffield W.	35	31	10	5	16	36	35
Coventry	34	31	9	7	15	33	43
Blackburn	31	31	7	10	14	32	42
Everton	31	31	7	10	14	25	38
Southampton	30	31	8	6	17	28	56
Charlton	28	30	6	10	14	33	41
Nottingham Forest	20	31	4	8	19	28	62

Eull batte Schmeichel e porta in vantaggio il Wimbledon. Poi Beckham per l'United (fotoAP). In alto, Kanu (Fotosportint.)

Germania Che fine ha fatto "Icke"?

Le pene di Hässler

Doveva essere una pedina fondamentale nel rilancio del Borussia Dortmund. Invece il tecnico Skibbe lo ignora

È finita 2-2 Borussia Dortmund-Bayern Monaco, la classica del calcio tedesco degli Anni 90. In svantaggio per la doppietta di Herrlich, il Bayern è poi riuscito a pareggiare. Ora i bavaresi, che dopo Elber hanno perso anche Lizarazu (rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro in Francia-Ucraina), hanno 15 lunghezze di vantaggio. Per il Borussia un'occasione sfumata per dare un minimo di significato a quella che doveva essere la stagione del rilancio. Non è andata così: diversi elementi hanno deluso, a cominciare da Thomas Hässler, il piccolo centrocampista che fino alla scorsa stagione era il capitano e il simbolo del Karlsruhe.

Anthony Yeboah dell'Amburgo: due reti al Friburgo (fotoAP)

«Riporterò il Borussia in alto grazie alla coppia Hässler-Möller: il secondo giostrerà dietro le punte, mentre il primo farà da collante fra i vari reparti» aveva dichiarato il giorno della presentazione Michael Skibbi, mister del Borussia. Molti storsero il naso di fronte all'idea di un centrocampo così poco equilibrato e si chiesero grazie a quali alchimie tattiche fosse possibile far coesistere i due senza sbilanciare la squadra in avanti. La risposta la diede lo stesso Skibbe alla prima di campionato: Möller in campo; Hässler in panchina (entrò al 66', quando lo Stoccarda vinceva 2-1). Seguirono le prime polemiche e i primi malumori. "Icke" (il soprannome di Hässler) veniva utilizzato a singhiozzo, quasi mai dall'inizio, e si lamentava di aver bisogno di giocare per ritrovare la forma migliore. Il tecnico, evidentemente riveduti i proclami estivi, rispondeva che l'ex di Juventus e Roma non era in forma: *«Subito dopo Francia 98 gli è stata tolta una vite dalla caviglia e ciò lo ha costretto a saltare la prima fase della preparazione»*. Seguirono vere e proprie umiliazioni: 120' seduto in panchina a Saarbrücken in un incontro di coppa. Sempre in coppa, contro lo Schalke, Hässler si riscalda per 60' senza mai entrare in campo. Skibbe dichiara di stimarlo ma lo ignora.

Durante la sosta invernale diversi club si sono fatti avanti per ingaggiarlo. La società che si è messa più volte in contatto con Angela (moglie e manager del calciatore) è stata il Monaco 1860: il tecnico Lorant ha una grandissima stima di "Tommasino", che però ha respinto l'offerta. *«Ho un contratto fino al 2001 che voglio rispettare. Sono venuto al Borussia perché credo in questa squadra e in questo club, ed è qui che voglio impormi»*. Non resta che prendere atto della sua volontà. Ma è difficile pensare che il futuro di Hässler sia nel Borussia: basta chiederlo a Skibbe.

Gianluca Spessot

24. GIORNATA

Amburgo-Friburgo 2-1
Weisshaupt (F) 13', Yeboah (A) 40' e 49'
Borussia Dortmund-Bayern Monaco 2-2
Herrlich (Bo) 13', 32', Zickler (Ba) 58', Jancker (Ba)
Borussia M'Gladbach-Hertha Berlino 2-4
Preetz (H) 34' e 71' rig., Witeczek (B) 53' e 59', Thom (H) 66', Sverrisson (H) 77'
Eintracht Francoforte-Bochum 1-0
Fjørtoft 86'
Kaiserslautern-Bayer Leverkusen 0-1
Kirsten 42'
Monaco 1860-Norimberga 1-2
Kuka (N) 7', Hobsch (M) 66', Stoerzenhofecker (N) 74'
Schalke 04-Wolfsburg 2-0
Bueskens 60', De Kock 83'
Stoccarda-MSV Duisburg 0-0
Werder Brema-Hansa Rostock 0-3
Agali 26', Lange 43', Neuville 50'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	60	24	19	3	2	57	15
Kaiserslautern	45	24	13	6	5	37	32
Bayer Leverkusen	45	24	12	9	3	45	21
Hertha Berlino	41	24	12	5	7	37	24
Borussia Dortmund	40	24	11	7	6	35	23
Hertha Berlino	41	24	12	5	7	37	24
Monaco 1860	37	24	10	7	7	39	32
Wolfsburg	36	24	9	9	6	40	32
Stoccarda	31	24	7	10	7	31	30
Amburgo	31	24	8	7	9	27	32
MSV Duisburg	30	24	7	9	8	27	33
Friburgo	27	24	6	9	9	26	29
Schalke 04	27	24	6	9	9	26	37
Werder Brema	25	24	6	7	11	29	34
Bochum	24	24	6	6	12	28	40
Norimberga	23	24	4	11	9	28	42
Eintracht Francoforte	23	24	5	8	11	26	38
Hansa Rostock	20	24	4	8	12	31	47
Borussia M'Gladbach	15	24	3	6	15	26	54

Scozia

29. GIORNATA

Aberdeen-Dunfermline 3-1
Graham (D) 7', Winters (A) 47', 56', 68'
Celtic Glasgow-Dundee 5-0
Larsson 7', 66' rig., Burley 32', Viduka 41', Blinker 70'
Dundee United-Motherwell 0-3
Brannan 7', Spencer 38', 60'
Hearts-Kilmarnock 2-2
McSwegan (H) 16', 43', Henry (K) 33', McCoist (K) 47'
Rangers Glasgow-St. Johnstone rinviata

CLASSIFICA: Rangers Glasgow 62; Celtic Glasgow 56; Kilmarnock 47; St. Johnstone 42; Motherwell, Aberdeen 34; Dundee 30; Dundee United 29; Dunfermline 27; Hearts 25.

Austria

25. GIORNATA

Austria Salisburgo-Steyr 1-0
Glieder 56' rig.
Austria Vienna-Tirol Innsbruck 1-1
Hoertnagl (T) 10', Mayrleb (A) 75'
LASK Linz-Austria Lustenau 2-0
Pawlowski 17', Weissenberger 70'
SV Ried-Rapid Vienna 0-0
Sturm Graz-Grazer AK 0-1
Pamic 33' rig.

26. GIORNATA

Austria Lustenau-Austria Vienna 0-0
Grazer AK-SV Ried 1-0
Akwuegbù 49'
Rapid Vienna-Austria Salisburgo 1-1
Kitzbichler (A) 49', Penksa (R) 74'
Steyr-LASK Linz 1-1
Stumpf (L) 46', Schneidhofer (S) 64'
Tirol Innsbruck-Sturm Graz 3-1
Vastic (S) 25', Vacha (T) 51', Jezek (T) 70', 83'

CLASSIFICA: Rapid Vienna 53; Sturm Graz, Grazer AK 50; LASK Linz 44; Austria Salisburgo 38; Austria Vienna, Tirol Innsbruck 35; SV Ried 22; Austria Lustenau 19; Steyr 8.

Danimarca

RECUPERI

Agf Aarhus-AaB Aalborg 1-0
Anders Bjerre 15' rig.
Vejle-Brøndby 0-0
Herfølge-B 93 Copenaghen 0-0

18. GIORNATA

Brøndby-FC Copenaghen 3-2
Niclas Jensen (C) 3', Bent Christensen (B) 9', Ole Bjur (B) 22', Ruben Bagger (B) 24', Carlsten Hemmingsen (C) 70'
B 93 Copenaghen-AaB Aalborg 0-3
Anders Andersson 34', Søren Frederiksen 44', Frank Strandli 89'
Vejle-Lingby 1-2
Martin Johansen (L) 24', Jesper Mikkelsen (V) 69', Lennart Ljnge Larsen (L) 79'
Viborg-Herfølge 1-0
Thomas Tengsted 22'
Aarhus Fremad-Silkeborg 0-1
Nocko Jokovic 21'
AB Copenaghen-Agf Aarhus 1-0
Jan Michaelsen 58'

19. GIORNATA

Agf Aarhus-Aarhus Fremad 1-1
Gregers Ullrich (AF) 47', Carsten Hallum (Agf) 55'
AaB Aalborg-Viborg 1-1
Frank Strandli (A) 15', Kenny Sommer (V) 90'
FC Copenaghen-Vejle 0-1
Claus Frandsen 1'
Herfølge-AB Copenaghen 0-1
Martin Albrechtsen 40'
Lyngby-B 93 Copenaghen 1-0
Ronny B. Petersen 90'
Silkeborg -Brøndby posticipata

CLASSIFICA: AB Copenaghen 40; Brøndby, AaB Aalborg 32; FC Copenaghen 30; Lingby 28; Vejle 27; Herfølge, Silkeborg 26; Agf Aarhus 23; Viborg 17; Aarhus Fremad 14; B 93 Copenaghen 9.

Francia L'ora di Bergeroo

Il terzo uomo

Prima Giresse, poi Artur Jorge: sulla panchina del PSG non c'è pace. Ora tocca all'ex preparatore dei portieri della nazionale

In 25 anni, ben 21 cambi di allenatore. In materia, il Paris Saint-Germain, blasonato e inguaiatissimo club della capitale francese, vanta un primato pressoché inattaccabile. Non gli accade altrettanto in classifica, dove sta addirittura vivendo l'incubo di una retrocessione. Incredibile per il club che dispone del più ricco budget della Francia calcistica (300 milioni di franchi, circa 90 miliardi). Si legge anche con le vicissitudini della sua panchina, la grande crisi del PSG, passato, in questo campionato, attraverso tre allenatori e… mezzo. In estate era arrivato l'emergente Alain Giresse e, come suo "secondo", Philippe Bergeroo, 45 anni, ex portiere con una buona carriera alle spalle (e tre presenze in nazionale), proveniente da nove anni di lavoro nei quadri tecnici federali, dove aveva fatto la sua parte allenando i portieri dei "bleu" diventati campioni del mondo. Ma visti i risultati negativi, a ottobre, dopo otto giornate, Giresse fu licenziato e sostituito da Artur Jorge, allenatore portoghese con un buon passato proprio a Parigi, prima nel vecchio Matra Racing e poi, tra il '91 e il '94, nello stesso PSG. Non contenti i parigini avevano preso, in aiuto a Jorge, anche un altro "secondo" di lusso, quel Denis Troch, fedelissimo del tecnico lusitano, che per fare il "vice" a Parigi ha lasciato la panchina del Le Havre. Ma mentre il silurato Giresse, andato a Tolosa, otteneva risultati confortanti, nemmeno la cura-Jorge ha risollevato i parigini. E così, il 13 marzo, l'ennesimo colpo di scena: via Jorge, dentro Bergeroo, proprio l'antico "secondo" di Giresse che, durante la gestione del tecnico portoghese era stato messo un po' in naftalina, limitandone la responsabilità alla cura dei portieri. Una telenovela che la dice lunga sulle contraddizioni del club parigino.

Riuscirà Bergeroo dove hanno fallito i suoi illustri predecessori? Lui è ottimista. «*Quando il tuo club è in difficoltà e ti chiede aiuto non puoi dir di no*» ha spiegato. "Fotografando" anche quelli che, secondo lui, sono i malanni dell'ex squadrone della capitale: «*Il Paris ha il quindicesimo attacco del campionato. I numeri dicono tutto. Non funzionano le cose tra centrocampo e attacco. È una squadra con molti buoni giocatori, grosse individualità, ma non è una squadra. Bisogna ritrovare l'equilibrio*». E per farlo, Bergeroo le proverà tutte. Compresa quella degli allenamenti. Non più ai Camps des Loges, dove la presenza dei tifosi non garantiva tranquillità, ma al Centro Federale di Clairefontaine. Atmosfera familiare per lui. Lo stesso ambiente nel quale Zidane e compagni avevano preparato il trionfo Mondiale.

Bruno Monticone

28. GIORNATA

Lens-Le Havre 0-1
Pouget 5'
Lione-Metz 2-0
Toyes 68' aut., Violeau 90' rig.
Lorient-Bastia 3-1
Loko (L) 12', Perez (B) 39', Pédron (L) 51', Camadini (L) 84'
Monaco-O. Marsiglia 1-2
Camara (O) 15', Ikpeba (M) 27', Ravanelli (O) 47'
Nancy-Strasburgo 1-1
Correa (N) 48', Echovafni (S) 82'
Nantes-Auxerre 2-2
Da Rocha (N) 30', Daniaud (A) 64', Monterrubio (N) 71', Jeunechamp (A) 73'
Paris SG-Montpellier 0-1
Ouedec 78'
Rennes-Sochaux 3-0
Bigné 5', Nonda 51', Le Roux 54' rig.
Tolosa-Bordeaux 0-3
Laslandes 24', Ivan 79', Micoud 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	62	28	19	5	4	58	22
O. Marsiglia	61	28	18	7	3	49	22
Lione	50	27	14	8	5	38	23
Rennes	47	28	13	8	7	37	32
Monaco	46	28	13	7	8	42	29
Nantes	41	28	10	11	7	35	28
Lens	41	28	12	5	11	35	34
Montpellier	37	28	10	7	11	44	41
Auxerre	32	28	8	8	12	36	37
Paris SG	32	28	8	8	12	24	26
Bastia	32	28	9	5	14	32	38
Strasburgo	30	28	6	12	10	22	29
Metz	30	27	7	9	11	23	33
Le Havre	29	27	7	8	12	19	30
Nancy	28	27	7	7	13	27	37
Lorient	28	28	6	10	12	25	43
Tolosa	26	28	5	11	12	19	39
Sochaux	21	26	3	12	11	20	42

Duello fra Legwinski del Monaco e Camara del Marsiglia (fotoAP), autore del primo gol

GUERIN EUROCHAMPION

IL RECUPERO DI RAVANELLI

Comanda ancora Gianfranco Zola, ma nella classifica dell'Eurochampion "Sedia d'Oro 99"-Guerin Sportivo, guadagna una posizione Fabrizio Ravanelli, autore di un'ottima prestazione e di un gol contro il Monaco. In recupero anche Francesco Baiano, in bella evidenza nel Derby County.

1.	**Gianfranco ZOLA** (Chelsea/Ing)	7,02
2.	**Benito CARBONE** (Sheffield W./Ing)	7,00
3.	**Amedeo CARBONI** (Valencia/Spa)	6,99
4.	**Fabrizio RAVANELLI** (Marsiglia/Fra)	6,82
5.	**Gianluca VIALLI** (Chelsea/Ing)	6,75
6.	**Roberto DI MATTEO** (Chelsea/Ing)	6,55
7.	**Lorenzo AMORUSO** (Rangers/Sco)	6,50
8.	**Gianluca FESTA** (Middlesbrough/Ing)	6,48
9.	**Christian PANUCCI** (Real Madrid/Spa)	6,44
10.	**Giorgio VENTURIN** (A. Madrid/Spa)	6,33
11.	**Francesco BAIANO** (Derby County/Ing)	6,31
12.	**Michele SERENA** (A. Madrid/Spa)	6,30
12.	**Marco LANNA** (Salamanca/Spa)	6,30
14.	**Marco MATERAZZI** (Everton/Ing)	6,22
15.	**Mirko TACCOLA** (Paok/Gre)	6,20
16.	**Marco SIMONE** (Paris SG/Fra)	6,15
16.	**Sergio PORRINI** (Derby County/Ing)	6,15
16.	**Paolo DI CANIO** (West Ham/Ing)	6,15
19.	**Stefano ERANIO** (Derby County/ Ing)	6,13
20.	**Pier Luigi CASIRAGHI** (Chelsea/Ing)	6,09
21.	**Dario MARCOLIN** (Blackburn/Ing)	6,05
21.	**Marco DE MARCHI** (Vitesse/Ola)	6,05
23.	**Stefano TORRISI** (A. Madrid/Spa)	6,00
24.	**Cristiano LUCARELLI** (Valencia/Spa)	5,98
25.	**Nicola BERTI** (Alaves/Spa)	5,83
26.	**Paolo TRAMEZZANI** (Tottenham/Ing)	5,70
27.	**Enrico ANNONI** (Celtic/Sco)	5,66
28.	**Marco BRANCA** (Middlesbrough/Ing)	5,63

Rep. Ceca

19. GIORNATA: Chmel Blsany-Banik Ostrava 1-2; Dukla Pribram-Sigma Olomouc 1-2; FC Karvina-Viktoria Plzen 2-0; FK Teplice-Boby Brno 2-1; Petra Drnovice-SK Hradec Kralove 0-2; Slavia Praga-Viktoria Zizkov 4-1; Slezska FC Opava-Sparta Praga 2-1; Slovan Liberec-FK Jablonec 1-0.
20. GIORNATA: Banik Ostrava-Dukla Pribram 1-2; Boby Brno-Chmel Blsany 1-0; FK Jablonec-Slavia Praga rinviata; SK Hradec Kralove-Slezska FC Opava 1-0; Sigma Olomouc-FC Karvina 2-0; Sparta Praga-Slovan Liberec rinviata; Viktoria Plzen-Petra Drnovice 2-0; Viktoria Zizkov-FK Teplice 2-0.
CLASSIFICA: Sparta Praga 40; FK Teplice 36; Sigma Olomouc 34; Slavia Praga 32; Petra Drnovice 31; Chmel Blsany 29; SK Hradec Kralove 28; Banik Ostrava 27; Boby Brno, Slezska FC Opava 26; Viktoria Zizkov 24; Slovan Liberec 23; Dukla Pribram 20; Viktoria Plzen 19; FK Jablonec 18; FC Karvina 15.

Albania

21. GIORNATA: Flamurtari-Lushnja 3-1; Laçi-Tirana 3-3; Dinamo-Vllaznia 0-1; Bylis Ballshi-Burreli 5-1; Shkumbini-Tomori 0-0; Skënderbeu-Besa 1-0; Apolonia-Elbasani 2-1; Teuta-Partizani 2-0.
22. GIORNATA: Tirana-Bylis Ballshi 0-0; Vllaznia-Shkumbini 4-1; Lushnja-Apolonia 3-1; Besa-Dinamo 1-0; Tomori-Teuta 2-0; Elbasani-Laçi 3-0; Burreli-Skënderbeu 4-2; Partizani-Flamurtari 3-2.
CLASSIFICA: Vllaznia 44; Tirana 42; Bylis Ballshi 41; Lushnja 37; Tomori 34; Shkumbini 32; Partizani 31; Dinamo 29; Skënderbeu 28; Teuta, Elbasani 27; Flamurtari, Laçi, Besa 26; Apolonia 24; Burreli 20.

Brasile La nazionale delude in Asia

Una Corea anche per la Seleção

Con molti giocatori nuovi e senza allenamenti, Luxemburgo non ha potuto evitare la prima sconfitta della sua gestione

Anche il Brasile ha la sua Corea. Una sconfitta per 0-1 meno disastrosa di quella subita dall'Italia: a Seul si disputava soltanto un'amichevole, mentre gli azzurri, il 19 luglio 1966 a Middlesbrough, furono battuti (ed eliminati) al mondiale. Poco importa se qualche giorno dopo la Seleção è andata a vincere 2-0 a Tokyo contro il Giappone, la vergogna rimane. I tifosi brasiliani sono preoccupati e si chiedono che senso hanno queste amichevoli organizzate dagli sponsor americani della Seleção. Nella lontana Asia il Brasile di Wanderley Luxemburgo ha deluso e lasciato molti dubbi. Praticamente senza allenamenti e con molti giocatori nuovi, il Ct ha avuto difficoltà a dare un gioco logico alla sua squadra. E contro la Corea ha conosciuto la prima sconfitta della sua gestione, iniziata con il pareggio per 1-1 con la Jugoslavia e proseguita con le vittorie per 5-0 sull'Ecuador e per 5-1 sulla Russia. Discutibili le posizioni di Jardel, il supercannoniere del Porto che si è mosso piuttosto defilato, e di Zé Roberto, laterale del Bayer Leverkusen che ha dovuto giocare in posizione centrale. Oltre tutto il Brasile si è trovato davanti un ostacolo insuperabile: Kim Byung, portiere dai capelli colorati che interpreta il ruolo nello stile di Campos e Higuita. Contro il Giappone, davanti a 60 mila spettatori molto calorosi, è andata un po' meglio, con Emerson e Fábio Júnior al posto di Zé Roberto e Jardel. Il protagonista della gara è stato comunque Amoroso, autore della rete d'apertura. Di Emerson il raddoppio. Fra i giapponesi, Nakata si è visto poco. Ha giocato anche Wagner Lopes, brasiliano naturalizzato giapponese, che ha così giocato contro il suo paese d'origine. Di questa tournée, oltre alla pagina nera con la Corea, sono da ricordare le prove positive del portiere Rogerio Ceni, del centrale Odvan, dei centrocampisti Flavio Conceição, rientrato alla grande, e di Juninho, l'interno del Vasco da Gama che interessa alla Fiorentina. Bene anche Rivaldo e, soprattutto, Amoroso: non si vede proprio chi possa togliergli il posto da titolare nella prima linea della Seleção.

Ricardo Setyon

Rivaldo impegna la retroguardia giapponese nella gara vinta 2-0 dalla Seleção (fotoAP)

Uruguay

Torna il vecchio Pato Aguilera

Il calcio ha consentito a Carlos "Pato" Aguilera di prendersi una rivincita sulla droga. Sospeso per due anni nel giugno 1997 per doping positivo (ufficialmente non si è mai saputo nulla, ma l'intera stampa uruguaiana ha parlato di cocaina), l'ormai 35enne attaccante, che in vent'anni di fulgida carriera ha girato mezzo mondo (Italia compresa, dove tra il 1989 e il 1994 ha giocato nel Genoa e nel Torino), dopo un intenso trattamento di recupero ha rivolto un appello alla Federazione locale ottenendo, dopo aver superato vari esami, di poter ritornare in campo. Ha ripreso un paio di settimane fa nelle file del suo Peñarol (in cui ha giocato per la prima volta nel 1986), facendo l'esordio in campionato contro il Danubio. Il suo rientro è stato l'unica gioia per i tifosi del Peñarol, sconfitto 1-0: non ha sbagliato un passaggio, ha offerto due ghiotte palle-gol ai compagni e i suoi guizzi hanno ripetutamente messo in imbarazzo la difesa del Danubio.

RECUPERO DELLA 1. GIORNATA
Frontera Rivera-Deportivo Maldonado 2-2
Velazco (F) 11', Mario Orta (DM) 17', Da Silva (DM) 48', Borges (F) 69'
3. GIORNATA
Huracan Buceo-Liverpool 0-0
River Plate-Rentistas 0-0
Rampla Juniors-Peñarol 1-2
Pacheco (P) 60', Bengoechea (P) 68', Cawen (RJ) 85'
Danubio-Frontera Rivera 2-2
Lopez (F) 60', De Souza (D) 71', Nuñez (F) 73', Ortiz (F) 80'
Nacional-Tacuarembo 4-0
Sosa 2', Alvez 74', Regueiro 86' e 88'
Deportivo Maldonado-Bella Vista Paysandù 1-1
Da Silva (DM) 27', Bandera (BV) 28'
Cerro Porteño-Bella Vista Montevideo posticipata
Ha riposato: Defensor Sporting
4. GIORNATA
Danubio-Peñarol 1-0
Dario Rodriguez (P) 80' aut.
Liverpool-Bella Vista Montevideo 2-2
Lemos (BV) 3', Cesaro (L) 43', Rodriguez (L) 75', Jaume (BV) 90'
Bella Vista Paysandù-Rentistas 1-0
Carlos Jaime 69'
Defensor Sporting-Nacional 0-1
Alvez 36'
River Plate-Deportivo Maldonado 2-4
Marcora (DM) 5', Orta (DM) 38', Alonso (R) 43', Vasquez (R) 50', Cuello (DM) 83', Meijide (DM) 92'
Rampla Juniors-Frontera Rivera 1-2
Piñero (RJ) 8', Madruga (FR) 15', Gonzalez (FR) 88'
Huracan Buceo-Cerro Porteño 1-5
Di Conza (CP) 9', Pintos (CP) 45' e 84', Da Silva (CP) 55' e 62', Perez (HB) 69'
Ha riposato: Tacuarembo
CLASSIFICA: Danubio 10; Nacional 9; Peñarol 7; Defensor Sporting, Cerro Porteño, Frontera Rivera 6; Deportivo Maldonado, River Plate 5; Rentistas, Bella Vista Paysandù 4; Liverpool 3; Bella Vista Montevideo, Huracan Buceo 2; Tacuarembo, Rampla Juniors 1.

Ecuador

RECUPERI DELLA 2. GIORNATA: Liga de Quito-Delfin 4-0; Barcelona-Deportivo Cuenca 1-0.
3. GIORNATA: Emelec-El Nacional 1-1; Aucas-Espoli 0-1; Deportivo Cuenca-Liga de Quito 1-0; Delfin-A. Octubrino 3-1; Macará-Barcelona posticipata; Deportivo Quito-Olmedo 1-3.
4. GIORNATA: Barcelona-Aucas 2-1; El Nacional-Deportivo Cuenca 1-0; Espoli-Deportivo Quito 1-1; Liga de Quito-Emelec 3-1; A. Octubrino-Macará 2-1; Olmedo-Delfin 0-0.
CLASSIFICA: Liga de Quito, Barcelona 9; El Nacional 8; Espoli, Olmedo 7; Deportivo Cuenca 6; Emelec, Delfin, Deportivo Quito 4; Aucas, A. Octubrino 3; Macará 1.
N.B.: nell'ultimo numero alla Liga de Quito erano stati erroneamente attribuiti quattro punti anziché tre.

Andres Mendoza (fotoDonBalonPerú), goleador dello Sporting Cristal, solitario capoclassifica del campionato peruviano

Paraguay

In forse la Coppa America

La Federcalcio sudamericana ha garantito che la Coppa America del prossimo 29 giugno si farà in Paraguay, ma ormai gli stessi dirigenti paraguaiani, dopo i tragici avvenimenti delle scorse settimane, non ne sono più tanto sicuri. Il principale indiziato dell'assassinio del vicepresidente del paese Luis Maria Argaña, il generale golpista Lino Oviedo, presidente anche del comitato organizzatore del torneo, è fuggito dal paese e ha chiesto asilo politico all'Argentina. Il suo sostituto non è stato ancora nominato e il nuovo governo, insediato nei giorni scorsi, a due mesi e mezzo dalla manifestazione non ha confermato l'impegno organizzativo. Il guaio è che, anche quando il comitato era operativo, i preparativi andavano a rilento e i fondi scarseggiavano, tanto che il vicino Brasile aveva offerto capitali e imprese per accelerare i lavori. Uno solo degli otto stadi previsti, quello dell'Olimpia di Asuncion, è già in grado di ospitare un incontro internazionale, mentre gli altri erano stati considerati dalla stessa Federcalcio sudamericana «*inadeguati o fatiscenti*». Interpellato sull'argomento, il portiere della nazionale paraguaiana, José Luis Chilavert, ha commentato: «*I lavori degli stadi sono fermi, le vie e le strade sono in pessime condizioni, le telecomunicazioni sono limitate se non inesistenti, gli hotel scarseggiano*».

❑ In questa situazione di caos ci ha rimesso le penne anche l'allenatore dell'**Olimpia**, l'uruguaiano **Luis Cubilla**, a suo tempo famoso attaccante della nazionale e del River Plate. I fatti risalgono alla partita di **Coppa Libertadores** contro il Corinthians. Mentre la gara era in corso di svolgimento, nella vicina piazza centrale un migliaio di persone manifestava chiedendo le dimissioni del capo dello stato Raul Cubas. Alla fine del primo tempo, con l'Olimpia in vantaggio per 1-0, un improvviso black-out scatenava il pandemonio, nella piazza (dove cecchini oviedisti, sparando sulla folla, uccidevano sei persone) e nello stadio. Cubilla, impaurito, saliva di corsa su un taxi e spariva. Tornata la luce l'arbitro, incurante del tumulto che arrivava dalla piazza, faceva riprendere il gioco, ma sulla panchina dell'Olimpia sedeva a quel punto il vice di Cubilla, Guillermo **Gimenez**. Risultato: Olimpia-Corinthians 1-2. Cubilla si è rifatto vivo il giorno dopo, ma il presidente del club, Osvaldo Dominguez, lo ha cacciato. Al suo posto, il connazionale Miguel Angel **Piazza**.

RECUPERO 4. GIORNATA: Sportivo Luqueño-Colegiales 0-0.
5. GIORNATA: Colegiales-Sol de America 2-1; San Lorenzo-12 de Octubre 1-1; Cerro Cora-Guarani 1-3; Olimpia-Pte. Hayes 0-0; Cerro Porteño-Resistencia 2-1. **HA RIPOSATO: Sportivo Luqueño.**
6. GIORNATA: Olimpia-Resistencia 3-0; Cerro Porteño-San Lorenzo 3-0; Guarani-Colegiales 1-0; 12 de Octubre-Cerro Cora 1-0; Sol de America-Sportivo Luqueño 1-2. **HA RIPOSATO: Pte. Hayes.**
7. GIORNATA: Sportivo Luqueño-Guarani 1-1; Colegiales-12 de Octubre 1-0; Cerro Cora-Cerro Porteño 1-4; San Lorenzo-Olimpia 0-3; Resistencia-Pte. Hayes 1-1. **HA RIPOSATO: Sol de America.**
CLASSIFICA: Sportivo Luqueño, Olimpia, Cerro Porteño 14; Guarani 11; San Lorenzo, Sol de America 10; 12 de Octubre, Colegiales 7; Cerro Cora 4; Pte. Hayes 2; Resistencia 1.

Perù

Campionato "Apertura"
POSTICIPO DELLA 3. GIORNATA: Alianza Lima-Unión Minas 2-1.
4. GIORNATA: Sport Boys-Alianza Lima 0-1; Sporting Cristal-Municipal 2-0; Melgar-Universitario 3-2; Unión Minas-Alianza Atl. 4-0; Dep. Pesquero-J. Aurich 2-2; IMI-Cienciano 4-1.
5. GIORNATA: Sporting Cristal-Alianza Lima 2-2; Municipal-Melgar 3-2; Universitario-IMI 3-0; Cienciano-Dep. Pesquero 3-0; J. Aurich-Unión Minas 2-2; Alianza Atl.-Sport Boys 2-2.
6. GIORNATA: Dep. Pesquero-Universitario 1-1; Sport Boys-J. Aurich 2-1; Unión Minas-Cienciano 0-1; Sporting Cristal-Alianza Atl. 4-1; Melgar-Alianza Lima 1-2; IMI-Municipal 2-0.
7. GIORNATA: Universitario-Cienciano 2-1; Sporting Cristal-IMI 6-1; Melgar-Dep. Pesquero 3-0; Alianza Atl.-Municipal 1-1; Unión Minas-Sport Boys 1-1; Alianza Lima-J. Aurich 1-1.
8. GIORNATA: Alianza Lima-Universitario 1-2; Sport Boys-Melgar 3-2; Municipal-J. Aurich 2-0; Cienciano-Alianza Atl. 1-0; Dep. Pesquero-Sporting Cristal 1-1; IMI-Unión Minas 1-0.
CLASSIFICA: Sporting Cristal 18; Alianza Lima 15; Cienciano, Universitario 14; Melgar 11; IMI, Sport Boys 10; Alianza Atl. 9; Unión Minas, Municipal 8; Dep. Pesquero 7; J. Aurich 4.

Costarica

Campionato "Clausura"
7. GIORNATA: Perez Zeledon-Cartagines 0-0; Saprissa-San Carlos 4-0; Herediano-Puntarenas 1-1; Goicoechea-Santa Barbara 1-1; Carmelita-Ramonense 3-1; Limonense-Alajuelense sospesa per pioggia. ANTICIPO: Alajuelense-Carmelita 2-1.
8. GIORNATA: Alajuelense-Carmelita 2-1; Ramonense-Herediano 3-4; San Carlos-Goicoechea 1-1; Santa Barbara-Limonense 3-1; Puntarenas-Perez Zeledon 0-1; Saprissa-Cartagines 0-1.
9. GIORNATA: Saprissa-Goicoechea 1-0; Alajuelense-Herediano 2-1; Cartagines-Puntarenas 2-2; Carmelita-Santa Barbara 2-0; Limonense-San Carlos 4-1; Perez Zeledon-Ramonense 1-1.
10. GIORNATA: Saprissa-Puntarenas 4-0; Herediano-Santa Barbara 3-3; Cartagines-Ramonense 2-1; Limonense-Goicoechea 2-2; Carmelita-San Carlos 1-0; Alajuelense-Perez Zeledon 0-0.
11. GIORNATA: Perez Zeledon-Santa Barbara 0-4; Puntarenas-Ramonense 2-2; Limonense-Saprissa 2-2; Cartagines-Alajuelense 0-2; Carmelita-Goicoechea 1-0; Herediano-San Carlos 5-1.
CLASSIFICA: Saprissa 24; Cartagines, Herediano, Alajuelense 19; Limonense 17; Santa Barbara 16; Puntarenas 15; Carmelita 14; Perez Zeledon 13; Ramonense 10; San Carlos 5; Goicoechea 4.

El Salvador

11. GIORNATA: Santa Clara-Deportivo FAS 1-1; Alianza-Arabe Marte 0-0; Dragon-Luis Angel Firpo 1-1; Sonsonate-Municipal Limeño 2-2; AD El Transito-Aguila 0-1.
12. GIORNATA: Luis Angel Firpo-Arabe Marte 1-1; Aguila-Deportivo FAS 0-1; Municipal Limeño-Dragon 2-0; Alianza-AD El Transito 0-1; Sonsonate-Santa Clara 2-3.
CLASSIFICA: Deportivo FAS 23; Luis Angel Firpo, Municipal Limeño 19; Arabe Marte 18; Aguila 17; Alianza, Sonsonate 14; Santa Clara 13; Dragon, AD El Transito 8.

Honduras

RECUPERI: Olimpia-Victoria 0-0.
11. GIORNATA: Motagua-Victoria 1-1; Real España-Universidad 1-1; Platense-Olimpia 1-1; Broncos-Real Maya 1-1; Marathon-Vida 2-2.
12. GIORNATA: Real Maya-Victoria 1-1; Marathon-Olimpia 0-2; Vida-Platense 3-1; Universidad-Broncos e Motagua-Real España posticipate.
CLASSIFICA: Motagua 20; Olimpia 17; Universidad, Victoria 16; Platense, Broncos, Marathon 15; Real España 13; Real Maya 11; Vida 7.

Messico

Torneo d'inverno
9. GIORNATA: Atlante-Celaya 1-4; Pachuca-Monterrey 2-2; UN Leon-Puebla 3-0; UAG-Leon 2-1; Toluca-America 3-0; Morelia-UNAM 1-2; Santos-Atlas 2-1; Necaxa-Cruz Azul 1-1; Guadalajara-Toros Neza 1-1.
10. GIORNATA: Monterrey-Guadalajara 2-4; Cruz Azul-Pachuca 2-1; Puebla-Necaxa 0-2; Celaya-Santos 3-0; Atlas-UN Leon 1-0; UNAM-UAG 0-2; Leon-Atlante 3-2; America-Morelia 2-1; Toros Neza-Toluca 1-6.
11. GIORNATA: Atlante-UAG 1-2; Necaxa-Atlas 2-3; UN Leon-Celaya 1-0; Guadalajara-Cruz Azul 2-0; Morelia-Toros Neza 3-0; Pachuca-Puebla 2-0; Toluca-Monterrey 4-0; America-UNAM 3-1; Santos-Leon 3-2.
CLASSIFICHE - GRUPPO 1: Cruz Azul, Guadalajara 18; Celaya 17; Leon 10; Puebla 8. GRUPPO 2: America 23; Morelia 16; Pachuca 13; Toros Neza 10; UNAM 9. GRUPPO 3: UAG 15; Necaxa 13; Monterrey 10; Atlante 7. GRUPPO 4: Toluca 29; Atlas 23; Santos 22; UN Leon 16.

L'EMERGENTE SALIF DIAO (MONACO)

Un nuovo Rijkaard

Il sogno? Assomigliare a Frank Rijkaard il suo idolo. «*Lo vidi giocare con il Milan. Non pensai ad altro che a voler giocare nel suo ruolo*». Salif Alessane Diao, centrocampista difensivo, classe 1977, ricorda l'olandese persino fisicamente. E si è tagliato i capelli come l'ex milanista. Poi, per lui, il sogno-Rijkaard si è addirittura materializzato quest'anno: prima incontrando e conoscendo il suo idolo in un ristorante italiano di Montecarlo (il "Pulcinella"), poi trovando collocazione negli schemi del Monaco proprio nella zona di terreno che era più congeniale al neo Ct della nazionale olandese. Diao è una delle rivelazioni del Monaco, dove all'inizio del torneo ha giocato da titolare, certo favorito anche dagli infortuni patiti da Lamouchi e da Djetou che hanno liberato spazi nello scacchiere della squadra del Principato. Poi è rientrato nei ranghi, pagando l'inevitabile dazio, ma a 22 anni si ha tutto il tempo di aspettare. Diao è nato il 10 febbraio 1977 a Kegougou in Senegal. Un'infanzia tranquilla, con il pallone nella testa. Giocava dappertutto, ogni giorno. Fino a quando ha incanalato la sua passione del "Centre de Formations" che il Monaco aveva aperto a Dakar. I suoi mezzi fisici impressionarono i tecnici. Alla fine del 1994 – aveva solo 17 anni – sbarcò in Europa. Il Monaco aveva troppi extracomunitari e lo mandò a farsi le ossa in seconda divisione, a Epinal. Rientrato alla base nel 1996, cominciò a essere aggregato alla prima squadra. Con qualche apparizione importante, anche se breve, come quella in Coppa Uefa contro l'Inter. Ma tra la fine del 1997 e l'inizio del 1998 fu bloccato da problemi agli adduttori. Operato nell'aprile dell'anno scorso, si è ripreso con un allenamento duro e differenziato per recuperare il giusto tono atletico, ma anche per risolvere il suo problema: quello di essere un giocatore fisicamente al di sopra della media, ma con limiti di tenuta. Il superallenamento di questi mesi sembra aver dato risultati. Il resto lo hanno fatto i tecnici (prima Tigana e poi Puel), che hanno cercato di disciplinarlo maggiormente sul piano tattico. In questa stagione Diao ha giocato con grande dinamismo, risultando spesso tra i migliori in campo. Un tipo da tener d'occhio. Il primo risultato, concreto, degli investimenti che il Monaco ha fatto in Africa. Dove non si è limitato a mandare osservatori, ma ha aperto una vera e propria scuola di football.

Bruno Monticone

Il clamoroso rifiuto di Peter Rufai

Re per una notte

Portiere della Nigeria a Francia 98, ha rinunciato al trono degli Idimu, tribù minore del suo paese, per continuare a giocare nel Deportivo La Coruña

Peter Rufai, ovvero il re dei portieri. Non tanto a livello sportivo, visto che la sua carriera, pur dignitosa, non gli avrebbe fatto meritare l'appellativo, ma nel vero e proprio senso della parola. Nelle vene del portiere nigeriano scorre sangue blu. Suo padre è stato per anni il re degli Idimu e il 17 febbraio scorso, morendo, ha lasciato la corona a suo figlio Peter, portiere di riserva del Deportivo La Coruña, ed eroe negativo della Nigeria ai mondiali francesi. Ma Peter, dopo alcuni giorni di riflessione, ha lasciato Zaria, sua città natale, per fare ritorno a La Coruña, abdicando così immediatamente in favore di un fratellastro. Suo padre aveva tre mogli e un gran numero di figli, fratellastri di Peter che, pur non essendo il primogenito, risultava comunque il primo nella linea di successione. In pratica, Rufai è stato "re per una notte".

Gli Idimu sono una tribù minore dell'etnia Hausa, uno dei tre grandi ceppi presenti in Nigeria, insieme agli Yoruba e agli Igbo. In realtà le razze presenti in Nigeria sono più di 250, con oltre 400 dialetti diversi parlati all'interno del più popoloso paese africano. Gli Hausa occupano le regioni del nord, e Zaria si trova nello Stato di Kaduna. Zaria è una delle sette città chiave dell'etnia Hausa, con le quali compone la Hausa Bokwai. Tra le sette, Zaria è quella che meglio ha retto all'urto del tempo, e vi si trovano ancora rovine ben conservate che risalgono al 1400. Il Palazzo dell'Emiro è una delle principali attrazioni del paese. A larghissima componente musulmana, Zaria è ancora oggi una città molto viva a livello culturale, e dalla sua università sono spesso partite proteste capaci di infiammare l'intera Nigeria.

Rufai, nato nell'agosto del 1963, ha cominciato a giocare a Zaria, ma ben presto si è trasferito a Lagos, acquistato dagli Stationery Stores nei primi Anni 80. Passato ai Femo Scorpions e successivamente ai Dragons di Oueme, in Benin, Rufai ha sfruttato il trampolino di lancio della Coppa d'Africa 1988, giocata in Marocco e persa in finale dalla Nigeria contro il Camerun di Roger Milla, per arrivare in Europa. Primo approdo, il Belgio, a Lokeren. Tre stagioni, quindi il passaggio al Beveren. Breve sosta in Olanda con i Go Ahead Eagles, e nel 1994 Rufai si trasferisce sul Mediterraneo. Inizialmente a Faro, in Portogallo, dove resta tre stagioni prima di passare in Spagna. Un anno ad Alicante con l'Hercules, e poi il prepensionamento sulla panchina del Deportivo La Coruña, a fare da secondo a un altro grande portiere africano, il camerunense Jaques Songo'o.

Dalla nazionale Rufai è entrato e uscito a più riprese. Presente già nella metà degli Anni 80, è stato scartato per parecchi anni, ma è riapparso in Tunisia, nel 1994, quando era nei ventidue che hanno vinto la Coppa d'Africa. Di nuovo accantonato, ha giocato qualche partita sul finire del 1997. Quando Bora Milutinovic è stato chiamato alla guida delle Super Aquile per Francia 98, il tecnico serbo non ha mai preso in considerazione il principe nigeriano. Ma a due sole settimane dal mondiale, quando per sua stessa ammissione Rufai era in procinto di partire per Cuba con un amico, e si stava rilassando godendosi la vita notturna spagnola, i dirigenti nigeriani, senza portieri per una serie di infortuni, si sono ricordati di lui, e in pratica lo hanno costretto a partecipare al Mondiale. *«Non ero pronto»* dirà Rufai dopo la disastrosa partita con la Danimarca *«fisicamente e mentalmente. Ero già in vacanza, e non ero assolutamente concentrato sul Mondiale. Mi hanno costretto a partecipare e i risultati sono stati sotto gli occhi di tutti. Non ci si prepara a una Coppa del Mondo in due settimane»*.

Evidentemente, però, il possibile re degli Idimu ha già superato lo choc mondiale, perché dopo aver cominciato la decima stagione consecutiva in Europa, pare non abbia alcuna intenzione di abdicare, almeno calcisticamente. Del resto a trentasei anni un portiere è ancora nel pieno della sua maturità.

Filippo Ricci

Argentina

3. GIORNATA

Argentinos-Boca Juniors 0-3
Riquelme 9' e 58', G.B. Schelotto 42'
Belgrano-Unión 1-0
L.F. Artime 90' rig.
Colon-Talleres 2-0
Goux 78', Fuertes 87'
Gimnasia la Plata-Gimnasia de Jujuy 7-5
Sava (GLP) 3' e 75', Messera (GLP) 6', 35' e 85', Romero (GLP) 11', Reggi (GLP) 22', M. Lobo (GJ) 24' e 58', Morales Santos (GJ) 26', A. Gonzales (GJ) 42', Ruscitto (GJ) 74'
Huracán-Ferrocarril 1-0
Silvera 12'
Newell's Old Boys-Lanús 3-2
Cobelli (N) 16' e 50', G. Real (N) 32', Belloso (L) 62', De La Corte (L) 85'
Platense-Rosario 1-1
Scotto (R) 51', Godoy (P) 78'
Racing-Independiente 0-2
Calderon 53', Gomez 85'
River Plate-Estudiantes 1-0
Escudero 74'
Velez-San Lorenzo 1-1
Gorosito (S) 15', Méndez (V) 75'

4. GIORNATA

Boca Juniors-Gimnasia la Plata 1-1
Yllana (G) 13', Riquelme (B) 58'
Estudiantes-Argentinos 2-1
Yaqué (E) 20' e 27', Quinteros (A) 61' rig.
Ferrocarril-Belgrano 0-1
Rueda 77'
Gimnasia de Jujuy-Huracán 2-2
M. Lobo (G) 18', Casas (H) 19', Balvorín (G) 64', Chacoma (H) 71'
Independiente-Platense 2-1
Calderon (I) 22' e 37', Lenguita (P) 39'
Lanús-Racing 1-0
Marzo 89'
Rosario-Colon 0-3
Aguilar 66', Fuertes 80', Trimarchi 88'
San Lorenzo-River Plate 2-2
Berti (R) 8', Romeo (S) 26', Castillo (R) 42', Biaggio (S) 43'
Talleres-Velez 1-1
Camps (V) 53', Garay (T) 56'
Unión-Newell's Old Boys 1-0
Noriega 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Juniors	**10**	4	3	1	0	9	1
River Plate	10	4	3	1	0	6	2
Colon	9	4	3	0	1	7	3
Lanús	9	4	3	0	1	7	3
Independiente	8	4	2	2	0	8	5
San Lorenzo	8	4	2	2	0	8	5
Unión	7	4	2	1	2	8	3
Newell's Old Boys	7	4	2	1	1	8	5
Belgrano	7	4	2	1	1	5	5
Gimnasia la Plata	7	4	2	1	1	9	11
Estudiantes	6	4	2	0	2	5	4
Huracán	5	4	1	2	1	5	6
Talleres	4	3	1	1	1	4	5
Rosario	4	4	1	1	2	4	9
Argentinos	3	4	1	0	3	3	7
Velez	2	4	0	2	2	3	6
Platense	1	4	0	1	3	5	8
Gimnasia de Jujuy	1	4	0	1	3	7	13
Racing	0	3	0	0	3	1	5
Ferrocarril	0	4	0	0	4	0	6

N.B.: nella prima giornata Gimnasia la Plata-Unión si è conclusa 0-5 e non 5-0 come erroneamente riportato.

Venezuela

RECUPERO 7. GIORNATA: Caracas-Estudiantes 1-1.
8. GIORNATA: Caracas-Chacao 0-0; Estudiantes-Internacional 4-1; Nueva Cadiz-Nacional 2-1; Tachira-Carabobo 3-1; Mineros-ULA 2-2.
9. GIORNATA: Chacao-Estudiantes 0-0; ULA-Caracas 2-1; Carabobo-Mineros 1-1; Nacional-Tachira 2-1; Internacional-Nueva Cadiz 4-2.
CLASSIFICA: Estudiantes 19; ULA 16; Chacao 13; Nueva Cadiz, Mineros, Nacional 12; Internacional 11; Tachira 9; Carabobo 8; Caracas 7.

Bolivia

6. GIORNATA: Bamin Real Potosì-San José 2-0; Unión Central-Independiente 1-1; Destroyers-Guabirà 1-1; Oriente Petrolero-Real Santa Cruz 0-0; J. Wilstermann-Bolivar posticipata; The Strongest-Blooming posticipata.
7. GIORNATA: Independiente-Destroyers 5-0; Real Santa Cruz-Unión Central 3-2; Guabirà-The Strongest 1-0; Bolivar-Bamin Real Potosì posticipata; San José-J. Wilstermann posticipata; Bolivar-Oriente Petrolero posticipata.
8. GIORNATA: Unión Central-Bolivar 0-2; Real Santa Cruz-Independiente 1-0; Bamin Real Potosì-Guabirà 4-0; The Strongest-Destroyers 2-0; Oriente Petrolero-San José posticipata; J. Wilstermann-Bolivar posticipata.
9. GIORNATA: Guabirà-J. Wilstermann 3-2; Independiente-The Strongest 3-1; Bolivar-Real Santa Cruz 6-0; Blooming-Oriente Petrolero 1-0; San José-Unión Central 2-1; Destroyers-Bamin Real Potosì 4-0.
10. GIORNATA: Real Santa Cruz-San José 4-1; J. Wilstermann-Destroyers 7-3; Bolivar-Independiente 0-0; Oriente Petrolero-Guabirà 1-1; Bamin Real Potosì-The Strongest 1-0; Unión Central-Blooming posticipata.
CLASSIFICA: Bamin Real Potosì 20; Bolivar, Real Santa Cruz 18; Independiente 17; Guabirà 11; Blooming 10; San José, Unión Central, Oriente Petrolero 9; Destroyers 8; The Strongest, J. Wilstermann 7.

Colombia

5. GIORNATA: Once Caldas-Envigado 3-1; Deportivo Calì-America Calì 0-3; Dep. Quindio-Dep. Tuluá 0-2; Santa Fe-Millonarios 2-0; Tolima-Huila 0-1; Junior Barranquilla-Unión Magdalena 2-0; Bucaramanga-Dep. Pasto 1-0; Dep. Indep. Medellin-Nacional 1-1.
6. GIORNATA: Nacional-Once Caldas 1-0; Dep. Pasto-Junior Barranquilla 4-2; Unión Magdalena-Bucaramanga 3-3; America Calì-Dep. Quindio 3-0; Dep. Tuluá-Deportivo Calì 3-2; Millonarios-Tolima 2-2; Huila-Santa Fe 1-0; Dep. Indep. Medellin-Envigado 0-0.
7. GIORNATA: Once Caldas-Envigado 3-1; Millonarios-Santa Fe 1-1; Nacional-Unión Magdalena 1-1; Junior Barranquilla-Dep. Indep. Medellin 2-1; Dep. Quindio-Deportivo Calì 4-2; Bucaramanga-Tolima 0-0; Huila-Dep. Pasto 2-2; America Calì-Dep. Tuluá 2-2.
8. GIORNATA: Dep. Indep. Medellin-Millonarios Bogotà 0-0; Dep. Pasto-Junior Barranquilla 3-3; Dep. Tuluá-Huila 1-1; Envigado-America Calì 0-0; Deportivo Calì-Once Caldas 2-1; Tolima-Dep. Quindio 1-1; Unión Magdalena-Bucaramanga 0-2; Santa Fe-Nacional 2-0.
CLASSIFICA: America Calì, Santa Fe 15; Junior Barranquilla 13; Nacional 12; Bucaramanga, Dep. Tuluá 11; Dep. Quindio, Once Caldas, Huila, Dep. Pasto, Deportivo Calì 10; Millonarios Bogotà 9; Unión Magdalena, Dep. Indep. Medellin 7; Tolima, Envigado 6.

Giappone

4. GIORNATA

Kashiwa Reysol-Shimizu S Pulse 2-1 dts
Tasaka (S) 67', Myojin (R) 70', Morioka (S) 95'
JEF Ichihara-Gamba Osaka 3-2 dts
Hiraoka (G) 16', Baron (J) 60', Takeda (J) 67' rig., Drobnjak (G) 79', Saneyoshi (G) 100' aut.
Verdy Kawasaki-Kashima Antlers 2-1
Kitazawa (V) 3', Bismarck (A) 13' rig., Hayashi (V) 38' rig.
Sanfrecce Hiroshima-Urawa Reds 4-1
Uemura (S) 47', Petkovic (U) 54', Foxe (S) 77', Fujimoto (S) 80', Kubo (S) 89'
Avispa Fukuoka-Yokohama F. Marinos 2-1
Yamashita (A) 15', Sato (M) 52', Maslovar (A) 68'
Kyoto Sanga-Cerezo Osaka 0-1
Nishizawa 89'
Bellmare Hiratsuka-Jubilo Iwata 2-1
Kakegawa (B) 17' aut., Funakoshi (B) 71', Komatsubara (B) 74'
Vissel Kobe-Nagoya Grampus 0-2
Hirano 74', Fukuda 89'
CLASSIFICA: Shimizu S Pulse 11; Kashima Antlers, Jubilo Iwata, Kashiwa Reysol 9; Nagoya Grampus 7; Yokohama F. Marinos, Bellmare Hiratsuka, Cerezo Osaka, Verdy Kawasaki 6; Gamba Osaka, Urawa Reds, JEF Ichihara 5; Sanfrecce Hiroshima, Avispa Fukuoka 3; Vissel Kobe 1; Kyoto Sanga 0.

Coppa Libertadores

GRUPPO 1

Monterrey-Estudiantes Merida 4-0
Albim 7', Thompson 8', Mohamed 25', Hernandez 56'
Nacional-Bella Vista 1-0
G. Alves 43'
Bella Vista-Monterrey 2-0
Gareca 1', Philipauskas 35'
Nacional-Monterrey 2-3
Zinha (M) 4' e 30' rig., R. Sosa (N) 26' e 60', E. Hernandez (M) 90'
CLASSIFICA: Estudiantes Merida (Ven) e Nacional (Uru) 9; Monterrey (Mex) 7; Bella Vista (Uru) 4.

GRUPPO 2

River Plate-Velez 1-1
Pizzi (R) 21', Morigi (V) 25'
Once Caldas-Deportivo Calì 3-0
Galvan 19' e 89' rig., Valentierra 63' rig.
Velez-Once Caldas 1-0
D. Husain 50'
River Plate-Once Caldas 3-0
Pizzi 10', Sorin 12', Castillo 82'
CLASSIFICA: Deportivo Calì (Col) 9; Once Caldas (Col) 7; Velez (Arg) 6; River Plate (Arg) 5.

GRUPPO 3

Corinthians-Palmeiras 2-1
Marcelinho Carioca (C) 8', Fernando Baiano (C) 35', Paulo Nunes (P) 47'
Olimpia-Cerro Porteño 2-2
Toledo (CP) 18', Aceval (CP) 21' rig., Paredes (O) 31', Perez (O) 67'
Cerro Porteño-Corinthians 3-0
Caballero 20', Gavilan 36', Gauchinho 50'
Olimpia-Corinthians 1-2
Paredes (O) 31', Vampeta (C) 73', Everton (C) 75'
CLASSIFICA: Corinthians (Bra) 9; Palmeiras (Bra), Cerro Porteño (Par) 7; Olimpia (Par) 5.

GRUPPO 4

Universidad Catolica-Colo Colo 3-1
Cordoba (C) 2', Figuera (UC) 5', Carracedo (UC) 21', Tapia (UC) 89'
Sporting Cristal-Universitario 2-2
Olcese (SC) 19', Guadalupe (U) 33', Coria (U) 65', Ferreira (SC) 66' rig.
Colo Colo-Universitario 1-0
Uribe 10'
Sporting Cristal-Universidad Catolica 1-1
Olcese (SC) 44', Brizuela (UC) 88'
CLASSIFICA: Universidad Catolica (Chi) 10; Universitario (Per), Colo Colo (Chi) 7; Sporting Cristal (Per) 4.

GRUPPO 5

Emelec-Liga de Quito 2-0
Juarez 29' e 72'
J. Wilstermann-Blooming 1-0
Loayza 89'
J. Wilstermann-Emelec 4-2
Juarez (E) 24', Sergio João (JW) 17' e 61', Eterovic (JW) 45', Fernandez (E) 44', Galindo (JW) 69'
Blooming-Emelec 2-0
Antelo 35' e 64'
CLASSIFICA: Liga de Quito (Ecu), Emelec (Ecu) 9; J. Wilstermann (Bol) 7; Blooming (Bol) 4.

Cile

3. GIORNATA: A. Italiano-Rangers 2-2; Cobresal-Colo Colo 2-2; Dep. Concepcion-Cobreloa 1-1; Dep. Iquique-Huachipato 1-3; La Serena-Santiago Morning 2-3; O'Higgins-Coquimbo 3-1; U. Catolica-Palestino 1-2; U. Chile-Puerto Montt 3-0.
4. GIORNATA: A. Italiano-U. Catolica 1-1; Cobreloa-O'Higgins 6-0; Colo Colo-Dep. Concepcion 1-0; Coquimbo-Palestino 1-5; Huachipato-U. Chile 1-1; Puerto Montt-Cobresal 0-1; Rangers-La Serena 1-1; Santiago Morning-Dep. Iquique 0-0.
5. GIORNATA: Cobresal-Huachipato 3-2; Dep. Concepcion-Puerto Montt 1-1; Dep. Iquique-Rangers 3-1; La Serena-A. Italiano 1-0; O'Higgins-Colo Colo 1-2; Palestino-Cobreloa 1-1; U. Catolica-Coquimbo 1-1; U. Chile-Santiago Morning 2-1.
CLASSIFICA: Colo Colo 11; Palestino, Cobresal, Santiago Morning, U. Chile 10; Cobreloa, U. Catolica, Huachipato 8; La Serena 6; Dep. Concepcion, Puerto Montt, Dep. Iquique 5; Coquimbo 4; O'Higgins 3; A. Italiano, Rangers 2.

Primo piano

La guerra per il Kosovo può significare un'ulteriore frantumazione di questo sfortunato Paese

Jugoslavia ad

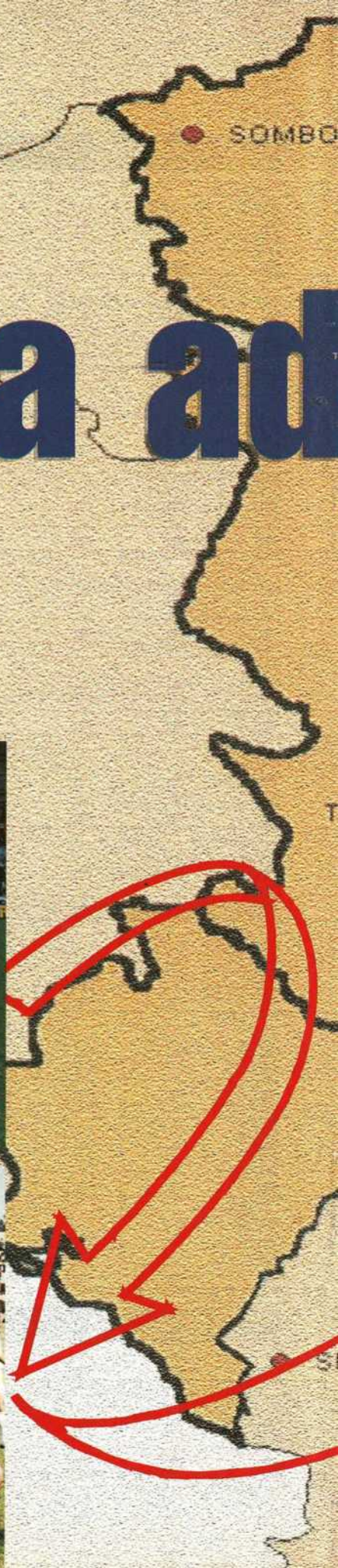
Già all'inizio degli Anni 90 da una sola Nazionale ne sono sorte altre quattro. E domani ci potrebbe essere l'ennesima separazione se il Montenegro, terra di tanti campioni, si staccherà dalla Serbia

di ROSSANO DONNINI

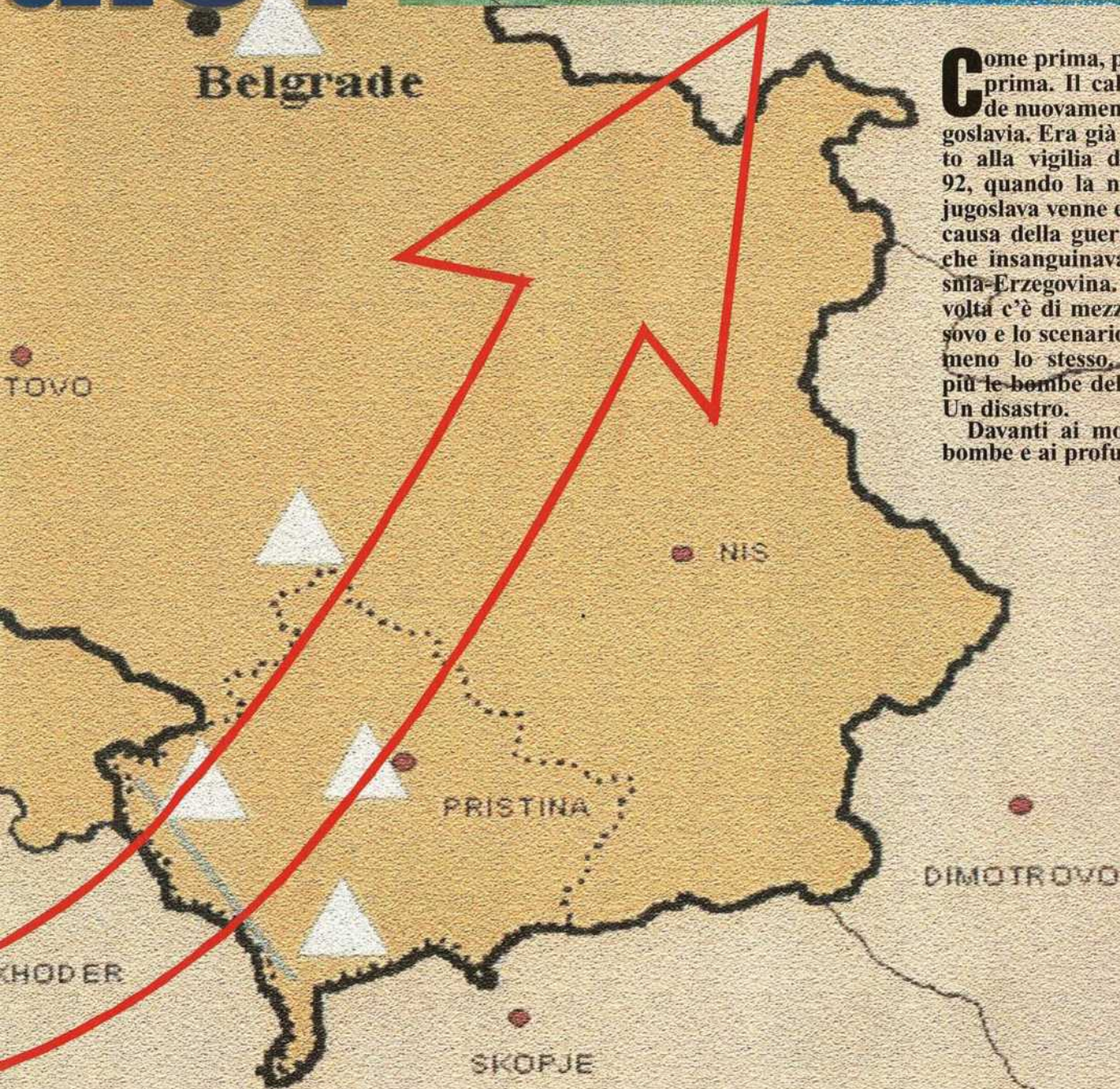
Jugoslavia 1992

Una formazione dell'ultima Jugoslavia unita (comunque già senza croati). Da sinistra, in piedi: Hadzibegic, Omerovic, Mijatovic, Milanic, Stanojkovic, Najdoski. Accosciati: Jugovic, Dzoni, Pancev, Bazdarevic, Savicevic (fotoAS)

Jugoslavia 1999

L'ultima nazionale jugoslava, quella che il 10 febbraio ha vinto 3-0 a Malta. In piedi: Jokanovic, Kralj, Kovacevic, Mihajlovic, Djukic, Jovan Stankovic. Accosciati: Dejan Stankovic, Nadj, Mijatovic, Mirkovic, Djorovic (fotoAquilina)

Come prima, peggio di prima. Il calcio perde nuovamente la Jugoslavia. Era già accaduto alla vigilia dell'Euro 92, quando la nazionale jugoslava venne esclusa a causa della guerra civile che insanguinava la Bosnia-Erzegovina. Questa volta c'è di mezzo il Kosovo e lo scenario è più o meno lo stesso. Con in più le bombe della Nato. Un disastro.

Davanti ai morti, alla bombe e ai profughi, alle

segue a pagina 70

NEL 1992 UN GRANDE SOGNO È SVANITO

L'ultima volta della Jugoslavia unita

Fahrudin Omerovic *(Bosnia)* - Vujadin Stanojkovic *(Macedonia)*, Faruk Hadzibegic *(Bosnia)*, Ilija Najdoski *(Macedonia)* poi dal 64' Dzoni Novak *(Slovenia)*, Budimir Vujacic *(Serbia)* - Vladimir Jugovic *(Serbia)*, Dragan Stojkovic *(Serbia)* poi dal 46' Darko Milanic *(Slovenia)*, Mehmed Bazdarevic *(Bosnia)*, Branko Brnovic *(Montenegro)* - Meho Kodro *(Bosnia)*, Dejan Savicevic *(Montenegro)* poi dal 17' Predrag Mijatovic *(Montenegro)*. Commissario tecnico: Ivica Osim *(Bosnia)*. È questa l'ultima formazione della Jugoslavia unificata, sconfitta il 25 marzo 1992 per 2-0 ad Amsterdam dall'Olanda in un'amichevole di preparazione all'Euro 92, che si sarebbe tenuto qualche mese più tardi in Svezia e al quale entrambe le squadre dovevano partecipare. Poi per la Jugoslavia (già orfana dei croati Prosinecki, Boban, Suker e Jarni) arrivò l'embargo per la guerra in Bosnia e l'esclusione dalla ribalta internazionale per più di due anni. Il posto dei "Plavi" (azzurri) venne preso all'ultima ora dalla Danimarca, meritatamente vincitrice del torneo fra lo stupore generale.

Il calcio jugoslavo proprio prima della dissoluzione del Paese con le indipendenze ottenute da Croazia, Slovenia e Macedonia e la guerra per la sovranità della Bosnia-Erzegovina, stava attraversando un periodo di particolare splendore. Nel 1991 la Stella Rossa di Belgrado aveva conquistato la Coppa dei campioni e la Coppa Intercontinentale. La nazionale si era qualificata per la fase del campionato continentale precedendo nel Gruppo 4 la Danimarca, l'Irlanda del Nord, l'Austria e le Isole Får Øer. Darko Pancev, centravanti macedone della Stella Rossa, si era aggiudicato la "Scarpa d'oro" quale più prolifico bomber stagionale del continente. Qualche anno prima, nel 1987, la Jugoslavia aveva vinto in Cile il Campionato Mondiale Under 20 con una squadra che sembrava destinata a un radioso avvenire. Di quella squadra, che in finale aveva prevalso sulla Germania di Andy Möller, facevano parte Robert Prosinecki, eletto miglior giocatore del torneo, Zvonimir Boban, Davor Suker, Pregrad Mijatovic, Robert Jarni, Branko Brnovic, Dragoje Lekovic, Igor Stimac, Dubravko Pavlicic, Goran Petric. La guerra li ha poi divisi. Se avessero potuto giocare insieme, chissà dove sarebbero arrivati? **r.d.**

I SUCCESSI DEL CALCIO JUGOSLAVO

Giochi Olimpici: 1960
Campionato Europeo Under 21: 1978
Campionato Mondiale Juniores: 1987
Campionato Europeo Juniores: 1951 e 1979
Coppa dei Campioni: 1991 (Stella Rossa)
Coppa Intercontinentale: 1991 (Stella Rossa)
Coppa delle Fiere: 1967 (Dinamo Zagabria)
Scarpa d'oro europea: Josip Skoblar 1971 e Darko Pancev 1991
PIAZZAMENTI
Mondiale: 4. nel 1962
Europeo: 2. nel 1960 e nel 1968; 4. nel 1976
Olimpiadi: 2. nel 1948, 1952 e 1956; 3. nel 1984; 4. nel 1980.
A Francia 98 la Jugoslavia si è classificata decima, eliminata negli ottavi dall'Olanda (1-2). Nel Gruppo F aveva battuto 1-0 l'Iran, pareggiato 2-2 con la Germania, e superato 1-0 gli Stati Uniti.

VOKRI, UN ALBANESE IN MAGLIA "PLAVI"

Primo e unico

Soltanto due giocatori del Pristina hanno vestito la maglia della nazionale jugoslavia: gli attaccanti Zoran Batrovic e Fadilj Vokri. Il primo in una sola occasione, nel 1984; il secondo per 12 volte con sei reti all'attivo fra il 1984 e il 1987. Il solo Vokri, però, era di etnia albanese. Slobodan Milosevic non era ancora al potere e anche gli albanesi, come i serbi, montenegrini, sloveni, croati, macedoni e bosniaci, potevano difendere i colori della Jugoslavia. Vokri e Batrovic esordirono insieme nella Jugoslavia, il 12 settembre 1984 a Glasgow, quando la Scozia superò i "Plavi" 6-1. Proprio di Vokri il gol della bandiera della Jugoslavia. Centravanti dal buon fiuto per il gol, l'albanese segnò ancora contro la Germania Est sempre nel 1984, la Corea e il Lussemburgo nel 1995, e una doppietta con l'Irlanda del Nord nel 1997. Nove delle 12 presenze complessive, Vokri le ottenne mentre giocava nel Pristina, le altre tre quando era tesserato per il Partizan di Belgrado. Classe 1960, Fadilj Vokri nel 1989 emigrò poi in Francia per giocare nel Nimes.

Un altro attaccante di etnia albanese, Adrijan Kozniku, classe 1967, cresciuto nel Pristina, seppe poi mettersi in luce nel campionato jugoslavo con la maglia dell'Hajduk Spalato. Dopo la dissoluzione della Jugoslavia e il trasferimento in Francia dove ha giocato prima nel Cannes e poi nel Bastia, Kozniku scelse di giocare per la Croazia, con la quale affrontò l'Italia nelle gare di qualificazione all'Euro 98. Kozniku era fra i 22 croati

che hanno conquistato il terzo posto a Francia 98, ma non è mai sceso in campo.
Negli Anni 80 il Pristina, sempre in altalena fra la prima e la seconda divisione, schierava giocatori di diversa etnia, con prevalenza albanese. Proprio nel Pristina, nella stagione 1989-90, nel campionato di seconda divisione, ha esordito Goran Djorovic, attuale difensore centrale del Celta Vigo e della nazionale jugoslava. Goran Djorovic, nato a Pristina l'11 novembre 1971, è di etnia serba, e dopo aver iniziato la carriera nel più importante club calcistico del Kosovo ha giocato per la Stella Rossa, dalla quale il club di Vigo lo ha acquistato nel 1997 insieme al gemello Zoran, centrocampista di scarso valore recentemente lasciato libero dal club della Galizia. Il Pristina che partecipa al campionato jugoslavo in corso, sospeso per la guerra, era interamente formato da giocatori serbi e montenegrini. Qualcosa negli anni sotto Milosevic è cambiato anche nel calcio. **r.d.**

A sinistra, Fadilj Vokri (fotoSP), unico albanese del Kosovo ad aver giocato nella Jugoslavia. A fianco, da sinistra, Adrijan Kozniku (fotoBorsari), kosovaro che ha scelto la Croazia e un'immagine di profughi kosovari (fotoAP). In alto, la bandiera jugoslava sventola sulle macerie

VLADAN LUKIC LASCIA METZ PER TORNARE IN PATRIA

Disposto a tutto

«Quello che hanno fatto nel nostro Paese è uno scandalo. Allora ho deciso di andarmene dalla Francia e tornare a casa. È il mio dovere, sono obbligato a causa dell'aggressione del mio Paese. La Serbia, che non è l'aggressore ma la vittima, non è mai stata e mai sarà occupata. Nessuno può cambiare le nostre frontiere contro la nostra volontà». È stata questa la reazione alle bombe della Nato di Vladan Lukic, attaccante serbo del Metz, squadra francese di prima divisione. Lukic è stato il primo calciatore ad annunciare l'abbandono della squadra per tornare in Jugoslavia, non escludendo la possibilità di prendere le armi. *«Sono un cittadino come gli altri e farò quello che mi diranno di fare. Ma cercherò di difendere i bambini che vivono rinchiusi nei bunker»* ha dichiarato Lukic al quotidiano francese L'Équipe. Di comune accordo con il club della Lorena, Lukic ha sospeso il contratto a tempo indeterminato.
I calciatori serbi e montenegrini hanno tutti affermato la sovranità della Jugoslavia sul Kosovo e la determinazione a mantenerla. Per loro non ci sono dubbi in proposito. Meno d'accordo sulle iniziative da prendere per protestare contro la Nato. Il montenegrino Pregrad Mijatovic, stella del Real Madrid, ha rivolto un appello ai connazionali che giocano in Spagna e negli altri campionati esteri chiedendo loro di non scendere in campo fino a quando dureranno i bombardamenti. **r.d.**

In senso orario, Vladan Lukic (fotoTamminen), che ha lasciato il Metz per tornare in Jugoslavia; le proteste di Stojkovic e di Sasa Curic (fotoAP) del Crystal Palace

da pagina 67

sofferenze e alle distruzioni della guerra, il calcio è nulla. Il calcio è vita, lealtà, fratellanza. E soprattutto amicizia. Lo scorso 28 marzo a Belgrado, avrebbe dovuto disputarsi Jugoslavia-Croazia. Un evento che poteva riavvicinare due popoli un tempo uniti, che la guerra civile all'inizio degli Anni 90 aveva diviso. I rapporti fra i due Paesi, dopo anni di gelo, si erano gradatamente intensificati. Da qualche mese era stata riaperta la linea ferroviaria che collega Belgrado a Zagabria, le due capitali. Ciò aveva facilitato l'incontro fra persone che la guerra sembrava avere irrimediabilmente allontanato. Amicizie ritrovate. Jugoslavia-Croazia poteva essere un'altra occasione di avvicinamento. Ma questa gara non si è potuta giocare. Qualche giorno prima la Nato ha cominciato a bombardare la Jugoslavia per rappresaglia alla persecuzione attuata dai serbi nei confronti degli albanesi del Kosovo. Ciò ha dato il via a una spirale di violenza dagli effetti devastanti.

La Repubblica Federativa Socialista della Jugoslavia voluta da Tito e sorta all'indomani della Seconda Guerra Mondiale, formata da Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia, Montenegro, Serbia (con le regioni autonome della Vojvodina e del Kosovo) e Slovenia, ciascuna con assemblea, governo e presidenti propri e un'unica nazionale di calcio, è ormai un lontano e sbiadito ricordo. Gli Anni 90 l'hanno dissolta. Ridotta a Serbia (più Vojvodina e Kosovo) e Montenegro, la Jugoslavia di Slobodan Milosevic rischia seriamente di non esistere più nel Duemila. Il Montenegro, attraverso il suo presidente Milo Djukanovic, oppositore di Milosevic, ha già manifestato propositi di indipendenza. Il Kosovo bene o male la pretende e la Vojvodina, in cui vive una consistente comunità ungherese, potrebbe quasi essere costretta a rivendicarla dagli eventi.

Scomparirebbe così definitivamente la Jugoslavia. Che nel calcio ha rappresentato qualcosa d'importante.

Rossano Donnini

Gli jugoslavi nei principali campionati di prima divisione del mon

ITALIA
Zoran MIRKOVIC (Juventus)
Sinisa MIHAJLOVIC (Lazio)
Dejan STANKOVIC (Lazio)
Ivan TOMIC (Roma)
Drazen BOLIC (Salernitana)
Aleksandar KRISTIC (Salernitana)
Zoran JOVICIC (Sampdoria)
Nenad SAKIC (Sampdoria)
Bratislav ZIVKOVIC (Sampdoria)

SPAGNA
Vladimir JUGOVIC (Atlético Madrid)
Zoran NJEGUS (Atlético Madrid)
Dragan CIRIC (Barcellona)
Hristo VIDAKOVIC (Betis)
Goran DJOROVIC (Celta)
Vlado GUDELJ (Celta)
Goran MILOSEVIC (Espanyol)
Miroslav CERMELJ (Extremadura)
Goran BOGDANOVIC (Extremadura)
Jovan STANKOVIC (Maiorca)
Veljko PAUNOVIC (Maiorca)
Albert NADJ (Oviedo)
Pregrad MIJATOVIC (Real Madrid)
Pregrad OGNJENOVIC (Real Madrid)
Darko KOVACEVIC (Real Sociedad)
Savo MILOSEVIC (Saragozza)
Slavisa JOKANOVIC (Tenerife)
Miroslav DJUKIC (Valencia)
Dragan ISAILOVIC (Valladolid)
Igor TASEVSKI (Villarreal)
Zelijko KALAJDZIC (Villarreal)

GERMANIA
Vanja GRUBAC (Amburgo)
Zdravko DRINCIC (Bochum)
Miroslav STEVIC (Borussia Dortmund)
Damir STOJAK (Eintracht Francoforte)
Zoran MILINKOVIC (Hansa Rostock)
Adem KAPIC (MSV Duisburg)
Slobodan KOMLJENOVIC (MSV Duisburg)
Zivojin JUSKIC (Norimberga)
Kristijan DJORDJEVIC (Stoccarda)
Sasa MARKOVIC (Stoccarda)
Sreto RISTIC (Stoccarda)
Rade BOGDANOVIC (Werder Brema)
Dragan STEVANOVIC (Wolfsburg)

INGHILTERRA
Sasa ILIC (Charlton Athletic)
Dejan STEFANOVIC (Sheffield Wednesday)

FRANCIA
Nisa SAVELIJC (Bordeaux)
Ivan VUKOMANOVIC (Bordeaux)
Milinko PANTIC (Le Havre)
Miladin BECANOVIC (Le Havre)
JESTROVIC (Metz)
Vladan LUKIC (Metz)
Nenad DZODIC (Montpellier)
LJUBOJA (Sochaux)

PORTOGALLO
Sasa SIMIC (Baira Mar)
Dragoslav POLEKSIC (Campomaiorense)
MIJANOVIC (Farense)
Pregrad JOKANOVIC (Maritimo)

Sopra, Jovan Stankovic (fotoBevilacqua), centrocampista del Maiorca. A fianco, il difensore del Celta Vigo Goran Djorovic (Flash-Press), nativo proprio di Pristina, la capitale del Kosovo quasi completamente distrutta dai bombardamenti. A destra, dall'alto, Veljko Paunovic (fotoAP) del Maiorca e Predrag Mijatovic (fotoBorsari) del Real Madrid. Nei giorni precedenti i bombardamenti si trovavano a Belgrado dove avrebbero dovuto giocare con la nazionale jugoslava contro la Croazia

Sopra, da sinistra, Rade Bogdanovic (fotoBorsari), attaccante del Werder Brema, e Sreto Ristic (fotoWitters), punta dello Stoccarda. A fianco Nisa Saveljic (fotoBorsari), difensore del Bordeaux. In basso, Ilija Ivic (fotoFlashPress), attaccante dell'Olympiakos, club nel quale milita un altro serbo, il centrocampista Predrag Djordjevic

Ivica KRALJ (Porto)
Ljubinko DRULOVIC (Porto)
NENAD Divac (Rio Ave)
Branko MILOVANOVIC (Vitória Guimarães)
Vlada STOSIC (Vitória Setúbal)

OLANDA

Radoslav SAMARDZIC (Heerenveen)
Nebojsa GUDELJ (NAC Breda)
Darije KALEZIC (RKC Waalwijk)
Srdjan OBRADOVIC (Utrecht)
Dejan CUROVIC (Vitesse)

BELGIO

Vladan KUJOVIC (Aalst)
Zvonko MILOJEVIC (Anderlecht)
Alexandar ILIC (FC Bruges)
Darko ANIC (FC Bruges)
Milan LESNJAK (FC Bruges)
Ivica DRAGUTINOVIC (Gand)
Thomas VASOV (Gand)
Sinisa DOBRASINOVIC (Lokeren)
Branko STOJANOVIC (Lokeren)
Dusan BELIC (Saint Trond)

GRECIA

Rajko BANJAC (Apollon)
Drago FILIPOVIC (Apollon)
Pregrad ERAK (Aris)
Zoran STAJNOVIC (Aris)
Graidimir JOVANOVIC (Ethnikos)

Milan PAVLOVIC (Ethnikos)
Dusan RADOJEVIC (Ethnikos)
Davor JAKOVLJEVIC (Ethnikos)
Darko DRAJC (Ethnikos)
Ivan JOVANOVIC (Iraklis)
Marko RADONIC (Kavala)
Pregrad MITIC (Ofi)
Ilija IVIC (Olympiakos)

Pregrad DJORDJEVIC (Olympiakos)
Goran STEVANOVIC (Panelefsiniakos)
Zoran SARAMBA (Panelefsiniakos)
Bozidar PANDOVIC (Paok)
Miloje KLAEVIC (Paok)
Vladan MILOJEVIC (Panathinaikos)
Serjan MLADENOVIC (Veria)
Ljubo VORKAPIC (Veria)

SVIZZERA

ZARIC (Losanna)
Miloje VUKIC (Lucerna)
Slobodan SCEPANOVIC (Lucerna)
Vladimir MARTINOVIC (Neuchâtel Xamax)
Zlatko ZEBIC (Young Boys)

AUSTRIA

Zoran VUJIC (Austria Lustenau)
Boban DMITROVIC (Grazer AK)
ZIVADINOVIC (Ried)
Sladjan NIKOLIC (Salisburgo)
Ranko POPOVIC (Sturm Graz)

CIPRO

Sasa JOVANOVIC (Ael)
Slobodan KRCMAREVIC (Anorthosis)
Vladan TOMIC (Anorthosis)
Vesko MIHAJLOVIC (Anorthosis)
Zoran CIRIC (Anorthosis)
Milo PETKOVIC (Apoel)
Jovo MISELIC (Aris)
Dragoslav MUSIC (Ethnikos)
Suat BERTOVIC (Evagoras)
Branko KUKOL (Evagoras)
Sevo DRAGISIC (Evagoras)
NIKOLIC (Olympiakos)
Boban KITANOV (Omonia)
Dejas STOIJC (Salamina)
Mirko MIKIC (Salamina)

UNGHERIA

Niko SZMILJANIC (Diósgyőri)
Dejan MILANOVIC (Dunaferr)
Szrdjan KOSTIC (Ferencvaros)
Dragan PUSKAS (Gázszer)
Milos JANIC (Nyirség)
Goran KOPUNOVIC (Ujpest)
Velibor KOPUNOVIC (Vác)
Josip DULIC (Videoton)
Zoran KUNTIC (Videoton)

GIAPPONE

Dragan STOJKOVIC (Grapus Eight Nagoya)
Zeljko PETROVIC (Reds Diamonds Urawa)
Anto DROBNJAK (Gamba Osaka)

BRASILE

Dejan PETKOVIC (Vitória)

ARKAN, DOVE PASSA C'È IL TERRORE

Prima comandante e poi presidente

Fra la guerra e il calcio c'è qualcosa in comune? In questo caso sì: il comandante Arkan. Ovvero Zeljko Raznatovic, proprietario dell'Obilic, il club minore di Belgrado vincitore dell'ultimo campionato jugoslavo. Ma anche capo delle famigerate "Tigri", il corpo di combattenti nazionalisti diventati tristemente famosi per la pulizia etnica in Croazia e Bosnia, la partecipazione all'assedio di Vukovar, alla sanguinosa conquista di Brcko, tornati di nuovo in azione in Kosovo.

Zeljko Raznatovic, ovvero Arkan, a sinistra nelle vesti di comandante; sopra, il giorno del matrimonio; a fianco sulla panchina dell'Obilic

La fortuna economica di Arkan si deve proprio alle tragiche imprese delle "Tigri", che secondo il settimanale americano Time venivano pagate fra i due e tre milioni di marchi per occupare una città. Al compenso si aggiungevano i saccheggi: banche svaligiate, vittime depredate e quanto altro valeva la pena di portare via. Fino a un anno fa presidente dell'Obilic a tutti gli effetti, Arkan ha dovuto cedere la carica alla moglie Svetlana, cantante folk molto popolare in Jugoslavia con il nome di Ceca (pronuncia Zeza), non potendo accompagnare la sua squadra nelle trasferte all'estero senza il rischio di essere arrestato. Non per crimini di guerra, ma per reati comuni, commessi quand'era un semplice pasticciere oltre che il capo dei tifosi della Stella Rossa. L'Interpol lo ricerca: complessivamente Arkan deve scontare 20 anni di prigione per reati commessi in sette paesi, compresa l'Olanda, dove è scappato dalla galera, e la Svezia.
Arkan però è anche accusato dalla commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite di aver violato il Trattato di Ginevra

COSA RIMARREBBE DELLA SERBIA

Amaro Montenegro

Predrag Mijatovic e Dejan Savicevic, ma anche i centrocampisti Branko Brnovic e Zeljko Petrovic, il difensore Nisa Saveljic, l'attaccante Ljubinko Drulovic, il portiere Dragoje Lekovic: montenegrini che facevano parte della Jugoslavia a Francia 98. A loro si aggiunge la punta Anto Drobnjak, scartato dell'ultima ora. Senza il Montenegro, la Jugoslavia ridotta alla sola Serbia sarebbe poca cosa. Soprattutto per quanto riguarda la fantasia.

I 22 DI FRANCIA 98

PORTIERI
1 Ivica KRALJ (26-3-73)
12 Dragoje LEKOVIC (21-11-67)

DIFENSORI
2 Zoran MIRKOVIC (21-9-71)
3 Goran DJOROVIC (11-11-71)
5 Miroslav DJUKIC (19-2-66)
11 Sinisa MIHAJLOVIC (20-2-69)
13 Slobodan KOMLJENOVIC (2-1-71)
14 Nisa SAVELJIC (27-3-70)

CENTROCAMPISTI
4 Slavisa JOKANOVIC (16-8-68)
6 Branko BRNOVIC (8-8-67)
7 Vladimir JUGOVIC (20-8-69)
10 Dragan STOJKOVIC (3-365)
15 Ljubinko DRULOVIC (11-9-68)
18 Dejan GOVEDARICA (2-10-69)
16 Zeljko PETROVIC (13-11-65)
19 Miroslav STEVIC (7-1-70)
20 Dejan STANKOVIC (11-9-78)

ATTACCANTI
8 Dejan SAVICEVIC (15-9-66)
9 Predrag MIJATOVIC (19-1-69)
17 Savo MILOSEVIC (2-9-73)
21 Perica OGNJENOVIC (24-2-77)
22 Darko KOVACEVIC (18-11-73)

seviziando e derubando prigionieri civili. A ogni buon conto, Arkan in questi anni ha evitato di uscire dalla Jugoslavia. Di cui è diventato un personaggio rispettato e temuto. Nel 1992 è stato eletto nel parlamento serbo; un anno più tardi ha formato il Partito dell'unità serba. Nel 1994 ha lasciato la politica per dedicarsi agli affari, spaziando in diversi settori. Nel 1995 è diventato proprietario del FK Obilic, club minore di un quartiere di Belgrado dedicato a Milos Obilic, eroe della battaglia del Kosovo del 1389, quando uccise il sultano turco Murat con un colpo di spada. Attualmente Arkan è proprietario di tre club calcistici, il FK Obilic vincitore dell'ultimo campionato jugoslavo ed eliminato dal Bayern Monaco nei turni preliminari di Champions League, il Belgrado che milita in seconda divisione, e il Vladi Obilic, che gioca in terza. Club privati, e non legati allo Stato come lo sono la Stella Rossa e il Partizan. L'ultimo progetto di Arkan, che si considera un uomo d'affari all'americana, è quello di costruire un centro sportivo sulle colline che circondano Belgrado comprendente oltre allo stadio, un albergo con ristorante, palestra e piscina.

r.d.

LA GUERRA NON CAMBIA LA SERBA SEKULIC E L'AMERICANA PHIPPS, FUORICLASSE DELL'OMNITEL MODENA DI VOLLEY

Amiche più di prima

Branka Sekulic, centrale dell'Omnitel, formazione di A1 di volley femminile, sta vivendo in prima persona il dramma della guerra in Kosovo. La serba racconta la situazione in Jugoslavia. Sono parole semplici, senza retorica, per questo ancor più sincere e toccanti.

Branka, come stai vivendo la situazione del Kosovo?
Una guerra come questa è un gran male e nessuna delle due parti può essere vincitrice. Perdono tutti. Lì ho amici e famiglia che soffrono tanto. In Italia i media e il governo hanno già deciso da che parte sono. Io non ho problemi, ma non sono d'accordo con queste politiche contro i serbi.

Alcuni atleti serbi, come il calciatore Lukic del Metz, hanno deciso di tornare a casa. Tu cosa farai?
Devo fare il mio lavoro, allenarmi ogni giorni. Non voglio farmi vedere nervosa e con quello che sta succedendo è molto difficile. Ho notizie dalla Jugoslavia sui bombardamenti. Mi hanno detto che sono disastrosi e non sono limitati a obiettivi militari.

Continuerai a giocare nell'Omnitel?
Abbiamo parlato tra noi giocatori slavi di pallavolo e abbiamo deciso per adesso di continuare. Ma giocheremo con un fiore nero alla maglietta in segno di lutto, che ho indossato già l'altra domenica contro Matera.

Hai notizie dei tuoi parenti?
I miei genitori sono in un paese vicino a Belgrado e per il momento non corrono rischio. Ma ho cugini e parenti anche a Belgrado.

Tenterai di portare i tuoi in Italia?
Adesso è impossibile uscire dalla Serbia. E se anche si potesse, rimarrebbero lo stesso lì. Me lo hanno detto loro. Vogliono restare per dare il loro aiuto. E' una cosa strana per chi non capisce la mentalità del mio popolo, ma anch'io mi comporterei come i miei parenti. Ho parlato con tanta gente di Belgrado: la tensione è grande, ma nessuno vuole scappare.

Ironia del destino: una tua compagna di squadra, Keba Phipps, è americana. I vostri rapporti sono sempre gli stessi?
Oltre a Keba, anche la Wagner è americana; Koba, il nostro terzo allenatore, è albanese. Non ho mai avuto problemi con loro. Tutti sono d'accordo che quello che sta avvenendo è pazzesco. Io non sono arrabbiata né con Koba né con le mie amiche. Non abbiamo certo cominciato noi questa guerra.

Quando finirà questo conflitto?
Spero prestissimo. La pace non si può fare con le bombe. Il mondo in cui viviamo è tanto grande che tutti possiamo vivere in pace.

A fine stagione tornerai in Serbia?
Se fosse possibile tornerei per vedere i miei genitori e miei amici. Ma è difficile uscire dall'Italia. Quando finirà il campionato proverò a tornare a casa per vedere cosa si può fare per aiutare le persone che amo. Sperando che la guerra sia già finita.

Keba Phipps, schiacciatrice statunitense, gioca nell'Omnitel insieme alla Sekulic. *«La mia situazione è diversa da quella di Branka. Io non sto pensando alla guerra, mentre lei là ha la sua famiglia. Pensare a questa gente che soffre è triste. Se in Serbia ci fossero mia madre, mia nonna e le mie sorelle, la mia testa sarebbe sempre rivolta a loro. Spero per Branka che le cose si rimettano a posto in fretta. La nostra amicizia? Quella non è cambiata. Anzi stimo ancora di più Branka: è una grandissima professionista perché in questo momento di difficoltà si sta allenando in modo perfetto e in campo rende molto più di prima. A volte capita che le cose vadano male, ma ti rendano ancora più forte. Questo è il caso di Branka».*

Sergio Mancuso

A FONDO
Juan Seminario
"Soy parte de la historia del fútbol español"

Ficha técnica

balon

PERÚ

Un giorno in Seminario

Al pubblico italiano, giocando nella Fiorentina, si presentò con un gran gol su punizione all'Inter. Juan Seminario, classe 1938, miglior giocatore peruviano degli Anni 60, in viola rimase due stagioni. Ma è stato in Spagna che ha conosciuto la gloria, vincendo la classifica dei marcatori del campionato 1961-62 con 25 reti in 30 partite difendendo i colori del Saragozza. In Spagna, di ritorno dall'Italia, ha giocato anche nel Barcellona per poi finire allo Sporting Lisbona. Di nuovo in Spagna, nel Sabadell, prima di chiudere in Perù. Di passaggio a Lima, Seminario, che ora vive a Maiorca dove è proprietario di alcuni alberghi, è andato nella redazione di **Don Balon Perù** a parlare della sua carriera. *«Anche che non devo essere io a dirlo, credo di essere parte importante del calcio peruviano. Penso di averlo ben rappresentato in Spagna, Italia e Portogallo. Ma faccio anche parte delle storia del calcio spagnolo. Con la conquista del titolo di "Pichichi", il mio nome rimarrà per sempre nell'albo d'oro della classifica dei marcatori della Liga. Ai miei tempi ero un giocatore molto costoso. Per avermi dal Saragozza, la Fiorentina sborsò 25 milioni di pesetas, una cifra davvero considerevole per il periodo. Due anni dopo il Barcellona per il mio cartellino dette 27 milioni di pesetas alla Fiorentina».* A Seminario, che fa anche il commentatore sportivo, è stato chiesto di indicare la formazione ideale del Barcellona di tutti i tempi. *«In porta Ramallets. In difesa, da destra a sinistra, il paraguaiano Benitez, Nadal, Koeman e Gracia. A centrocampo Segarra, Schuster e l'uruguaiano Villaverde. Più difficile indicare gli attaccanti: Cruijff, Kocsis, Kubala, Evaristo, Czibor...»* Alla domanda se c'era posto anche per lui, Seminario ha risposto così: *«Modestamente credo di potermi inserire in questa squadra, anche se ipotizzare un undici ideale del Barcellona è estremamente difficile, visti i tanti fuoriclasse che hanno giocato nel club catalano».* Seminario ha poi affermato che il giocatore che avrebbe desiderato avere al suo fianco è Johan Cruijff. Senza aver bisogno di pensarci due volte.

ARGENTINA

A casa di Diego

Porte aperte per **El Gráfico Chile** in casa Maradona a Buenos Aires, nel quartiere di Devoto. La moglie Claudia e le figlie Giannina e Dalma hanno fatto da guida nella stanza dei trofei di Diego. Un vero e proprio tempio, dove si trovano reliquie quali maglie, palloni, foto, scarpe, ritagli di giornali di tutto il mondo, bracciali da capitano. Testimonianze di una carriera eccezionale, alcune risalenti addirittura al giorno in cui il "Pibe de Oro" ha iniziato a giocare. Fra gli oggetti più cari a Diego, un berretto militare che gli è stata personalmente regalata da Fidel Castro.

EL TEMPLO DE DIEGO
Claudia Maradona y sus hijas nos permitieron acceder al lugar donde habitan los recuerdos más sentidos de Diego. La memoria privada de un ídolo.

El Gráfico Chile

SVIZZERA

Che fatica fermare Maradona

Prima della partita Zurigo-San Gallo di qualche settimana fa sul glorioso terreno del Letzigrund è comparso un toro, fasciato dei colori della squadra di casa, che avrebbe dovuto dare un simbolico calcio d'avvio alla gara. Maradona, questo il nome del toro che secondo il vicepresidente del club Hugo Hollenstein avrebbe dovuto diventare la mascotte del club, impaurito, è scappato, finendo non si sa come sulla tribuna dello stadio. Dopo aver provocato un fuggi fuggi generale, Maradona è stato bloccato con grandi difficoltà. **Sport** pubblica nella copertina del suo inserto la foto dell'attimo in cui Maradona viene fermato. E stato questo il momento più emozionante del pomeriggio. Maradona, come sempre, ha dato spettacolo.

Sport Woche
FCZ: Muni gefangen – Match verloren
«Corrida» im Letzigrund
Fussball: Goalie Stiel bereit für die Nati
Eishockey: Die zwei Gesichter des Sean Simpson
Ski: Accola-Forderungen ein Eigentor?

INGHILTERRA

Le ragioni di Song

Rigobert Song, il nazionale del Camerun che ha rafforzato la traballante difesa del Liverpool, spiega a **Shoot** le ragioni del suo fallimento alla Salernitana. *«Ho preso io la decisione di lasciare il Metz. Volevo giocare nel campionato italiano. Tutto era cominciato bene, all'esordio contro la Roma avevo pure segnato. Ma sulle mie spalle c'era una tremenda pressione, essendo l'unico acquisto di un certo prestigio effettuato dalla Salernitana. Poi l'allenatore mi ha fatto giocare da terzino sinistro. Non era il mio ruolo, l'ho fatto sapere e mi hanno accantonato. Così ho deciso di partire»*. In ogni caso, il calcio inglese sembra più adatto alle caratteristiche del difensore camerunese, che punta molto su un esasperato agonismo.

INGHILTERRA

Cari giocatori

I tifosi del Manchester United avrebbero tutte le ragioni per essere soddisfatti invece, come racconta The Express nelle pagine sportive, sono arrabbiatissimi.

Il club ha annunciato che aumenterà del 14 per cento il prezzo dei biglietti: l'aumento è dovuto alle ingenti spese che la società ha sostenuto per i giocatori. Non solo, il club ha anche sottolineato che le spese legali e manageriali per la proposta d'acquisto della BSkyB di Rupert Murdoch, sulla quale si attende un verdetto del Ministero del Commercio Britannico entro il 14 aprile, sono ammontate a circa cinque miliardi di lire.

RUSSIA

Un uomo, una leggenda

Leggenda, titola **Sport Ekspress** il pezzo dedicato a Valentin Bubukin, probabilmente il più grande calciatore che ha vestito la maglia del Lokomotiv Mosca, l'ultimo club russo rimasto nelle coppe europee e avversario della Lazio nelle semifinali di Coppa della Coppe. Pochi capelli, ma tante idee in testa, Bubukin era una mezzala dal gioco creativo e continuo. Nel 1960 faceva parte dell'Urss che vinse in Francia il primo campionato europeo. Un campione che viene mostrato come esempio ai giocatori del Lokomotiv di oggi.

FRANCIA

Non ballo più

Copertina di **Onze** dedicata a Robert Pires, fantasista del Marsiglia. *«Non sono più una ballerina»* dichiara il talentuoso calciatore, spesso accusato di mancanza di concretezza. Con il passaggio dal Metz al Marsiglia, Pires si sente molto più responsabilizzato e maturo. *«Sono passato da un buon club a un super club. Ho delle ambizioni e penso di poter realizzare qualcosa di grande all'OM»*. Nel Marsiglia, Pires gioca in una posizione alla Zidane. *«È vero che io e Zizou abbiamo più o meno lo stesso ruolo. Ma Zidane è un giocatore fortissimo, ben al di sopra della media. Per eguagliarlo dovrò lavorare moltissimo. Questo lo so bene»*. Pires vorrebbe poi imitare il grande eroe di Francia 98 e andare all'estero. *«Mi piacerebbe lasciare il Marsiglia dopo aver vinto per tre volte il campionato francese»* dice Pires. Convinto di cominciare a vincere già quest'anno. *«Alla fine di maggio saremo davanti al Bordeaux»*. Ciò vorrebbe dire che il Marsiglia avrà il titolo in tasca.

Miliardi in fiera

Il campionato è ancora in corso, ma nei Club già da tempo si lavora alacremente per plasmare le squadre del 2000: alcune di esse fra appena 120 giorni saranno di nuovo in campo per la prossima stagione. È il "mercato", che oggi nella sua accezione più dilatata è la voce più importante del vocabolario calcistico: si vendono non più soltanto giocatori ma anche diritti televisivi e azioni dei Club quotati in Borsa, si contrattano società-satelliti e pacchetti turistico-sportivi, si opzionano bambini-prodigio e fenomeni africani scovati in ogni dove. C'è di tutto, sui banchetti della fiera mondiale del pallone, dove manager e consulenti finanziari, esperti di diritto internazionale e procuratori con videocassette incorporate, osservatori e maneggioni sono perennemente allertati per disegnare le strategie del domani. Poi capita anche che Alvaro Recoba venga scoperto dal figlioletto del presidente dell'Inter, che il Milan acquisti un mediocre portiere tedesco non sapendo di avere già in casa il talento precoce di Abbiati o che la Roma spenda 31 miliardi per la punta Fábio Júnior avendo giudicato Delvecchio una pippa nazionale: ma questi sono normali incidenti di percorso.

Miliardi: Moratti nei suoi quattro anni di presidenza all'Inter ne ha spesi 350 per comprare una cinquantina di giocatori. Il Milan per la prossima campagna acquisti ne ha messi in preventivo 100: ne ha già spesi 78 per quattro elementi. E se un giocatore ne vale meno di 20, vuol dire che è una mezza calzetta. Se la clausola liberatoria è inferiore ai 100 miliardi, bisogna diffidare. Oggi per i campionissimi si tratta dai 50 miliardi in su. È chiaro che poi un ragazzotto poco più che ventenne, valutato a queste cifre, talvolta si possa sentire autorizzato a sbattere la maglia in faccia al mister o a mandarlo a quel paese, cosa che è molto di moda da questa stagione.

Il denaro ammazzerà il calcio, si dice da sempre. Ma evidentemente il pallone è di fibra buona: finora si può parlare solo di tentato omicidio. Si urlò di meraviglia quando nel 1952 il comandante Lauro regalò al Napoli Hasse Jeppson prelevandolo da Bergamo e spendendo 105 milioni: era la prima volta che si superava quota 100 e parve una cosa scandalosa. Beppe Savoldi fu ceduto nel 1975 dal Bologna al Napoli di Ferlaino per un miliardo e 400 milioni, duemilatrecento milioni se si calcola che ai petroniani a conguaglio finirono anche Clerici e Rampanti: era la prima volta che si superava quota 1.000 milioni e di nuovo si parlò di oscenità. "*Invece di pagare i netturbini in sciopero, Napoli si permette di spendere miliardi per un calciatore*", si indignarono i benpensanti ma la risposta del popolo furono 70.000 abbonamenti. Fu ancora il Napoli, nel 1984, a stabilire un nuovo record varcando la soglia dei 10 miliardi (13 per la precisione) per trasportare Maradona da Barcellona al Vesuvio. Da allora l'Italia non ha più potuto vantare primati del genere: nel 1995 fu il Liverpool a superare quota 20 miliardi (24) per strappare al Nottingham Forest Stan Collymore, attaccante allora ventiquattrenne. Adesso – è notizia di una settimana fa – Collymore (che nel '98 è stato trasferito all'Aston Villa per 20 miliardi) è ricoverato in una clinica psichiatrica, soffre di depressione, l'anno scorso in un bar di Parigi ha pestato duramente la sua fidanzata, la presentatrice tivù Ulrika Johnsson: i soldi gli avevano dato alla testa. Da Collymore in poi, ogni stagione ha registrato un nuovo record di follia: nel 1996 Alan Shearer è passato dal Blackburn al Newcastle per 36 miliardi, nel 1997 Ronaldo è stato trasferito dal Barcellona all'Inter per 52, nel 1998 Denílson ha lasciato il San Paolo con destinazione Betis Siviglia per 58. E il bello è che per trascinar via l'asso brasiliano dalla Spagna bisogna onorare una clausola rescissoria paradossalmente ridicola: 650 miliardi. Scandaloso? Forse. Ma state

Sopra, lo svedese Hans Jeppson, apripista, nel secondo dopoguerra, dei trasferimenti "monstre". A destra, Gigi Riva con Rivera: "rombo di tuono" rifiutò le offerte miliardarie di Inter, Juve e Milan e restò a Cagliari

certi che la corsa alla follia più esasperata non è finita. La storia insegna, e qui vi proponiamo qualche episodio illuminante.

Nei primi anni del secolo il nostro calcio era rigorosamente dilettantistico: si giocava per diletto e basta, anche se il presidente della Pro Vercelli aveva preso la brutta abitudine di incentivare il bomber Rampini con una manciata di sigari di buona qualità ad ogni gol fatto. Poi cominciò lo scandalo dei "trasferimenti": "*Le mie disposizioni sarebbero di tre mille lire per dieci mesi più un piccolo impiego con l'anticipo di mille cinquecento subito quando firmerò il cartellino*", scrisse il vercellese Giuseppe Barberis nel 1919 al Novara. Per arrivare alla Pro Vercelli Barberis aveva gradito "*un abito colore grigio confezionato alla sportsman e un paio di scarpette gialle*". Era l'epoca del "faidate". Ma "*lo scandalo dilaga*", gridò il Guerino nel 1920 in un articolo intitolato "*Nei gorghi del professionismo*". Si scoprì ad esempio che a Parodi per passare dal Casale alla Pro Vercelli era stata regalata "*una camera nuziale*" da 3.000 lire. Il salto di qualità si ebbe con il caso di Viri Rosetta: nel 1923 passò dalla Pro Vercelli alla Juve per 50 mila lire e fu la prima volta che i soldi transitarono da una società all'altra.

Oggi come allora, è la prospettiva del dominio assoluto di una squadra che scatena le avversarie nella corsa al potenziamento e quindi al calciomercato. L'apertura regolamentata agli stranieri ha accelerato le cose: prima il nulla osta del dopoguerra, poi il diktat della Comunità Europea alla fine degli anni 80 e quindi la Sentenza Bosman hanno innescato un meccanismo perverso nell'accaparramento dei fenomeni della pedata e nella lievitazione dei prezzi. Appena dieci anni fa, ai tempi della guerra fra Cee e Uefa, si domandava con preoccupazione il Corriere dello Sport-Stadio: "*Avremo anche undici stranieri per squadra?*". Si temeva una rivoluzione del mercato che avrebbe scombinato i bilanci delle società. È successo. Tempo fa l'Inter ne ha schierati 10, di stranieri.

I benpensanti continuano a scandalizzarsi ma il vento soffia per quel verso. Quando Lauro nei primi anni 50 si impossessò di Jeppson, scrisse un giornale: "*Centocinque milioni per un giocatore rappresentano un fatto che deve mettere in allarme il cosiddetto mondo del calcio e c'è da chiedersi: dove vogliamo arrivare?*". Negli Anni 70 si arrivò al miliardo e passa offerto da Juve, Inter e Milan per Gigi Riva, che però non volle muoversi dall'isola. Così il primo Mister Miliardo fu il non irresistibile Beppe Savoldi. Fu allora che ci si cominciò a chiedere che cosa si sarebbe potuto fare con una cifra simile: si scoprì che nel 1975 con i 1.400 milioni di Beppe-gol si potevano acquistare per esempio 200 appartamenti da 120 mq, o costruire 10 km di autostrada. Un altro soprassalto lo si ebbe due anni dopo, 1977, quando il Vicenza di Farina acquistò la metà di Paolo Rossi per 2.600 milioni. Quella di Rossi è una storia emblematica del nostro calciomercato. Il futuro *Pablito* giocava nel Prato, per 20 milioni lo acquistò la Juve che lo mandò a farsi le ossa a Como; poco dopo ne cedette la comproprietà al Vicenza per 90 milioni. Quando la Signora rivolle il suo gioiellino per intero, non trovando un accordo col Vicenza si andò alle buste: e si ebbe la sorpresa dell'offerta esagerata di Farina. Il fatto fu talmente scandaloso che Carraro, presidente della Lega, si dimise. Nonostante ciò, la Juve insistette e due anni dopo si portò a casa Rossi: per 5 miliardi.

Fu a questo punto e con questi episodi che i bilanci dei Club andarono in rosso. Ma anziché consigliare prudenza, i fatti sollecitarono l'immaginazione. Mancano i soldi?

Shearer, al Newcastle nel '96 per 36 miliardi. A sin., Paolo Rossi: innescò una gara al rialzo fra Vicenza e Juve; Maradona, il primo a varcare la soglia dei 10 miliardi; Stan Collymore, stravalutato in Inghilterra

Allora apriamo agli sponsor, vendiamo i diritti tivù, facciamo merchandising. E cominciò, irrefrenabile, la girandola dei superacquisti: 10 miliardi del Milan al Psv per Ruud Gullit, 16 della Juve alla Fiorentina per RobiBaggio, 18 e mezzo del Milan al Torino per Lentini, 12 miliardi più Serena, Corini, Bertarelli e Zanini della Juve alla Sampdoria per Vialli (valutazione complessiva di Gianluca: 32 miliardi), 25 dell'Inter all'Ajax per Bergkamp. E su su fino ai 34 miliardi dell'Atlético Madrid alla Juve per Christian Vieri poi arrivato l'anno dopo alla Lazio per 50. Oggi la "promessa" Zambrotta è passato dal Bari alla Juve per una trentina di miliardi. E un bambino di 10 anni è costato al Torino 350 milioni: tanto quanto sborsò l'Inter nel 1973 per strappare Nevio Scala alla Fiorentina.

Roberta, la supervelina di Striscia dà i voti ai c

Sc Torric ma è

«I sondaggi dicono Moreno? Per me, tifosa grigiorossa, non ci sono dubbi: il calciatore più bello è Matteo Serafini, della Cremonese»

Torricelli sembra deluso dalla scelta di Roberta Lanfranchi, che ha eletto Matteo Serafini, giovane centrocampista della Cremonese, calciatore più sexy d'Italia (fotoBorsari-Vescusio)

usa elli, meglio lui

Foto REPORTER PRESS

È il dolce sogno proibito di almeno dieci milioni di telespettatori quando balla ogni sera sulla scrivania più bollente l'Italia. Roberta Lanfranchi, la "velina morettina" di "Striscia la Notizia", è tornata sugli schermi dopo un anno e mezzo di assenza, durante il quale ha avuto modo di sposarsi con l'attore Pino Insegno, e di avere un figlio, Matteo, che ora ha quattordici mesi. Sempre sorridente e cordiale, mostra subito di avere le idee chiare sul tema calciatori e bellezza che ha recentemente scatenato più d'un sondaggista: «*Io sono di Cremona e nel mio cuore di sportiva c'è posto solo per la Cremonese, che prima o poi farà grandissime cose*» esordisce Roberta. «*Secondo me, i giocatori più belli, più sexy, più... tutto insomma, sono proprio quelli della Cremonese. Fra l'altro so che ce n'è uno che pare un fotomodello ed è l'idolo delle ragazze di Cremona. Si chiama Matteo Serafini, centrocampista*». Ora che il calcio non è più una prerogativa settimanale dei maschietti e le donne corrono allo stadio indossando sciarpe, magliette e cappellini, anche l'aspetto estetico dei ventidue in campo comincia a rivestire una certa importanza: «*È vero, i giocatori l'hanno capito e adesso stanno più attenti al loro aspetto esteriore. Curano il "look", proprio come gli attori e la gente di spettacolo. E anche il calcio è un grande, bellissimo, spettacolo*» commenta Roberta.

Logico che, di pari passo con l'interesse femminile per il calcio, spuntassero, come si diceva, i test e i sondaggi sulla bellezza dei giocatori. Uno degli ultimi dà la palma di "superbello" a Torricelli. «*Non sarebbe proprio il mio tipo...*» sorride Roberta. «*Allora preferisco Signori,*

che è anche un amico di famiglia e Di Matteo, che purtroppo gioca nel Chelsea. Avrai notato che io parlo sempre e soltanto di laziali o ex laziali... Il fatto è che mio marito, che giudico senza ombra di dubbio il calciatore più sexy d'Italia perché gioca nella "nazionale attori", è laziale fino all'ultima goccia di sangue...». Allora, fra i "belli" Roberta ci potrebbe mettere Christian Vieri... «*Ecco, Vieri no*» ribatte subito. «*Lo trovo un po' troppo "Beautiful"... sul genere Ridge, alto e col mascellone...*».

Un altro calciatore che sta conquistando posizioni in fatto di bellezza, potrebbe essere Totti, ora anche uomo di punta della Nazionale. «*Per carità, tutti meno che Totti!*» esclama Roberta . «*Avete deciso di farmi divorziare? No, guarda, se dovessi stilare una classifica dei calciatori più attraenti e affascinanti, dovrei escludere a priori tutti quelli della Roma... E comunque trovo che quest'ammirazione femminile per i giocatori sia il frutto di una smisurata immaginazione... Ma le donne dove vedono le gambe attraenti, il fondoschiena stimolante, il petto muscoloso? Quando scendono in campo sono tutti vestitissimi. Indossano magliette accollate e pantaloni al ginocchio, spesso sotto ci portano le braghette da ciclista e le fasce elastiche tipo Gibaud che spuntano dai pantaloni... mah, direi che potrebbero essere tutto eccetto che "sexy"...*» conclude Roberta molto divertita.

Insomma, innamoratissima e tifosa molto di parte, la "velina" Roberta... «*Certo... se non fossimo di parte che tifosi saremmo?*» ironizza. «*Pensate che mio marito, quando Matteo nostro figlio ha compiuto un anno, è arrivato a casa con un regalo: il corredo della Lazio confezionato su misura, con la scritta "Matteo" sulla schiena... Non so come abbia fatto a trovare la maglietta, i pantaloni ed i calzettoncini di quella misura... persino la sciarpa degli Irriducibili, che è poco più di un fazzoletto, tanto è minuscola. Credo che fra un paio d'anni se lo porterà allo stadio, in tribuna, a tifare Lazio. Quest'anno, poi, che è in testa alla classifica, è come se vivessimo sulle nuvole in continuazione...*».

E tuttavia Roberta rimane legatissima alla sua Cremonese. «*E che ci posso fare se sono cremonese purosangue? Io mi riconosco in pieno nella mia città. Sapete che Cremona è la città delle tre "T", vero? Beh, io le "T" le interpreto perfettamente. Abitavo infatti sotto il "torrazzo", sono golosissima di torrone e... le mie misure sono 91-61-90. Ora, purtroppo, col bimbo piccolo, devo risiedere a Milano. Per fortuna mi è venuta in soccorso la mamma, che per tutto il tempo in cui lavoro a "Striscia" abita con me e così mi pare d'essere un po' a Cremona. Mio marito invece è in giro con la compagnia teatrale. E alla domenica pomeriggio, quando lavora, me ne sto incollata davanti alla televisione perché la sera devo rifertrgli i risultati, i marcatori, le classifiche, se ci sono stati rigori, come è stato l'arbitraggio della Lazio... Insomma, la prossima volta potrei condurre benissimo la "Domenica Sportiva"*».

Ma se Roberta tifa Cremonese e un po' Lazio, in casa, sono tutti sfegatati per il Milan. La sorella minore, Francesca, addirittura ha la cameretta tappezzata di poster e gigantografie, non si perde una partita dei rossoneri e conosce a memoria tutte le formazioni. Chissà che effetto le farà avere una sorella ormai considerata uno dei "sex symbol" dell'Italia televisiva... «*Io un sex symbol?! In questa veste non mi ci sento proprio. Figuriamoci, non ho mai indossato un tanga in vita mia, perché mi vergogno. Al mare ci andrei con la tuta. Non parliamo poi del topless!*» dice. Insomma, sul prato verde, non c'è nessun calciatore che potrebbe mandare in tilt Roberta? «*Per me basta e avanza Pino Insegno, mio marito... Oltre tutto, come ho detto, gioca anche al calcio*» risponde maliziosa Roberta con un sorriso in cinemascope, mentre si avvia a salire sulla scrivania di Gerry Scotti e Gene Gnocchi.

Ranuccio Bastoni

Roberta, sorriso spigliato e un mare di simpatia, "vede bene" Signori e Di Matteo, mentre boccia Vieri (fotoBorsari)

SEDUCENTI IN CAMPO? NON SEMPRE

Ma è poi vero che i calciatori in campo sono così seducenti? Roberta non la pensa così: «Sono vestitissimi, fra magliette accollate, pantaloncini al ginocchio e fasce elastiche». Meglio un abito elegante? A guardare Stefano Bettarini - qui a fianco con la moglie Simone Ventura - si direbbe di sì

Lazio, arbitri e "processi"

Caro Direttore, sono un capotreno di Roma e scrivo per chiedere una cosa: a questo punto è palese che la Lazio è aiutata dagli arbitri. Troppi gli episodi a favore per parlare semplicisticamente di errori o del caso.
Riepilogo brevemente:
-Lazio-Perugia: nettissimo gol di Matrecano non concesso;
Cagliari-Lazio: rigore solare su Muzzi non concesso;
Lazio-Inter: fuorigioco attivo di Salas sul gol; trattenuta da ultimo uomo di Nesta su Zamorano non rilevata;
Salernitana-Fiorentina: rigore regalato ai campani; due fuorigioco fischiati alla Fiorentina, con un uomo solo (Robbiati prima, Heinrich dopo) davanti al portiere, per via di posizioni passive di altri giocatori assolutamente ininfluenti;
Lazio-Salernitana: sul gol del 2-1 sesquipedale spinta di Vieri a Kolousek in avvio dell'azione, non sanzionata;
Lazio-Venezia: possibile rigore non concesso al Venezia;
Fiorentina-Piacenza:rigore magnanimamente accordato al Piacenza.
Mi chiedo: quante probabilità ci sono che Cragnotti abbia comprato lo scudetto? (viste le coincidenze a favore, io direi un 97-98 per cento). Quanto può rendere in termini di ritorno di immagine una vittoria nel nostro campionato? E quanto in vile moneta (sponsor, amichevoli, ecc.)?
P.S.n. 1: sì, è vero, sono tifoso della Roma, però volevo sottolineare che, appena capita l'antifona (già verso metà febbraio), mi sono precipitato in banca a comprare le azioni della Lazio così da guadagnare un bel po' di soldi in questa squallida farsa. Peccato per la povera Fiorentina che avrebbe meritato sportivamente un trattamento più equo, ma il mondo purtroppo va così: c'è chi quota la propria squadra in Borsa e chi no.
P.S. n.2: perché si dice sempre che, quando una squadra vince lo scudetto, ha meritato se poi in effetti, senza certe decisioni arbitrali, lo scorso anno la Juventus avrebbe anche potuto non vincere il campionato? Quel che dispiace è che anche quest'anno si dirà lo stesso della Lazio. Invece avremo assistito ancora una volta a un'impari gara tra un pugnace Pietro Mennea e un "dopato" Ben Johnson. Con l'esito, a meno di rovinose cadute in vista del traguardo, già scritto.

FABIO DI GIACOMANTONIO, ROMA

Ci risiamo. Questa lettera vale anche per quelle (di altri tifosi romanisti e non) che protestano per la stessa ragione. Scusate la lunghezza ma facciamo conto che la risposta valga per tutti.
Fabio elenca una serie di decisioni arbitrali che indubbiamente si sono risolte a favore della Lazio. Ma credo che un tifoso laziale potrebbe rispondere con un'altra serie di episodi (ad esempio, ne ricordo uno: un doppio intervento in area di rigore su Fuser a Parma) per i quali la squadra di Eriksson avrebbe ragione di lamentarsi.
Il problema è il solito, che ogni anno, di questi tempi, viene alla ribalta: si può davvero pensare che un folto gruppo di arbitri, ispirati dal loro "numero uno" (in questo caso Gonella, l'anno scorso era Baldas, prima ancora Casarin; quindi anche i designatori non sono sempre gli stessi: cambiano, eppure i sospetti resistono a qualunque mutazione!), si trasformi in un'associazione a delinquere volta a indirizzare i risultati di certe partite?
Il che significherebbe non solo falsare il campionato, ma falsare il Totocalcio, il Totogol, il giro di scommesse legali. Un fatto del genere non dovrebbe rimanere confinato nel mondo del calcio, ma configurerebbe reati veri e propri, come quelli contestati a coloro che hanno falsato le estrazioni del Lotto. Perché, seguendo questo filo di sospetti, niente vieterebbe di pensare - addirittura- che la stessa associazione a delinquere possa a sua volta ricavare guadagni dalla truffa messa in atto.
Torniamo dunque al quesito iniziale: si può davvero pensare che tutto questo sia realizzato ogni anno, puntualmente, a favore ora dell'una ora dell'altra squadra? Si può davvero pensare che questa sorta di "Spectre" arbitrale possa agire da sempre nella completa impunità e che non cambi i suoi comportamenti malgrado cambino i dirigenti e cambino gli arbitri? Si può davvero pensare che l'organizzazione sia talmente strutturata e impermeabile (addirittura più di Cosa Nostra) da conservare negli anni il segreto e da rendere inutili i correttivi, parlo del sorteggio arbitrale, che sono stati introdotti proprio per eliminare qualsiasi sospetto?
Si può davvero pensare che succeda tutto questo? Io dico no. E non perché sia un'anima candida o perché devo difendere o coprire chissà quali segreti, ma perché credo che tutto questo sia impossibile.
Su una cosa posso convenire: che gli arbitri, con o senza sorteggio, conservano una sorta di sudditanza psicologica nei confronti delle "grandi" di turno. Ma questo è un altro discorso, che esclude complotti e una volontà demoniaca di cambiare le carte in tavola.
Quest'anno - grazie al sorteggio che pure tanti, forse troppi, contestano in toto mentre abbisognerebbe solo di alcune correzioni - ritengo che sia emerso proprio questo.
Umana debolezza verso il potente di turno? Sì, questa può esserci. Ma, per favore, smettiamola con i complotti!
Tu, caro Fabio, gioca pure in Borsa sulla Lazio come tanti altri hanno fatto. Ma non mi venire a dire che Cragnotti si è comprato lo scudetto perché nessuno glielo può vendere. La Lazio è in testa perché è un'ottima squadra e le concorrenti non hanno accumulato un forte vantaggio quando se la passava male, coi migliori giocatori in infermeria. Sì, alcune decisioni arbitrali l'hanno favorita. Ma ciò, lo ripeto, dipende non da un disegno preordinato ma da una serie di circostanze casuali sulle quali può incidere,

Cragnotti risponde con un saluto ai tifosi laziali ai quali sta regalando soddisfazioni

al massimo, quella quota di sudditanza psicologica che ancora gli arbitri si portano dietro. Et de hoc satis!

"BASTA COL CALCIO ASSERVITO ALLE TV!"

Caro Direttore, ho 26 anni, sono tifoso del Cagliari ma sono soprattutto un appassionato di sport e di calcio. Scrivo questa lettera per denunciare il mio sconforto per come si è ormai ridotto il calcio, in mano agli sponsor e alle tv: pay tv, pay per view, chi più ne ha più ne metta. A me manca il calcio degli anni Ottanta, quando una squadra iniziava il campionato con una "rosa" e con quella lo terminava (l'anno scorso l'Inter è arrivata ad avere Paulo Sosa con il numero 40!) e la vecchia Coppa dei Campioni era davvero eccezionale: se penso che l'anno prossimo alla Champions League potranno partecipare le prime quattro dei campionati nazionali mi vien da ridere. Solo per aumentare il numero di partite da vendere alle tv, si è arrivati a questo. Ultimamente ho anche letto che forse dalla prossima stagione le Radio locali non potranno più trasmettere in diretta le cronache. Come faranno quelle persone che non possono permettersi la parabola o che, tanto per fare un esempio, sono ricoverate negli ospedali? (sono un infermiere e le assicuro che la domenica tutti passano quelle due ore incollati alla radio per seguire la loro squadra del cuore). Grazie alla Federcalcio, grazie alle società, grazie all'Uefa (e a quel pirla di Blatter)!!

GRAZIANO FRANZINA, BOLLATE (MILANO)

Caro Graziano, sottoscrivo. Non certo per nostalgia o per un rifiuto pregiudiziale delle novità, ma perché il mercato " aperto" non l'ho ma digerito, perché ritengo che ancor oggi, malgrado i tanti impegni di campionato e di Coppa, le "rose" non debbano superare le 24-25 unità", perché penso che una squadra deve avere una sua spina dorsale: altrimenti, com'è possibile darle un gioco se ogni volta cambiano i protagonisti? E anche chi segue una squadra deve avere i suoi idoli e non subire i continui ricambi, per cui c'è la formazione da campionato, c'è quella per la Coppa, c'è quella per un torneo.
Tu parli della Champions League come di una Coppa. Ma lo

segue

L'Arcilettera di ITALO CUCCI

Una vera squadra attorno a Totti

Caro Cucci,vorrei sapere la sua idea su Francesco Totti che non mi sembra affatto sprecato nel ruolo svolto ultimamente nella Roma. Riesce a portare palla, a dare un gioco offensivo con tocchi vellutati e passaggi smarcanti che attraversano l'area e permettono alle punte di fare gol. Le sue qualità molto pregiate sono: senso del gol, visione di gioco, scatto, velocità e impegno costante che influisce positivamente sulla squadra. Totti, secondo me, è il trascinatore vero della Roma come lo è Mancini nella Lazio, Rui Costa nella Fiorentina, Veron nel Parma.

VITTORIO RAVAZZINI , BERGAMO

Lavoravo al "Corriere dello Sport" quando Francesco Totti "è nato" confortando il principio che campioni si nasce. Un po' dappertutto - ma particolarmente a Roma, dove si attende sempre il Messia giallorosso - si ha la pessima abitudine di esagerare le qualità dei giovani talenti, spesso bruciandoli: ma i miei informatori mi convinsero con argomenti concreti che era nata una stella; personalmente, controllando le foto che mi arrivavano, mi resi conto che il "Pupone" (adesso non vuole più che lo si chiami con questo affettuoso nomignolo) tendeva a ingrassare, esibendo - come si dice - fianchi opimi. Si trattava, probabilmente, di fettuccine amorose e glielo feci sapere. Poi, arrivò Mazzone (ma credo che il primo ad accorgersi di Totti sia stato Boskov) e la speranza divenne realtà. Ci vuol poco, oggi, a dire che in tutti questi anni la Roma ha partorito solo Totti. E che Zeman, se fosse davvero quel mago che si dice, avrebbe potuto costruirgli intorno una squadra migliore. Invece di polemizzare con Zoff che da Totti ha subito ricavato il meglio. Non ho molto da aggiungere su questo campione consacrato dai fatti e oggi sommerso di complimenti e chiacchiere: per il "Guerino" non è certo una novità tanto che lo abbiamo premiato con il "Guerin d'oro". So solo che in Nazionale dovrà fare i conti con il rientro di Del Piero e Vieri che - insieme a Inzaghi - dovrebbero essere i veri intoccabili (sempre che le loro condizioni fisiche siano al meglio). Sarebbe bello, piuttosto, se la Roma premiasse il suo campione realizzando al prossimo mercato una squadra vera, una squadra da scudetto: Giannini nacque con Falcão. Forse Totti non ha più bisogno di crescere all'ombra di un Mito. Ma con compagni giusti e un allenatore in grado di capire che vincere, nel calcio, è la prima regola, sì. Metterlo in condizione, ad esempio, di dedicarsi più al gol e alla rifinitura che ad altri compiti, sarebbe importantissimo. Ho visto nascere così Giancarlo Antognoni. Forza Totti.

Totti, gioiello giallorosso

segue

sarà solo formalmente, perché nella formula che scatterà dal prossimo autunno ci sono già i germi di un vero e proprio campionato europeo per club. Costruito per le televisioni che ormai, come tu giustamente osservi, sono diventate le vere padrone del calcio.
Infine le radio private. Quello che tu paventi non è stato ancora deciso. Se ne sta discutendo, a quanto mi hanno riferito. E si prospetterebbe una soluzione di questo genere: ogni radio potrebbe trasformarsi nell'emittente "ufficiale "di questa o quella squadra. La storia non mi piace. Perché dubito della capacità critica di una radio che sia strettamente legata con un club. Salutoni e, malgrado tutto, non spegnere la tua passione per il calcio. Almeno il Guerino ti resterà per parlarne liberamente.

EMPOLI AFFONDATO DA QUATTRO CANNONATE

Caro Direttore, sono un appassionato lettore del Guerino e vorrei farvi i complimenti per il giornale. Mi chiamo Sergio, vivo ad Empoli, sono un fedelissimo "azzurro", ma purtroppo la squadra quest'anno non è andata bene. L'anno scorso l'Empoli sorprese l'Italia calcistica per il bel gioco, aveva un allenatore con le palle come Spalletti il quale contava su un legame stretto coi giocatori ma si faceva rispettare. Sul piano del gioco aveva l'uomo in più a centrocampo che quest'anno è mancato, e cioè Ficini; Baldini e Bianconi reggevano il ritmo e c'era un'ala destra tuttofare, Ametrano. Raggiunta la salvezza, Spalletti se n'è andato ed è arrivato Del Neri. I risultati precampionato erano stati ottimi ma Del Neri è stato esonerato perché in pessimi rapporti con Baldini e perché non aveva le idee di Spalletti. È stato preso Sandreani e tutto è andato bene fino a Venezia dove gli azzurri hanno perso la testa (da 2-0 a 2-3 in 11 contro 10). Da quella partita il buio. Eppure l'Empoli quest'anno ce la poteva fare a salvarsi perché ha un campione come Sereni (andrà in Nazionale, vedrete!) e giocatori tecnici come Morrone, Di Napoli, Camara che potevano fare la differenza.
Vorrei da lei, caro Direttore, un giudizio su questa squadra (senza guardare la classifica) e un commento sull'ingiustizia del "caso Farina" di Samp-Empoli e sul "caso Venezia-Bari".

SERGIO PEPE, EMPOLI

L'anno nero dell'Empoli, caro Sergio, ha a mio parere quattro origini in ordine di tempo.
1) il litigio con Del Neri nel precampionato. Non si può chiedere a un allenatore di giocare nello stesso modo del suo predecessore e di seguire gli stessi metodi nel rapporto con lo spogliatoio. O almeno occorreva che le parti (Del Neri-Corsi-Baldini) si chiarissero le idee prima di cominciare.
2) la squadra: hai ragione nel sostenere che annovera dei veri campioncini (Sereni, Morrone, Di Napoli), ma una squadra che vuole salvarsi deve avere anche gli attributi. L'Empoli di quest'anno non li ha avuti a differenza di quello dello scorso anno. A dimostrazione del fatto che certi giovani promettenti mancano purtroppo di carattere.
3) la rimonta subìta a Venezia. Quella partita l'Empoli la doveva vincere. Invece si fece rimontare e superare dal Venezia in dieci. Proprio per mancanza di applicazione e di carattere. Da quel momento gli azzurri cominciarono la discesa e il Venezia capì che poteva salvarsi.
4) il "caso Farina". Sono d'accordo con te, è stata un'ingiustizia. Non si può condannare fidandosi di una sola versione dei fatti, seppur fornita da un arbitro. Bisogna avere la controprova. Ma la giustizia (si fa per dire...) sportiva funziona così. Si dice sempre di cambiarla ma nessuno si muove. L'ingiustizia è stata doppia alla luce di quanto è successo con Venezia-Bari: l'assoluzione fa a pugni con la condanna inflitta precedentemente all'Empoli. Questo è stato l'ultimo colpo verso la retrocessione. Ma la società è sana e il prossimo campionato di B vedrà l'Empoli, ne sono certo, tra i protagonisti per risalire subito in A.

Orrico: a Empoli rientro amaro

"MA L'UDINESE È UNA GRANDE!"

Caro Direttore, le scrivo questa lettera a nome mio e di altri ragazzi per rivolgerle una precisa domanda: AVETE QUALCHE COSA CONTRO L'UDINESE? Ho sotto gli occhi il GS n. 11 con in copertina Pippo Inzaghi, autore del gol della vittoria della Juve contro la nostra Udinese. A parte il fatto che un gol di Inzaghi non fa più notizia dei 15 gol di Marcio Amoroso, attualmente forse il miglior brasiliano del campionato e FENOMENO numero uno del nostro torneo, ciò che ci ha fatto arrabbiare è l'articolo a pagina 16, intitolato Future Show. Ogni anno riportate quelli che saranno i nuovi acquisti delle 7 Grandi, delle 7 "sorelle scudetto", e cioè Lazio, Milan, Fiorentina, Parma, Inter, Roma, Juventus. A parte il fatto che, se dovessero andar via i vari Amoroso, Giannichedda, Bachini, Appiah, il prossimo anno a Udine dovrebbe giocare per necessità lo stesso Guidolin, ci fa arrabbiare che voi considerate le 7 squadre sopracitate SUPERIORI all'Udinese. I dati parlano chiaro. Due anni fa: Udinese 54 punti, Milan 43; l'anno scorso Udinese 64, Milan 44. E potrei continuare con altri paragoni. L'Udinese lotta per un posto in Champions League e merita maggior rispetto. È una grande squadra, ha un grande pubblico ed è una società che sa muoversi meglio di tante "grandi". Siamo la prima squadra bianconera in classifica oppure mi sbaglio? P.S.: vogliamo scommettere che anche quest'anno arriveremo prima del Milan? Ci sarà da divertirsi tra due mesi a vedere la classifica!!!

MASSIMILIANO PITTIN, UDINE
(A NOME ANCHE DI FRANCESCO PITTIN, LUCA BERTONI, ANTONIO ROSETTI, MAURIZIO LONDERO, DEBORAH CELLINI, EMANUELE ROSSANO)

Cari ragazzi, che strigliata! Ma siete sicuri che la meritiamo? Guardiamo quel che ha pubblicato il Guerino: il primo servizio (recente) che ricordo è quello, ampio e unico per le notizie e le curiosità che riportava, su Giannichedda; di Amoroso abbiamo più volte cantato le gesta così come, ultimamente, di Sosa. Per non parlare di Appiah: siamo stati tra i primi ad indicarlo come il miglior giovane talento del nostro campionato. Facendo sempre i complimenti all'Udinese per la sua capacità di trovare in Europa, in Africa e in Sud America giocatori praticamente sconosciuti e di fare grandissimi affari. Di Guidolin abbiamo lodato su queste colonne non solo la bravura come allenatore ma anche la sua sortita contro il diluvio di "moviolismo".
Se poi l'Udinese ha tanti buoni giocatori che suonano in campo soavi sinfonie e diventano possibili prede delle "grandi" tradizionali, non possiamo cer-

CHI L'HA VISTO

Caro Direttore, vorremmo avere notizie di alcuni giocatori e allenatori. Che fine ha fatto Yeboah? Come si sta comportando Maifredi all'Albacete? Mendonca del Charlton ha origini italiane? Dov'è finito Adolfo "El Tren" Valencia? Dopo il Monaco 1860, Abedi Pelé sta ancora dando calci al pallone? E infine vorremmo l'opinione del Guerino su questi due calciatori: Akonnor (gioca in Germania?) e Saber (Sporting Lisbona).

MASSIMO SCIARRETTA E RICHARD TOSI, CESENATICO (FORLÌ)

Anthony Yeboah è ancora brillantemente sulla breccia. Dopo l'esperienza in Inghilterra con il Leeds United, è tornato in Germania dove, dal 1997, difende i colori dell'Amburgo: dopo 22 giornate di campionato è il miglior marcatore con sette reti. Clive Mendonca, attaccante del Charlton Athletic, non ha apparenti origini italiane. Come il buon vino, migliora con gli anni. Nato a Islington il 9 settembre 1968, la passata stagione ha dato un contributo decisivo alla promozione del Charlton con 23 reti, cifra mai raggiunta in precedenza, confermandosi poi buon goleador anche nella massima divisione inglese. Di Adolfo Valencia si è sentito parlare tempo fa per un suo possibile passaggio al PAOK di Salonicco, club della prima divisione greca. Abedi Pelé, all'età di 37 anni, è l'uomo guida del Al-Ain, squadra campione degli Emirati Arabi Uniti. Il ghanese Charles Akonnor, centrocampista del Wolfsburg (prima divisione tedesca), e il marocchino Abdelilah Saber, difensore esterno dello Sporting Lisbona (Serie A portoghese), sono due dei più interessanti calciatori africani che giocano in Europa. Non si tratta, comunque, di due fuoriclasse. Quanto a Maifredi, il suo Albacete è quattordicesimo (su 22 squadre) nella B spagnola. Una posizione, dunque, di medio-bassa classifica.

to nasconderlo. Che Amoroso, Appiah, Bachini, Giannichedda, tanto per fare dei nomi, siano nel mirino di Juve, Milan, Inter o di altre squadre, è un dato di fatto.

Comunque vi posso assicurare che rispettiamo e ammiriamo l'Udinese. E che pensiamo che l'obiettivo Champions League sia a portata di mano visto come la squadra sta giocando. Ce ne fossero di squadre e società come quella friulana!

"PER LA RAI SIAMO ITALIANI DI SERIE B"

Caro Direttore, sono costretto a richiamare l'attenzione del Guerino sul reiterato e sciagurato affronto della Rai nei confronti dei telespettatori italiani all'estero. È divenuta una costate quella di vedersi criptate tutte le partite delle squadre italiane impegnate in Uefa e in Coppa Italia, a volte anche quelle della Nazionale. Le poche volte che gli incontri di Coppa sono stati irradiati dai canali Mediaset la trasmissione è stata effettuata in "chiaro". È dunque una questione di diritti internazionali. Se la Rai non vuole pagare i diritti internazionali, lasci gli incontri ai concorrenti che possono permetterselo e che trasmettono in chiaro su tutto il territorio europeo.

STEVE SENATORE, BRUXELLES

Caro Steve, abbiamo chiesto una risposta alla Rai. Ce l'ha fornita il capo ufficio stampa Rai, Giuseppe Nava:

"Purtroppo ci sono leggi e regole da rispettare e se la Rai non può acquisire i diritti tv per l'estero deve obbligatoriamente criptare il segnale di trasmissione delle telecronache sportive diffuse via satellite e captabili in tutta Europa. Questo avviene soprattutto quando l'avvenimento si svolge in altri Paesi e quindi sono disponibili solo i diritti per l'Italia. Ma anche in Italia gli organizzatori e le società preferiscono vendere separatamente le telecronache per i vari Paesi in modo da incassare di più".

STRANIERI-BOOM: E I NOSTRI VIVAI?

Caro Direttore, leggo il Guerino da tre anni e, nonostante sia per me un giornale di ottima critica calcistica, non ho mai letto un servizio, oltre a quello su Anaclerio uscito lo scorso anno, che parli dei crimini commessi dalle grandi squadre e ultimamente anche dalle piccole contro i giocatori italiani, ai quali vengono preferiti stranieri di scarso livello. In Serie A si possono trovare numerosi stranieri-flop: già prima che fossero acquistati, si sapeva che avrebbero rimediato magre figure. Questo mi irrita perché continuano ad essere schierati per dimostrare che non si sono spesi soldi inutilmente. Ne cito alcuni: Madsen, Knudsen e Osmanovski (Bari), Couto e De La Peña (Lazio), Amor (Fiorentina), Dabo (Vicenza), Silvestre, Sousa, Frey, Simic, Gilberto (Inter), Tomic, Bartelt (Roma), Lucic, Sanchez (Bologna), Mboma (Cagliari), Tudor, Mirkovic, Blanchard (Juve), Ayala, N'Gotty (Milan), Kolousek, Bolic (Salernitana), Docabo, Rivas, Zé Maria (Perugia), Sharpe, Lassissi, Zivkovic (Sampdoria). Com'è possibile restare indifferenti di fronte a tutti questi stranieri-flop? Com'è possibile incolpare Cesare Maldini del fatto che l'Italia non è riuscita a vincere i Mondiali? Perché non incolpare invece i club che investono i loro soldi in stranieri mediocri e dimenticano i vivai?

GIOVANNI CEDRINI, CREMONA

Il Guerino, caro Cedrini, ha lanciato da tempo l'allarme contro l'invasione straniera. Mettendo in guardia anche contro le truffe sui comunitari (è scandalosa la ricerca di nonni e bisnonni italiani per chiunque) e contro le conseguenze che potrebbero derivare dal caso Tibor Balog, una sorta di "Bosman 2". Siamo stati gli unici a farlo. Non solo: abbiamo denunciato come molte società ormai vadano alla caccia di stranieri giovanissimi che immettono nei loro vivai. Alla recente edizione del Torneo di Viareggio abbiamo visto non pochi ragazzi africani vestire la maglia dei nostri club.

La battaglia - purtroppo sono costretto a riconoscerlo - è però di quelle destinate a sicura sconfitta. Perché niente può più impedire a chicchessia di cercare giocatori dove vuole. Gridiamo noi, borbotta Zoff, ci arrivano gli avvertimenti di Platini, ma la malapianta ha messo le radici. Tanto più che gli stranieri di media qualità costano meno dei loro "pari grado" italiani. Ci sono delle eccezioni, per fortuna, come il Bari che riesce ancora a valorizzare i gioielli nostrani. E noi, se ben ricordi, gli abbiamo dedicato uno "speciale".

Ultimo chiarimento: nell'elenco che tu riporti nella lettera ci sono stranieri mediocri ma ce ne sono anche di buoni. I tre

nordici del Bari, ad esempio, stanno disputando un ottimo campionato. È vero che sbarcano non poche "bufale" ma in proporzione, rispetto agli anni passati, il numero mi sembra diminuito. Anche perché il mondo ormai si è ristretto e gli occhi degli osservatori (quelli veri e seri) arrivano in un attimo dovunque.

MERCATINO

■ **COLLEZIONISTA** acquista figurine di sportivi, calciatori, didattiche dagli anni Trenta agli anni Sessanta ed. Lampo, Imperia, Ferrero, Nannina, Mira, Vav, ecc.; acquisto anche figurine sfuse.
Fabio Galati, v. F. Filzi 5, 15100 Alessandria.

■ **VENDO** album calciatori edizione Mira, quasi completi anni 1964/65-67/68; cerco album calciatori edizioni Mira, quasi completi anni 1964/65-67/68; cerco album calciatori edizioni Mira, Imperia, Baggioli, Nannina,Vav, Lampo, Sidam, ecc. anni 50/60.
Sandro Carducci, v. de Amicis 92, 62020 Colmurano (MC).

■ **COMPRO,** vendo, scambio figurine calciatori Panini, Flash, Merlin, Vallardi e altre edizioni dal 1970 ad oggi; vendo, scambio album calciatori anni 80-90.
Riccardo Coghi, v. Zumaglia 29, 10145 Torino.

■ **CERCO** schede telefoniche Chip di tutto il mondo, le scambio con santini di Madonne, santini sacri, figurine; eventuali scambi anche con "Gratta e vinci".
Salvatore Barbera, v. Madonne delle Grazie 77, 98023 Furci Siculo (ME).

■ **VENDO** classifiche e altri dati, stagione per stagione, di tutti i campionati della storia in Argentina, Bulgaria, Cecoslovacchia, Belgio, Danimarca, Cipro, Cile, Jugoslavia, Malta, Norvegia, Spagna, Svezia, Ungheria e Usa (Nasl).
Adriano Stabile, v. Monterosi 90, 00191 Roma.

■ **VENDO** circa 300 fototifo Juventus, in blocco, oppure grosse quantità e altre foto miste; vendo sciarpa del Tottenham e delle "Teste matte" di Innsbruck.
Umberto Mameli, v. Martin Luther King 8, 25030 Roccafranca (BS).

■ **CERCO** foto e cartoline di squadre calcistiche italiane di ogni epoca.
Tiziano Zaccaria, c.so Garibaldi 10, 48010 Faenza (RA).

■ **POSSEGGO** cartoline dello stadio Olimpico di Roma e tante altre che scambio con quelle di altri stadi italiani ed esteri.
Alessandro Moretti, v. Francesco Saverio Solari 8, 00149 Roma.

■ **SCAMBIO** foto e altro materiale sportivo specie con amici americani, inglesi e australiani.
Andrea Montagna, v. Bachelet 5, 27058 Voghera (PV).

■ **VENDO** fantastiche fototifo professionali Serie A, B, C dal 1977 al 97 a L. 8.000 l'u-

La rosa del San Giuliano, squadra partecipante al campionato amatori Csi di Bologna, fotografato in occasione della 100esima partita ufficiale. In questa occasione è stato attivato un sito Internet nel quale è possibile trovare la storia dei cinque anni di vita della società, con le foto dei giocatori e i risultati (www.freeweb.org/sport/sangiuliano1994). In piedi, da sinistra: Silvagni, Villani, Bergonzoni, Ghedini, Tassi, Navarra (presidente), Suffriti, Alberghini, Giannini, Burgaretta; accosciati: Pietra, Tabellini, Massari, Vittuari, Mordenti, Ghelli, Lanzarini, Milani, Rondelli, Baldazzi, Collina (allenatore), Regazzi

Si chiamano "I Ribelli" e sono un gruppo carnevalesco di Santa Croce sull'Arno (PI): la foto li ritrae al Maracanâ di Rio de Janeiro (Brasile) dopo la sfilata. Sopra, da sinistra: Filippo, Gigi, Renzo

Alfonso Esposito, bomber della squadra di Santarcangelo (Potenza), saluta i lettori e le lettrici del Guerin Sportivo

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

na; cento foto dall'87 al 97, in blocco, per l. 40.000; sono di oltre mille tipi diversi di coreografie dal 1980 al 99 Serie A, B, C, Dilettanti; foto di cortei, striscioni da stadio di ogni genere a L. 600 l'una con acquisti in blocco; vendo per playstation giochi a prezzi stracciati: L. 35.000 Star wars teras kai; L. 23.000 Tekken; L. 30.000 Dear or alive; L. 25.000 Figutin force; L. 30.000 Deathrap Dungeon; L. 55.000 Tomb Raider 3; L. 20.000 Topolino; L. 18.000 Adidas Psoccer 98; L. 45.000 Actua soccer 3; L. 15.000 Kickoff w. manager; L. 32.000 Fifa 98; L. 55.000 Fifa 99; L. 23.000 Isspro; L. 25.000 World Cup 98; L. 40.000 Libero grande; L. 20.000 Nba in the zone e altri; bolli per lista.
Lorenzo Vivarelli, v. Modenese 496, 51020 Cireglio (PT).

CERCO numeri arretrati di "Forza Bologna", da ottobre in poi e ogni tipo di materiale su Jonatan Binotto
Sara Bianconi, v. Empolese 27, 50020 San Vincenzo a Torri (FI).

VENDO 140 nn. de il GS dal 1976 all'81, straordinario prezzo se acquistati in blocco.
Nicola Galbiati, v. S. Tommaso 27, 81043 Capua (CE).

VENDO della Forte editore i seguenti libri: "La Juventus nella storia" L. 25.000; "La monografia di Tacconi" L. 15.000; per L. 16.500 l'una monografie di Julio Cesar, Casiraghi, Schillaci; per L. 10.000 l'uno libri fotografici di Boksic, Peruzzi e della Juventus 1994/95; pagamento in contrassegno e spese a carico del destinatario.
Luciano Ortelio, v. San Nicola, Traversa II, 89856 S. Domenica di Ricadi (VV).

segue

STRANIERI

CUBA

SONO appassionato di calcio, specie italiano e spagnolo; scrivetemi.
Kenia Aparicio, calle 13 n. 30, 4y5, Manopla-Bayamo.

30ENNE cantante di musica leggera vorrebbe corrispondere con amici/che del GS.
Grismaris Fernandez, S. Gregorio 17y18 Norte, edif. 158, apto 3414/a, Guantanamo.

INSEGNANTE di inglese 26enne scambio idee con colleghi/ghe d'Italia.
Hebeat Carbonell, I Oeste 671 Alto, Narciso Lopez y paseo, Guantanamo.

GIOVANE estetista appassionata di canto, musica e ballo scambia corrispondenza in spagnolo.
Tania Sorzano, I Oeste 12y13 Sur, 1815 Guantanamo.

27ENNE tecnico, praticante sportivo, scambia idee in spagnolo con amici/che.
Idael Gonzales, calle Manuel del Socorro 19, rep. Pedro Ponpa, Bayamo.

AMO l'Italia, la sua musica e la sua cultura, spero un giorno di visitarla; scrivete a
Elqany Doles, Prado 13y14 Este 2665, S. Justo, Guantanamo.

SONO un fan della Nazionale di calcio italiana, vorrei corrispondere con tifosi/e.
Raudel Fonseca, calle 26 n. 490 y 21, rep. Redondo, Bayamo.

FARMACISTA desiderosa di conoscere molto dell'Italia scambia idee in spagnolo.
Leonor Vargas, edif. 0 ap. 644/c, rep. Obrero, Guantanamo.

35ENNE ingegnere appassionata sportiva, amante della musica corrispondo con amici.
Pineda Cordero, Coronel Montero 259, S.Ivan, Bayamo.

PRATICO calcio, tennis e ciclismo, ho 27 anni e scambio idee con sportivi italiani.
Luis Medina Bignotte, ed. O pa. 644, rep. Obrero, Guantanamo.

DIRIGENTE ospedaliera, 27enne appassionata di musica, scambia idee in spagnolo.
Adalenis Alvarez, av. 26 Julio 289, rep. Redondo, Bayamo-Granma.

AMO lo sport, la musica, ho 22 anni e studio economia turistica; scambio idee con coetanei d'Italia.
Darien Ruiz, calle 19 ed. 461, 10400 Habana.

35ENNE insegnante universitaria, amante della cultura e del sapere, scambia idee con amici/che d'Italia.
Ana Gloria Palacios, calle Cuba 611, ap. 5. Santa Clara, 10100 Habana Vieja.

RAGIONIERE 23enne, studente corrisponde con amici/che d'Italia per meglio conoscere una nazione amica.
Amaury Leyva Silva, Santa Teresa, Antonio Maceo, Holguin.

AFRICA

Amo lo sport, i viaggi, la natura; ho 32 anni, scrivo in arabo, francese e spagnolo, spero di comunicare con appassionati italiani di calcio.
Fath El Khair Mohamed, cité Lalla Meriem, bl. 3 n 17, 20450 Casablanca (Marocco).

AMO lo sport, specie il calcio, e su ciò scambio idee in inglese e anche ogni genere di souvenir.
Sam Krisford, p.o. box 1775, Sunyani (Ghana).

22ENNE appassionata di calcio africano scambia idee con coetanei/ee scrivendo in inglese.
Mavis Attenkaw, p.o. box 1775 Sunyani (Ghana).

AMANTE del calcio, interessato al campionato italiano scambia idee con amici.
M.A. Misurati, p.o. box 4646, Tripoli (Libia).

23ENNE con la passione del calcio corrisponde con coetanei specie d'Italia sullo sport da lui preferito scrivendo in inglese.
Emmanuel Annankonha, p. o. box 536, Berekum (Ghana).

SCAMBIO ogni tipo di materiale sportivo, specie riviste di tutto il mondo, carte telefoniche e banconote; scrivere in inglese.
Mohseen Ai Arfee, p.o. box 11211 Bengasi (Libia).

15ENNE studente amante del calcio scambia idee in inglese e ogni tipo di materiale.
Addo Lartey, c/ Grace Agyeiwda, p.o. box 21, Berekum (Ghana).

STUDENTE 18enne fan della Lazio scambia idee con tifosi italiani specie laziali scrivendo in francese o inglese.
Nourdine Bizguirne, n. 15 rue 46, Jamila 5, 20450 Casablanca (Marocco).

DUE 18enni amanti del calcio scambiano idee in inglese.
Bless K. Tetteh e Nicolas Kofi, Ghana Police Service, box I, Kintampo (Ghana).

CORRISPONDO con amici/che scrivendo in inglese, specie con musulmani, su calcio, musica e animali.
Yacouba Coulibaly, Sic Traore Mamadou, 07 BP 416, Abidjan 07 (Costa d'Avorio).

LETTORE del GS chiede corrispondenza in inglese a tanti amici su tanti argomenti.
John Abaidoo, M.L.G.C. p.o. box 95, Takoradi-Effia (Ghana).

FAN del Milan, 24enne amante del calcio, scrivendo in francese o inglese corrisponde con italiani/e specie tifosi rossoneri.
Massa Hassan, Hay El Massira I rue 3. n. 72, Casablanca (Marocco).

Freda Henewaa di Nsoatre (Ghana) è una pittrice che ama il calcio e tifa per la nazionale italiana

segue

■ **VENDO** annuari del calcio di: S. Marino, Liechtenstein, Andorra, Gibilterra, Groenlandia, Islanda, Faer Øer; bollo per risposta.
Luciano Zinelli, v. Mercadante 18, 42100 Reggio Emilia.

■ **VENDO** GS sfusi anni 1977-78-79-80-81; album figurine calciatori Folgore 1964/65; album Panini dal 1965/66 al 90/91; libri sportivi; almanacchi calcio 1973-77-90.
Giovanni Zamboni, casella postale 1018, 42100 Reggio Emilia.

■ **INVIO** cedolista album figurine calciatori-sportivi-didattici; evado figurine sciolte su mancolista.
Silvio Pizzocaro, v. Battitore 23, 10073 Ciriè (TO).

■ **VENDO** le seguenti riviste: "I campioni del giorno" della Gazzettasport anni 1933 e 1934: Meazza-Pizziolo-Caligaris-Ceresoli Perversi (calcio); Binda-Guerra-Martano-Olmo-Camusso-Piemontesi (ciclismo); Locatelli-Tamagnini-Venturi-Orlandi-Meroni-Piazza (pugilato); Facelli-Rivolta-Tavernari (atletica leggera); Agello (aeronautica) tutte ben conservate e complete.
Arnaldo Zattini, v.lo Faliceto 14, 47100 Forlì.

■ **VENDO** L. 20.000 l'uno almanacchi Panini 1991-92-94-96; L. 15.000 l'uno: Mondiale 90 (quattro fascicoli del GS), Storia dei Mondiali dal 1930 all'86 (tredici fascicoli), riproduzione integrale del volume ufficiale per celebrare il successo italiano nel 1934 (fotocopia) per L. 10.000 l'uno: schede "Le signore del Mondial 98" del GS, inserto di "Calcio 2.000" "Un secolo azzurro", album Kinder-Ferrero del GS "Azzurri-Storia della Nazionale italiana", film Usa 94 (cinque fascicoli) del GS, Germania campione (film Italia 90) del GS; per L. 8.000 Calcioitalia del GS; per L. 5.000 l'uno: Guerin Mese (libro d'oro del Mondial) luglio 1996, Tuttocalcio ABC dell'agosto 1994; fascicoli della Gazzettasport per L. 5.000 l'uno "Un anno di sport" 1996 e 1997; spese a carico del richiedente.
Vincenzo d'Orsi, v. A. Righi 3, 59100 Prato.

■ **VENDO** sciarpe di ultragruppi; materiale del Milan; spille in metallo di squadre straniere; toppe e adesivi; fototifo del Belgio e della Spagna; cartoline di stadi; due cassettetifo della Curva Sud del Meazza di Milano; annuario del Manchester City del 1978; bandiera della Grecia e altro ancora; bollo per ricevere lista.
Valentino Di Luca, v. Ariberto 17, 20123 Milano.

■ **VENDO** GS annate 1983-84-85-91-93-94-95 (tranne il n. 25) 96-97 complete per L. 50.000 l'una; vendo nn. GS: annata 1982 dal n. 23 al n. 41 e dal n. 43 al n. 52; annata 1986 dal n. 1 al n. 37; annata 1987 dal n. 25 al n. 52; annata 1988 dal n.1 al n. 39; annata 1990 dal n. 19 al n. 52 ogni copia L. 1.000; vendo per L. 5.000 volume "Campionato flash" stagione 1990/91.
Fabio Fiorbianco, v. San Giacomo dei Capri 63, 80131 Napoli.

Alessandra Barbieri ci ha inviato da Genova la foto del cuginetto Jacopo, mini-tifoso genoano che saluta affettuosamente i genitori, i nonni e lo zio Ginin

■ **INVIATEMI** tre cartoline dello stadio della vostra città, ne riceverete altrettante del San Paolo di Napoli.
Alessandro Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).

■ **SCAMBIO** e cedo album calciatori e sportivi dagli anni 60 al 1999, cedo figurine sfuse ed. Panini-Edis-Vallardi-Lampo-Flash-Merlin oltre dischi anni 60/70; bollo per risposta.
Vincenzo Giammalva, v. Campobasso 33, 10155 Torino.

■ **VENDO** scambio album figurine Panini e non dal 1968 in poi.
Ildo Lanari, v. Giovanni Saldella 5, 00139 Roma.

■ **ACQUISTO** almanacchi calcio Rizzoli dal 1939 e statistiche sui club stranieri impegnati nelle varie coppe europee, sempre dal 1939.
Gianluca Galli, v. della Chiesa 77, Toringo (LU).

■ **CERCO** album Panini completi e in ottimo stato con tutti i calciatori, annate: 1963-64-65-66-67-68-69-70-71-72; album Campioni dello sport: 1966/67-67/68-68/69-69/70-70/71-73/74, Euro football 1977-78-79 Olympia e Super calcio; dettagliare album e prezzo tramite lettera.
Francesco Docci, v. Don Sturzo 17, 40135 Bologna.

■ **VENDO** album calciatori Panini e altre edizioni dal 1962 al 1992; album Campioni dello sport, alcuni vuoti, altri incompleti, materiale perfetto, possibilmente in blocco.
Nicola Femia, v. A. Cantore 31/a-13, 16149 Genova.

■ **CERCO** ogni tipo di materiale su Robi Baggio e le seguenti riviste in particolare: GS del mese di agosto 1998 (con Baggio in copertina con la maglia dell'Inter), "Inter Club" del mese di gennaio 1999; "Forza Milan" del settembre 1996 (in copertina Baggio-Weah).
Antonio Imperatore, v. Roma 81, 80017 Melito di Napoli (NA).

■ **VENDO** almanacchi calcio anni: 1939-42-48-49-50-51-52-54-56-61-62 e altri dal 1963 al 1998; vendo riviste: "Hurrà Juventus" dal 1963 al 1996, "Alé Toro" dal 1964 al 1995, "Forza Milan" dal 1970 al 1998; vendo agenda Barlassina 1940/41.
Marco Cocco, v. Roccavione 28, 10147 Torino.

■ **VENDO** carte telefoniche, album figurine e almanacchi calcio Panini; prezzi interessanti; richiedere listino; scambio bustine di zucchero, cartoline stadi e calendarietti tascabili.
Stefano Moscoloni, v. Gherardini II, 63019 S. Elpidio a Mare (AP).

■ **CEDO** "Il Calcio illustrato" annate non rilegate dal 1948 al 1958; "Lo Sport illustrato" stesso periodo, "Hurrà Juventus", "Inter Club", "Forza Milan", "Roma mia", figurine "Assi del pedale" 1948 serie completa e figurine Walt Disney 1948 (dal n. 1 al n. 50).
Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.

VIDEO CASSETTE

■ **VENDO** vhs sulla Fiorentina: partite di campionato, coppe, amichevoli, ecc.
Massimiliano Lelli, v. delle Rose 3, 50038 Scarperia (FI).

■ **CERCO** video con registrazione della puntata "Quelli che il calcio" del 10-1-99.
Marika Lazzarini, v. G. Matteotti 8, 35029 Pontelongo (PD).

■ **CEDO** videocassette con servizi sulla

La squadra del Canoa Club Costa Viola di Palmi (RC) che ha vinto il recente Meeting delle Regioni sui Lungarni fiorentini. In piedi, da sinistra: Militano, Mellino, Bonifazio, Caruso; seduti: Giordano, Melissari

Il Santa Teresa di Legnano, militante nel campionato milanese Csi di calcio a sette. In piedi, da sinistra: Rimoldi, Bosetti, Casati, Laura Clementi (vicepresidente), Rasini ("capo-tifoso"), Musazzi, A. Crespi (allenatore), Launo, Rossi, Ferioli, S. Crespi (vice-allenatore), Zambon (direttore sportivo), Leonardi; accosciati: Donadio, Fulgido, G. D'Orsi, D'Orsi I, il capitano Falsitta

Ecco la squadra ciclistica G.S. Enokap di Olevano sul Tusciano (SA) con la torta preparata per l'avvio dell'attività 1999. Agli ordini del presidente Capone corrono Santoro (professionista), Iacovino, Curcio, G. Battaglia, Faliveno, Tasso, Brenca, Sesso, Delli Bovi, L. Battaglia

Lazio campione d'Italia 1973/74.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81000 Caserta.

■ **VENDO** per L. 15.000 l'una, L. 20.000 due, L. 25.000 tre, L. 30.000 quattro, seguenti cassettevideo: "Il mio Napoli", "Tutto Maradona", "Maradona story", "Careca", "Maggio napoletano", "Magia di Stoccarda", "L'ultimo Maradona", "Il Napoli nella storia", "Estro e sinistro", "Mixer spediale Maradona", "Favola del Posillipo".
Alessandro Sanseverino, v. Napoli 71, 80022 Arzano (NA).

■ **VENDO** vhs dell'Atalanta e altre squadre in campionato e coppe varie dal 1985 in poi.
Gianluca De Martino, v. Mauro Morrone 48, 00139 Roma.

■ **VENDO** vhs del Bologna: 1987/88 (promozione in A), 89/90 (settimo in A); alcuni servizi del 1993/94 (quinto in C), 1995/96 (promozione in A), 1996/97 (settimo in A), 1997/98 (ottavo in A con Baggio + servizi vari), 1998/99 (dall'Intertoto alla Uefa + campionato e servizi vari); le vhs di questi tre anni di serie A comprendono le presentazioni ufficiali della squadra, vendo vhs di queste partite: spareggio a Roma con l'Inter nel 1964 per lo scudetto 2-0, Coppa Italia del 1995/96 Bologna-Roma 1-0, Bologna-Milan 1-1 e Milan-Bologna 1-1 (7-8 dopo i rigori); vhs "Magico Bologna" sempre sulla promozione in A (cenni storici); le videocassette delle annate calcistiche comprendono reti di campionato, Coppa Italia e spesso amichevoli; per maggiori informazioni contattare
Chiara Quadrelli, v. Cento 185, 40010 S. Matteo della Decima (BO) tel. 051/ 6825228.

■ **CERCO** videocassette sul Parma e in particolare su Buffon.
Florinda di Muccio, av. General Guisan 13, Avanches (Svizzera).

■ **CERCO** vhs della registrazione della puntata di "Roxy Bar" con ospiti Binotto e Bia e puntata di "Scherzi a parte" con Francesco Totti; vhs di "Italia-Francia" al mondiale '98; cerco cd-rom "Bologna, Bologna" e nn. arretrati della rivista "Forza Bologna" dall'ottobre in poi oltre a materiale di ogni tipo di Jonatan Binotto.
Sara Bianconi, v. Empolese 27, 50020 San Vincenzo a Torri (FI).

■ **CORRISPONDO** con tanti amici e amiche sulla Fiorentina, su Batistuta e il calcio argentino.
Elisa Ammannati, v. dei Quaracchi 17/17° 50145 Firenze.

■ **18ENNE** fan viola e soprattutto tifosa di Batistuta scambia opinioni sulla squadra gigliata.
Alessandra Chigioni, v. F.lli Calvi 14, 24046 Osio di Sotto (BG).

■ **19ENNE** corrisponde con amici/che di tutta Italia specie di: Milano, Roma, Rimini, Bologna, Torino, Venezia, Genova, Pavia, Firenze e Riviera Adriatica.
Gianpaolo Marchioni, v. S. Francesco d'Assisi 8, 15100 Alessandria.

■ **TIFOSO** della Fiorentina corrisponde in francese con fan viola d'Italia e del mondo.
Taoussi Said, Hay Omar Bnou el Khatab rue 5 n° 69/bis, Casablanca (Marocco).

■ **SCATENATA** fan di Christian Vieri scambia idee con suoi tifosi, cerca ogni tipo di ultramateriale sul giocatore offrendone altro di tutti i calciatori della serie A.
Francesca Varriale, v. Vicinale Agnolella 4, 80131 Napoli.

■ **15ENNE** interista, appassionata di calcio e grande ammiratrice di Alex Del Piero, corrisponde con tanti tifosi e tifose di qualsiasi squadra.
Denise Cirelli, v. Mambro 42, 44100 Ferrara.

■ **18ENNE** appassionato di calcio scambia idee con fan di qualsiasi squadra cui vendo foto di calciatori, attrici, attori, cantanti.
Andrea Mascaro, v. San Fermo I, 20121 Milano.

■ **TIFOSI** rossoblù delle Marche, aderite al Club Bologna Beautiful per sostenere il Bologna in ogni manifestazione contattando
Rita D'Orazio, c.so Matteotti 107/111, tel. 071/54322, 60100 Ancona.

■ **SCRIVETEMI** in tanti se amate il calcio, vi risponderò.
Rosa Heredia, 197-13-91 road, Hollis New York 11423 (Usa).

■ **24ENNE** appassionato sportivo corrisponde con amici/che praticanti il volley e l'atletica leggera.
Andrea Giordano, v. Gaetano Astolfi 55, 00149 Roma.

■ **HO** 13 anni, amo il calcio e l'Inter, vorrei corrispondere con coetanei/ee specie del Sud America
Arianna Porro, v. Antonio Tempesta 49, 00176 Roma.

Coppe piene di scommesse

Settimana post pasquale rivolta in primo luogo alle Coppe europee, giunte ormai alle semifinali. Il quadro delle scommesse tiene naturalmente conto, in primo luogo, della "tre giorni" di Coppe che si allunga fino a giovedì in questo ordine: prima Coppa Uefa, poi (mercoledì) Champions League e infine Coppa delle Coppe. Insomma lo schema che ormai è divenuto abituale.

LE ITALIANE - Folto, anche quest'anno il gruppo delle italiane che sono giunte alla fase finale delle tre manifestazioni. In Champions League è presente la Juventus che, non dimentichiamolo, è reduce da due finali fallite (la prima contro i tedeschi del Borussia Dortmund; la seconda, lo scorso anno, contro il Real Madrid); in Coppa Uefa Parma e Bologna portano il vessillo della via Emilia; in Coppa delle Coppe c'è la Lazio.

LE AVVERSARIE - Partiamo dalla Champions League. Alla Juve è toccato il Manchester United, che nei quarti di finale ha eliminato, non senza qualche fatica, l'Inter. Fortissima la squadra di Ferguson, ma non imbattibile, almeno da quanto si è visto con i nerazzurri i quali si sono giustamente lamentati di alcune decisioni arbitrali sia per la partita di andata sia per quella di ritorno. Nell'altra semifinale se la vedono il Bayern Monaco, dominatore del campionato tedesco e facile vincitore nei quarti sui "cugini" del Kaiserslautern, e la Dinamo Kiev, squadra emergente nella quale brilla il fenomenale Shevcenko che forma con Rebrov una delle coppie-gol più temibili d'Europa. Shevcenko, come è noto, è al suo ultimo anno nella squadra che lo ha lanciato: nel prossimo campionato (e probabilmente nella prossima Coppa) lo vedremo con la maglia del Milan.

In Coppa Uefa le avversarie di Parma e Bologna sono rispettivamente l'Atlético Madrid e l'Olimpique Marsiglia. Gli spagnoli, vincitori nei quarti nei confronti della Roma (con una scia di polemiche sull'arbitraggio dela garadi ritorno all'Olimpico), hanno centrato solo l'obiettivo della semifinale di Uefa dopo le dimissioni di Arrigo Sacchi. In campionato hanno una marcia altalenante e complessivamente il rendimento è mediocre. Ma proprio per questo la Coppa Uefa rappresenta per gli spagnoli l'ultimo traguardo per salvare un'intera stagione. Il che sicuramente raddoppierà i loro sforzi. Il giocatore di maggior classe è Josè Mari, attaccante giovane e di gran classe. Comunque il Parma appare superiore agli spagnoli.

Più difficile sulla carta si prospetta l'impegno del Bologna. L'Olimpique Marsiglia è squadra solida e di grande esperienza. La difesa è coordinata dal nazionale francese Blanc, campione del mondo che ha nel suo passato un passaggio non troppo fortunato nel nostro campionato, a Napoli. In avanti i francesi schierano il "nostro" Ravanelli, certamente desideroso di mostrare di essere rimasto a livelli ottimali anche dopo la lunga milizia prima nel campionato inglese e ora in quello transalpino. Dunque, per il Bologna si prospettano due partite da prendere con le molle, cominciando da questa, in programma a Marsiglia. I rossoblù afidano molte delle loro speranze alla saldezza dell'impianto di gioco e alla vena realizzativadi Beppe Signori, il quale forma con lo svedese

PALINSESTO 114
Passaggio del Turno (Quarti di Finale) Coppe Europee

MANIFESTAZIONE	AVV.	SQUADRE	QUOTE 1	QUOTE 2
Coppa Uefa	13	Atletico Madrid-Parma	2,80	1,30
Coppa Uefa	14	Bologna-Olimpique Marsiglia	2,00	1,60
Ch. League	15	Bayern Monaco-Dinamo Kiev	1,25	3,00
Ch. League	16	Juventus-Manchester United	1,80	1,80
Coppa delle Coppe	17	Chelsea-Maiorca	1,40	2,45
Coppa delle Coppe	18	Lazio-Lokomotiv Mosca	1,10	4,75

Aggiornato al 1-4-99 ore 11,30

Mancester United-Juventus
Data 7-4-99 Ora: 20,45

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
1,90	2,90	3,75	6,50	4,50	3,00	3,50	5,50	5,50

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
3,00	11	22	4,00	4,50	7,00	18	11	7,00

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
7,00	7,00	7,00	18	14	28	50	30	50
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
75	9,00	15	12	50	33	33	100	85
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
75	100	6,50	5,50	14	66	100	40	

Aggiornato al 3-4-99 ore 18,00.

Tutte le scommesse possono essere accettate come **singole** e come **multiple** (anche doppie).

Lokomotiv Mosca-Lazio
Data 8-4-99 Ora: 18,00

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
4,20	2,90	1,80	7,00	5,00	3,00	3,30	5,50	5,00

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
8,00	11	18	8,00	4,30	4,30	28	11	2,60

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
9,00	14	12	40	40	33	100	85	75
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
75	7,50	7,50	7,50	16	13	26	40	28
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
40	66	7,00	6,00	13	60	100	40	

Aggiornato al 3-4-99 ore 18,00.

Tutte le scommesse possono essere accettate come **singole** e come **multiple** (anche doppie).

PALINSESTO 111
Vincente Coppa Uefa

SQUADRE	QUOTE
Parma	**1,75**
Olimpique Marsiglia	**4,00**
Bologna	**5,00**
Atletico Madrid	**5,50**

Aggiornato al 19-3-99 ore 15,30

Le scommesse sul Finalista di Coppa Uefa, Champions League e Coppa delle Coppe sono state sospese.
Potranno essere effettuate singole, multiple doppie e triple, e le combinazioni saranno consentite solo all'interno della stessa tipologia di scommessa (Si potrà quindi combinare il Vincente di Coppa Uefa, Coppa delle Coppe e Champions League).

PALINSESTO 111
Vincente Coppa delle Coppe

SQUADRE	QUOTE
Lazio	**1,65**
Chelsea	**2,85**
Maiorca	**6,00**
Lokomotiv Mosca	**12**

Aggiornato al 19-3-99 ore 15,30

Le scommesse sul Finalista di Coppa Uefa, Champions League e Coppa delle Coppe sono state sospese.
Potranno essere effettuate singole, multiple doppie e triple, e le combinazioni saranno consentite solo all'interno della stessa tipologia di scommessa (Si potrà quindi combinare il Vincente di Coppa Uefa, Coppa delle Coppe e Champions League).

PALINSESTO 111
Vincente Champions League

SQUADRE	QUOTE
Bayern Monaco	**2,50**
Manchester United	**3,00**
Juventus	**3,00**
Dinamo Kiev	**7,00**

Aggiornato al 19-3-99 ore 15,30

Le scommesse sul Finalista di Coppa Uefa, Champions League e Coppa delle Coppe sono state sospese.
Potranno essere effettuate singole, multiple doppie e triple, e le combinazioni saranno consentite solo all'interno della stessa tipologia di scommessa (Si potrà quindi combinare il Vincente di Coppa Uefa, Coppa delle Coppe e Champions League).

PALINSESTO 15 - Risultato Finale Partite Coppe Europee del 6/7/8-04-99

AVVEN.	MANIFESTAZIONE	PARTITA		1	X	2	DATA	ORA
8	Ch. League	Manchester United-Juventus*	E	1,90	2,90	3,75	7-4-99	20,45
9	Ch. League	Dinamo Kiev-Bayern Monaco*	e	2,30	2,75	2,95	7-4-99	20,45
19	C. Coppe	Chelsea-Maiorca*	e	1,55	3,20	5,50	8-4-99	20,45
20	C. Coppe	Lokomotiv Mosca-Lazio*	E	4,20	2,90	1,80	8-4-99	18,00

Aggiornato: al 3-4-99 ore 18,00

*Su tutte le partite saranno consentite singole e multiple. E = Consentite anche scommesse Extra (Somma Gol, Risultato Parziale / Finale e Risultato Esatto). e = Consentite anche scommesse sulla Somma Gol e sul Risultato Esatto

Andersson una delle coppie-gol più efficaci non solo del nostro campionato ma dell'intera Europa.
In Coppa delle Coppe la Lazio affronta i russi del Lokomotiv Mosca. I favori del pronostico sono tutti per la squadra di Eriksson, che punta ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro di questa Coppa che è all'ultima edizione: il prossimo anno verrà infatti assorbita dalla Coppa Uefa.
Nell'altra semifinale scontro tra Chelsea e Maiorca con gli inglesi di mister Vialli che si fanno preferire agli spagnoli. Da ricordare che Vialli e il Chelsea sono i campioni uscenti, avendo conquistato la Coppa delle Coppe nella scorsa edizione. Adesso non resta che giocare. Buona fortuna!

Atletico Madrid-Parma
Data 21-4-99 Ora: 21,30

RISULTATO FINALE		
1	X	2
2,30	2,75	2,95

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
6,50	4,50	3,00	3,50	6,00	5,00

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
4,00	11	22	4,50	4,00	5,50	18	11	5,50

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
7,50	8,00	8,00	28	18	24	60	50	60
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
75	8,00	11	10	36	22	28	100	85
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
75	75	6,50	5,50	14	55	100	33	

Aggiornato al 3-4-99 ore 18,00.

Tutte le scommesse possono essere accettate come **singole** e come **multiple** (anche doppie).

Olimpique Marsiglia-Bologna
Data 6-4-99 Ora: 20,45

RISULTATO FINALE		
1	X	2
1,70	2,80	5,25

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
7,00	5,25	3,00	3,50	5,50	4,75

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
2,40	12	30	4,10	4,50	10	20	10	9,00

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
7,00	6,50	7,50	14	11	27	27	22	45
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
66	11	20	15	80	60	60	100	100
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
100	100	7,00	5,50	14	70	100	25	

Aggiornato al 3-4-99

Tutte le scommesse possono essere accettate come **singole** e come **multiple** (anche doppie).

Venus Williams (a fianco) è nata il 17 giugno 1980; attualmente occupa la posizione numero 6 della classifica mondiale. Sua sorella Serena è nata il 26 settembre 1981; è la numero 11 del ranking. In basso, papà Richard: "Benvenuti al Williams show"

Magia

Il fenomeno Williams

Da un ghetto di Los Angeles alla prima finale del secolo tra due sorelle: ecco come Venus e Serena hanno cambiato la storia del loro sport

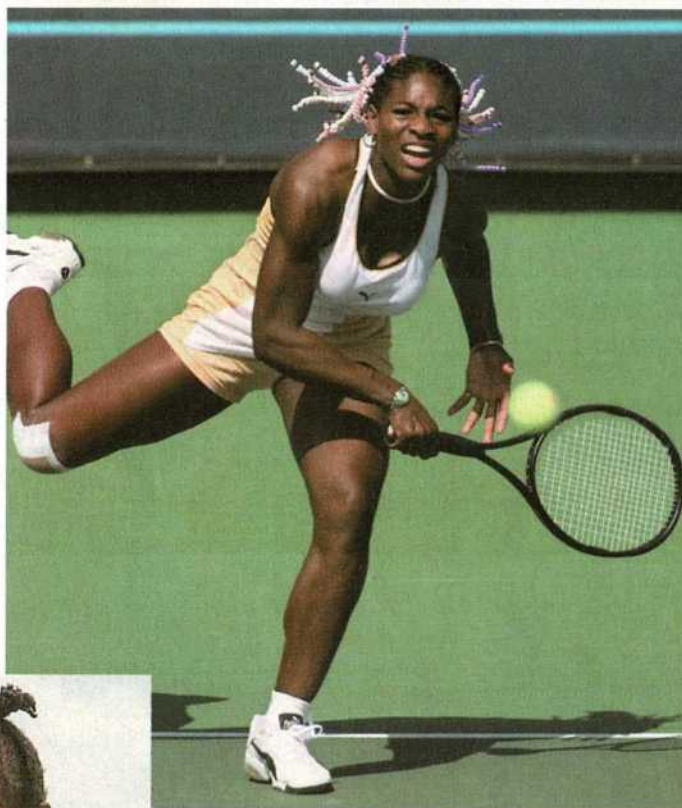
di MARCO STRAZZI

Chi ha detto che Halloween è solo una favola per bambini? Gli incubi di ragazze ricche e famose come Steffi Graf, Monica Seles e Martina Hingis si sono materializzati proprio un 31 ottobre. La notte della Magia Nera che avrebbe stregato il tennis, del Potere Nero che lo avrebbe travolto. L'unica differenza, rispetto agli spaventi dei libri e dei film, è che questo era ampiamente annunciato. Centinaia di giorna-

listi americani si erano dati convegno a Oakland (California), quel 31 ottobre del 1994, perché c'erano almeno due motivi per seguire il torneo fin dalle prime battute. Martina Navratilova, la più grande di tutti i tempi, era arrivata al capolinea della carriera. E Venus Williams, 14enne promessa più nota di tante colleghe di livello medio-alto, esordiva nel circuito pro. L'atmosfera era così bizzarra da risultare surreale: le mura del palazzetto tremavano sotto i colpi dell'impianto audio in funzione nella sala adiacente, dove si esibivano i Rolling Stones; e le tribune erano affollate da gente che indossava i costumi adeguati alla festa di Halloween. Ma nulla di tutto ciò potè distrarre la ragazzina, che battè facilmente la veterana Shaun Stafford. E il giorno dopo, contro la numero 2 del mondo Arantxa Sanchez, si arrese solo al terzo set.

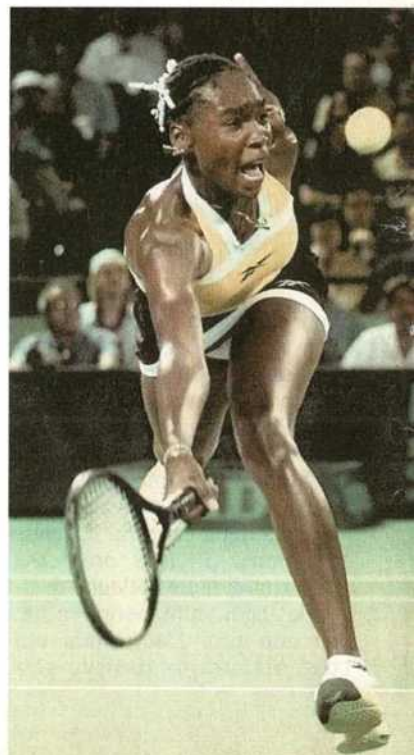
Sorprendente? Forse. Ma nella vita di Venus e di sua sorella Serena, nuove regine del tennis femminile, non c'è quasi nulla di prevedibile. Il loro primo campo si trovava nel ghetto di Compton, quartiere fra i più degradati di Los Angeles. È il teatro degli scontri fra i Crips e i Bloods, gang giovanili rese celebri nel mondo da un film con Sean Penn e Robert Duvall; qui la droga e gli scontri a fuoco rappresentano la quotidianità; qui la famiglia Williams si era trasferita dalla più tranquilla e rispettabile Long Beach (zona sud di Los Angeles) perché papa Richard era convinto che solo in un ambiente di questo tipo le figlie avrebbero trovato gli stimoli giusti per emergere. Motivazione discutibile: ma tipica di un personaggio che si può definire almeno singolare.

segue

I suoi racconti sono spesso coloriti, ma un fondo di verità ce l'hanno sempre. I rapporti con le gang, per esempio. All'inizio non fu facile ottenere che le figlie giocassero in pace. Oltre la rete metallica che delimitava il campo si spacciava droga, qualche volta si sparava. Le preghiere non sortirono alcun effetto, ma un giorno Richard riuscì a distrarre un poliziotto il tempo necessario perché un ragazzo locale riuscisse a dileguarsi con le sue bustine; quest'ultimo gliene fu grato e da quel momento il campo da tennis diventò una specie di zona franca dentro l'inferno, il classico occhio del ciclone, guardato a vista da adolescenti armati.

A fianco, Venus e Serena con Richard nel 1992. Sopra e in basso, le due sorelle in azione a Key Biscayne, dove Venus ha battuto Serena in finale

Richard sogna il successo delle figlie da quando sono nate: lo aveva colpito, una volta, sentire in Tv che una campionessa aveva guadagnato 40.000 dollari vincendo un torneo. Appena Venus e Serena (che hanno tre sorelle maggiori) furono in grado di tenere in mano una racchetta, il padre si trasformò in maestro di tennis, sport che aveva praticato solo in età matura. La sua determinazione e quella delle allieve sortì effetti quasi immediati. Venus iniziò a giocare qualche torneo quando aveva nove anni e li vinse tutti (compreso il campionato californiano Under 12) fino al 1991; poi, nuova stranezza della biografia familiare, si... ritirò. Un'altra idea di Richard, che aveva deciso di cambiare ancora rotta. La famiglia si trasferì in Florida, e più precisamente a Greenlefe, dove Venus e Serena cominciarono a frequentare il centro tecnico di Rick Macci, già coach di Monica Seles. Niente più tornei, dunque: solo corsi di perfezionamento e scuola. Richard, infatti, non volle che le figlie abbandonassero gli studi per dedicarsi a un'attività giovanile ritenuta inutile. Il suo obiettivo, all'epoca, era già il tennis professionistico, e non esitava a dirlo ogni volta che se ne presentava l'occasione. Non solo padre premuroso e allenatore severo, ma anche intraprendente "procuratore". A volte esagerava: qualche giornalista trovò insopportabile la pretesa di imporre servizi da ufficio stampa più che da notiziario; qualche agente rise delle offerte miliardarie che Richard si vantava di aver ricevuto da sponsor e agenzie di management mai identificate chiaramente. Nel complesso, comunque, il suo zelo trovava puntuale riscontro nei fatti: John McEnroe e Pete Sampras, che scambiarono qualche colpo con le ragazzine, si dichiararono entrambi molto colpiti; e i media americani le dedicarono le attenzioni generalmente riservate alle superstar affermate. Ma Richard non si montava la testa. Venus e Serena dovevano imparare ancora molto, il circuito pro poteva aspettare. Fino a quando? «*Fosse per me*» giurava, «*fino al 2000*».

Poi, come gli era capitato altre volte, cambiò idea. I maligni sospettarono che dietro la decisione di gettare Venus nella mischia ci fosse la norma introdotta dalla Wta nel 1994: basta con il professionismo a 14 anni, basta con i casi-Capriati (la bambina prodigio sfiorita nel giro di tre anni e poi arrestata per possesso di droga), aveva sentenziato l'associazione delle tenniste. La novità sarebbe entrata in vigore nel 1995, ma non sarebbe stata ovviamente retroattiva. Così Venus esordì a fine '94. «*È stata lei a volerlo*» spiegò Richard. Una piccola bugia, forse. Ma perdonabile, visto che il nuovo status comportò ben pochi cambiamenti nell'attività di Venus: appena quattro tornei nella prima stagione intera. Furono sufficienti perché gli osservatori ne intuissero le potenzialità e cominciassero a prendere sul serio le profezie di Richard. Fisico statuario (1,80 all'epoca, 1,86 adesso), muscolatura possente, grinta intimidatoria, colpi devastanti da fondocampo, un gran servizio: la ragazza interpretava un tennis che in campo femminile non si era mai visto, nemmeno da parte di rinomate picchiatrici come Graf o Seles.

I suoi problemi riguardavano la sensibilità di tocco, il gioco a rete e le... pubbliche relazioni. Il rapporto con il padre e la sorella sembrava escludere ogni apertura verso l'esterno. Venus non parlava mai con le colleghe, che cominciarono a prenderla in antipatia. E la reciproca insofferenza si manifestò in un episodio memorabile degli U.S. Open 1997, durante un match contro la romena Spirlea, che la provocò in tutti i modi. La sua reputazione ne sarebbe uscita immacolata, visto che a comportarsi male era stata l'avversaria, ma Richard rovinò tutto con uno sfogo clamoroso in conferenza stampa. L'ambiente del tennis è razzista, accusò; ma poi fu razzista a sua volta: «*Quel grosso tacchino bianco* (la Spirlea, ndr)» minacciò «*non se la sarebbe cavata così a buon mercato se dall'altra parte della rete ci*

RELIGIOSE E ABILI NEGLI AFFARI

Fede & business

Serena ha vinto il primo torneo della carriera a Parigi, poco più di un mese fa. Dopo la premiazione, quando l'hanno invitata a parlare al pubblico, lo ha fatto in francese. Un exploit che ha sorpreso solo chi non la conosce ed è abituato a vedere i tennisti — uomini e donne — come bambini ricchissimi, viziati e seriamente handicappati sul piano culturale. «*Tra le giocatrici di primo piano*» assicura Jim Fuhse, dirigente della Wta, «*le due Williams sono certamente le più mature e interessate a ciò che le circonda. Quando hanno giocato a Mosca, hanno fatto di tutto per imparare qualche parola di russo*».
Il merito va in parte alla severa educazione ricevuta da papà Richard, ma soprattutto al loro temperamento. Venus e Serena non hanno mai un atteggiamento passivo, né in campo né fuori. Sono curiose, sensibili a ogni stimolo proveniente dall'esterno. Uno dei risultati è che — caso più unico che raro nello sport professionistico — si occupano in prima persona degli investimenti e perfino della dichiarazione dei redditi. Del resto, si "allenano" da quando frequentavano la scuola media. All'epoca, Venus "affittava" carta e penna alle compagne che le avevano dimenticate a casa. Prezzo: 25 cents per ogni articolo. Poi, dopo che la sorella si era diplomata, il business è passato a Serena, che ha subito portato il prezzo a 30 cents. Questo il ragionamento opposto alle rimostranze delle compagne: «*Se non siete capaci di portarvi ciò che vi serve da casa, ve lo fornisco io. Ma non potete pretendere che sia gratis. Sarebbe troppo comodo*».

Venus e Serena, come i familiari, sono Testimoni di Geova. Amano scherzare e sanno divertirsi, ma non eccedono mai. Sono ricchissime, ma la loro è una vita frugale, priva dei lussi che si concedono le colleghe. La cifra più consistente spesa da Venus — circa 900 milioni di lire — è stata affrontata per comprare un lotto di terreno dove Serena costruirà la propria casa quando andrà a vivere da sola.
Il loro rapporto con il mondo esterno è altrettanto maturo. Le due ragazze sono impegnate nel sociale con una Fondazione e onorano il proprio ruolo di nuovi simboli dell'emancipazione nera visitando i quartieri-ghetto delle metropoli americane dove vanno per giocare i tornei. In gennaio, sono anche diventate... giornaliste. Venus è la direttrice e Serena la prima firma di una newsletter mensile stampata, per ora, in 500 copie. Sul numero di febbraio, Serena ha scritto articoli sui neri nel tennis, Pete Sampras, Althea Gibson (prima campionessa di colore), Tommy Haas, Justin Gimelstob.

QUESTIONI DI FAMIGLIA

I casi di fratelli e sorelle di successo nel tennis sono stati piuttosto frequenti. Nella tabella che segue ci siamo limitati a indicare le coppie e i terzetti di giocatori e giocatrici tra i quali almeno uno ha raggiunto una posizione fra i Top 10 della classifica mondiale. Va ricordato che il ranking maschile (ATP) e femminile (WTA) esistono rispettivamente dal 1973 e dal 1975.

GIOCATORE/ GIOCATRICE (NAZ.)	ANNO DI NASCITA	CLASSIFICA MIGLIORE
John **AUSTIN** (Usa)	1957	70 ATP
Tracy **AUSTIN** (Usa)	1962	1 WTA
Chris **EVERT** (Usa)	1954	1 WTA
Jeanne **EVERT** (Usa)	1957	69 WTA
Brad **GILBERT** (Usa)	1961	4 ATP
Dana **GILBERT** (Usa)	1959	40 ATP
Brian **GOTTFRIED** (Usa)	1952	3 ATP
Larry **GOTTFRIED** (Usa)	1958	215 ATP
Katerina **MALEEVA** (Bul)	1969	6 WTA
Magdalena **MALEEVA** (Bul)	1975	6 WTA
Manuela **MALEEVA** (Svi)	1967	3 WTA
Gene **MAYER** (Usa)	1956	4 ATP
Sandy **MAYER** (Usa)	1952	9 ATP
John **McENROE** (Usa)	1959	1 ATP
Patrick **McENROE** (Usa)	1966	31 ATP
Andrei **MEDVEDEV** (Ucr)	1974	4 ATP
Natalia **MEDVEDEVA** (Ucr)	1971	23 WTA
Adriano **PANATTA** (Ita)	1950	4 ATP
Claudio **PANATTA** (Ita)	1960	46 ATP
Arantxa **SANCHEZ** (Spa)	1971	1 WTA
Emilio **SANCHEZ** (Spa)	1965	7 ATP
Javier **SANCHEZ** (Spa)	1968	23 ATP
Harold **SOLOMON** (Usa)	1952	5 ATP
Shelly **SOLOMON** (Usa)	1963	83 WTA
Cyril **SUK** (Cec)	1967	180 ATP
Helena **SUKOVA** (Cec)	1965	4 WTA
Serena **WILLIAMS** (Usa)	1981	11 WTA
Venus **WILLIAMS** (Usa)	1980	5 WTA

fosse stata Serena!».

Sulla questione razziale vale la pena di aprire una parentesi. Dopo l'incidente di Flushing Meadow, una giornalista specializzata americana si chiedeva (seriamente) se fosse possibile criticare Venus senza violare le regole del "politically correct". Eccessi tipicamente Usa. Utili, però, per comprendere l'importanza delle sorelle Williams nello sport e nella società d'oltreoceano. Anni fa, gli addetti ai lavori che ridevano di Richard e delle sue manie di grandezza, spiegavano, non senza aver chiesto l'anonimato: «*Contratti da milioni di dollari per Venus? Balle, invenzioni del padre. È impossibile che un'azienda o un'agenzia seria offrano tanto. E sapete perché? Non perché è troppo giovane. No: perché è nera. Sarà sgradevole dirlo, ma è così. Prima di arrivare alla finale di Wimbledon, Zina Garrison non aveva nemmeno uno sponsor tecnico*». Quella teoria, adesso, appare non solo "politically *in*correct", ma totalmente sbagliata. Il fenomeno Williams risulta vincente proprio per il colore della pelle. È l'opinione, per esempio, di Alvin Pouissant, psicologo di Harvard: «*Il loro successo conquisterà allo sport molti altri ragazzi delle aree urbane più difficili*».

Nel periodo in cui Venus incontrava le difficoltà di comunicazione accennate, Serena diventava a sua volta professionista. Anche lei ha giocato poco, all'inizio. Ma nel 1998, mentre Venus conquistava un posto fra le Top 10 grazie ai primi successi, Serena era già una delle prime 30 del mondo. L'esplosione vera e propria è recentissima. Il 28 febbraio ha vinto il primo torneo della carriera, il 13 marzo ha fatto il bis e il 28 ha perso la finale di Key Biscayne contro Venus. Non era mai accaduto in questo secolo che due sorelle si affrontassero per il successo: l'unico precedente è la sfida tra Maude e Lilian Watson nella finale di Wimbledon 1884. Papà Richard, a un certo punto, si è arreso all'emozione ed è uscito dallo stadio. Ma prima aveva mostrato alle telecamere una serie di cartelli: «*Benvenuti al Williams show!*» recitava uno; «*Ve l'avevo detto*» era scritto su un altro. Il sogno coltivato da dieci anni si era avverato. E non è certo finita qui. La prossima tappa è la finale in famiglia di un torneo del Grand Slam: Parigi e Wimbledon sono i preferiti delle due ragazze. E poi, l'obiettivo finale. I primi due posti della classifica mondiale. Ma a chi toccherà il numero 1? Venus ha vinto i tre confronti diretti giocati finora, ma molti pensano che la migliore, in prospettiva, sia Serena. Meno appariscente sul piano atletico, ma capace di esprimere maggiori alternative alla potenza pura. In ogni caso, le due sembrano certe che la lotta per il primato sia affar loro. Avranno ragione? La risposta, in fondo, è importante solo per loro. Tutti gli altri — addetti ai lavori, giornalisti, tifosi — sanno che il tennis, dal ghetto di Compton ai circoli più esclusivi di New York, non potrà comunque più essere lo stesso di prima.

Marco Strazzi

Pescosolido e Tieleman. A destra, il capitano non giocatore Bertolucci e Pozzi: l'Italia è stata eliminata al primo turno di Davis

Tennis

Dalle stelle allo stallo

Dalla finale allo spareggio per non retrocedere. L'Italia esce al primo turno di Davis dopo aver conteso l'Insalatiera alla Svezia nel dicembre scorso. Per la verità è andata male anche agli scandinavi, battuti in casa dalla Slovacchia. Ma il mal comune dà poco gaudio. Perché gli azzurri si sono arresi a una Svizzera tutt'altro che irresistibile. La trasferta di Neuchâtel era cominciata sotto i peggiori auspici, visto che Andrea Gaudenzi è ancora alle prese con il difficile recupero dall'infortunio. All'ultimo momento è uscito di scena anche Diego Nargiso per un attacco febbrile. L'assenza di due titolari ha dimostrato quanto sia povero il panorama del tennis italiano. Paolo Bertolucci ha schierato una formazione d'emergenza, con Gianluca Pozzi singolarista a fianco di Davide Sanguinetti e l'inedito doppio formato da Stefano Pescosolido (veterano uscito dal giro del grande tennis) e da Laurence Tieleman (debuttante assoluto). È finita in due sole giornate: Pozzi ha potuto opporre a Rosset solo una difesa onorevole; Sanguinetti è apparso il fantasma del giocatore che aveva fatto sperare in un salto di qualità travolgendo Todd Martin nella semifinale contro gli Usa del 1998; e la strana coppia Pescosolido-Tieleman ha finito con favorire il modestissimo Manta, compagno di Rosset nel

TUTTORISULTATI

Sopra a sinistra, un'entrata di Rigaudeau in Pau Orthez - Kinder, che ha qualificato i bolognesi al Final Four di Eurolega. A destra, Papi del Sisley Treviso, primo al termine della regular season del volley

BASKET

Serie A1 Quarti playoff, Gara 1 (3-4/4): Teamsystem Bologna-Termal Imola 81-59, Benetton Treviso-Sony Milano 90-64, Varese-Pepsi Rimini 73-66, Kinder Bologna-Pompea Roma 99-93 dts.

Eurolega Quarti, Gara 3 (1/4):Pau Orthez (Fra) - Kinder Bologna* 54-70. *Qualificata per il Final Four.

Coppa Saporta Semifinali, ritorno (30/3): Aris Salonicco (Gre) - Pamesa Valencia (Spa)* 50-58. *Qualificato per la finale contro il Benetton Treviso.

Coppa Korac Finale, ritorno (Barcellona, 1/4): Barcellona (Spa) - Estudiantes Madrid (Spa) 97-70. Il Barcellona conquista la Coppa Korac.

Serie A1 femminile Finale playoff, Gara 1 (3/4): Pool Comense-Famila Schio 79-64.

Coppa Ronchetti Finale, ritorno (31/3): Sandra Las Palmas (Spa) - Ramat Hasharon (Isr) 64-54. Il Las Palmas conquista la Coppa Ronchetti.

CICLISMO

Giro delle Fiandre (Meerbeke, Bel, 4/4): 1. Van Petegem (Bel); 2. Vandenbroucke (Bel); 3. Museeuw (Bel); 4. Spruch (Pol); 5. Bartoli (Ita). **Coppa del Mondo**: Van Petegem, Tchmil (Bel) p. 128; Spruch 86; Zabel (Ger) 74; Vandenbroucke 70.

Tre Giorni di La Panne (Bel, 30/3-1/4): **Classifica finale:** 1. Van Petegem; 2. Vandenbroucke; 3. Zanette (Ita).

HOCKEY GHIACCIO

Serie A1 Semifinali playoff, Gare 2-4 (30/3-3/4): Saima Cortina/Milano-Merano* 3-6, 7-6, 2-7; Vipiteno Erdinger-Bolzano* 2-3, 1-5. *Qualificati per la finale.

HOCKEY PISTA

Serie A1 19. giornata (3/4): Forte dei Marmi-Marzotto Valdagno 3-2, Rossi Scandiano-Prato Ecoambiente 4-3, Gimat Modena-Cristina Novara 2-7, Bassano-Gemata trissino 10-5, Vercelli-Campolongo Salerno 2-1, Meccanica Breganze-Vinci Lodi 3-3. **Classifica**: Vercelli p. 55; Novara 53; Prato 36; Scandiano 35; Salerno 29; Bassano 22; Trissino 21; Valdagno, Modena 16; Lodi 14; Forte dei Marmi 12; Breganze 11.

NUOTO

Mondiali vasca corta Hong Kong, 1-4/4. **Le medaglie azzurre. Argento**: Domenico Fioravanti (100 rana, con primato italiano: 59"88).

PALLAMANO

Serie A1 Finale playoff, Gara 1 (3/4): Alpi Prato-Genertel Trieste 27-21.

PALLANUOTO

Otto Nazioni Parigi (Fra), 31/3-4/4. **Semifinali:** Italia-Stati Uniti 8-7, Russia-Kazakistan 12-11 dts. **Finale**: Italia-Russia 11-6.

RUGBY

Serie A1 5. giornata 2. fase, 3/4. **Poole scudetto**: Fly Flot Calvisano-CariParma 37-17, Simac Padova-Femi Rovigo 22-18, Rds Roma-Benetton Treviso 35-17. **Classifica**: Rds p. 10; Benetton 8; Femi, Simac, Fly Flot 4. Parma 0.
Poole Out: Lofra Mirano-Portobello Padova 39-20, General Membrane San Donà-CariPiacenza 35-20, L'Aquila-Fiamme Oro Roma 20-32. **Classifica**: CariPiacenza p. 8; Portobello, General 6; L'Aquila, Lofra 4; Fiamme Oro 2.

TENNIS

Coppa Davis Primo turno (2-4/4). Svizzera-Italia 3-2 (Neuchâtel): Rosset b. Pozzi 7-6 6-4 7-6, Federer b. Sanguinetti 6-4 6-7 6-3 6-4, Rosset-Manta b. Pescosolido-Tieleman 7-6 4-6 7-5 6-3, Sanguinetti b. Heuberger 6-3 3-6 7-6, Pozzi b. Federer 6-4 7-6. Gli altri incontri: Zimbabwe-Australia 1-4, Spagna-Brasile 2-3, Svezia-Slovacchia 2-3, Belgio-Repubblica Ceca 3-2, Germania-Russia 2-3, Francia-Olanda 4-1.

Wta Hilton Head (Usa). **Finale,** 4/4: Hingis (Svi) b. Kurnikova (Rus) 6-4 6-3.

VOLLEY

Serie A1 22. giornata, 3/4: Lube Macerata-Domino 2001 Palermo 3-2 (15-12, 17-15, 13-15, 11-15, 17-15), Gabeca Fad Montichiari-Tnt Alpitour Cuneo 3-2 (11-15, 15-9, 3-15, 15-13, 18-16), Piaggio Roma-Conad Ferrara 3-0 (15-5, 15-9, 15-4), Jucker Padova-Valleverde Ravenna 3-0 (17-15, 15-12, 15-11), Casa Modena-Sira Falconara 3-1 (15-4, 15-7, 9-15, 15-7), Della Rovere Carifano-Sisley Treviso 0-3 (1-15, 9-15, 6-15). **Classifica finale:** Sisley p. 64; Tnt Alpitour 49; Piaggio 48; Casa Modena 40; Lube 37; Domino 2001 36; Gabeca Fad; Jucker 35; Conad 19; Valleverde 18; Sira 10; Della Rovere* 5. * Retrocessa in A2. Quarti playoff (6, 10, 11/4): Sisley-Jucker, Tnt Alpitour-Gabeca Fad, Piaggio-Domino 2001, Casa Modena-Lube.

doppio elvetico. Morale: se viene a mancare lo "stellone" che aveva assistito l'Italia della racchetta dal 1996 al 1998, sono guai. Giovedì verranno sorteggiati gli accoppiamenti dei playoff-salvezza in programma in settembre.

AGENDA

MERCOLEDÌ 7
Ciclismo Gand-Wevelgem (Bel).
Tennis Tornei m. di Estoril (Por), Hong Kong e Chennai (Cin); tornei f. di Estoril e Amelia Island (Usa); fino all'11.
GIOVEDÌ 8
Basket Serie A1, Gara 3 quarti playoff.
Golf Masters ad Augusta (Usa); fino all'11.
Pentathlon Coppa del Mondo a Roma; fino all'11.
VENERDÌ 9
Beach volley World Series m. e f. ad Acapulco (Mex); fino all'11.
SABATO 10
Auto Campionato Cart a Motegi (Gia).
Baseball Serie A1, 1. giornata.
Calcio femminile Serie A1, 24. giornata.
Hockey ghiaccio Serie A1, finale playoff (Gara 1).
Hockey pista Serie A1, 21. giornata.
Rugby Irlanda-Italia a Dublino, test match; Cinque Nazioni, 5. giornata.
DOMENICA 11
Basket Serie A1, ev. Gara 4 quarti playoff.
Ciclismo Parigi-Roubaix (Fra), Coppa del Mondo.
Formula 1 Gp del Brasile a San Paolo.
Scherma Coppa del Mondo m. a Poitiers (Fra, sciabola).
LUNEDÌ 12
Pesi Europei a La Coruña (Spa); fino al 18.
Tennis Tornei m. di Barcellona (Spa) e Tokyo (Gia); torneo f. di Tokyo; fino al 18.
MARTEDÌ 13
Basket Coppa Saporta, finale.

Tivù cumprà di ANDREA ALOI

Tanto di Capello

Stimatissimi calciatori, è comprensibile che voi preferiate i telecronisti a ph neutro, i commentatori soft-touch che al massimo - quando proprio sono in vena di trasgredire - definiscono Gil, il presidente dell'Atlético, "dinamico e vulcanico". Va bene. A noi teleutenti piacciono invece assai di più le voci veraci, alla Capello. Mettete un prato e ventidue giocatori davanti a Fabio Maximo, dotatelo di microfono e state certi che vi "leggerà" in diretta la partita come nessun altro. Coperture, "temperatura" del match, punti forti e deboli, linee di sviluppo delle azioni: non gli sfugge una virgola né uno svirgolo al pallone. A guarnire il piatto, già robusto, Capello provvede con accesi commenti che dicono pane al pane etc.

Un commentatore che commenta (esprime pareri e dà giudizi): che eresia per i maestri del Nulla e i cattivi buonisti! Della schiera non fanno parte due splendidi atleti come Nesta e Cannavaro, eppure se la son presa egualmente per gli interventi critici del nostro durante Danimarca-Italia. Toni diversi, identica la sostanza: non è affar nostro organizzare il gioco e appoggiare il centrocampo, i danesi spingevano da matti. Perché no? Peccato che Capello abbia solo sottolineato *en passant* l'inutilità dei lunghi rinvii, concentrandosi piuttosto sulle carenze del centrocampo e sulla eccessiva distanza fra i reparti: chi vuole, infili la cassetta nel videoregistratore per controllare.

E qui non c'entra solo la suscettibilità dei diretti protagonisti. Conta in modo decisivo l'informazione-frullatore, condita di interviste montate come la panna: il tale ha detto questo di te, tu cosa rispondi? Esemplare il battibecco Zeman-Zoff. Per questo, alla gente fuori dal giro degli addetti (il 99,99% dei televedenti) piace il ruspante Capello.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

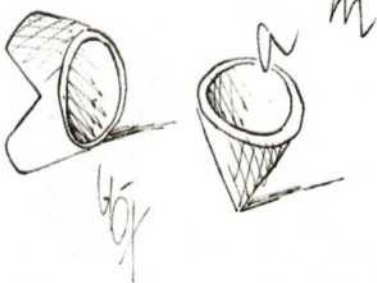
MERCOLEDÌ 7
15,45 Ciclismo - Gand-Wevelgem (R3). **17,00** Calcio - Nigeria-Germania, Mondiali giov. (E). **19,00** Ciclismo - Giro dei Paesi Baschi (E; tutti i giorni fino al 9). **20,30** Calcio - Manchester-Juventus, Ch.League (5). **20,30** Calcio - Manchester-Juventus, Ch.League (5); Volley - Playoff (Tmc2). **22,30** Calcio - Ghana-Argentina, Mond. giov. (E). **23,00** Calcio - Dinamo-Bayern, Ch. League (1). **23,30** *Crono* (Tmc2).
GIOVEDÌ 8
15,55 Calcio - Camerun-Inghilterra, Mond. giov. (E). **18,00** Calcio - Lokomotiv-Lazio, C. delle Coppe (1).**20,00** Calcio - Honduras-Brasile, Mond. giov. (E). **20,35** Calcio - Chelsea-Maiorca, C. Coppe (Tmc). **23,30** *Goal Magazine* (Tmc2). **1,25** Tuffi - Coppa Europa (R3).
VENERDÌ 9
15,55 Basket - Playoff (R3). **20,00** *Zona - Magazine calcio* (+). **20,40** Calcio - Campionati esteri (Tmc2). **23,35** *Mondocalcio* (Tmc).
SABATO 10
13,25 *Dribbling* (R2). **15,50** Volley - Playoff (R3). **16,00** Calcio - Napoli-Brescia, Serie B (+). **17,00** Volley - Playoff (Tmc2); Calcio - Nigeria-Paraguay, Mond. giov. (E). **17,55** Formula 1 - Gp del Brasile, prove (R2). **18,20** Ippica - Grand National (R3). **20,00** Calcio - Costa Rica-Germania, Mond. giov. (E). **23,15** Calcio - Liga (Tmc). **24,00** *Grand Prix* (1). **0,25** Tuffi - Coppa Europa (R3). **2,30** Boxe - Hamed-Ingle, Piuma Wbo (+).
DOMENICA 11
12,00 *Grand Prix* (1). **13,00** Ciclismo - Parigi-Roubaix (R3); *Guida al campionato* (1). **16,00** *Quelli che il calcio* (R3). **17,00** Volley - Playoff (Tmc2). **18,00** *Stadio Sprint* (R2). **18,20** *Novantesimo Minuto* (R2). **18,30** Formula 1 - Gp del Brasile (R1-R2). **19,00** Basket - Playoff (R2); *Goleada* (Tmc). **20,30** Calcio - Roma-Lazio, Serie A (+); *Mai dire gol* (1). **22,25** *Domenica Sportiva* (R2). **22,30** *Pressing* (1). **0,25** *Sportivamente* (R2). **1,10** *Italia 1 Sport* (1). **1,25** Tuffi - Coppa Europa (R2).
LUNEDÌ 12
20,00 *Zona - Magazine Calcio* (+). **20,30** *Zona Odeon* (Odeon). **20,45** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **21,00** Calcio - Leeds-Liverpool (+). **23,00** + *F. 1* (+). **23,05** *Controcampo* (1). **1,00** *Speciale dopo-gara F.1* (1).
MARTEDÌ 13
16,00 Calcio a 5 (R3). **16,15** Pentathlon - World Cup (R3). **20,00** Basket - Treviso-Valencia, Saporta Cup (+). **23,10** *Made in volley* (Tmc2). **23,45** *Crono* (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In corsivo le rubriche.

Occhi troppo azzurri per me...

Aiuto, sono un Parma-dipendente. Ebbene sì, amo il Parma, amo tutti quei bei vichinghi che, in mutande, corrono dietro a una palla. Ogni volta che li vedo, o li penso, resto rapita a immaginare come sarebbe conoscerli, passare del tempo con loro. Amo l'allenatore che è rustico proprio come una patata al forno. Forse sono da ricovero, ma non riesco a frenarmi o a modificare questo amore folle e insensato per la mia squadra. Non sono più un'adolescente perdigiorno, che passa tutto il tempo a fantasticare. Ho 23 anni, un lavoro, un fidanzato, una vita normale (più o meno). Insomma forse sembro fuori tempo, per questo sconsiderato trasporto che sta minando la mia vita privata. Ma, da quando mi sono ammalata di Parma-mania tutto sta peggiorando. Il mio fidanzato, ogni domenica, "gufa" i miei beniamini, augurando chissà quale disgrazia, quale infortunio, quale squalifica. Oppure un fulmine a ciel sereno che li faccia fuori tutti. E poi, in mezzo a tutto questo trambusto emotivo, appare lui. L'uomo per cui sto meditando di trasferirmi a Parma. Occhi blu, sguardo sbarazzino: certo che la natura con Fabio Cannavaro, ha fatto proprio gli straordinari. Allora si arriva allo scontro frontale (anche se purtroppo Cannavaro di fronte, non l'ho mai visto). Il mio fidanzato si inviperisce e arriva all'assurda, fatidica domanda: "o vuoi me o vuoi Fabio Cannavaro". Ma cosa c'entra, Fabio è Fabio, l'idolo, non ha nessun contatto con me. Il problema qual è? Come posso far conciliare il mio fidanzato con i miei tradimenti onirici? Io non ci posso far niente, se solo guardarlo mi emoziona, non è una cosa che posso nascondere. Potrei eliminare il fidanzato e trasformare i miei tradimenti da fantastici e reali?

Greta Ravenna

Ti è mai capitato di essere presente a una di quelli occasioni, in cui i giocatori sono avvicinabili? Non so, firma magliette per lo sponsor, manifestazioni benefiche o cene con i club. Indipendentemente dal loro grado di disponibilità, il tifoso resta tifoso e loro restano gli idoli. I ruoli sono netti e tu sei il primo a volere che sia così. Perché loro sono i "vichinghi che corrono in mutande", qualsiasi altra dimensione non è altrettanto coinvolgente. Non dico che vedendo Cannavaro per strada ti gireresti dall'altra parte, ma non sapresti cosa dirgli. I calciatori non sono dei divi rock. Non puoi accostarli con qualche urletto e sparire con un inutile autografo. C'è un rapporto molto più sanguigno, partecipe, sono depositari di reali aspettative. Averli davanti provoca una strana inquietudine, anche per un uomo, che in media si sente ancora peggio perché non ha neanche l'alibi sessuale. Non ci sono cose memorabili da dire in queste occasioni, sai solo con assoluta certezza che sei emozionato, agonizzante davanti a colui che in qualche strano modo ti ha procurato piaceri enormi, ma è tutto terribilmente fuori posto. Vista la definizione del tuo tifo godereccio e ruspante suppongo che anche tu, come tutti i malati di calcio, avresti solo voglia di andare via. Non c'è niente che potrebbe farti sentire vicino a loro tanto quanto lo sei allo stadio o addirittura sul divano di casa tua. Cosa può darti un giocatore di più intenso di un gol in rovesciata? In fondo il tuo fidanzato ha ragione, ma digli di smettere di gufare che non si sa mai dove possono arrivare le iatture. Tu e Cannavaro avete già condiviso emozioni tra le più intense registrabili. Se lo vedessi non accadrebbe nulla di paragonabile a quello che senti quando lo vedi giocare. Perché, nel suo caso, non è con gli occhi azzurri che "la natura ha fatto gli straordinari".

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18

FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

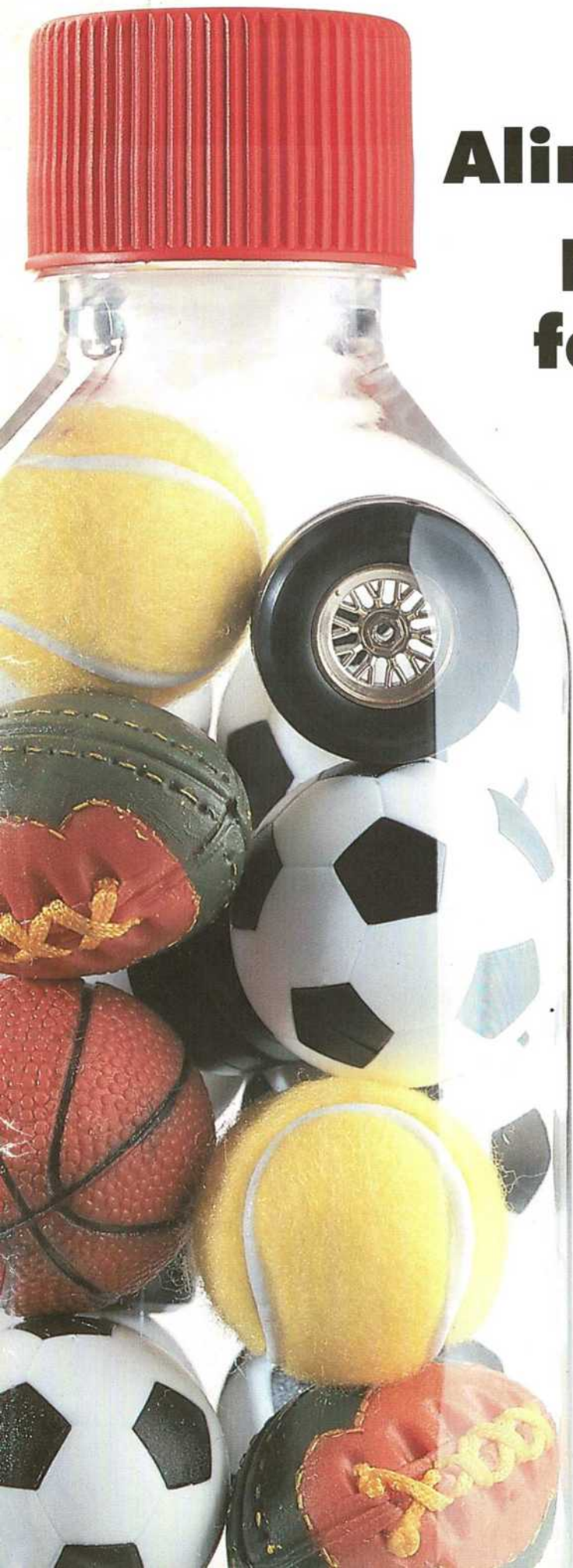
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia srl
Sede legale e presidenza: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.001.941
Dir. gen. e operativa: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.100.588
AREE DI VENDITA
PIM - Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - tel. (02) 748.271 - Fax (02) 74.827.612 / 74.827.613
STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180
PIÚ SPAZI snc - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337
AD EST Pubb.tà - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989
AD EST Pubb.tà - Via Pallone 18 - 37100 Verona - tel. (045) 80.10.388 - Fax (045) 80.12.081
GABRIELE MORA - Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna - tel. (051) 63.92.811 - Fax (051) 63.92.820
PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via L. Amatucci 8 - 47031 Dogana Repubblica San Marino - tel. (0549) 908.161 - Fax (0549) 905.994
PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via Don Minzoni 48 - 50100 Firenze tel. (055) 561.277 - Fax (055) 578.650
PIM - Via Salaria 226 - 00198 Roma - tel. (06) 85. 356.006- Fax (06) 85.356.109
PIM - Via Dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 401.900 - Fax (081) 405.096
PIM - Viale Trieste 40/42/44 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Lunedì
RISULTATI

Martedì
COMMENTI

Mercoledì
COPPE

Giovedì
INCHIESTE

Venerdì
SCHEDINE

Sabato
ULTIMISSIME

Domenica
EVENTI

Sette giorni di grande sport.